

LA SFIDA

CONTI PUBBLICI CREDIBILITÀ DA RITROVARE

di Tito Boeri

Credevamo che la Prima Repubblica avesse esaurito il campionario di sorprese negative. E la prima volta che a un governatore viene tolta dal governo la delega a partecipare ad una riunione della Banca mondiale. E la prima volta che un ministro che controlla la spesa pubblica si dimette a dieci giorni dalla presentazione in Parlamento della legge di bilancio. Domenico Siniscalco non ha voluto firmare quella legge. La bozza presentata nelle scorse settimane doveva fissare i paletti per scoraggiare l'assalto alla diligenza. Ma era solo una confessione di impotenza, un resoconto dell'incapacità di attuare il pur eccezionalmente graduale aggiustamento concordato con Bruxelles trovando un consenso nella maggioranza.

La manovra doveva essere di 22 miliardi: 11,5 per rispettare gli impegni comunitari e 10,5 per coprire tagli dell'Irap, e spese aggiuntive per investimenti pubblici, piano La Malfa e interventi a favore delle famiglie. Ma bastano un paio di esempi per capire quanto solide fossero queste coperture.

Si prevedeva il 30 per cento di riduzione dei consumi intermedi rispetto al tendenziale (che incorpora il rispetto del tetto del 2 per cento): questo significa una riduzione nominale della spesa per il funzionamento della macchina amministrativa. Vi erano poi ulteriori 6 miliardi di tagli alle spese dei ministeri (che avevano tutti richiesto incrementi dell'ordine del 10-15 per cento rispetto al 2005), anche qui in aggiunta al tetto del 2 per cento, che sembra peraltro essere stato violato, e non di poco, nel 2005. Per non parlare poi dei 2 miliardi recuperabili dall'immane lotta all'evasione e «manutenzione della base imponibile», nonché di una costellazione di interventi improbabili sulla contrattazione di secondo livello nel pubblico impiego, di cui si è perso il controllo. Tra l'altro nel 2006 dovranno essere pagati gli arretrati dell'accordo sottoscritto a maggio (si sta procedendo a rilento nella stipula vera e propria dei contratti).

Ipotizzando molto generosamente che il 50 per cento delle coperture fossero vere, si arrivava a una manovra che non cambiava i saldi, il che significa, alla luce delle nuove previsioni di crescita del Pil nel 2005 (+0,2%) e 2006 (+1,4%), essere destinati a circa il 5,4 per cento di disavanzo nel 2006.

● Segue a pagina 11

La Confindustria va all'attacco e sollecita Tremonti. Previste anche delle norme anti-speculazione

Montezemolo: Finanziaria in ritardo

«Le urgenze, Irap e costo del lavoro». Alemanno: non colpiremo il risparmio
Vertice di maggioranza giovedì prima di approvare la manovra

L'ITALIA DI FAZIO

di Giampaolo Valdevit

Commedia dell'arte, commedia all'italiana. È così che si è sentito definire il caso Fazio. Restando alla superficie dei fatti che sia una commedia è pur vero, basta leggere i titoli dei giornali: Fazio se ne va, Fazio resta, Fazio si autosospende, Fazio resiste. Ma quello che più conta è chiedersi cosa ci sia di italiano, di tipicamente italiano in tutto ciò.

Ebbene, di italiano c'è il fatto che la vicenda ha messo a nudo le inadeguatezze - definiamole così, per essere buoni - del sistema politico-istituzionale italiano.

Ciò che rende i regimi liberali capaci di superare le crisi di credibilità che possono colpire le istituzioni è il tipo di relazioni che si è determinato fra queste.

● Segue a pagina 2

ROMA «Ci troviamo di fronte a una Finanziaria in ritardo. Le imprese devono avere chiaro quello che devono aspettarsi». Il sollecito a Tremonti arriva dal presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, il quale indica anche le priorità del documento secondo gli imprenditori: «Meno Irap, costo del lavoro più basso, favorire la crescita delle imprese». Nell'ambito della maggioranza, Alemanno assicura che non si penalizzeranno le rendite finanziarie ma chiede di colpire la speculazione e di proteggere i risparmiatori. Alemanno ha anche affermato che prima del varo della Finanziaria, previsto per giovedì, si terrà un vertice di maggioranza.



Silvio Berlusconi

● A pagina 3

All Iberian, Berlusconi assolto Unione: è la legge ad personam

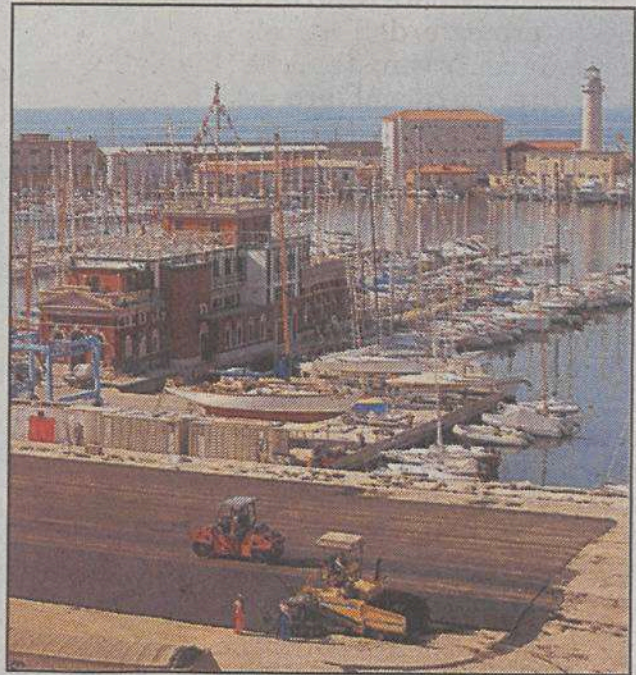
MILANO Silvio Berlusconi è stato assolto dalla seconda sezione penale del Tribunale di Milano al processo «All Iberian» dove era imputato di falso in bilancio. Secondo i giudici, in base alla nuova normativa sui reati societari, la condotta di cui era accusato non è più prevista dalla legge come reato. Assolti anche l'ex amministratore delegato di Fininvest Ubaldo Livolsi e altri due ex funzionari del Biscione, Alfredo Zuccotti e Giancarlo Foscale perché la condotta criminosa a loro imputata non è più prevista dalla legge come reato.

«Siamo alla giustizia dell'assoluzione. È questa la nuova frontiera creata dalla Cdl: procurarsi leggi ad hoc per scamparla davanti ai tribunali». Lo ha dichiarato Antonio Di Pietro, leader di Italia dei Valori, commentando la motivazione dell'assoluzione di Berlusconi e dei tre manager della Fininvest.

● A pagina 2

Il vicesindaco al sindaco: niente parcheggi, ci sono tre progetti

Ex Bianchi: Lippi stoppa Dipiazza



TRIESTE «Invito il sindaco a tirar fuori i tre progetti per l'area della ex piscina Bianchi». Così Lippi ieri ha stoppato Dipiazza.

● Silvio Maranzana a pagina 13



BARCOLANA, LA FAVORITA SI NASCONDE ALL'HANNIBAL

● A pagina 30

All'assemblea delle autonomie in Regione: il ddl di Iacop messo sotto accusa

Commercio: nuovi orari, sì dei Comuni Province schierate contro la devolution

TRIESTE Via libera degli enti locali sul testo unico del commercio il quale interviene sugli orari dei negozi e sulle aperture domenicali, che sindacati e commercianti invece rifiutano.

Le Province però pongono il veto al ddl sulla riforma degli enti locali: «Verifichiamo se impugnare davanti alla Corte costituzionale» avverte il presidente della Provincia di Trieste Scoccimarro. «Questo testo non può andare in Consiglio regionale», aggiunge il collega goriziano Brandolin. Ma l'assessore Iacop non se ne fa eccessive preoccupazioni: «È un problema interno all'assemblea: rivedano un regolamento che è una barzelletta». In particolare, Brandolin pone la pregiudiziale sulla città metropolitana: il presidente della Provincia di Gorizia la vorrebbe bloccata entro i confini provinciali. Posizione questa respinta da Iacop, che ricorda anche la necessità del referendum «prima della molto eventuale mega-Trieste».

● A pagina 9

L'INTERVISTA



Nonino: il segreto è nell'innovazione

Marco Ballico a pagina 11

IL DIBATTITO

IL BISOGNO DI SOCIALISMO RIFORMISTA

di Alessandro Gilleri

Rileviamo con estremo interesse le dichiarazioni di Romano Prodi, che durante il suo intervento a Trieste ha evidenziato come la questione socialista sia un problema estremamente serio.

Dobbiamo valutare che i tempi sono cambiati, che il sistema dell'attuale bipolarismo è al capolinea e, soprattutto, che si stanno conseguentemente profilando nuovi scenari politici, seppur di fronte a una possibile contesa antica, la corsa tra il presidente del Consiglio in carica Silvio Berlusconi e Romano Prodi, il più gettonato dall'Unione.

● Segue a pagina 7

Venerdì sarà in città il ministro dell'Ambiente Matteoli (An) e il deputato triestino invita Comune e Provincia a «darsi una mossa»

Menia: «La Cdl non blocchi le bonifiche»

BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE-UDINE-GORIZIA-MONFALCONE

Trieste - 18, via Torbiana
040.369.369

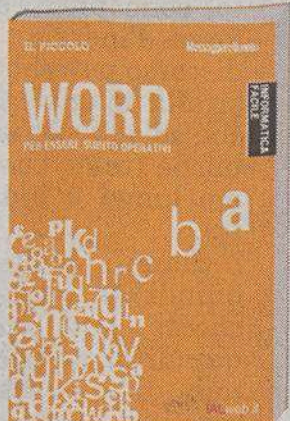


«Sono stato molto chiaro con Scoccimarro e lo sarò con Dipiazza: accordatevi»

TRIESTE Sulla partita delle bonifiche il confronto politico continua. Anche dentro la Cdl. Per la questione Teseco Forza Italia, con il vicepresidente della Provincia Greco, si era schierata in difesa degli interessi del commercio. E i consiglieri regionali Dressi (An) e Piero Camber (Fi) sottolineavano l'esigenza di ottenere dalla società toscana garanzie sull'operazione prima di chiudere l'accordo. Ma alla vigilia dell'arrivo di Matteoli, a dettare la linea per An ecco Menia, deputato e massimo esponente locale di An. «Sono stato chiaro con Scoccimarro e lo sarò con Dipiazza: si devono dare una mossa».

● A pagina 16
Paola Bolis

GRANDE SUCCESSO IN EDICOLA



Da giovedì 29 settembre
WORD
e la ristampa di INTERNET
a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 3,90 in più
(Il Piccolo + Libro € 4,80)

● A pagina 16
Paola Bolis

Jean Louis David TRADITION

PERIODE BLEUE

MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ

SHAMPOO +
PIEGA + TAGLIO
€ 25,00
anziché € 28,00

PERMANENTE
€ 23,20
anziché € 29,00

COLORE
€ 20,00
anziché € 25,00

CONTRASTI
€ 24,00
anziché € 30,00

SOLO IN Via Bramante 1- TRIESTE
Tel. 040 309530

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Arriva il bus 74: collegherà Opicina col rione di Roiano

TRIESTE Da sabato 1.º ottobre parte in via sperimentale una nuova linea di trasporto pubblico, la n. 74, che permetterà di creare un collegamento diretto tra la frazione di Opicina e il centro di Roiano. Si tratta di un'iniziativa fortemente richiesta dall'utenza dell'Altipiano e realizzata in tempi rapidi dagli enti preposti.

«Grazie a un dialogo serrato tra il nostro ente, il Comune di Trieste, la Trieste Trasporti e l'Azienda per i servizi sanitari - ha spiegato il vicepresidente della Provincia e assessore ai Trasporti Massimo Greco, assieme all'assessore comunale ai Servizi Sociali Claudia D'Ambrosio, al presidente di Trieste Trasporti Piergiorgio Luccarini e al responsabile del Distretto Sanitario n. 1 Paolo Da Col - siamo riusciti a realizzare un collegamento tra Altipiano e centro cittadino in tempi rapidi che risponde a delle precise necessità dei cittadini».

● Maurizio Lozei a pagina 19

Chiusa la vicenda dei presunti fondi neri Fininvest che secondo l'accusa sarebbero serviti a finanziare partiti e operazioni illecite

Processo All Iberian, Berlusconi assolto

I giudici: il falso in bilancio non è più reato. Il centrosinistra: legge ad personam

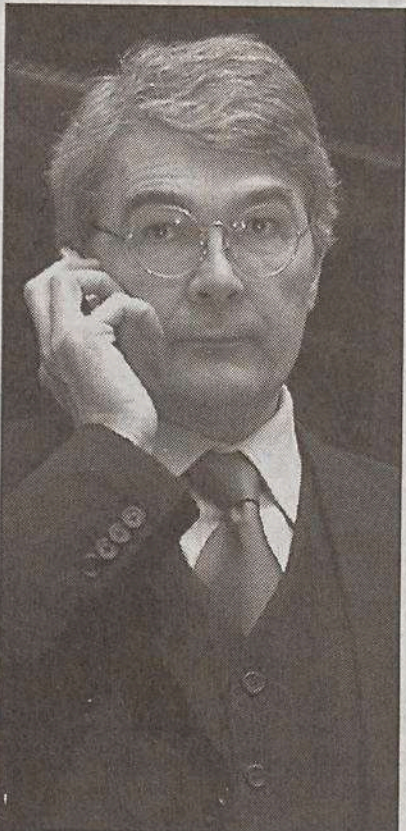
MILANO «In nome del popolo italiano, il tribunale di Milano assolve Berlusconi Silvio dal reato ascritto perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato». Sono da poco passate le 15 quando il giudice Mariarosa Busacca pronuncia questa sentenza. Il premier se l'è cavata ancora una volta davanti alla giustizia, e stavolta perché, nel corso del procedimento, il Parlamento ha cambiato le norme che puniscono il falso in bilancio. Immediate e durissime le proteste dell'opposizione di centrosinistra, che promette di ricambiare la legge se, in primavera, dovesse vincere le elezioni e parla di legge ad personam.

Berlusconi era imputato insieme a tre manager Fininvest, Giancarlo Foscale, Ubaldo Livolsi e Alfredo Zuccotti, tutti assolti. Il processo era noto come All Iberian, dal nome di una finanziaria lussemburghese che, per conto della Fininvest, aveva movimentato all'estero una montagna di miliardi di lire. Secondo il capo d'accusa, dal 1989 al 1995 Berlusconi e gli altri imputati avevano utilizzato All Iberian per ottenere frequenze televisive in violazione della legge, per compiere scalate occulte a società quotate in Borsa, per finanziare illecitamente i partiti e, infine, per costituire fondi extrabilancio. Il processo è stato lunghissimo, ma nel frattempo la legge sul falso in bilancio è cambiata. Le pene sono state ridotte per chi commette il reato senza recare danno patrimoniale ai soci o ai creditori (e Fininvest non ha soci esterni alla famiglia Berlusconi).

Inoltre le pene sono ridot-

te se le società in questione non sono quotate in Borsa (e Fininvest non è quotata). In conseguenza della diminuzione della pena rispetto al passato, il reato si prescrive (cioè non è più punibile per il troppo tempo trascorso dal momento dei fatti al giorno della sentenza) non più in quindici anni ma in sette anni e mezzo.

Davanti alla sentenza di assoluzione, esulta il difen-



Il ministro Roberto Castelli.

sore del premier, l'avvocato Pecorella: «La legge è passata al vaglio della Consulta ed è in linea con le direttive europee. In sostanza il tribunale ha rilevato che non esisteva danno rilevante né per i soci né per i creditori».

Le reazioni politiche non si sono fatte attendere.

«L'Italia è un Paese in cui è successo di tutto - dice Marco Rizzo (Pcld) -. Dopo la finanza creativa siamo

alla giustizia creativa. Berlusconi viene assolto non perché il fatto non sussiste, ma perché il fatto non è più reato. Che problema c'è? Basta una leggina ad personam e tutto evapora». «È l'esito di una legge fatta su misura. È una vera indecenza», grida Di Pietro. «Prendiamo atto che il fatto non sussiste più perché le leggi fatte approvare dalla destra in Parlamento hanno depenalizzato il falso in bilancio», commenta il dissenso Vannino Chiti. «Il falso in bilancio, grazie a questa maggioranza, non è più reato», dice il verde Stefano Boco.

Invece per il centrodestra parla il ministro Matteoli: «Cade un'altra accusa contro Berlusconi». «La condotta della sinistra di fronte all'assoluzione del premier, è ipocrita e vergognosa», spiega il viceministro Antonio Martuscello (Forza Italia).

«Il Parlamento è stato messo al servizio di un interesse personale», gli risponde Nando Dalla Chiesa (Margherita).

«Non è vero che abbiamo depenalizzato il falso in bilancio» incalza il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, respingendo le critiche alle nuove norme sui bilanci societari dopo l'assoluzione al processo All Iberian. «Abbiamo depennato - sostiene il ministro - quella parte che presupponeva la buona fede o un danno che non si ripercuoteva sulle società». «L'elemento psicologico è un fondamento giuridico del nostro codice - aggiunge - ci deve essere la consapevolezza del soggetto che sta commettendo l'illecito». «Noi - conclude - abbiamo tolto l'elemento psicologico per chi è in buona fede».

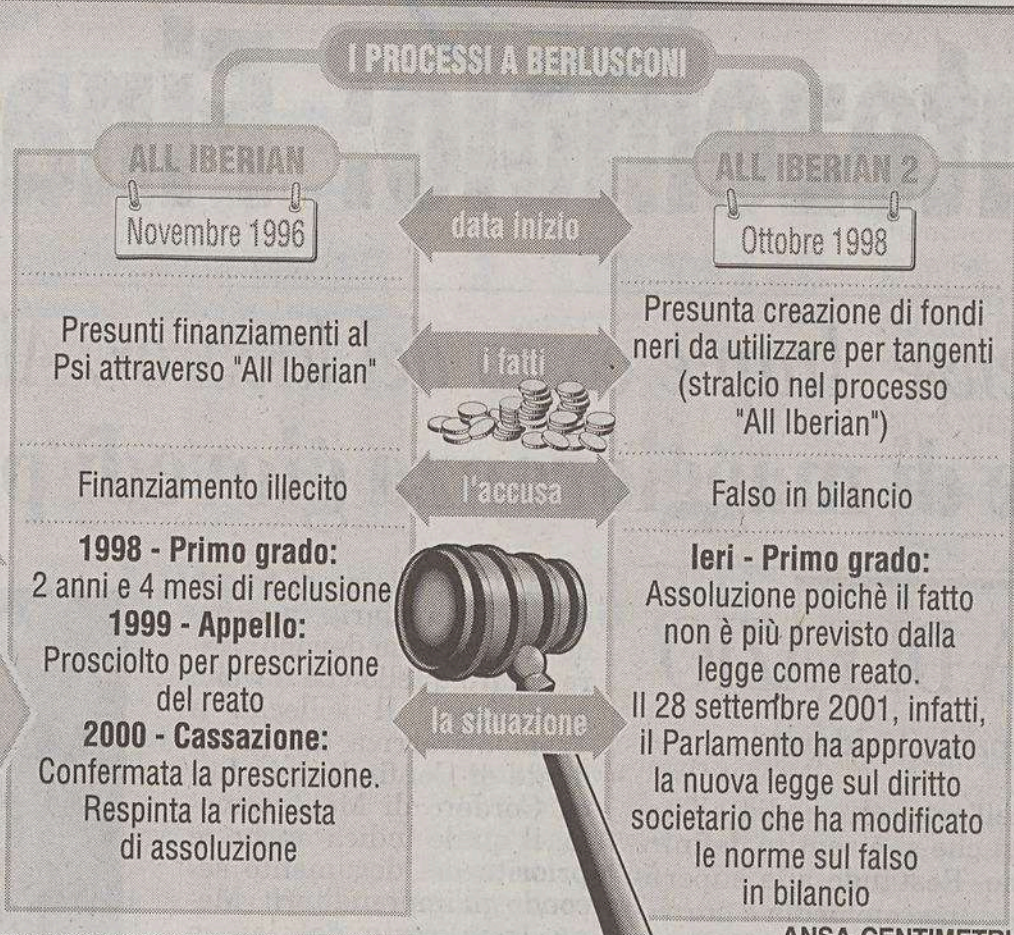
Gigi Furini

La vicenda

L'ACCUSA
«All Iberian» è una società offshore attraverso la quale, tra il 1989 e il 1995, sarebbero transitati fondi occulti dalla Fininvest destinati ad ottenere illecitamente frequenze televisive, compiere scalate, finanziare partiti, tra cui il Psi di Bettino Craxi.

Il processo inizia nel 1996. A giugno 1998 si divide in due, perché il tribunale straccia la parte riguardante il falso in bilancio (All Iberian 2)

1998 - Primo grado: 2 anni e 4 mesi di reclusione
1999 - Appello: Prosciolto per prescrizione del reato
2000 - Cassazione: Confermata la prescrizione. Respinta la richiesta di assoluzione



Il premier Silvio Berlusconi.

Dopo la sortita di Prodi sulla parzialità di Rai e Mediaset, il ministro Landolfi contro le produzioni che «trasudano comunismo»

Braccio di ferro fra i poli su fiction tv e epurazioni

ROMA E dopo l'informazione venne l'ora della fiction che «trasuda comunismo». Cdl al contrattacco sulla televisione. A due giorni di distanza dalla presa di posizione di Romano Prodi che accusava Mediaset e Rai di scarsa imparzialità soprattutto per un sondaggio lanciato da «Matrix» su Canale 5 che, unico in assoluto, riduceva a una distanza minima le preferenze degli elettori tra Prodi e Berlusconi, è il ministro delle Comunicazioni di An a sollevare un polverone polemico. Mentre Nicola Piepoli, autore della ricerca, fa marcia indietro sul sondaggio rea-

lizzato per Mentana, declassando a ricerca di prodotto con una sola domanda e dunque priva di requisiti scientifici, a scatenare l'ira della Cdl è una frase di Giulio Santagata, responsabile della Fabbrica del programma di Prodi. «Faremo prigionieri», dice il professore sullo spoils system, promettendo che i manager nominati dalla Cdl saranno valutati in base alle capacità e che il ricambio di funzionari andrà «applicato con la massima intelligenza».

La frase scatena le reazioni immediate di tutta la maggioranza che accusa l'Unione di preparare epu-

razioni di massa. Il coordinatore forzista Sandro Bondi si appella al Capo dello Stato Ciampi invocando una discussione parlamentare. Sulla stessa linea è anche Francesco Storace, attuale ministro della Salute, che si è guadagnato, da presidente della Vigilanza Rai, l'appellativo di «Epuratore» per le liste di personaggi non graditi che amava stilare. «La cosiddetta Unione sembra unita solo sulla caccia all'uomo», dichiara oggi Storace. L'opposizione ha buon gioco nella replica.

«Si tratta di accuse biz-

zantine, in questi quattro anni l'unica cosa certa che abbiamo conosciuto sono state le liste di proscrizione, fatte dal centrodestra per cacciare Biagi e Santoro dalla Rai», dice il verde Paolo Cento accusando la Cdl di sollevare polveroni per nascondere la faida interna sulle primarie.

Profondamente stupito è Giulio Santagata. Non ha mai proposto purghe o epurazioni, precisa, ricordando le dichiarazioni di alcuni esponenti del Polo che dichiaravano «non faremo prigionieri».

Intanto, mentre l'Autorità per le comunicazioni esaminerà l'esposto sulla gestione dell'informazione sulle primarie, Landolfi mette

alla berlina la fiction Rai. Sono d'accordo con Prodi sulla parzialità di Rai e Mediaset, dice il ministro, ma «per motivi diametralmente opposti: se guardiamo alle cosiddette trasmissioni di rete e soprattutto alla fiction, queste trasudano comunismo». Landolfi fa anche i nomi degli sceneggiatori. «Mi riferisco a Montalbano e perfino al Grande Torino», specifica. Suscitando l'ironia di Dagospia che al ministro suggerisce la notizia che il «Grande Torino» è una produzione di «Gabiella Bontempo, sposa del deputato di An, Italo Bocchino».

Maria Berlinguer

Lo schieramento anti-Cavaliere diviso su Pannella e sui Pacs. Fassino rimarca la presenza dei cattolici nei Ds

Stop ai radicali da Udeur e Margherita

I no global occupano la sede del comitato dell'Unione per le primarie

CENTRODESTRA

Bossi potrebbe candidarsi nella sfida preliminare fra i leader

La Cdl stringe sul proporzionale

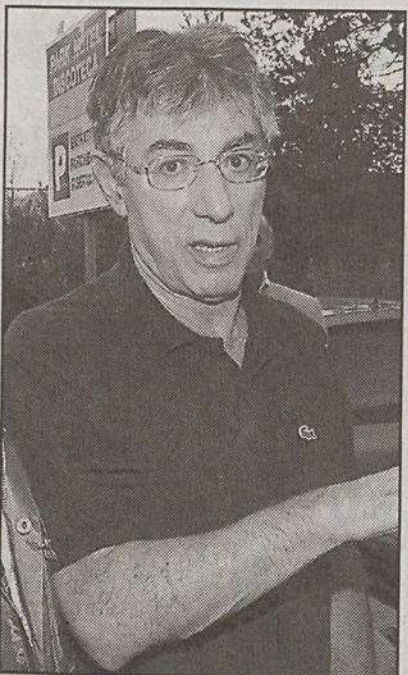
ROMA La Casa delle libertà cerca di stringere sulla riforma elettorale. Ieri la maggioranza ha accantonato in commissione ogni emendamento che avrebbe potuto creare divisioni nella coalizione, compreso quello dell'Udc. E questa sera torneranno a riunirsi le segreterie della Cdl nel tentativo di arrivare ad un accordo. Restano alcuni nodi da sciogliere, ma la speranza è evidentemente quella di poter arrivare a presentare un testo comune giovedì alla Camera, quando la riforma arriverà in aula.

Un risultato che sarebbe utile a Berlusconi, specie mentre anche Umberto Bossi approva, a sorpresa, le primarie come «un atto di democrazia». E il leader del Carroccio non esclude anzi di candidarsi anche lui.

Al centro del vertice di questa sera ci sarebbe sempre il cosiddetto «modello toscano». Un sistema proporzionale puro, su base regionale, con una tripla soglia di sbarramento: una del 10 per cento per le coalizioni, una del 2 per cento per i partiti all'interno delle coalizioni, e una del 4 per cento per i partiti che non si coalizzano. Una proposta su cui sono praticamente d'accordo Forza Italia, An e Lega, ma che Follini aveva bollato subito come un «pasticcio».

L'Udc contesta ad esempio il principio delle «liste bloccate», che cancellereb-

be cioè la possibilità dell'elettore di esprimere qualsiasi preferenza. Ma resta da capire come mai il centrodestra acceleri in questo momento sulla legge elettorale. E una prima motivazione forte viene sicuramente dai sondaggi che continuano a portare noti-



Umberto Bossi

zie cattive, anzi pessime ai partiti della maggioranza. Le ultime rilevazioni collocano infatti nel maggioritario l'Unione intorno al 52-53 per cento e la Casa delle libertà al 42-44, e nel proporzionale il centrosinistra intorno al 50 per cento e il centrodestra intorno al 44.

Una differenza pesante che, se fosse confermata al momento del voto, con il sistema elettorale attuale

(dove il maggior numero dei seggi viene assegnato con il maggioritario) potrebbe tradursi in una vera e propria Caporetto per la Cdl. Un pericolo segnalato del resto negli ultimi giorni da diversi esponenti del centrodestra. «Si rischia una sconfitta di proporzioni tali - ha ad esempio detto il ministro Gianni Alemanno (An) - da mettere in crisi lo stesso bipolarismo». E lo stesso concetto, in modo più colorito, l'ha ribadito Bruno Tabacchi (Udc): «Cerchiamo di fare in modo che nel prossimo Parlamento non ci sia solo Rutelli a fare l'opposizione a Prodi».

Un rapido ritorno alla proporzionale consentirebbe invece al centrodestra per lo meno di limitare i danni, se non di ribaltare il trend elettorale. A parità di risultati, con la proporzionale la Casa delle libertà porterebbe infatti in Parlamento un numero sicuramente maggiore di deputati e senatori.

Ma un secondo motivo di interesse è più politico. La riforma elettorale (chiesta dall'Udc) potrebbe essere anche la chiave per sciogliere l'intricata partita in corso nel centrodestra sulle primarie. Un accordo sulla proporzionale potrebbe infatti anche convincere il partito di Follini a soprassedere sulle primarie, o quanto meno ad accettarne un qualche surrogato, tipo l'assemblea degli eletti proposta da Berlusconi.

Andrea Palombi

ROMA «Se Pannella si siede al tavolo dell'Unione, noi ci alziamo e ce ne andiamo». A Clemente Mastella quell'accordo tra lo Sdi, il nuovo Psi e i radicali, proprio non va giù. La sola ipotesi di un'alleanza del centrosinistra con gli antiprobabilisti lo fa inorridire. Ma non solo. Il leader dell'Udeur assicura che «non sottoscriverebbe mai» un programma di governo che contenesse la proposta di legge sui Pacs e arriva a dire che Pannella «fa perdere le elezioni e porta iella». Così, in compagnia di una nutrita pattuglia di centristi dell'opposizione, Mastella prova a lanciare un aut aut a Fassino e Prodi: o lui, o noi. Partendo dalla convinzione che l'alleanza con il leader radicale farebbe scappare una fetta di elettorato cattolico, Mastella rimprovera a Pannella di aver oscillato troppo fra una

coalizione e l'altra e spiega perché non potrebbe mai percorrere un tratto di strada insieme a lui: «Non posso sedermi ad un tavolo con uno che dice al cardinal Ruffini di farsi una canna».

I radicali rappresentano una presenza «complicata» anche per il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta. Dubbi e perplessità vengono espressi anche da Pierluigi Castagnetti. Nessuno, insomma, deve dare per scontato l'ingresso dei radicali nell'Unione e neppure un'alleanza dell'Unione con i radicali. Ad esordire convinta è Rosi Bindi.

Non tutti nell'Unione sono comunque disposti a tenere la porta chiusa. Piero Fassino ha già benedetto l'accordo raggiunto tra lo Sdi, Pannella e Bobo Craxi. Ed anche da Boselli arriva una secca replica alle dichiarazioni di Mastella. Il segreta-



I no global hanno occupato la sede del comitato nazionale per le primarie dell'Unione.

rio dello Sdi non crede all'allarme lanciato dal segretario dell'Udeur e definisce «sorprendente» che sia proprio il deputato di Ceppalano a proporsi come «guardiano della purezza ideologica» e cita il motto evangelico «Chi è senza peccato, scagli la prima pietra». Ad agitare il centrosinistra è anche lo scontro sui Pacs e Fassino ricorda come il 27 per cento dei credenti voti Ds e dice di

essere cattolico e credente lui stesso, invitando però il Vaticano a non entrare nella campagna elettorale.

I no global intanto, che sostengono il «candidato senza volto» Simona Panzino, hanno occupato ieri a Roma la sede del comitato nazionale per le primarie dell'Unione, chiedendo nuove regole (voto per tutti gli immigrati, seggi nelle carceri). Romano Prodi è sceso dal suo studio

dalla parte opposta di piazza Santi Apostoli e ha invitato i ragazzi a un confronto in strada, con toni soft ma non avallando l'occupazione. «Io vengo - ha detto Prodi - con spirito di amicizia» e ha ripetuto: «Sono un candidato anch'io e non è che ho più potere di voi sulle regole delle primarie». «Insomma - ha insistito - c'è la commissione che decide». L'incontro non ha sbloccato il caso.

DALLA PRIMA PAGINA

Quello che si usa definire il sistema di *checks and balances*, ovvero il sistema di controlli ed equilibri. In altre parole le istituzioni pubbliche devono stare in equilibrio a rispetto all'altra e devono potersi controllare a vicenda.

Il caso Fazio dimostra invece che la Banca d'Italia è del tutto sottratta al controllo di altre istituzioni. Certo, all'interno della banca esiste il Consiglio superiore (nominato di fatto dallo stesso Fazio). In altri termini, la possibilità di autocontrollo e di autoriforma pure esiste. Ma come l'esperienza insegna, già gli individui stentano a correggersi da soli, figuriamoci quando dovrebbero farlo le istituzioni (che, com'è no-

to, sono più sensibili alla forza d'inerzia). Lo stesso discorso potrebbe applicarsi alla magistratura, nonché ad altre istituzioni pubbliche (temo che la faremo lunga a indicarle tutte).

Siamo molto lontani quindi da un sistema di *checks and balances*, e quindi ci sarebbe bisogno non di qualche modesta messa a punto ma di una revisione sostanziale del sistema politico-istituzionale italiano. Penso che un'idea del genere circoli da tempo nella testa dei più fra gli italiani. E circola anche nella testa di Berlusconi. Il quale, a onor del vero, ci ha provato a tradurla in atto: con la magistratura, appunto, e poi con l'università, col federalismo, e

L'Italia di Fazio

da ultimo con la Banca d'Italia. Eppure, quanto a ora si è visto è poco rispetto a ciò di cui ci sarebbe stato bisogno. La marcia in avanti si è innestata, sì, ma poco alla volta si è preferito ricorrere alla retromarcia.

C'è da inclinare verso il pessimismo dunque. E a rafforzarlo c'è il fatto che fino ad ora è difficile cogliere nel centrosinistra una determinazione a percorrere le strade di un accentratismo riformismo politico-istituzionale.

Cosa ci aspetta dunque

nei prossimi tempi? È probabile che torneremo a vedere quello che abbiamo visto a lungo in passato. Vedremo cioè partiti (o schieramenti, il che è lo stesso) impegnati a metter le mani sulle istituzioni, a collocare ai loro vertici uomini con i quali sia possibile dire: oggi io faccio il tuo interesse e domani tu farai il mio, oggi chiudo un occhio e domani lo chiuderai tu. Questo non è il discorso qualunquistico dell'antipolitica. Che la politica sia scambio (ovviamente, non solo di favori) è del tutto fuori discussione. Ma ai massimi livelli istituzionali, lo scambio dovrebbe fermarsi o quanto meno stemperarsi.

Ecco quello che ci dice il caso Fazio. Qui non si trat-

ta di prendere le parti a favore o contro il governatore della Banca d'Italia. Si tratta piuttosto di vedere se da questa vicenda trarrà forza la volontà di metter mano - mi si perdoni l'eccesso - a una rivoluzione liberale.

La posta in gioco è alta. In gioco è il rapporto fra la politica e la società. La società chiede da tempo uno stato efficiente, non vessatorio. Ma ancor più chiede uno stato ordinato e trasparente: nell'esercizio del potere e nei rapporti fra i poteri. Se la risposta non viene, la conseguenza non può essere che una: che cioè la distanza fra la società e la politica si accenti. È inutile dire che in tal caso nessuno ci guadagnerebbe.

Giampaolo Valdevit



Il richiamo del presidente della Confindustria al governo alla vigilia dell'incontro fra Tremonti e i rappresentanti delle forze sociali

Finanziaria, Montezemolo lancia l'allarme

«E' in grave ritardo. Meno Irap, giù il costo del lavoro, favorire la crescita delle imprese»

ROMA «Ci troviamo di fronte ad una Finanziaria in ritardo. E le imprese devono avere chiaro quello che devono aspettarsi» dalla manovra: è il monito del presidente della Confindustria, Luca di Montezemolo alla vigilia del primo incontro fra il neoministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e i rappresentanti delle forze sindacali e imprenditoriali che ci sarà questa sera alle 21. La riunione è stata posticipata ieri di due ore perché il governo ha ancora molto lavoro da fare per poter presentare una bozza completa della legge finanziaria per il 2006. Le parti sociali esprimono quindi dei giudizi sulla base delle informazioni trapelate in queste ultime ore. Montezemolo

comunque ha ribadito che nella Finanziaria devono essere chiari alcuni punti: «Meno Irap, costo del lavoro troppo alto, favorire la crescita delle imprese, troppi costi impropri in busta paga, defiscalizzare trasferimenti per ricerca». Il presidente degli industriali ha poi spiegato: «Abbiamo bisogno di avere meno Irap non solo perché ce lo chiede l'Europa ma perché è una tassa ingiusta».

Anche i sindacati sono in guardia. Molto critica la Cisl, sindacato che pure aveva scommesso sulla capacità del governo di rispettare gli impegni. Il sindacato di Pezzotto sembra però tra i più delusi dell'operato del governo e ieri il segretario generale ha ripetuto che se il governo non è in grado di mettere in campo due o tre cose capaci di invertire la rotta di una economia allo stremo sarebbe meglio an-

dare a votare subito. Critica anche la Cgil, che già nei giorni scorsi si era pronunciata con il segretario generale Guglielmo Epifani, secondo il quale non c'è da aspettarsi nulla di buono da una Finanziaria che sarà di emergenza ed elettorale allo stesso tempo. Ieri la Cgil ha però voluto sottolineare anche un altro dato molto preoccupante e cioè la situazione dei conti pubblici e del rischio che l'Italia si veda abbassare il rating. «Siamo di fronte a un rischio drammatico - ha dichiarato il responsabile economico della Cgil, Beniamino Lapadula - le notizie che trapelano sulle misure che verranno inserite nella prossima Finanziaria confermano la gravità della si-

tuazione». Lapadula si riferisce alle dichiarazioni di Fitch da una parte e di Standard & Poor's dall'altra sui rischi seri che sta correndo il rating italiano. Il sindacalista della Cgil ha spiegato molto bene la situazione ricorrendo ad esempi concreti. «Tenuto conto che il prossimo anno saranno in scadenza titoli di Stato per 200 miliardi - ha detto Lapadula - e che il fabbisogno aumenterà di almeno 50 miliardi, l'onere per il debito pubblico, a causa del declassamento del rating, crescerà per un importo non inferiore a 2,5-3 miliardi di euro e proietterà sul futuro una struttura più elevata dei tassi di interesse». In pratica, è la conclusione di

Lapadula, «il governo sta avvelenando i pozzi». Anche nel campo le dichiarazioni degli esponenti del centrosinistra sono tutte all'insegna dello scetticismo. Ieri il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, ha detto che la Finanziaria ancora non esiste. «Ho l'impressione - ha spiegato Letta - che la Finanziaria non ci sia e che sarà presentata una pagina bianca poi integrata dal governo in sede di discussione parlamentare». Molte critiche arrivano poi anche dagli amministratori. I presidenti delle Regioni e i sindaci annunciano iniziative di protesta nel caso in cui venissero confermati i tagli ai trasferimen-

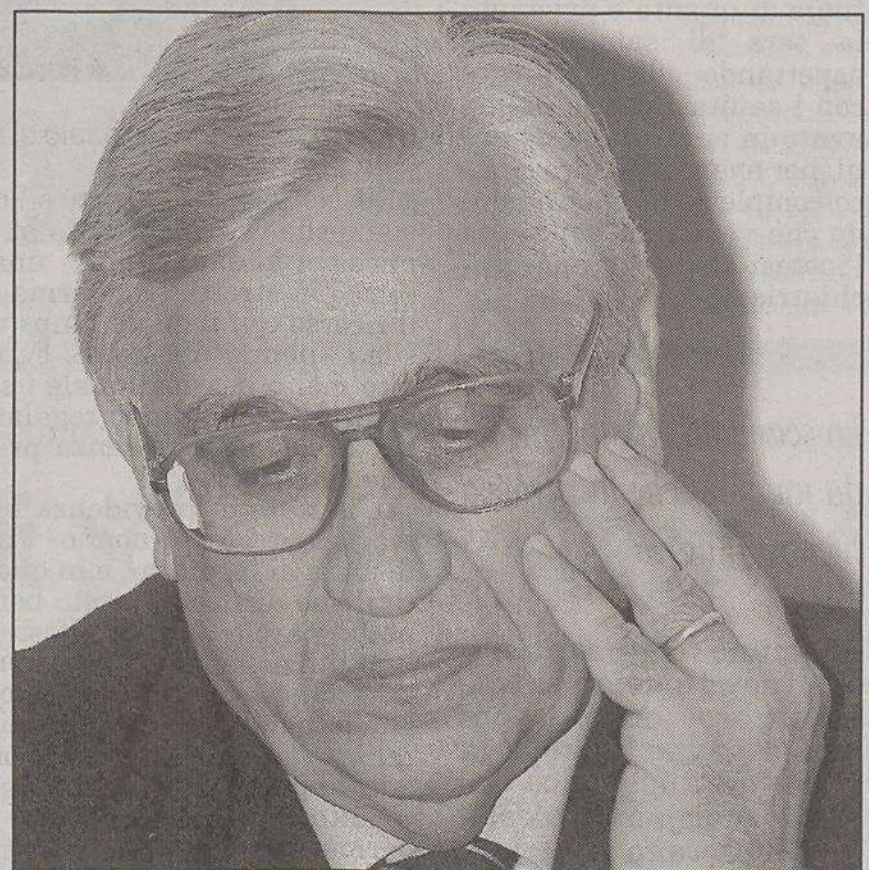


Luca Cordero di Montezemolo.

Paolo Andruccioli

Attesa per la riunione del Consiglio superiore di Via Nazionale

ROMA Inizio settimana all'insegna della routine per il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, fresco reduce dalla missione americana dell'Fmi e della Banca Mondiale, e sempre sotto pressione con la richiesta di dimissioni che arrivano dal mondo politico e non. La giornata di ieri è iniziata come al solito di prima mattina, con l'arrivo del governatore a Palazzo Koch poco dopo le nove. Fonti sindacali riferiscono che Fazio è rimasto chiuso nel suo studio a lavorare, senza appuntamenti in agenda. Giovedì 29 settem-



Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

bre, intanto, è in agenda l'attesa convocazione della commissione superiore della Banca d'Italia. Dopo il duello in terra statunitense con il neo-ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, il Governatore di Bankitalia è di nuovo a Roma, al lavoro

nella sede di Palazzo Koch. Sull'agenda del banchiere centrale il prossimo appuntamento di rilievo è infatti per giovedì prossimo, quando si riunisce, in sede ordinaria, il Consiglio superiore di Bankitalia. L'appuntamento, in via ordinaria,

Inizio settimana all'insegna della routine per il governatore dopo il duello con il ministro dell'Economia durante il vertice Fmi

Bankitalia: Fazio resiste, giovedì summit dei saggi

non dovrebbe offrire spunti di novità, dal momento che solo in via straordinaria può affrontare le scelte di vertice.

Anche ieri, intanto, si sono succedute da più parti le richieste di dimissioni del Governatore. «Fazio è ancora al timone ma non credo che possa restare, la soluzione migliore è la sua uscita», afferma il presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, Bruno Tabacchi. «L'unica soluzione alla telenovela andata in scena a Washington tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il

governatore di Bankitalia sono le dimissioni di Fazio», precisa invece il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta. Proprio in merito alle dimissioni del Governatore, oggi dovrebbe essere diffuso all'interno dell'istituto ed in tutte le sue filiali, un documento che sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori nel quale si chiede che Fazio si dimetta. A difendere il Governatore è invece la Democrazia Cristiana e l'Udc. «Non è possibile cacciarlo via perché sarebbe una indebita interferenza nell'autono-

mia di un funzionario dello Stato che non ha mai violato la legge», precisa il capogruppo alla Camera dell'Udc, Luca Volontè, osservando che «ci sono colleghi autorevoli del centro-destra che chiedono le dimissioni del governatore, ma io ritengo che Fazio sia un funzionario dello Stato che ad oggi non ha violato alcuna legge dello Stato». Secondo il relatore del disegno di legge sul risparmio, Maurizio Eufemi, l'Udc si opporrà se il governo dovesse puntare a correggere in Aula al Senato i poteri di controllo di Bankitalia sulla concorrenza bancaria tra-

sferendoli all'Antitrust. («E sembra che questo ormai sia l'orientamento visibile»), «manterremo la nostra posizione coerente, anche se questo volesse dire schierarsi contro il governo». «Sulla questione Fazio dico soltanto che lo spettacolo internazionale che stiamo dando in questi giorni, con la vicenda del Fondo Monetario, non fa altro che squalificarci», ha detto il senatore Giulio Andreotti, al Sea Club di Montecarlo per presentare il suo libro «1947. L'anno delle grandi svolte nel diario di un protagonista».

«Berlusconi è troppo debole per assumere decisioni impegnative», ha detto l'onorevole Luciano Violante durante un incontro politico a Foggia, in merito al caso Fazio. «Siamo ai limiti della farsa e della tragedia - ha detto Violante - un governatore, sfiduciato per via giornalistica, sollevato dal suo incarico dal ministro dell'Economia, che resta al suo posto». Per Violante già ad agosto Berlusconi avrebbe dovuto dire a Fazio con «garbo che non c'erano più le condizioni perché lui esercitasse con prestigio quel ruolo».

IL CASO

Il monito dell'agenzia di rating Fitch, conti italiani a rischio bocciatura: troppo alto il debito

ROMA «Le dimissioni di Domenico Siniscalco non hanno un impatto immediato sul rating italiano, ma aumentano il rischio che il governo possa adottare politiche fiscali più deboli del previsto in vista delle elezioni del 2006». È l'adozione di politiche non adeguate «potrebbe mettere sotto pressione il rating», con rischio di una revisione al ribasso. Lo afferma l'agenzia internazionale Fitch Ratings, prevedendo che entro la fine del 2006 il debito italiano cresca attestandosi al 109% del Pil, con un deficit vicino al 6%.

«Le circostanze delle dimissioni di Siniscalco fanno aumentare le domande circa la volontà e l'abilità della coalizione di governo ad impegnarsi in un significativo aggiustamento di bilancio come primo passo per ripristinare la stabilità fiscale e stabilizzare il debito pubblico che è in rialzo», spiega Nick Eisinger, analista per l'Italia presso Fitch Ratings. L'agenzia si aspetta per il 2005 un deficit pari al 4,2%, mentre per il 2006 prevede un ulteriore incremento fino quasi al 5%. Anche il debito è previsto che salga, per raggiungere alla fine del prossimo anno il 109% del Pil. Anche se i conti dei Paesi dell'area euro registrano un generale deterioramento, quelli italiani sono più in difficoltà rispetto ai partner che come l'Italia vantano un rating «AA».

«Invertire l'attuale trend fiscale non sarà facile, soprattutto in vista delle elezioni del 2006. Le dimissioni di Siniscalco hanno messo in evidenza la riluttanza di alcune forze della coalizione a supportare una serie di aggiustamenti fiscali permanenti che era stati proposti per posto delle una tantum», aggiunge Fitch, precisando di partire dall'assunto che il deficit 2006 sarà peggiore del 3,8% stimato dal governo. «C'è il crescente rischio che la Finanziaria 2006 sia elettorale, e questo potrebbe produrre un deficit superiore alle aspettative», ripercuotendosi sul debito. Se «le finanze pubbliche non saranno stabilizzate - conclude Fitch - potrebbe esserci un downgrade».

Il ministro Alemanno preannuncia che la manovra conterrà misure contro la speculazione finanziaria

«Non colpiremo i risparmiatori»

An chiede un vertice di maggioranza prima del via libera al provvedimento

ROMA La Finanziaria 2006 verrà svelata ufficialmente stasera alle 19 e 30 a Regioni ed Enti locali, alle 21 toccherà alle parti sociali (sindacati e imprenditori). Giovedì varò in consiglio dei ministri e invio al Senato dove la manovra potrebbe approdare in commissione Bilancio già da lunedì prossimo. Berlusconi vede Tremonti, poi Tremonti si incontra con Maroni, prima, e Fini e Alemanno in serata. «In Finanziaria - dice il ministro delle Politiche agricole - ci saranno segnali contro la speculazione».

Dal punto di vista politico il ministro di An annuncia un «vertice della Cdl prima varare la legge finanziaria» che dovrebbe essere portata, così ha detto il sottosegretario all'Economia Vegas, nel consiglio dei ministri di giovedì prossimo. La frase, tradotta, significa tassazione delle rendite finanziarie che si producono con acquisti e cessioni di titoli di carattere speculativo. «Quello che si è visto sui giornali questa estate, tanto per capirci», aggiunge Alemanno. L'ipotesi è una tassazione al 23% «sal-

vaguardando i piccoli risparmiatori». O con una franchigia, o con un'attenzione particolare alla durata degli investimenti. Stessa attenzione sarà necessaria per gli investimenti finanziari delle imprese.

Quello che mostrerà oggi il governo non sarà, però, l'intero corpo del provvedimento. Ci saranno le cifre cosiddette macroeconomiche (c'è attesa per il rapporto deficit-Pil tendenziale del 2006), ci sarà l'en-

tità della correzione chiesta da Bruxelles (11,5 miliardi), ci saranno le direttrici delle azioni per lo «sviluppo», prima di tutto il taglio dell'Irap.

Il governo sembra orientato a dividere la manovra in due tronconi ben precisi. La parte del «rigore», taglio del deficit, nella Finanziaria vera e propria, magari presentata come «blindata, inemendabile» (vecchio cavallo di battaglia del ministro Tremonti), con tagli della spesa strutturale come

chiede Bruxelles (lotta all'evasione e taglio delle spese di pubblica amministrazione ed enti locali). Le misure per lo sviluppo, invece, in un collegato, magari da far convergere in un maxi emendamento in seconda lettura, alla Camera, come già accadde due anni fa. E qui potrebbero trovare posto fra le coperture anche misure a tantum in testa alle quali si trova l'accertamento con adesione» proposto da Maurizio Leo, fiscalista di An,



Giulio Tremonti

che riguarderebbe il 2003-2004 e che potrebbe portare 2-3 miliardi. «Abbiamo bisogno di avere meno Irap, non solo perché ce lo chiede l'Europa, ma perché è una tassa ingiusta», dice Montezemolo che chiede anche «una riforma della burocrazia che sta soffocando le imprese». Dei danni dell'Irap dà una bella spiegazione Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Autostrade: «Una tassa che paga chi produce, non chi acquista. Dalla quale è esente la merce che arriva dall'estero». Sull'Irap il governo sembra orientato a un cambio di

Il provvedimento potrebbe approdare in commissione Bilancio già da lunedì prossimo. Raffica di consultazioni nella coalizione

strategia, puntando più su piccole e medie imprese e agendo sugli oneri sociali. Fra le misure di uscita si fa strada (costo 800 milioni) la possibilità di portare le pensioni minime a 600 euro. Un miliardo, poi, potrebbe essere destinato alle famiglie con un avvio del quoziente familiare e l'aumento delle indennità di disoccupazione. Le misure per pensioni e famiglie potrebbero arrivare dal miliardo previsto dal taglio dei costi della politica (stipendi dei parlamentari in testa). Il bonus di 200 milioni per le famiglie disagiate tassate dal caro-petrolio, invece, potrebbe arrivare per decreto legge prima di Natale. Fra le misure di entrata prevista una minitangente sulle seconde case con il passaggio dal 20 al 30% del moltiplicatore usato ai fini del calcolo di imposte catastali, immobiliari e di registro delle case. Stretta anche sui notai e le agenzie immobiliari che non denunciano il reale valore delle abitazioni. Prevista una tassa di 500 euro per i ricorsi a Tar e Consiglio di Stato.

Alessandro Cecioni

In base ai dati Istat il giro d'affari è salito dello 0,6% rispetto a luglio 2004 con un +1,8% su base congiunturale

Cresce l'industria, in ripresa fatturato e ordini

ROMA L'aumento dei prezzi, in scia al caro-petrolio, e l'appello esercitato dal made in Italy sui mercati esteri salvano il fatturato e gli ordini dell'industria italiana a luglio. In base ai dati diffusi dall'Istat, il fatturato è salito dello 0,6% rispetto a luglio 2004 mentre su base congiunturale l'incremento è dell'1,8%. Si tratta di incrementi imputabili soprattutto al mercato estero, in presenza di una domanda interna debole. Gli ordini, invece, segnano un +3,6% su giugno 2005. Il governo attraverso il vice ministro delle Attività Produttive, Adolfo Urso, accoglie positivamente le rilevazioni dell'Istituto di Stati-

stica. I sindacati invece sono scettici, e consigliano di analizzare i dati con cautela, perché «una rondine non fa primavera» e soprattutto perché «i dati sono drogati dal caro-petrolio». In luglio i prezzi alla produzione sono saliti su base annua del 3,6%, incidendo così sull'andamento di fatturato ed ordini: i dati Istat relativi e questi due ultimi indici incorporano, infatti, la componente prezzi, che ha giovato soprattutto al comparto energetico. Il fatturato dell'industria dell'energia segna in luglio un balzo del 21,7% rispetto a luglio 2004, anche grazie al +16,1% registrato nello stesso periodo dai prezzi alla produzione dell'energia. In particolare,

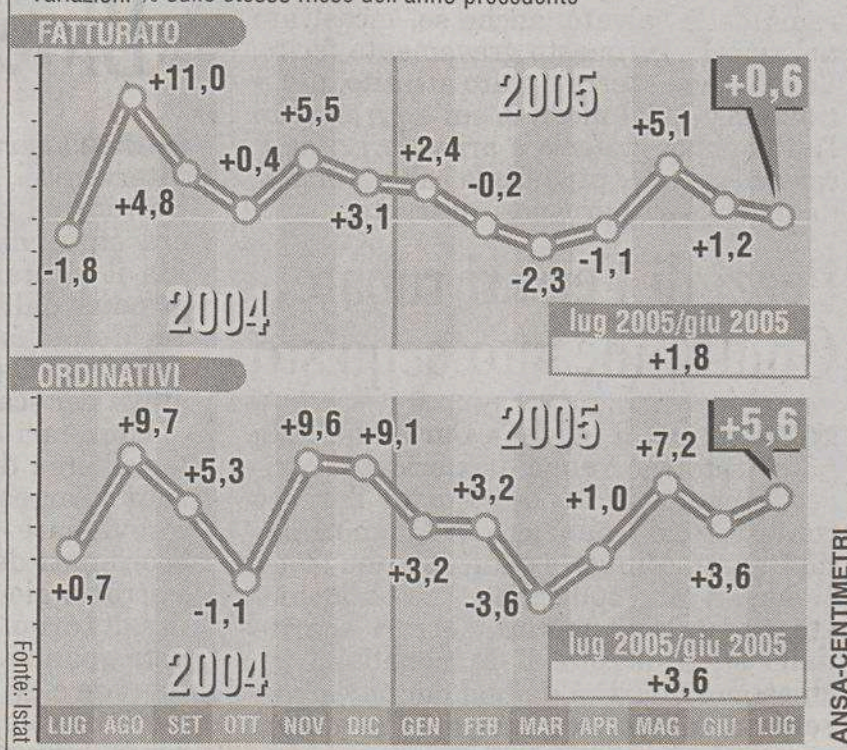
è nel settore delle raffinerie di petrolio che l'indice del fatturato registra l'incremento maggiore (+24,9% tendenziale), mentre è nella produzione di mezzi di trasporto che si accusa la flessione più consistente: -7,1% su base annua, con una punta del -11,9% per il fatturato degli autoveicoli (-12,5% su mercato nazionale e -10,9% su quello estero). Più in generale, la crescita tendenziale del fatturato (+0,6%, +1,8% la variazione congiunturale) è la risultante fra il +3,4% segnato sul mercato estero ed al -0,4% su quello nazionale. A luglio, infatti, i consumi sono calati, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del 2,1%.

Per quanto riguarda gli ordini, l'Istat segnala un progresso tendenziale del 2% per il mercato nazionale e del 13% su quello estero. A gonfie vele gli ordini di autoveicoli, schizzati del 45,9%, grazie al +52,3% segnato in casa ed al +35,8% registrato all'estero. In crescita anche gli ordini alle industrie di pelli e calzature (+16,8%) e per gli apparecchi elettrici e di precisione (+28,5%).

Plaude proprio al buon andamento degli ordini Urso: si tratta di «un segno positivo anche per i prossimi mesi, perché spiega - gli ordinativi di oggi riguardano le esportazioni di domani. Anche oggi è l'export che traina la ripresa».

Così l'industria italiana

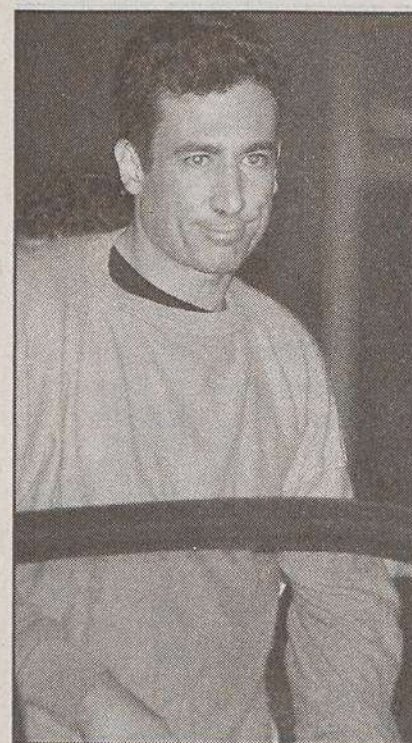
Variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente



L'attore televisivo detenuto in isolamento nel carcere di Genova: «Stava vivendo un periodo di grave depressione»

Calissano, caccia agli spacciatori

L'autopsia sulla ballerina brasiliana conferma: «E' morta per overdose»



Paolo Calissano arrestato.

GENOVA Sono arrivati i primi risultati dell'autopsia eseguita nel primo pomeriggio di ieri, a confermare le cause della morte della ballerina brasiliana di 31 anni madre di due figli, trovata senza vita ieri nell'abitazione genovese di Paolo Calissano: il decesso sarebbe stato provocato da un'overdose di cocaina con possibile commistione con psicofarmaci. Confermata anche l'ora della morte, tra le 8 e le 11 di domenica mattina. Il medico legale, dottor Enzo Profumo, si è comunque riservato 60 giorni per completare gli esami tossicologici. Altre analisi di laboratorio dovranno poi chiarire se la droga assunta fosse «pura» o se invece fosse stata

«tagliata». E sulla vicenda che ha coinvolto il popolare attore televisivo, emergono altri dettagli: al momento dell'arrivo del medico del 118 nella sua abitazione, sembra che Calissano fosse sotto l'effetto della cocaina e che gli sia stato somministrato un farmaco per evitare il peggio.

Chi ha venduto la cocaina a Paolo Calissano? E questa la domanda cui cercano di dare risposta gli inquirenti.

Le indagini avranno probabilmente un impulso in più dall'analisi della sostanza rinvenuta a casa dell'attore.

La polizia genovese non è nuova a indagini che riguardano lo spaccio di cocaina nel mondo dei vip: anche Calissano finì, seppure come teste, nell'inchiesta denominata «Reborn» che vide coinvolti disc jockey e poliziotti, ma anche la contessa Vacca Agusta che acquistò 600 euro di «neve» e poi finì giù dalla scogliera a Portofino.

Intanto rimane detenuto in isolamento nel carcere di Marassi. I reati contestati all'attore sono quelli di detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente e morte in conseguenza di altro reato. Oggi si terrà la prima udienza di convalida dell'arresto.

«Presenterò sicuramente istanza di scarcerazione o quanto meno di concessione degli arresti domiciliari»

ha detto il suo legale, l'avvocato Carlo Biondi. «In questo momento gli atti non sono ancora a disposizione, tutto è ancora da verificare».

Non abbiamo nominato un nostro consulente sia medico legale che tossicologico. «Ho parlato con Paolo - ha proseguito Biondi - e l'ho trovato in una bruttissima situazione psicologica, come è normale, in questo caso aggravata dal fatto che lui stesse già male prima. Ho saputo che era da tempo affetto da depressione».



La top model Kate Moss.

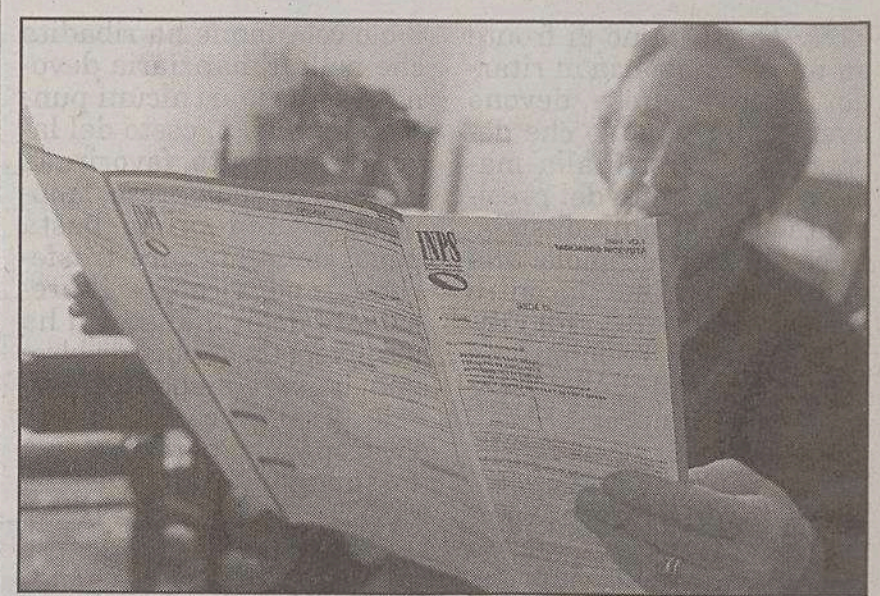
ne che si è aggravata in quest'ultimo periodo per l'evento luttuoso che ha colpito la sua famiglia, in quanto ha perso il papà non più di 20 giorni fa e credo che questo abbia contribuito notevolmente alla vicenda. Secondo il legale, Paolo Calissano ha deciso di non avvalersi della facoltà di non rispondere ma intendeva collaborare su tutti i piani con gli inquirenti, a partire dalla ricostruzione puntuale di quanto è avvenuto la sera di sabato. «Sto aspettando di verificare con i sanitari che lo hanno avuto in cura in questi anni, per avere il quadro clinico completo, ma non escludo che venga da noi scelta l'ipotesi della perizia psichiatrica».

Lo scandalo è nato da una foto che la ritraeva mentre sniffava

so anno la cantante Whitney Houston si fece ricoverare dopo avere ammesso che la droga la stava distruggendo. Cocaina, marijuana, alcol e sedativi erano stati una costante per tutta la sua carriera. Ma, accusata pure di fare uso di crack, la Houston respinse fermamente le accuse. «Quello proprio no. Guadagno troppi soldi per farmi di crack», affermò dopo essere apparsa magrissima e emaciata ad un concerto di Michael Jackson nel 2001.

IL CASO

La Cassazione condanna l'Inps. Nonno rischia la «minima» per qualche piccola mancia ricevuta dai familiari



Un'anziana legge il modulo di richiesta per la pensione.

ROMA Non perde il diritto ad ottenere l'assegno sociale l'anziano che riceve, di tanto in tanto, un piccolo aiuto economico per andare avanti - una sorta di «paghetta» - dai parenti più stretti. Lo afferma la Cassazione che ha respinto il ricorso con il quale l'Inps voleva togliere l'assegno mensile a «nonno» Franco S.F., un anziano piemontese a reddito molto basso al quale i suoi familiari hanno l'abitudine di dare una mano regalando, senza alcuna regolarità, piccole somme senza pretese, come se si trattasse di una «mancetta».

L'istituto di previdenza ha sostenuto che anche quelle magre entrate di «nonno» Franco devono essere considerate fonte di «reddito», e in quanto tali sono idonee a revocare il suo diritto a questo beneficio del vecchio welfare. In poche parole l'Inps - difesa da ben due avvocati del proprio ufficio legale - ha sostenuto in Cassazione che anche la «paghetta» agli anziani concorre a far superare la soglia di povertà, fissata in sei milioni e 240 mila vecchie lire. Ma la Suprema Corte non ha assolutamente condiviso questo punto di vista e ha sottolineato che «la nozione di reddito, pur nel significato ampio desumibile» dal testo normativo che regola il diritto a ricevere l'assegno sociale (legge 335 del 1995 che ha sostituito la pensione sociale con l'assegno), «non può comprendere le entrate in questione, frutto di erogazioni fatte a Franco S.F. dalla figlia, dalla convivente e dalla famiglia di costei».

In proposito i giudici spiegano - all'Inps - che le «paghette» sono «erogazioni fatte a titolo di aiuto e quindi prive del carattere di obbligazione e prevedibilità»: insomma non sono, di certo, una «entrata patrimoniale». Così il reclamo dell'Inps è stato rigettato con tanto di condanna al pagamento delle spese processuali. In primo grado, invece, il Tribunale di Torino aveva accolto il punto di vista dell'istituto di previdenza e le cose si erano messe molto male per l'anziano pensionato.

Londra, la top model in un centro per tossicodipendenti. Top secret sulla località

Kate Moss entra in clinica per disintossicarsi

da New York
Andrea Visconti

NEW YORK Kate Moss ha deciso di tornare in clinica per disintossicarsi. La top model sta farsi ricoverare, forse nella stessa clinica inglese a Canterbury, la Priory Clinic, dove fu già ricoverata nel 1998 per problemi di stupefacenti. Secondo altre fonti, invece, avrebbe preferito una clinica fuori dalla Gran Bretagna, lontana dai paparazzi dei tabloid che qualche giorno fa hanno sparato

in prima pagina immagini di lei che sniffava cocaina.

Dopo la cura disintossicante del '98 ci vollero quattro anni prima che Kate tornasse a essere una delle modelle più desiderate sulle passerelle della moda. Questa volta il colpo è stato molto più duro ma gli osservatori del mondo della fashion dicono che la Moss, dopo avere perduto ingaggi per 7 milioni di dollari, tornerà ad essere uno dei volti più ri-

conoscibili nell'ambiente della moda.

In sua difesa è scesa ieri in campo Naomi Campbell, altra regina della passerella che a sua volta tre anni fa si era fatta ricoverare in una clinica per tossicodipendenti dopo avere ammesso in un tribunale di Londra che il suo temperamento irascibile era dovuto a eccessi di cocaina.

«Kate Moss è una mia amica e mi sembra che tutti si stiano accanendo su di lei», ha detto la top

model nera. «Non è la prima volta che una cosa del genere succede al mondo e pare proprio essere una vendetta».

La Campbell nel 2002 fu citata in tribunale per temperamento violento e ammise che la colpa era della cocaina. Davanti a un giudice affermò che ne faceva uso da quando aveva ventiquattro anni e che le cause della sua tossicodipendenza avevano origine nella sua infanzia infelice. «Divenni irascibile, perdi il

tuo charme e poco per volta il tuo volto radiante perde smalto. La cocaina è una droga perfida».

E' proprio quello che successe a un'altra bellezza nera nel mondo dell'entertainment. Lo scor-

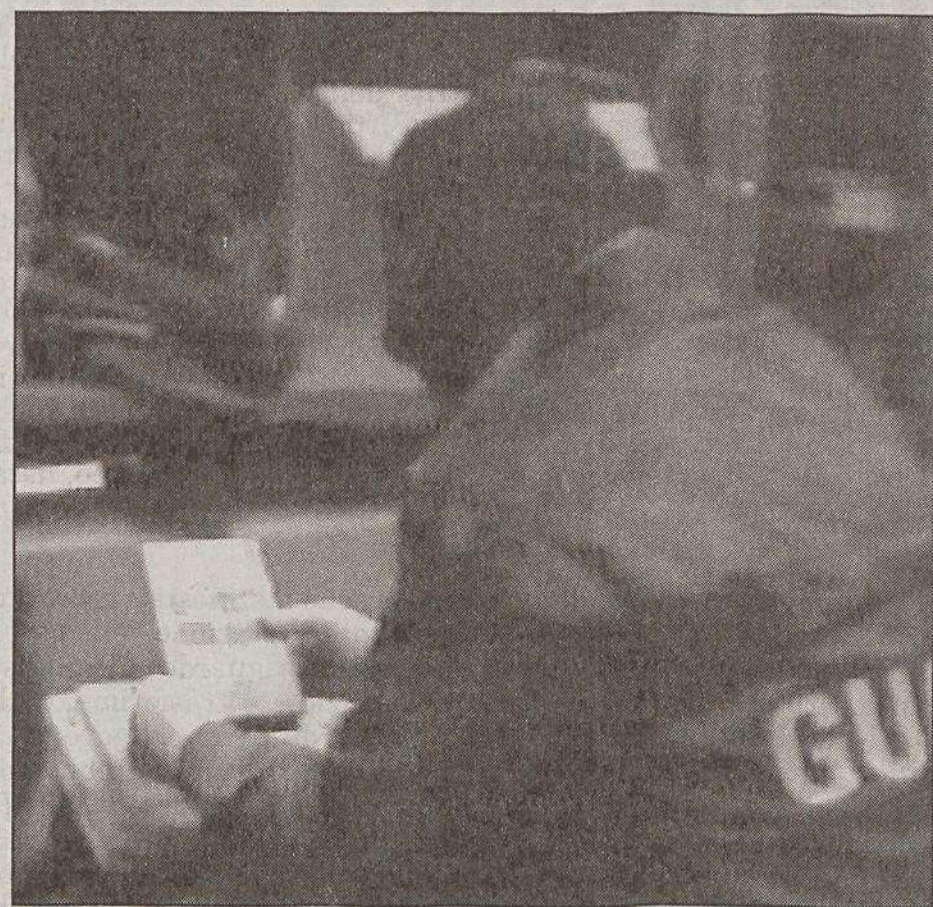
Le Fiamme gialle hanno individuato una cellula italiana del Gruppo islamico armato. La base logistica vicina alla moschea di viale Jenner

Operazione antiterrorismo a Milano: 11 algerini indagati

Reclutavano uomini da avviare alla jihad, raccoglievano e smistavano fondi per finanziare estremisti

MILANO Undici algerini, sospettati di appartenere ad una cellula italiana del Gruppo islamico armato-Gruppo salafita per la predicazione ed il combattimento, sono finiti nella rete della Guardia di Finanza di Milano. Sebbene avessero contatti con il terrorismo internazionale in Francia, Spagna, Inghilterra, Belgio e Svizzera, risultavano cittadini italiani con regolare permesso di soggiorno. La loro era una vita normalissima. Da dieci anni vivevano nel nostro Paese e alcuni avevano negozi, moglie e figli.

Ma ieri mattina la loro presenza attività terroristica, che aveva come base logistica un magazzino della sede della società di import-export «Al Asli», è stata bloccata. Il magazzino si trova nella periferia nord di Milano, non lontano in linea d'aria dalla moschea di viale Jenner. Un gruppo di 60 finanzieri del Gico ha eseguito 20 perquisizioni nelle case e nelle aziende dove gli algerini si trovavano. Per lo più si trattava di negozi di abbigliamento e commercio di prodotti tipici, come le macellerie islamiche e rivendite di vestiario tradizionale.



La Gf mentre esamina documenti trovati nel corso del blitz.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore di Milano, Luigi Orsi, hanno permesso l'individuazione degli 11 algerini tra i quali figurano il leader del gruppo, nonché esponente di spicco in Italia del disciolto Fronte islamico di Salvezza.

VIA QUARANTA

I ragazzi più grandi alle scuole medie statali in classi assistite per superare le carenze in italiano; i bambini delle elementari seguiti per un anno da un'associazione esperta in programmi bilingue; i piccoli della materna forse in via Quaranta dopo i lavori di adeguamento delle classi. Questo il quadro al quale si lavora per trovare una soluzione in tempi molto brevi alla questione della scuola islamica chiusa dal Comune di Milano. «Stiamo lavorando per accogliere chi rischia di arrivare nelle scuole alla spicciolata - conferma Mario Giacomo Dutto, direttore generale dell'Ufficio scolastico della Lombardia - e al momento tra medie e elementari sono tra i 70 e gli 80 ragazzi e ragazze che frequentavano in qualche modo via Quaranta che stiamo inserendo nelle scuole pubbliche. Non c'è una data nella quale si può dire che è risolta la questione, ma c'è tanto lavoro che va fatto giorno per giorno». «Le famiglie sembrano d'accordo - ma chiedono che le lezioni inizino per tutti nello stesso giorno e che i figli vadano in classi uniche o almeno in un'unica scuola».

L'operazione, denominata «Touareg», ha quindi permesso di individuare la cellula di integralisti islamici che aveva compito di dare supporto logistico e finanziario al terrorismo internazionale. «Gli algerini, alcuni già iscritti nella black list dell'Unione europea, dell'Onu e degli Usa», hanno spiegato gli investigatori, «nonché condannati per traffico d'armi, servendosi di una base logistica organizzata in un magazzino

di Milano, raccoglievano denaro e risorse materiali provenienti da altri paesi europei per destinarli ai «fratelli» mujahiddin rifugiati tra le asperità montuose algerine, responsabili di sanguinosi attacchi terroristici che hanno causato numerose vittime civili e militari». La cellula smantellata reclutava anche uomini da avviare alla jihad in Algeria, fornendo loro documenti falsi. Degli 11 indagati, uno è già in

carcere in attesa di estradizione, era stato arrestato a Malpensa nel febbraio scorso e a suo carico pendeva un ordine di cattura internazionale. Altri quattro sono sempre in carcere per traffico di armi su ordine della procura napoletana e gli altri sei sono indagati a piede libero per terrorismo internazionale con ipotesi del 270bis. «Le indagini sono durante un anno», ha spiegato il tenente colonnello Domenico Grimaldi, «e abbiamo avuto contatti con le polizie europee ed internazionali, con l'Europol e in particolare con i colleghi francesi e inglesi. Gli indagati erano in costante contatto con uno degli arrestati per il mancato attentato spagnolo, quello alla Corte suprema iberica».

Ora le indagini accerteranno come, in Italia, siano stati raccolti i finanziamenti per il terrorismo. Il sospetto è che ciò sia avvenuto non solo nelle moschee ma anche grazie alle attività imprenditoriali. «Attenzione a non creare una caccia alle streghe», ha detto il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, «in ogni caso arresti e denunce rientrano nella facoltà dei magistrati».

Roberta Rizzo

IN BREVE

Sulla rotta Libia-Malta

Sicilia, maxi-onda di sbarchi: trecento a Lampedusa

CATANIA Duecentoquarantacinque, compresi 25 minorenni e 50 donne, arrivati a Pozzallo su una nave di 20 metri. Altri 300 circa stipati su un barcone di 15 metri avvistato a Lampedusa; ma anche 4 nordafricani su un gommoni, soccorsi a largo delle Egadi. Sono le cifre provvisorie dell'onda di sbarchi di clandestini in Sicilia. A Ragusa 4 arrestati dalla polizia con l'accusa di essere gli «scafisti» che hanno condotto un barcone con 249 clandestini nei pressi della costa.

Patenti facili a Como: venti gli indagati

COMO La procura di Como ha chiuso il fascicolo di inchiesta «Patenti facili» affidato al sostituto Vittorio Nesi, che ha inviato gli avvisi di fine indagine ai venti indagati per un giro di documenti di guida che sarebbero stati rilasciati, o rinnovati, senza seguire le normali procedure ma dietro il pagamento di denaro sottobanco. Fra gli indagati due dirigenti della motorizzazione civile di Como e altri due di quella di Varese. Ci sono anche marito e moglie titolari di un'autoscuola.

Cesena, precipita col Tir per 30 metri: salvo

CESENA Un Tir è precipitato per una trentina di metri dal ponte di una provinciale nel cesenate e il conducente, Giovanni Mastromaro, 53 anni, di Giulianova (Teramo), si è salvato, anche se, incastrato nel veicolo, è rimasto gravemente ferito. Lo schianto a terra è stato attutito, per il camionista, dal modo in cui è precipitato l'automezzo: al suolo è arrivato prima il cassone, che ha protetto la cabina di guida. L'uomo è in prognosi riservata.

Pezzi di Ferrari rubate Gnutti, incauto acquisto

MODENA Il pm di Modena Carlo Marzella ha chiesto che venga derubricato da ricettazione a incauto acquisto il reato contestato al finanziere bresciano Emilio Gnutti, coinvolto qualche anno fa assieme ad altri collezionisti in un'inchiesta su parti di motori Ferrari sparite dallo stabilimento di Maranello. L'inchiesta era partita da una denuncia presentata dalla stessa casa del Cavallino.

Palermo, le deposizioni contro l'ex procuratore Caselli «Bloccò il blitz in casa Riina»

PALERMO I carabinieri erano pronti a intervenire nel residence di via Bernini da dove alcune ore prima era stato visto uscire Totò Riina. Ma il capitano «Ultimo» chiese ed ottenne dall'allora colonnello Mario Mori di far bloccare dal procuratore Gian Carlo Caselli il blitz che stava per scattare.

I militari del reparto territoriale, diverso da quello che ha effettuato l'arresto del boss, volevano individuare la villa del latitante, coordinati dal pm della Dda Luigi Patronaggio che il 15 gennaio 1993 era di turno. Ma il blitz venne bloccato quando le auto erano già incollate e gli elicotteri pronti ad alzarsi in volo per accerchiare la zona in cui aveva vissuto il capoma-

fia corleonese insieme alla sua famiglia. E Gian Carlo Caselli, dopo aver parlato con Mori, chiese a Patronaggio, oggi giudice ad Agrigento, di rinviare tutto. I retroscena della mancata perquisizione alla villa di via Bernini, alcuni dei quali assolutamente inediti, sono emersi ieri durante la deposizione di Patronaggio, che ha risposto alle domande dei pm durante il processo al prefetto Mario Mori, direttore del Sisde, e al tenente colonnello Sergio De Caprio, conosciuto come capitano «Ultimo», accusati di favoreggiamento di Cosa nostra per aver ritardato la perquisizione.

«Fui avvisato dell'arresto di Riina - ha detto Patronaggio - direttamente da Caselli».

Morto il carabiniere ferito in una rapina nel Tarantino

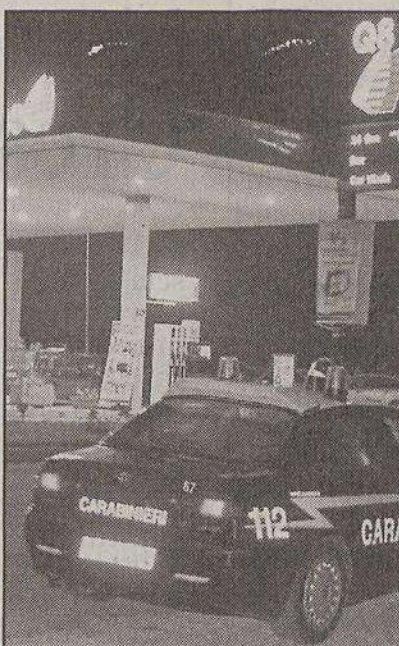
TARANTO È morto Angelo Spagnulo, il carabiniere 25enne ferito durante una rapina compiuta sabato sera alla periferia del comune di Montebiasi, nel Tarantino.

Spagnulo era ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto, dopo essere stato ferito alla testa con un colpo di fucile sparato da uno dei tre rapinatori che avevano fatto irruzione in una stazione di servizio gestita dai cugini della vittima.

Il giovane, che era in servizio a Verbania ed era in convalgenza, era andato

a far visita ai cugini che gestiscono la stazione di servizio. Uno dei rapinatori gli ha sparato pare dopo aver notato un suo movimento. I tre cercavano l'incasso della giornata della stazione di carburanti ma sono fuggiti con soli 150 euro.

A Verbania ha suscitato molta commozione la morte di Angelo Spagnulo. Era nella città piemontese da quattro anni e viveva nella sede del Comando provinciale. Era l'autista del vice comandante, il maggiore Giorgio Di Lusso. «Siamo molto addolorati, era un collega stimato e amato da tutti».



Il luogo dell'assassinio.

ti» hanno commentato alcuni militari. Spagnulo era in convalgenza nel tarantino dopo

Un malvivente gli aveva sparato alla testa. Era in coma da sabato

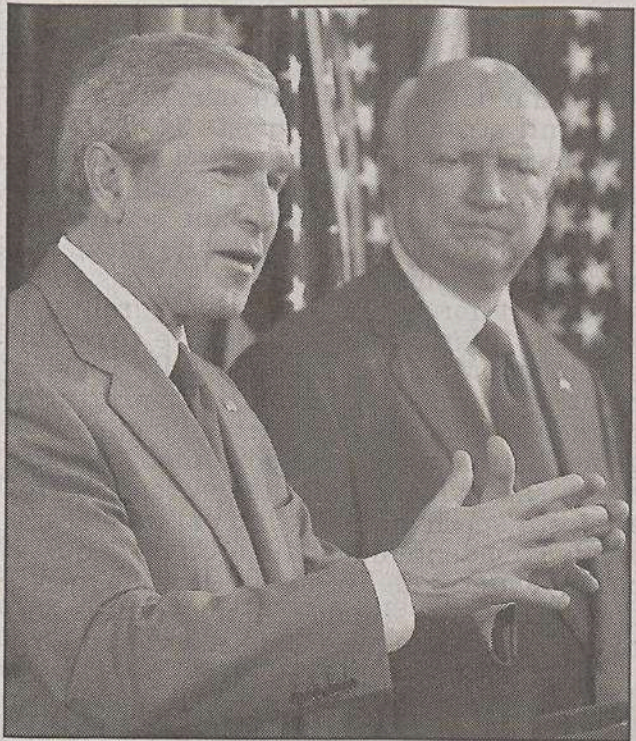
essersi infortunato a una gamba durante una partita di calcio in un torneo tra formazioni delle forze dell'ordine ed enti pubblici di Verbania.

Il giovane carabiniere, costretto a camminare con le stampelle, era nel bar della stazione di rifornimento gestita da due cugini, e quando i banditi avevano fatto irruzione, era stato ferito da un colpo di fucile sparato da uno dei rapinatori. Era stato immediatamente soccorso ma già dal primo momento le sue condizioni erano apparse disperate ed i medici ne avevano constatato lo stato di coma.

Per la prima volta gli americani vengono esortati a non sprecare energia. Ottimismo sulla ripresa delle raffinerie nelle aree colpite dagli uragani

Bush: gli Usa devono risparmiare benzina

Il presidente si dichiara pronto a usare le riserve. L'oro nero verso i 66 dollari



Bush mentre dice: «Useremo le riserve».

WASHINGTON Gli Stati Uniti sono pronti a usare, se sarà necessario, le loro riserve di petrolio strategiche, per attenuare l'impatto sull'approvvigionamento (e sui prezzi) degli uragani Katrina e Rita. Di fronte al rischio che la benzina alla pompa costi più cara e, peggio, che il Paese resti a secco di carburante, il presidente George W. Bush corre ai ripari: dà istruzioni al dipartimento dell'Energia per l'utilizzo delle riserve e invita gli americani a risparmiare. La aveva già detto dopo Katrina: «Fate il pieno solo se proprio dovete». Lo ripete dopo Rita: «Viaggiate in auto solo se necessario», afferma il presidente, suggerendo forme di risparmio (la più elementare, non andare

al lavoro ciascuno per conto suo). Questa volta, gli Stati Uniti, che sono una sorta di Paese del bengodi degli sprechi d'energia, paiono inclini ad ascoltare. In Georgia il governatore tiene le scuole chiuse due giorni per risparmiare - dice - un milione di litri di diesel dei tradizionali scuolabus gialli. Dal Far West alla regione dei Grandi Laghi, è tutto un pullulare di segnalazioni di gente che va a lavorare in calesse, a cavallo, sui pattini: immagini da città europee nelle domeniche senz'auto. Ma non tutti capiscono: a Tooele, nello Utah, il liceo di Melissa e Chapa, due adolescenti disposte a farsi 45 chilometri a cavallo tutti i giorni, decreta che i cavalli non pos-

sono stare fuori, mentre le ragazze sono in classe. Bush fa le sue dichiarazioni sulla situazione energetica dopo avere ricevuto un briefing, al Dipartimento dell'Energia, sulle conseguenze degli uragani sull'approvvigionamento e la raffinazione del petrolio e sui prezzi del carburante negli Stati Uniti. Ci sono indicazioni ottimistiche di una ripresa sollecita della produzione e della raffinazione: Rita ha risparmiato gli impianti produttivi e soltanto una raffineria in Texas è uscita malconca e dovrà restare ferma forse un mese, mentre in Louisiana un impianto petrolchimico ha problemi. Ma un impatto sull'approvvigionamento ci sarà: «Gli uragani - dice il presidente - hanno mostrato co-

me è fragile in America l'equilibrio tra approvvigionamento e consumo: una fragilità già emersa, senza il concorso di uragani, dai black-out dalla California a New York. Bush dà dati (l'area colpita rappresenta oltre un quarto delle capacità di raffinazione nord-americana); assicura che tre dei quattro maggiori oleodotti saranno al 100% entro la prossima settimana; e annuncia, o ricorda, la sospensione temporanea d'alcune norme di salvaguardia ambientale per favorire approvvigionamento e distribuzione. Per il presidente, la risposta a medio termine è nell'applicazione del suo piano energetico da poco approvato: l'Unione deve incrementare le possibilità d'approvvigionamento di

petrolio e migliorare le capacità di raffinazione e deve diversificare le forme d'approvvigionamento energetico. Nei prossimi giorni, Bush potrebbe tornare un'ennesima volta negli Stati colpiti dai due uragani. I consiglieri economici della Casa Bianca sostengono che, insieme, Katrina e Rita avranno un impatto «modesto» e «temporaneo» sulla crescita, pure se i posti di lavoro perduti saranno, a conti fatti, quasi mezzo milione e se la fiducia di investitori e consumatori è crollata ai livelli più bassi da 30 mesi in qua. Intanto il petrolio ha chiuso ieri in forte rialzo al mercato di New York: i futures per consegna in novembre si attestano a 65,80 dollari barile, segnando un guadagno del 2,5%.

IL CASO

In manette Cindy Sheehan
La «peace-mom»
arrestata davanti
alla Casa Bianca



Cindy ai cancelli della Casa Bianca.

WASHINGTON In manette nel nome di Casey, il figlio ventiquattrenne morto in divisa in Iraq. Cindy Sheehan, la mamma anti-Bush diventata in meno di due mesi l'eroina del pacifismo americano, ha deciso di alzare il livello della sfida a distanza che da settimane la vede contrapposta al presidente degli Stati Uniti. Con un gesto di disobbedienza civile deciso insieme a un centinaio di altri manifestanti, mamma Cindy si è fatta arrestare di fronte alla Casa Bianca. Le immagini della mamma che viene ammanettata con la testa appoggiata a un furgone della polizia a due passi dall'ufficio di George W. Bush, con i loro echi che richiamano le proteste dell'epoca del Vietnam, sono un nuovo imbarazzo per l'amministrazione. In agosto, per 26 giorni, la Sheehan riuscì a creare dal niente un accampamento all'esterno del ranch di Bush a Crawford, in Texas, provocando emicranie allo staff presidenziale alle prese con la difficoltà di fare i conti con una mamma californiana di 48 anni che voleva, dal presidente, risposte sull'utilità della morte di suo figlio in una strada di Sadr City.

Sabato scorso, Cindy era stata la più applaudita tra i protagonisti della più grande manifestazione pacifista avvenuta a Washington dall'inizio della guerra in Iraq, che ha raccolto 100 mila persone nella capitale. «Vergognati», aveva gridato all'indirizzo di Bush mamma Cindy dal palco affacciato sulla Casa Bianca, tra boati d'approvazione.

La stragrande maggioranza dei manifestanti ha lasciato nel fine settimana la capitale, ma la Sheehan e un gruppo di almeno 500 attivisti, coordinati dal gruppo United for Peace and Justice, sono rimasti a Washington per un'ultima giornata di proteste.

I vescovi polacchi benedicono il partito di destra «Diritto e giustizia» che ha vinto le elezioni di domenica

Agli eredi di Solidarnosc l'appoggio della Chiesa

VARSAVIA Il giorno dopo la vittoria del partito di destra «Diritto e giustizia» (Pis) alle politiche di domenica sono cominciate le analisi e le valutazioni, mentre nel Paese la gente si chiede se la nuova formazione ha gente sufficientemente preparata per governare.

Uno dei punti interrogativi è quale volto assumerà la Polonia sotto la guida degli eredi del sindacato anticomunista Solidarnosc, i quali già parlano apertamente di «Quarta Repubblica», intendendo con essa una rottura con la «Terza», quella postcomunista cominciata nel 1989 con il compromesso raggiunto intorno alla «tavola rotonda» fra l'opposizione democratica e la nomenclatura comunista di allora.

IL DISSIDENTE KUNG DAL PAPA

«Un segnale di speranza»: così il teologo Hans Kung ha definito il colloquio avuto sabato scorso a Castelgandolfo con papa Benedetto XVI. Kung - che per le sue critiche al Vaticano e per la messa in dubbio dell'infalibilità del pontefice era stato privato nel 1979 della autorizzazione a insegnare per conto della Chiesa cattolica - ha rivelato di aver scritto al nuovo papa, dopo l'elezione, «nella speranza che, nonostante tutte le diversità di posizioni, potesse stabilirsi un

patrimonio nazionale.

Una tale presa di posizione ha spinto i protagonisti della svolta di allora, fra essi il primo premier non comunista Tadeusz Mazowiecki, a scendere in campo elettorale per difendere le conquiste e riforme raggiunte in Polonia dopo la svolta del 1989. Ma mentre il Pis è stato premiato con il 26,84% di voti ed ha vinto le elezioni, Mazowiecki e il suo Partito democratico con il 2,41% dei voti sono rimasti

fuori dal Parlamento.

Il Pis guidato dai fratelli Jaroslaw e Lech Kaczynski, 56 anni, gemelli laureati in legge, ha promesso inoltre di fondare dopo la vittoria elettorale una «Commissione di verità e giustizia» per liberare il paese dalle eredità comuniste e dall'influenza dei servizi segreti polacchi sul potere. Il forte impegno dichiarato dai dirigenti del Pis per riportare i valori di onestà nella vita pubblica così come per coltivare le

tradizioni del popolo polacco difendendo dalle «novità» dall'estero ha reso simpatico questo partito ad alcuni esponenti della chiesa polacca che si dichiarano contenti per la vittoria di Pis. «I risultati delle elezioni aprono le spe-



Jaroslaw Kaczynski

Promessa una commissione
per liberare il Paese
dall'eredità comunista

espresso preoccupazione per la bassa affluenza ai seggi che ha superato di poco il 40%. L'affluenza ai seggi nelle politiche di quattro anni fa era stata del 46,29% mentre in quelle di 1997 fu 47,93%. C'è chi teme anche come il commentatore di Gazeta Wyborcza di ieri che il Pis potrebbe seguire lo stesso ciclo di alternanza che si sta verificando nella vita politica in Polonia: «Il potere nuoce a chi lo prende», per il clientelismo come avvenne a Azione elettorale di Solidarnosc (Awas) di destra, al potere fra 1997 e 2001, o per la corruzione (il caso di Alleanza della sinistra democratica, Sld, al potere finora).

È sicuro comunque che chi cercherà in Polonia gli alleati per una battaglia in difesa dei valori della vita, della famiglia, delle radici cristiane (ma anche a favore del ritorno alla pena di morte) ora troverà nel Pis un valido punto di riferimento.

A scadenza settimanale uno speaker mascherato con accanto il kalashnikov legge il notiziario la «Voce del Califfo»

Al Qaeda fa il telegiornale in Internet

Attacchi contro Usa e «cani sciiti». «Gioia» per i danni dell'uragano Katrina

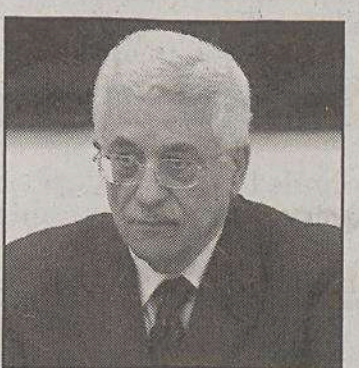
GAZA

Missili, Abu Mazen accusa gli attivisti di Hamas

GAZA Da quando è stato eletto presidente lo scorso gennaio Abu Mazen ha dovuto ribattere alle pesanti accuse di corruzione e malgoverno lanciate da Hamas all'Autorità nazionale palestinese (Anp). Ma ora è invece il presidente palestinese a puntare l'indice verso il movimento islamico che, con i suoi lanci di razzi contro Sderot e altre cittadine israeliane adiacenti a Gaza, ha provocato pesanti rappresaglie militari dello Stato ebraico. Abu Mazen domenica ha rotto gli indugi e ha affermato con

pilota, e che questo giustificherebbe gli attacchi per ritorsione contro il territorio israeliano: ma pochi ormai, anche fra i palestinesi, credono a questa versione.

Così domenica notte Hamas ha fatto in pratica marcia indietro. Il movimento integralista ha annunciato la fine del bombardamento del territorio israeliano, e ha riaffermato la volontà di rispettare la tregua proclamata a marzo. Un annuncio sul quale senza dubbio hanno pesato le operazioni militari israeliane e



Il presidente Abu Mazen

il malumore crescente tra la gente, che dopo il ritiro da Gaza dei coloni e dei soldati dello Stato ebraico spera di vivere in un clima di pace e non di guerra. I dirigenti del movimento islamico sembrano avere commesso un grave errore di valutazione non prevedendo che Israele avrebbe reagito al lancio di razzi Qassam contro le sue città riprendendo i raid e gli «omicidi mirati» di suoi attivisti e lanciando una campagna di arresti in Cisgiordania.

IL CAIRO Al Qaeda si è fatta anche un suo notiziario televisivo, via Internet. A scadenza settimanale, commenta le immagini di repertorio di avvenimenti di interesse per i mujaheddin e nel primo numero di un quarto d'ora parla del ritiro da Gaza, della campagna contro gli sciiti di Abu Musab al Zarqawi, capo di Al Qaeda in Iraq, di un attacco chimico in Iraq e della punizione divina del ciclone Katrina. «Nel nome di Allah, il misericordioso, il compassionevole», comincia il notiziario, letto da un presentatore con il volto coperto, un kalashnikov alla sua destra e un Corano alla sinistra. «La Global Media Front vi presenta: Sout al Khilafa, la Voce del Califfo» (Iraq). «Prima di tutto vogliamo fare le nostre congratulazioni alla nazione islamica per la sconfitta dell'occupazione sionista in una parte della Palestina occupata... le masse si sono riversate giubilanti nelle terre liberate», dice la voce su immagini della Striscia di Gaza, dalla quale Israele si è appena ritirato. Mentre il portavoce della cosiddetta Autorità palestinese, aggiunge, parlava di disarmare i mujaheddin con il pretesto di una «anarchia delle armi».

L'annunciatore parla quindi del Califfo, «la gloriosa terra dell'Iraq», e attacca i «lupi americani» e i «cani sciiti» alle loro spalle che «hanno dissacrato l'onore delle donne a Tall Afar e in altre città sunnite». Ma «il valoroso eroe, l'emiro di al Qaida in Iraq, Abu Musab al Zarqawi» ha promesso la vendetta per l'offensiva iracheno-americana contro questo bastione sunnita. Nell'operazione contro i ribelli, una decina di giorni fa, è morto un numero imprecisato di civili. Zarqawi, sulla cui testa pende una taglia americana di 25 milioni di dollari, «ha risposto» con attentati che hanno ucciso almeno 130 civili nel giro di poche ore a Baghdad. In seguito ha dichiarato una «guerra totale» contro gli sciiti, considerati degli apostati.

Infine, a conclusione del «telegiornale», l'annunciatore ricorda la «gioia dell'intero mondo islamico», quando il ciclone Katrina si è abbattuto sull'America: «distrutto e umiliato George Bush, uno stupido che viene obbedito, ha annunciato la sua evidente incapacità di affrontare la punizione di Allah sulla città degli omosessuali».

Il leader dei protestanti Ian Paisley parla di «messa in scena»

L'Ira ha consegnato le armi ma gli unionisti non si fidano

Londra

LONDRA Le armi con cui l'Irish Republican Army ha condotto per trent'anni la lotta armata contro il dominio britannico delle sei contee dell'Irlanda del nord non esistono più. La guerriglia cattolica ha mantenuto gli impegni ed ha distrutto il suo arsenale, ma i protestanti non si fidano e ci vorrà tempo per costruire un accordo politico che porti i nemici di sempre - repubblicani ed unionisti - a coabitare nello stesso governo. Ad annunciare l'avvenuta distruzione dell'arsenale di quello che è stato il più lungo e potente gruppo armato europeo, è stata l'Independent International Commission on Decommissioning (Iicd), la commissione internazionale incaricata

di certificare il disarmo che in una dichiarazione ha affermato: «siamo convinti che le armi distrutte rappresentano la totalità dell'arsenale dell'Ira».

La dichiarazione - che era stata preceduta da un rapporto consegnato ieri mattina ai governi di Londra e Dublino - è stata letta dal capo degli osservatori internazionali, il generale canadese John de Chastelain, durante una conferenza stampa vicino a Belfast. Accanto a lui c'erano anche due sacerdoti, il cattolico Alex Reid ed il metodista Harold Good che hanno affiancato la commissione ed assistito personalmente alla distruzione delle armi. Nel comunicato dell'Iicd si parla genericamente di pi-

stole, fucili, armi pesanti, munizioni ed esplosivi, ma non si forniscono cifre, né si rivelano le modalità di distruzione.

Ma mentre a Londra e Dublino i due primi ministri, Tony Blair e Bertie Ahern, parlavano il primo di «importante passo avanti per lo sviluppo del processo di pace» e l'altro di «giorno storico per l'Irlanda», l'attesa doccia fredda è arrivata con le parole dure di Ian Paisley, il vecchio falco unionista, capo del maggiore partito nordirlandese, il Democratic Unionist Party. «Oggi il popolo dell'Irlanda del Nord ha assistito a una messa in scena che più di ogni altra illustra la duplicità e la disonestà dei due governi e dell'Ira».

Lei ha 42 anni. Con Ashton Kutcher era insieme da due anni. Le nozze celebrate a Los Angeles

Demi Moore ha sposato un ventisettenne

LOS ANGELES Demi Moore ha sposato Ashton Kutcher. Dopo due anni la tanto discussa relazione tra i due attori, 27 anni lui e 42 lei, è culminata nelle nozze celebrate a Los Angeles, di cui hanno dato notizia i settimanali Us Weekly e People.

La relazione è stata vissuta da Hollywood come la prova di una tendenza sempre più prepotente in America: quella di donne mature di uscire con uomini più giovani.

Alla cerimonia ha partecipato un centinaio di amici

della coppia, incluso Bruce Willis, secondo marito di Demi Moore e reduce dalla giuria di Miss Italia.

L'attrice, protagonista di «Ghost» e «Proposta indecente» e «Striptease», aveva cominciato a uscire con Kutcher nel 2003, in coincidenza con l'uscita nelle sale di «Charlie's Angels: Full Throttle» dove, nella parte della cattiva, rubava la scena a Cameron Diaz, Drew Barrymore e Lucy Liu.

Kutcher, interprete di «Indovina chi...» è chiamato Mod dalle figlie che la Moore ha avuto con Willis,

acronimo di «My other dad» (il mio secondo papà).

Demi Moore è nata l'11 novembre 1962 a Roswell nel New Mexico.

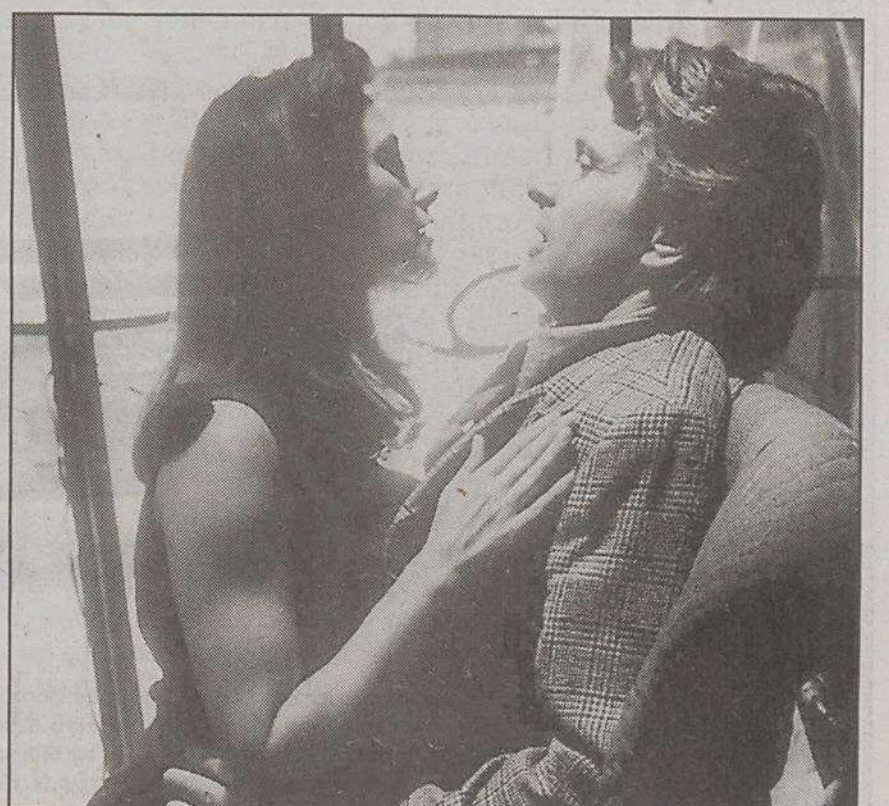
Dopo un'infanzia difficile (due matrimoni falliti della madre), Demi Moore lascia gli studi e si trasferisce a West Hollywood, dove lavora come segretaria, tentando inutilmente di seguire un corso di recitazione. Le riesce, invece di diventare ragazza-copertina di Oui. Sposa il chitarrista Freddy Moore, di cui conserva tuttora il cognome.

Nel 1985 debutta sugli schermi in St. Elmo's Fire

nel ruolo di Jules, ma la svolta della sua carriera arriva con Ghost (1990), dove è Molly Jensen (un cognome fortunato: lo stesso del ruolo di Cameron Diaz in Il matrimonio del mio migliore amico).

Precedentemente, si era fatta conoscere in altri film quali A proposito della notte scorsa (1986). La settima profezia (1988) e Non siamo angeli (1990).

Dopo Ghost, film indelebile nella memoria degli spettatori, Demi Moore consolida la sua fama con Codice d'onore, Proposta indecente.



La Moore e Michael Douglas nel film «Rivelazioni».

Tragedia nell'area del monte Bogdanic in Lika teatro di aspre battaglie contro i serbi secessionisti della Krajina di Knin

Artificiere croato dilaniato da una mina

Sono ancora 250-260 mila gli ordigni sparsi in dodici regioni, escluse Istria e Quarnero

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00 =	0,1337 Euro
Benzina super	
CROAZIA Kuna/litro 8,50 =	1,14 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 254,00 =	1,06 €/litro**
CROAZIA Kuna/litro 7,98 =	1,07 €/litro
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 238,90 =	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trasmissioni sui servizi di cambio.

FIUME Pastori, escursionisti, artigiani, cacciatori, bambini che giocano: in Croazia si continua a morire per lo scoppio di mine, il flagello che la guerra croato-serba ha lasciato in eredità. L'ultimo, tragico episodio ha avuto per teatro il monte Bogdanic, in Lika, la regione a est di Fiume, nelle immediate vicinanze della casa nata di Nikola Tesla, l'ingegnere croato di origini serbe che realizzò il motore magnetico a campo rotante, come pure la prima centrale idroelettrica a corrente alternata, sulle cascate del Niagara. A morire per lo scoppio di un ordigno (probabilmente una bomba a frammentazione) è stato domenica l'artificiere croato Kresimir Polacek, 36 anni,

di Lipovljani in Slovenia. L'uomo era impegnato nello sminamento di un'area di 140 mila metri quadrati, insieme a una ventina di suoi colleghi. Il monte Bogdanic divenne area di guerra nel 1993, con aspri combattimenti fra le truppe di Zagabria e gli indipendentisti serbi dell'ex Krajina di Knin.

Artificiere da ormai dieci anni, Polacek era considerato un esperto in mine e aveva partecipato ad operazioni di bonifica in tutte le ex aree di crisi in Croazia. Ma

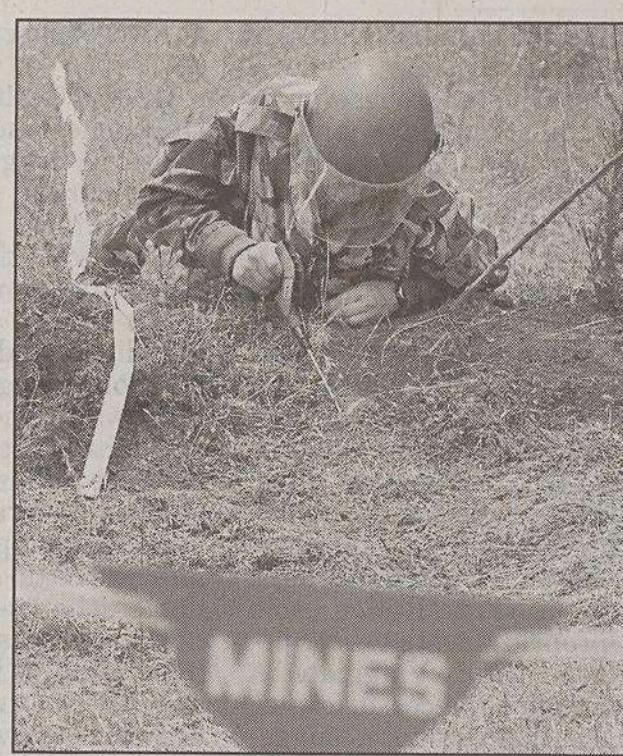
domenica mattina, intorno alle 10, la bravura e l'esperienza non gli sono bastate: la deflagrazione lo ha investito in pieno, con ferite gravissime al torace, al collo e al capo. È deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Gospić.

L'uomo, 36 anni, faceva questo lavoro da più di dieci anni ed era considerato un esperto

La Contea della Lika e di Segna è la regione maggiormente a rischio in Croazia e dove si ritiene che i chilometri quadrati effettivamente minati siano circa 200. Seguono le regioni di Zara (80 chilometri quadrati), di Sebenico (50),

di Spalato (25) e di Ragusa (una quindicina di chilometri quadrati), secondo i responsabili del Centro croato per lo sminamento, nel Paese un abitante su quattro (ossia un milione e 100 mila persone) vive nelle vicinanze di un'area minata. Si calcola che in Croazia siano ancora disseminati circa 250-260 mila ordigni, di cui 150 mila antiumano e il resto mine anticarro. In pratica, le aree a rischio di ordigni bellici si estendono su una superficie di mille chilometri quadrati. Sono dodici regioni o contee. Particolare molto importante: né l'Istria, né la regione del Quarnero e Gorski kotar non hanno mai avuto a che fare con i mortali ordigni del conflitto croato-serbo.

Andrea Marsanich



Un'operazione di sminamento.

IN BREVE

Dieci feriti gravi, 480 incidenti

Weekend nero sulle strade: undici morti

FIUME Per un Paese come la Croazia, di 4 milioni e mezzo di abitanti, quello trascorso è stato uno dei weekend più neri in fatto di incidenti stradali. Sono morte 11 persone, 10 i feriti gravi e 53 leggeri. Il portavoce del ministero degli Interni, Zlatko Mehun ha rilevato che «nell'ultimo fine settimana si sono avuti nel Paese ben 480 incidenti stradali. La polizia sta facendo il possibile ed ha rafforzato i controlli durante i weekend. Purtroppo non basta e parecchi automobilisti non si attengono alle più elementari norme di prudenza, soprattutto quando migliorano le condizioni meteorologiche. La maggior parte dei sinistri vengono causati dall'alta velocità». A contribuire a questa specie di bollettino bellico è stato anche l'incidente di sabato a Cavle, a qualche chilometro da Fiume in cui sono morti due giovani che si sono schiantati con la loro auto contro un muro causa la velocità.

Rovigno, in municipio proibita anche l'area fumo

ROVIGNO Che lo spazio riservato ai fumatori diminuisca di giorno in giorno non fa più notizia. Ma il sindaco Giovanni Sponza ha introdotto un provvedimento forse senza precedenti in Croazia: proibito il fumo in municipio. Via anche l'apposita stanzetta per gli irriducibili. L'azione di Sponza si basa su un sondaggio svolto a Rovigno dove il 67% degli interpellati si è detto d'accordo sul divieto.

«Itinerari organistici» nella chiesa di San Vito

FIUME Domani, alle 20, nella chiesa di San Vito, si esibiranno il basso Hektor Leka e l'organista Manuel Tomadin. Proorranno brani di A. Stradella, B. Galuppi, Ch. Gounod, J. P. Sweelinck, V. Bellini, Suor M. E. Pierandrei, G. Rossini e A. Vivaldi. Il concerto rientra nella Rassegna «Itinerari organistici» organizzata da Cappella Civica e Promusica di Trieste insieme a Ui e UpT.

Fiume, nuovo parcheggio sotterraneo in pieno centro

FIUME È stato inaugurato sabato un nuovo parcheggio sotterraneo nel cuore del centro storico fiumano. Ha 400 posti auto e sarà aperto 24 ore su 24. Lo ha costruito l'impresa «Austrograd» che poco meno di due anni fa ha aperto un primo garage pubblico nei pressi del Teatro Fenice con quasi 900 posti. Sopra il parcheggio sarà costruita la nuova Biblioteca civica.

c.r.

Zagabria conta sul via libera dei ministri degli Esteri il 3 ottobre

Ingresso nell'Ue, Sanader ottimista: «Abbiamo collaborato con l'Aja»

ZAGABRIA Il premier croato Ivo Sanader si è detto ieri ottimista su una prossima apertura dei negoziati di adesione della Croazia all'Unione europea, congelati in marzo per la scarsa cooperazione del Paese con il Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi).

«Ci aspettiamo che i ministri degli Esteri Ue alla riunione del 3 ottobre giudichino in modo adeguato gli sforzi fatti nella collaborazione con il Tpi», ha dichiarato Sanader auspicando che il giorno prima la task force per la Croazia dia un voto positivo dell'attuazione del piano di azione del governo di Zagabria per la cattura del generale Ante Gotovina, l'ultimo ricercato croato dal Tpi il cui mancato arresto e l'uni-



Il premier Ivo Sanader.

co ostacolo all'avvio delle trattative.

«Una cosa è certa, la Croazia ha fatto un notevole progresso nell'applicazione del piano di azione», ha aggiunto Sanader riferendosi probabilmente all'arresto un mese fa in Grecia di un ricco

imprenditore di Zagabria, Hrvoje Petrac, considerato dalla stampa il capo del crimine organizzato croato e uno dei principali sostenitori della fuga di Gotovina.

Secondo Sanader lo scongelo delle trattative sarà appoggiato non solo dai Paesi tradizionalmente vicini alla Croazia, quale l'Austria, la Germania e la Slovacchia, ma anche dal Regno Unito che in passato era, insieme all'Olanda e i paesi nordici, tra i membri dell'Ue che più si opponevano alle trattative con la Croazia.

Ad ogni modo la decisione di Bruxelles dipenderà di gran lunga dall'opinione del procuratore generale del Tpi, Carla Del Ponte, attesa venerdì prossimo a Zagabria.

Reazioni al referendum che ha avallato la riforma dell'emittente pubblica slovena

Tv: «Hanno perso le minoranze»

Silvano Sau: «Continueremo a essere condizionati»

CAPODISTRIA «Si stava male prima e si starà male anche adesso». È il lapidario commento di Silvano Sau, presidente della Can costiera, organizzazione di rappresentanza degli italiani in Slovenia, che all'indomani della vittoria del «Sì» al referendum sulla riforma della Rtv di stato si è soffermato delle ricadute che l'applicazione della normativa avrà sui programmi italiani di Radio e TeleCapodistria. Secondo quanto detto da Sau, la minoranza nutre forti dubbi che la riforma porti a un aumento dell'autonomia dei programmi minoritari.

«Affermare ciò, mi sembra alquanto azzardato», ha detto Sau spiegando che «il centro radiotelevisivo di Capodistria continuerà a subire pressioni da parte della dirigenza di Lubiana sia dal punto di vista finanziario sia riguardo ai programmi». Secondo Sau ciò sarà dovuto al fatto che con la nuova legge viene eliminata una figura importante per l'emittenza minoritaria ossia il direttore dei programmi italiani di radio e tv, le cui competenze vanno al direttore generale.

Sau aggiunge che il confronto elettorale di domenica ha prodotto solo dei perdenti: «Abbiamo perso tutti: da una parte chi ha promosso il referendum, perché non ha vinto, e dall'altra chi ha difeso la legge, perché con quel margine riscatto in più non si può certamente dire che abbia vinto». Infatti il fronte del «Sì», cioè i sostenitori della nuova legge ha segnato un distacco di appena 1,24 punti percentuali rispetto al fronte del «No». L'esito non ancora ufficiale sembra essersi definitivamente assestato sul 50,23% dei voti a favore e il 48,99% contrari.

Ringalluzzito dal sia pur risicato risultato, il governo, già dopo le prime proiezioni, si è affrettato a promettere una quanto più rapida attuazione della riforma. «Sei mesi di scontro politico su questa legge hanno creato confusione fra l'elettorato, ora cercheremo di attuarla quanto prima per dimostrare che vogliamo veramente una Rtv migliore e più trasparente», ha detto il ministro della cultura Vasko Simoniti. Per l'opposizione, invece, il risultato sul filo di lana dimostra che il Paese si è spaccato in due. «Il governo non ha ottenuto il mandato pieno che voleva per procedere alla manipolazione politica della Rtv. Vigileremo attentamente sull'applicazione della normativa», ha detto il leader demoliberalista Anton Rop.

c.r.

www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

Di serie: ● ABS+EBD
● airbag
● servosterzo



Getz 3 e 5 porte

Di serie: ● ABS+EBD
● doppio airbag
● servosterzo
● climatizzatore
(solo sulle versioni diesel)



FINO AL
30
SETTEMBRE

PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470 euro
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990 euro

SCEGLI COME PAGARE.

- ZERO ANTICIPO
- 29 EURO AL MESE
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ZERO ANTICIPO
- 1° RATA MARZO 2006
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE

GARANZIA
3
ANNI
km ILLIMITATI

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti
Castrol

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Like, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni:
1. importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29,00 euro + 54 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - taeg 6,14%)
2. importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata marzo 2006, 60 rate mensili da 149,00 euro (tan 5,50% - taeg 6,41%).
Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/09/05 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active.
Getz consuma da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 116 a 164 (g/km). Atos Prime consuma da 5,9 a 6,8 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 140 a 161 (g/km).



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia
Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Luci e ombre sull'economia del Friuli Venezia Giulia. Ma ci sono segnali di ripresa: in regione ripartono le vendite all'estero

Sedia in crisi. Trieste, export in calo

I dati dell'Osservatorio permanente regionale del secondo trimestre del 2005

IL CASO

È gelo sui consumi: meno cibo, più viaggi

ROMA Gli italiani riducono i consumi e spendono meno per i generi alimentari. E quanto risulta dal rapporto di Federalimentare sul settore agroalimentare italiano, comparto che ha fatturato lo scorso anno 105 miliardi di euro e che incide sull'economia nazionale con 264mila dipendenti e 6.700 aziende.

I primi dati del 2005 segnalano un allargamento della forbice tra i prezzi di produzione e quelli di consumo. «Nel periodo compreso fra gennaio e luglio - spiega Federalimentare - i prezzi di produzione del settore sono scesi dell'1,6% mentre quelli al consumo sono saliti tra lo 0,8% e l'1%, allargando i margini di distribuzione di 2,5 punti». Si conferma quindi anche per quest'anno il trend negativo per i consumi alimentari: se infatti il 2004 aveva registrato un calo del 2% con una crisi nel settore ortofruttilicolo (-17%) quest'anno si dovrebbe confermare la tendenza, sottolineata dall'Ismea in un recente rapporto, di un'inversione nella catena di valore fra consumi e servizi intermedi (energia, trasporti, credito) e generi alimentari. In pratica, meno cibo e più viaggi e vestiti per i consumatori italiani.

Sviluppo sostenuto anche per la produzione e il commercio: se nel 2004 a parità di giornate lavorate la produzione era calata dello 0,2% i dati del 2005 non si prospettano incoraggianti.

Anche la bilancia commerciale, che ha registrato un valore ancora attivo di oltre 2 miliardi di euro, ha avuto comunque una flessione dell'8,7%. Bene l'export, che conferma la filiera agroalimentare un centro propulsore dell'economia del paese, ma l'incremento del 4,9% dell'esportazione durante i primi sei mesi del 2005 evidenzia come «l'Italia non riesce ancora a sfruttare appieno le sue potenzialità: le esportazioni incidono sul fatturato totale per un valore che sfiora il 15% con un risultato nettamente inferiore alla media europea del 18% e alla Francia con un 22%».

TRIESTE È un'economia in ripresa quella del Friuli Venezia Giulia, con Pil e occupazione in crescita ma che nasconde, tuttavia, particolari situazioni di sofferenza in particolare per quanto riguarda il comparto della sedia e l'export a Trieste: è quanto emerge dai dati congiunturali raccolti dall'Osservatorio permanente regionale del Cref (centro ricerche economiche e formazione), riferiti al secondo trimestre del 2005, confrontato con lo stesso periodo del 2004. A Trieste la ricerca individua una «ridotta capacità di penetrazione sui mercati esteri» con un calo del 15% nelle esportazioni pari a 47,19 milioni di euro rispetto al secondo trimestre del 2004. In particolare il risultato è stato condizionato da una flessione dei «mezzi di trasporto» per 57,33 milio-

ni di mentre c'è stata una ripresa per quanto riguarda «macchine e apparecchi meccanici» (+12,93 milioni di euro) e «metalli e prodotti di metallo» (+10,12 milioni).

In regione le esportazioni sono aumentate del 7% contro il 5% nazionale in termini di quantità. Più lento, invece, l'incremento in termini di valore, del 5% in Friuli Venezia Giulia e del 6,4% in Italia. «In Friuli Venezia Giulia le esportazioni in valore sono aumentate del 5 per cento



Operaio in fabbrica.

tendenziale rispetto all'anno precedente - si legge nel rapporto Cref - raggiungendo i 2,4 miliardi di euro, mentre le importazioni in valore, con un incremento tendenziale dell'11,2%, si sono attestate a 1,39 miliardi di euro determinando un saldo commerciale positivo e pari a 1,01 miliardi di euro.

Occupazione. Secondo l'Osservatorio, il tasso di disoccupazione in regione, nel periodo considerato, si è attestato sul 4 per cento, a fronte del 7,5% del dato nazio-

nale. Nel mercato del lavoro - aggiunge il rapporto - si è verificato un incremento degli occupati ed un'ulteriore diminuzione del tasso di disoccupazione. In particolare si è registrato un calo consistente degli occupati pari a 2.489 unità (-0,8%), nel settore dei servizi mentre aumentano i posti di lavoro nell'industria (+4,5% tendenziale). Tuttavia - si precisa nel rapporto - i dati divulgati dall'Istat indicano segnali di tensione a livello di settori produttivi che dovrebbero essere ulteriormente monitorati con delle analisi ad hoc. La ricerca si riferisce in particolare al calo della competitività nel settore del mobile: la flessione delle esportazioni nel comparto della sedia è stata pari a 7,73 milioni di euro.

I numeri

I dati dell'economia del Friuli-Venezia Giulia riferiti al secondo trimestre del 2005, a confronto con lo stesso periodo del 2004



Fonte: Osservatorio permanente regionale del Cref (centro ricerche economiche e formazione)

Piergiorgio Romiti:

«Siamo indifferenti, c'è un diritto di prelazione»



Stefano Ricucci

MILANO Rcs MediaGroup riconquista la soglia dei 5 euro a Piazza Affari, dopo che nel fine settimana Stefano Ricucci si è detto pronto a pagare anche 7 euro per azione l'1% della società in mano ai Romiti. Il raid di San Cesareo-Zagarolo ha poi negato con decisione problemi con le garanzie bancarie, all'origine nei giorni scorsi di una tempesta sul titolo in Borsa. Così la casa editrice del Corriere della Sera ha messo a segno un rialzo del 2,88% a 5,034 euro.

La risposta della Gemina, comunque, non si è fatta at-

tendere. «Tutto questo ci lascia indifferenti, purtroppo. C'è un diritto di prelazione», ha detto infatti l'amministratore delegato Piergiorgio Romiti di quei 7 euro offerti da Ricucci.

Dal fronte dei grandi soci Rcs, intanto, proseguono le

La casa editrice del Corriere della Sera ha messo a segno un rialzo del 2,88% a 5,034 euro

Rcs sale in Borsa, Ricucci guarda alla quota Gemina

valutazioni del comitato incaricato dal Patto di determinare un prezzo congruo per la quota Gemina, che dovrà poi venir sottoposto ai singoli azionisti per verificare in tempi ragionevoli l'eventuale interesse alla prelazione.

Si tende ad escludere che il titolo possa venir acquistato dalla Gemina ai massimi attorno ai 6,77 euro per azione raggiunti nel periodo in cui la finanziaria ha comunicato di voler uscire. Più probabile, si apprende invece da fonti finanziarie, che venga seguita una valutazione analoga a quella adottata poco

più di un anno fa con la cessione agli altri soci sindacati della gran parte della quota in mano alla società dei Romiti a 4,4 euro per azione, con un premio in quel momento del 33% rispetto ai valori di Borsa. Un incontro del Patto dei soci Gemina, tra l'altro, era previsto in giornata con all'ordine del giorno i dati semestrali, mentre secondo quanto si è appreso non sarebbe stata in agenda la cessione della quota in Rcs.

Ricucci, in un'intervista a Finanza & Mercati nel fine settimana, ha tra l'altro smentito ogni difficoltà per

la Magiste («assolutamente no»). «Finora nessuno mi ha chiesto nulla», ha poi detto circa il pressing delle banche che ha tenuto banco sul mercato negli ultimi giorni.

Fonti finanziarie, comunque, indicano che i principali finanziatori di Ricucci (innanzitutto Popolare Italiana, per 550 milioni garantiti da un pegno sul 14%, e Deutsche Bank per 380 milioni garantiti da un basket azionario tra cui anche titoli Rcs) intendono realmente chiedere un reintegro delle garanzie prestate dall'immobiliare.

Tra l'altro i termini con i

quali si è chiusa la partita Antonveneta tra Abn Amro e l'ex Lodi non sono dei migliori per Ricucci, che potrà cedere agli olandesi (entro aprile 2006) la propria quota del 4,659% nella banca padovana solo se libera da sequestro o pegno.

L'occasione per un confronto con gli istituti potrebbe essere proprio quella riunione con le banche del 5 ottobre alla quale fa riferimento lo stesso Ricucci nell'intervista. Allora «si vedrà se sono io che devo reintegrare 20-30 milioni - dice Ricucci - o se invece sono loro che mi devono ringraziare per avermi come cliente».

Il colosso di Amsterdam ha sottoscritto con la Bpi e con i partecipanti al patto di sindacato un contratto per l'acquisto del 39,3% del capitale dell'istituto padovano

Antonveneta passa nelle mani degli olandesi di Abn

È la prima banca italiana che cade sotto il controllo straniero. Ma Coppola si dissocia

MILANO Firmato il contratto, da ieri l'Antonveneta è la prima banca italiana ad essere interamente controllata da un gruppo creditizio straniero. Si è verificato l'esatto contrario di quanto auspicato dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che invece si era battuto (insieme a Gianpiero Fiorani) perché l'Antonveneta rimanesse una banca «italiana». E, infatti, l'altro grande sconfitto di questa battaglia è proprio il banchiere di Lodi che, fino all'ultimo, ha ingaggiato una lotta impari contro il colosso olandese Abn Amro. Impari perché Abn aveva mezzi propri e, invece, la Popolare di Lodi si era dovuta inventare mille alchimie (alcune anche contro la legge) per dimostrare di avere i denari sufficienti a scalare la banca padovana.

Comunque, nella notte fra domenica e lunedì il contratto finale è stato firmato. Abn, che ora detiene il 29,9% di Antonveneta, compra un altro 39,3% dalla Popolare Italiana (ex Popolare di Lodi) e dai suoi alleati: Stefano Ricucci, Emilio Gnutti e i tre fratelli Lonati. A tutti verranno riconosciuti 26,5 euro per azione, per un controvalore di 3,2 miliardi di euro. Una volta conclusa questa operazione, come vuole la legge, Abn dovrà lanciare un'Opa (offerta pubblica di acquisto) sul restante capitale e allo stesso prezzo. Su tutto l'affare grava, però, il seque-



Rijkman Groenink

stro delle azioni Antonveneta in possesso di Popolare Italiana e alleati, sequestro operato nel luglio scorso dalla procura di Milano nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata ideata da Fiorani. Per questo il contratto prevede che

GROENINK: REGOLE RISPETTATE

Abn si dedicherà all'integrazione con Antonveneta e non vede al momento altre acquisizioni simili anche se in futuro non possono essere escluse altre operazioni. «Ora passeremo del tempo per integrare Antonveneta - ha spiegato il numero uno Rijkman Groenink nel corso di una conferenza - a un certo punto in futuro guarderemo ad altre acquisizioni. Al momento tuttavia non stiamo guardando nulla che abbia la stessa dimensione di Antonveneta». Groenink ha quindi ricordato le sinergie previste con la banca padovana, negando che vi sia un trasferimento dall'Italia delle operazioni e rassicurando che le perdite occupazionali «saranno limitate» e discusse con il management della banca. «Porteremo l'intera gamma di prodotti nel mercato italiano - ha aggiunto - dove la presenza di tali servizi è bassa».

«Se si esclude un malaugurato legame tra una piccola banca e i suoi alleati e la banca centrale che ha fatto quasi deragliare l'operazione, siamo assolutamente convinti che l'Italia ha giocato rispettando le regole. Consob e le procure di Milano e Roma hanno fatto quello che si supponeva dovessero fare: questo il giudizio di Rijkman Groenink, numero uno di Abn Amro, sulle autorità italiane al termine della vittoriosa battaglia per Antonveneta. Groenink si è anche detto fiducioso sulla concessione dei via libera necessari per realizzare la cessione dei titoli Antonveneta ad Abn. Il numero uno ha inoltre classificato come «voci» le possibilità di una cessione della merchant bank Interbanca a Bpi come contropartita della cessione delle azioni. «Durante le discussioni con Bpi, tutti le parti sono state in frequente contatto con le autorità. Quindi ho fiducia nel fatto che le necessarie autorizzazioni giungeranno e che i titoli» saranno dismessi da detto Groenink.

Le azioni dovranno essere consegnate entro il 31 marzo 2006. Una data lontana (mancano ancora sei mesi) entro la quale la Bpi e i suoi ex alleati cercheranno di ottenere il dissequestro dei titoli.

Se entro il 31 marzo prossimo le azioni non saranno liberate, il contratto si intenderà sciolto. La Bpi, inoltre, potrà cercare di liberare le proprie azioni Antonveneta e cederle ad Abn in modo autonomo rispetto agli ex al-

leati. Ieri sera, con una nota, l'immobiliarista romano Danilo Coppola ha annunciato di non aver aderito all'offerta Abn «in quanto gli accordi per la cessione delle quote di Antonveneta non rispondono ai legittimi interessi del gruppo». Lo stesso Coppola, subito dopo, ha presentato ricorso per chiedere al tribunale del riesame il dissequestro delle azioni. Sul dissequestro punta anche Stefano Ricucci che, con i finanziamenti di Fiorani, aveva rastrellato il 4,66% di Antonveneta. I magistrati, se dissequestro ci sarà, gli tratteranno sicuramente la plusvalenza realizzata (in quanto provento del reato di insider trading). Ricucci ha bisogno di denaro, è noto, tanto che alla stessa Popolare Italiana è depositato, in pegno, il 14% di azioni Rcs (Rizzoli Corriere della Sera) che il marito di Anna Falchi ha comprato nei mesi scorsi, annunciando di voler scalare il colosso editoriale.

Per tornare ad Antonveneta (1,5 milioni di clienti e 1.000 sportelli) da sottolineare che gli olandesi di Abn Amro sono anche i primi azionisti (con una quota del 9%) di Capitalia. Però, sulla possibilità di una fusione fra le due banche, il numero uno di Amsterdam ha risposto: «È troppo presto, e poi il patto di sindacato di Capitalia scade nell'ottobre 2006».

Gigi Furini

IN BREVE

Operazione nell'Est Europa

Banca Intesa sbarca in Bosnia Erzegovina e rileva Upi Banka

MILANO Banca Intesa ha firmato un accordo per l'acquisizione di Upi Banka in Bosnia Erzegovina che comporterà un esborso massimo di circa 46,2 milioni di euro. Il perfezionamento dell'operazione, si legge in una nota, è previsto per l'inizio del primo trimestre 2006 dopo le relative autorizzazioni e il lancio di un'opa da parte di Intesa. Inizialmente l'istituto guidato da Corrado Passera acquisterà il 35,03% delle azioni e la Bers manterrà la sua quota attualmente del 19,98%.

Multiutility, Aem rilancia per la svizzera Atel

MILANO Si riapre la partita per il controllo dell'operatore svizzero Atel, che fino a due settimane fa sembrava ormai avviata alla fase finale con l'esclusione dal gioco di Aem. L'utility milanese ha rilanciato e, per rafforzare la propria presenza in Atel, controllata al 58% da Motor Columbus (Mtc), holding della quale Ubs detiene una quota del 55%, si è alleata con Bkw e ha messo sul piatto 800 milioni di euro. L'annuncio è stato dato in parallelo da una nota ufficiale di Bkw e, in parallelo, dal presidente e amministratore delegato di Aem Giuliano Zuccoli.

DALLA PRIMA PAGINA

I movimenti di ispirazione cattolica dall'Udc, a Forza Italia, la Margherita, l'Udeur hanno trovato un collante a livello europeo nella comune adesione al Partito popolare europeo e su molti temi di politica, vedi quello delle copie di fatto, trovano posizioni comuni anche se appartenenti a schieramenti opposti.

La sinistra italiana è in profonda crisi di idee e di uomini, la candidatura di Prodi ne è l'esempio lampante, ricordiamo che già dieci anni or sono si contrappose a Berlusconi e avvertì chiaramente la necessità di una spinta riformatrice laica e liberale, in parole povere c'è tanta mancanza di socialismo riformista.

La polverizzazione del Psi avvenne dieci anni or sono in conseguenza di Tangentopoli e con

l'eliminazione del sistema proporzionale, attraverso una combinata sinergia tra un giustizialismo codino e a volte spicciolo e una miopia di un gruppo dirigente socialista che aveva sottovalutato la temporizzazione delle conseguenze della caduta del Muro di Berlino e la polverizzazione del sistema comunista, con la deflagrazione dei partiti comunisti in tutta Europa. In Italia Tangentopoli fu la zattera del Pci.

I Ds sono gli eredi naturali del Pci, nessuno lo può negare come il Nuovo Psi è l'erede della tradizione autonomista del Psi, mentre lo Sdi ha sempre rappresentato una sorta di corrente post lombardiana (la vecchia corrente di sinistra del Psi per i lettori più giovani) che all'autonomia ha sempre anteposto una certa sudditanza ai cugini comunisti allora ai Ds ora.

La rottura della lista unica dell'Ulivo, provocata da Rutelli, ha messo in discussione la ragion d'esser dello Sdi in quella coalizione, dall'altra parte la stagione delle riforme incompiute da parte della Cdl, ma soprattutto le mutate condizioni politiche rendono possibile oggi quello che un anno fa era impensabile, cioè la riagggregazione delle forze socialiste riformiste autonomiste, di quelle meno autonomiste e dei radicali attraverso però un processo che non può concretizzarsi con un semplice vassallaggio o con l'esame del pedigree degli iscritti, ma attraverso dignità e il riconoscimento dell'autonomia socialista che è stata nel bene e nel male la linfa che ha contribuito in modo determinante alla modernizzazione del paese negli anni ottanta.

Il bisogno di socialismo riformista

Il Nuovo Psi nelle ultime elezioni politiche assunse una posizione strumentale temporanea figlia delle contraddizioni di quel sistema che ora sta volgendo al capolinea. Lo abbiamo sempre detto che il nostro obiettivo era l'Unità socialista attraverso anche il recupero di un elettorato prima socialista che per reazione aveva votato Forza Italia, non solo ma una certa parte del gruppo dirigente del Psi andò in Forza Italia, ne divenne l'ossatura in questa regione in particolare modo. Altri andarono nei Ds e ne sono stati assorbiti. Chi scrive ha sempre combattuto in questa

regione una battaglia ideale e politica per la riagggregazione dei socialisti prima con lo Sdi e nel Nuovo Psi, dopo la mancata risposta unitaria da parte di Boselli dopo le Europee del 2000.

Nelle ultime regionali i socialisti autonomisti hanno segnato un primo chiaro segnale e atto di autonomia dalla Cdl con la candidatura Saro, mentre lo Sdi si defilava nella Margherita. L'operazione disaggregò il sistema e fu determinante per la vittoria di Illy. Infatti fu in termini politici dirompente poiché ruppe una serie di equilibri in Friuli che rese possibile il gradimento di Illy, un triestino a Udine e dintorni, assieme a una martellante campagna mediatica.

Ma la prospettiva politica della riagggregazione dei socialisti non è una mera sommato-

ria di piccole sigle, ma deve avere un respiro che apra un confronto anche con i Ds, in profonda crisi di identità, sono socialisti europei avendo aderito all'internazionale socialista prima, grazie all'avvallo di Craxi e De Michelis e al Pse poi, ma in Italia pochi hanno una reale coscienza riformista o riescono a imprimere un'effettiva spinta riformista alla sinistra italiana e regionale, infatti a Roma si candida Prodi a Trieste Illy.

Le primarie triestine hanno dato una novità, penso più per necessità che desiderio riagggregante, cioè la candidatura di Boniccioli vecchio iscritto del Psi. Sottolineo la necessità perché se vi fosse stato un desiderio riagggregante forse l'amico Omero avrebbe potuto fare una telefonatina al segretario Perelli e non offrire una sorta

di quattro salti in padella bell'e pronta della sinistra illuminata triestina.

Con i se e con i ma non si fa la storia, le condizioni ci sono e parafrasando Nanni Moretti lanciamo un appello: compagni facciamo qualcosa di sinistra con pari dignità! Il tempo dell'oblio è finito, la responsabilità che abbiamo è enorme altrimenti la politica dei poteri forti e degli spot, punta di un iceberg che ieri copriva Parmalat e co. e oggi le varie scalate e domani chissà, allontanerà ancora di più la gente dalla politica e concentrerà maggiormente il potere in poche mani e ne concentrerà le scelte economiche e le strategie, tralasciando le basi della democrazia l'interesse comune e la rappresentatività, l'eguaglianza e la solidarietà.

Alessandro Gilleri
Direzione Regionale Nuovo Psi

MIBTEL			ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBI				DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
			Moneta		Domanda Offerta		Indici Var. %		Indici Var. %		Indici Var. %		Moneta €		Moneta €									
			Oro Fino (per Gr.)	12.260	12.340	Franchese	58.880	72.300	Alcane (Ind. Gen)	3298,82	1.473	Londra	5453,10	0,730	Dollaro USA	1.2031	Corona Danese	7.4617						
			Argento (per Kg.)	197.340	202.500	Marengo Belgia	58.880	72.300	Bruxelles (Ind. Gen)	3298,17	0,911	Madrid (box 5)	10724,9	0,881	Yen Giappone	135,2100	Dollaro Canadese	1.4167						
			Stierino (v.c.)	77.060	91.410	Marengo Austriaco	58.880	71.790	Dj Euro Stoox	312,28	1,601	Nasdaq Comp (prov.)	2127,46	0,502	Tokio Nikkey	17339,2	1,773	Dollaro Australiano	1.5919					
			Stierino (n.c.)	77.020	92.700	Stierino (n.c.)	58.880	71.790	Dj Euro Stoox 50	340,93	2,083	New York (prov.)	10482,2	0,610	Sterlina Inglese	0,6790								
			Stierino (n.c.)	77.020	92.700	Stierino (n.c.)	58.880	71.790	Francforte	4986,16	0,281	Francforte	1083,35	-0,741	Stierino (n.c.)	1,5568								
			Marengo Italiano	60.430	75.320	20 Dollari St.Gaude	382,180	434,820	Heisinki	7790,21	0,593	Sing Seap 2000	2317,58	1,070	Corona Svedese	9,3570	Dollaro Estone	15,6466						
			Marengo Svizzero	59.390	73.340	Kruggerand	331,570	383,760	Johannesburg	16473,9	0,786	Singapore Straits T 2000	2371,58	1,070	Corona Norvegese	7,8215	Dollaro Neozeland.	1,7561						
1,075% 26712																								

All'assemblea delle autonomie l'audizione dei due assessori: promossa la riforma Bertossi sui negozi, critiche al ddl Iacop

Commercio, sì dei Comuni ai nuovi orari

Veto delle Province sulla devolution della Regione: città metropolitane nel mirino

FORZA ITALIA

«Solo gli alimentari aperti la domenica»

TRIESTE Limitare la maggiore flessibilità degli orari dei negozi e l'apertura domenicale al solo settore alimentare è la proposta avanzata ieri, in una nota, dal capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Isidoro Gottardo, proprio nel giorno in cui la riforma del commercio passa al vaglio dell'Assemblea delle autonomie.

Gottardo, riprendendo in parte le osservazioni fatte nei giorni scorsi dal vescovo di Gorizia, sostiene che «una legge non può rimanere indifferente rispetto al tipo di società che si intende costruire, e non ci si può salvare l'anima lasciando libertà ad ognuno di comportarsi come meglio crede. La questione che ha posto il vescovo di Gorizia - scrive inoltre il consigliere - investe le coscienze di tutti, non solo quelle dei cattolici, perché pone un problema di qualità della vita. La domanda di fondo è: «In che misura possiamo lasciare che il consumismo senza regole orienti i nostri stili di vita?». Sarebbe preoccupante - aggiunge Gottardo - che la Regione desse l'impressione di voler risolvere il tempo libero delle famiglie incentivando lo shopping, senza farsi carico di promuovere momenti alternativi di interesse». Per tutti questi motivi - conclude il capogruppo di Forza Italia - «pensiamo che sia sufficiente limitarci ad una maggior flessibilità per il solo settore alimentare».

TRIESTE Enrico Bertossi se ne esce dall'Assemblea delle Autonomie con il convinto via libera degli enti locali sul testo unico del commercio. A Franco Iacop non va invece meglio che a Lodovico Sonego. Le Province, dopo aver posto il veto al ddl sulla pianificazione, fanno il bis con la riforma degli enti locali: «Verificheremo se impugnarla davanti alla Corte costituzionale» avverte il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro. «Questo testo non può andare in Consiglio regionale» aggiunge il collega goriziano Giorgio Brandolin. Ma Iacop, come già Sonego due settimane fa, se ne va senza eccessive preoccupazioni: «E' un problema interno all'Assemblea: rivedano un regolamento che è una barzelletta».

IL VETO Brandolin pone la pregiudiziale sulla città metropolitana - il presidente della Provincia di Gorizia la vorrebbe bloccata entro i confini provinciali - ma Iacop, che ricorda anche la necessità del referendum «prima della molto eventuale mega-Trieste», non può accettare: «Porterò l'istanza in Consiglio - dice l'assessore - ma non posso cambiare un testo frutto delle valutazioni di giunta e maggioranza e di una concertazione di 15 mesi. Da qui si parte». Tanto basta per convincere Brandolin ad allinearsi alle

La riforma del commercio in Friuli Venezia Giulia

APERTURE

Resta fermo il principio della Bersani, 8 aperture domenicali e le 4 di dicembre, non ci saranno però aperture a macchia di leopardo

CHI DECIDE

La legge parte dal principio del «tutto aperto» salvo controindicazioni della Conferenza provinciale dei sindaci (alla quale non votano i Comuni turistici) che deciderà quando non aprire negozi

EVENTI

I sindaci avranno la possibilità di ordinare l'apertura dei negozi in caso di eventi particolari

TURISMO

Libertà per i Comuni a vocazione turistica, compresa la città di Trieste

CENTRI STORICI

Saranno i sindaci a decidere rispetto alla liberalizzazione

OUTLET

Potrà vendere prodotti regionali (mobile, arredamento, sedia e manifatturiero)



Enrico Bertossi



Franco Iacop

Cecotti. Il sindaco di Udine se ne va proprio quando inizia la discussione sul ddl Iacop e Franco Baritussio, vicepresidente dell'Assem-

blea, lo bacchetta pubblicamente. Cecotti si perde in particolare l'attacco di Scoccimarro, che minaccia di non tornare più in Assemblea e si scatena contro un testo «neocentralista e arrogante, che fa di questa regione un fossile istituzionale visto che tutti gli altri vanno in direzione opposta». Nel mirino c'è soprattutto Riccardo Illy «che ha deciso di cancellare le Province dopo aver subito lo smacco del referendum in Alto Friuli», attacca il presidente triestino.

Protesta anche Carlanoni: «Prevedere nuove entità, come gli Aster, e pure le città metropolitane, ha il solo scopo di sminuire il ruolo delle Province».

COMMERCIO MODERNO Tutto facile, invece, per Bertossi. L'assessore sottolinea la «modernità» dell'impianto del ddl sul commercio e conferma che le attività outlet ospiteranno tipologie merceologiche «a basso impatto». Rispondendo poi alle critiche di Confcommercio e sindacati, che oggi a Trieste firmeranno un patto anti-liberalizzazione, insiste sui temi «dell'omogeneità» e della «responsabilizzazione dei sindaci» e convince l'Assemblea. Alla fine si astengono solo Scoccimarro, Baritussio, Ciriani e il sindaco di Manzano Daniele Macorig. Tutti gli altri alzano la mano.

Marco Ballico

Manca l'ok del governo Ex caserme, la paritetica dà il via libera

TRIESTE Fumata bianca sui beni culturali e sulle ex caserme al termine della riunione della Commissione paritetica che si è riunita ieri a Roma. L'organismo presieduto dal senatore triestino Giulio Camber ha dato il via libera definitivo a due provvedimenti: quello per il trasferimento dei 36 immobili, prevalentemente caserme, alla Regione e quello per il passaggio di competenze nel campo dei beni culturali. «È stata una riunione positiva - dice Franco Richetti, che fa parte della commissione assieme a Mauro Travanut e Marzio Strassoldo - perché tutti abbiamo insistito sull'approvazione di una delibera che peraltro teneva conto del parere sostanzialmente favorevole del Consiglio di Stato. Tutti i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia, compreso il presidente, si sono espressi con forza per far passare il documento. Ora la palla passa al Consiglio dei ministri per il decreto legislativo».

In pratica il provvedimento sul trasferimento delle caserme dismesse riguarda tre beni in provincia di Gorizia, 12 a Pordenone, 5 in quella di Trieste e gli altri 16 in quella di Udine. Il provvedimento sui beni culturali delinea invece una migliore definizione delle competenze assegnate dalla Costituzione in tema di valorizzazione dell'arte. Si tratterà quindi di valorizzare le iniziative già avviate al centro di catalogazione di Villa Manin. «Si apre una stagione nuova - ha dichiarato il presidente Tesini - nella quale la Regione dovrà intervenire con provvedimenti amministrativi e forse anche con atti legislativi per dare seguito alle nuove competenze ricevute e alle quali corrispondere in modo adeguato».

Definitiva l'incorporazione della società di progettazione in Autovie Venete. Assorbiti i dipendenti

Autovie Servizi, sancita la fusione

Ma Trieste vota contro. Greco: «No allo smantellamento»

TRIESTE Via libera alla fusione per incorporazione di Autovie Servizi in Autovie Venete. Il disco verde è arrivato ieri mattina nel corso delle rispettive assemblee dei soci delle due aziende che, in poco più di un'ora, hanno sancito la nascita della società unica - che resta Autovie Venete - nella quale sarà accolto anche il «settore ingegneristico» autostradale, la mission di Autovie Servizi, presieduta da Giorgio Cacciaguerra. Due i voti contrari - quelli della Provincia di Trieste e di un ex dipendente della società concessionaria delle autostrade regionali - e due gli astenuti - quelli della Provincia di Pordenone e di un altro ex dipendente - mentre tutti gli altri soci hanno votato a favore della fusione per incorporazione, già deliberata dai rispettivi consigli di amministrazione delle società, prima dell'estate.

A far rumore, comunque, è il no espresso dalla Provincia di Trieste attraverso il vicepresidente e assessore ai Trasporti Massimo Greco, per le stesse ragioni già espresse il 29 giugno scorso quando aveva dato voto contrario all'approvazione del bilancio consuntivo 2004. Un «no» motivato dal fatto che «la strada da seguire avrebbe dovuto essere, per razionalità e gestione amministrativa, il contrario di quella che è stata seguita dall'azionista Regione e dalla controllata Autovie Venete. Sarebbe stato infatti più opportuno non demolire, ma potenziare Autovie Servizi conferendole l'intera attività di progettazione». In questo modo, aggiunge il vicepresidente del-

vo 2004. Un «no» motivato dal fatto che «la strada da seguire avrebbe dovuto essere, per razionalità e gestione amministrativa, il contrario di quella che è stata seguita dall'azionista Regione e dalla controllata Autovie Venete. Sarebbe stato infatti più opportuno non demolire, ma potenziare Autovie Servizi conferendole l'intera attività di progettazione». In questo modo, aggiunge il vicepresidente del-

Autovie Servizi, ha aggiunto Greco, «condotta fino alla scorsa estate con competenza dal presidente Adalberto Donaggio, fuge da capro espiatorio di alcune pesanti situazioni gestionali che riguardano Autovie Venete: Pontebba, Cervignano e Lussari. Preoccupa il futuro della progettazione nell'ambito di Autovie Venete: quando si sarà concluso il ciclo delle importanti realizzazioni in programma», conclude Greco, non si sa che «fine farà l'ingegnering». Al personale si è in particolare rivolto il presidente di Autovie Servizi garantendo che passerà in blocco alla controllante restando nella sede attuale di operatività.

La fusione, dopo gli opportuni passaggi burocratici e tecnici, si concluderà alla fine dell'anno. Il secondo «niet» pesante è stato quello della Provincia di Pordenone rappresentata in assemblea dall'assessore alle Finanze Giuseppe Pedicini: «La Provincia di Trieste ha sollevato una serie di perplessità - ha spiegato - che condividiamo come la possibile incompatibilità con la normativa vigente e, per questo, abbiamo preferito astenerci».

la Provincia di Trieste, «si è invece voluto mortificare la possibilità di un'azienda di rapportarsi con il mercato e non solo con la casa madre: è quasi significativo che il valore della produzione realizzata da Autovie Servizi nel 2004 ha riguardato un parco clienti diverso da Autovie Venete (Provincia di Trieste, Autorità portuale, Terminal Ferneti, Veneto Strade, Province di Pordenone e di Gorizia)».

Udine, all'Agemont aumento di capitale da 1 milione di euro

UDINE Primo passo in direzione di Friulia holding da parte di Agemont. L'assemblea straordinaria dei soci ha infatti approvato ieri la variazione dello Statuto, che prevede che il controllo al 51% dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna possa essere detenuto non più solo dalla Regione Friuli Venezia Giulia ma anche dalle sue controllate. «Con questo adeguamento - ha detto il presidente di Agemont, Alberto Felice De Toni - si rende possibile la confluenza dell'Agemont nella futura holding. Un primo passo significativo diretto anche al miglioramento della finanziabilità dell'Agenzia stessa. La Regione, infatti, avrà maggior facilità nel reperimento dei fondi con conseguenti ricadute positive per l'attività di Agemont». La futura Friulia holding, infatti, di cui faranno parte anche altre società a partecipazione regionale, quali Promotur, Mediocredito, Finest e Autovie Venete, punta ad una razionalizzazione dei costi. Approvato, inoltre, l'aumento di capitale di un milione di euro.

il Fondo sociale europeo nel Friuli Venezia Giulia

La laurea tecnica o scientifica ti conviene.

Gli incentivi FSE per la partecipazione femminile ai percorsi di laurea triennali in ambito tecnico-scientifico

Se sei una studentessa e hai scelto di iscriverti al primo anno di uno dei corsi di laurea (triennali) delle facoltà di Ingegneria e di Scienze matematiche, fisiche e naturali delle Università di Trieste o Udine puoi usufruire delle borse di studio* predisposte dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Fondo Sociale Europeo:

Premio di iscrizione 500,00 euro

Premio di frequenza 700,00 euro

*fino ad esaurimento delle 300 borse complessivamente finanziate per l'a.a. 2005-06

Non perdere l'occasione di partire con il piede giusto: contatta subito la tua università ai numeri indicati sotto per tutte le informazioni e le modalità per ottenere gli incentivi.

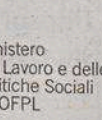
Il Corecom segnala diverse denunce al proprio sportello per servizi che iniziano con 008819 e 0878

«Numeri speciali, attenzione alle bollette»

TRIESTE Attenzione ai numeri telefonici speciali, soprattutto alle cosiddette «numerazioni non geografiche» (144, 166, 892, 899, 709, 0878), che possono riservare delle brutte sorprese quando arrivano le bollette. E' il Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (Corecom Fvg) - che recentemente ha aperto uno sportello per il cittadino e un numero verde per dare informazioni sulla prima conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale - a lanciare questa raccomandazione al pubblico.

Prendere in mano un telefonino e fare una chiamata sono gesti che si ripetono milioni di volte ogni giorno - spiega il presidente Franco Del Campo - ma dobbiamo essere consapevoli dei rischi a cui possiamo andare incontro, sul piano economico, quando usiamo numeri speciali. La raccomandazione nasce da casi concreti, raccolti in queste prime settimane di servizio. E' la vicepresidente del Corecom Fvg, Ilaria Celledoni, a dare delle precise indicazioni. Abbiamo registrato dei casi limite, famiglie - rende noto - che si sono ritrovate con bollette telefoniche di

migliaia di euro. E' evidente che ci sono alcuni numeri, per esempio quelli che iniziano con 008819 e 0878, che richiedono la massima attenzione. Ma proprio per impedire gli abusi e gli usi non conformi delle chiamate ai numeri 0878, come servizi di cartomanzia, previsioni di numeri del lotto, accessi a Internet, l'Autorità per le garanzie, a seguito delle segnalazioni delle associazioni dei consumatori, ha introdotto con procedura d'urgenza la soglia di prezzo massimo pari a 6,56 centesimi di euro alla risposta e 22,93 centesimi di euro al minuto.



info

Università di Trieste
Università di Udine

Numero Verde 800.236.916 (gratuito anche da cellulare) - Orario lun-ven 9.00-13.00 (lun e giov anche 15.00-17.00)

Segreteria studenti Facoltà Ingegneria: tel. 0432 558 381/82 - Orario lun-ven 9.45-11.45
Segreteria studenti Facoltà Scienze matematiche, fisiche, naturali: tel. 0432 558 389 - Orario lun-ven 9.45-11.45

Il giudice Truncellito: non c'è stato illecito nel contratto di direttore al leghista Mazzolini avallato dall'esecutivo nel 2002

Dirigenti esterni, assolta la giunta Tondo

Assunzione all'Aiat di Tarvisio: l'ex presidente e gli assessori prosciolti dall'abuso d'ufficio

di Claudio Ernè

TRIESTE Tutti assolti dall'accusa di abuso d'ufficio e di falso in atto pubblico.

L'ex presidente della Regione Renzo Tondo, cinque assessori della sua giunta di centrodestra e quattro dirigenti dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia, sono stati prosciolti ieri dal giudice Enzo Truncellito con la formula più ampia: «il fatto non sussiste». L'udienza è iniziata alle 9 e si è conclusa poco dopo le 13 con la lettura del dispositivo che conferma che non c'è stato alcun illecito di rilevanza penale nella nomina del leghista Stefano Mazzolini al vertice dell'Azienda di informazione turistica del tarvisiano avvenuta il 2 agosto 2002.

Oltre all'ex presidente Renzo Tondo, leader in Carnia di Forza Italia, sono stati assolti l'ex vicepresidente ed assessore all'ambiente Paolo Ciani di Alleanza nazionale, Sergio Dressi, già assessore all'Industria, Commercio e Turismo, anche lui di An, Danilo Narduzzi, eletto nelle liste della Lega Nord ed ex assessore all'Agricoltura, Giorgio Venier Romano di Forza Italia, già assessore al Lavoro, Federica Seganti, anch'essa leghista, ex assessore all'Urbanistica.

Assoluzione anche per quattro dirigenti regionali finiti sotto inchiesta: Terzo Unterwiesing-Viani, Giorgio Drabeni, Franco Milan e Antonio Pulvirenti.

«Abbiamo scelto per i nostri assistiti il rito abbreviato» hanno affermato i difensori tra cui spiccavano i nomi degli avvocati Claudio Vergine, Riccardo Seibold, Giuliano Lo Giudice, Giovanni Borghese, Nereo Battello e Sergio Vassallo. Lo stesso pm Maurizio De Marco all'inizio dell'udienza si è pronunciato per l'assoluzione di tutti gli indagati. La stessa soluzione aveva proposto più di un anno fa il pm Pietro Montrone ma si era trovato di fronte al «no» del presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro che aveva ordinato alla Procura di effettuare nuove, più approfondite indagini per identificare tutti gli assessori e i dirigenti che a qualche titolo avevano detto «sì» alla nomina di Stefano Mazzolini al vertice dell'azienda di promozione turistica del Tarvisiano. Secondo il magistrato, Mazzolini non aveva i requisiti richiesti, non essendo in possesso né del diploma di laurea, né di una collaudata esperienza nel settore turistico.

I documenti regionali depositati ieri dai difensori sul tavolo del giudice Truncellito hanno evidenziato che «anche oggi su 41 dirigenti regionali ben 19 sono privi di laurea». Inoltre il regolamento che disciplina le nomine dei dirigenti, determinando i criteri di scelta, non può avere un valore maggiore della stessa legge regionale. Da qui l'assoluzione di tutti gli imputati che hanno agito, secondo il Tribunale, nei limiti della loro discrezionalità politica.

In aula ieri erano presenti solo gli ex assessori Federica Seganti e Danilo Narduzzi. Gli altri sono stati informati dell'esito favorevole del processo dai rispettivi avvocati che, appena usciti nel corridoio, hanno impugnato i telefonini. L'inchiesta era stata avviata dalla Procura di Tolmezzo nell'autunno del 2002: erano stati sequestrati documenti a Tarvisio e a Trieste nella sede della Direzione del Turismo. Gli investigatori avevano prelevato tutta la documentazione sulle 15 candidature avanzate per dirigere l'Aiat del tarvisiano.

«Credo sia difficile mettere in dubbio il profilo amministrativo della nomina di Mazzolini. I criteri sono determinati per legge. Tutto ineccepibile. Mi sento a posto» aveva affermato l'allora assessore Sergio Dressi.

ENTI PUBBLICI

L'assessore lancia un appello ai sindacati. Visentini della Uil: «Sono preoccupato, sul biennio 2002-2003 distanze nette»

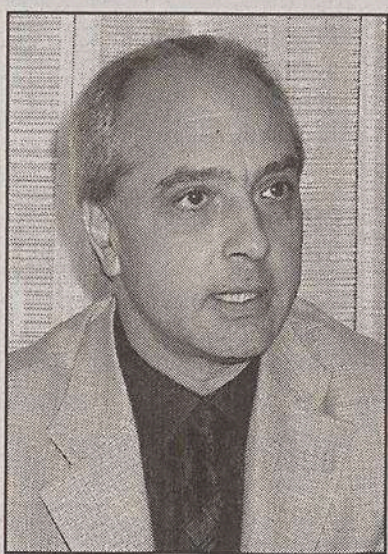
Pecol: «Sul comparto unico possiamo trovare un'intesa»

TRIESTE La trattativa è in stallo ma Gianni Pecol Cominotto cerca di vedere la fine del tunnel. L'assessore al Personale precisa che il suo intervento a due mesi dalla scadenza per il comparto unico non era una manifestazione di pessimismo. Nessuna garanzia è possibile, conferma Pecol Cominotto, se non che il comparto «rimane l'obiettivo della Regione e, per quel che ne so, anche delle organizzazioni sindacali».

Un contratto di lavoro, aggiunge, «è sintesi della volontà di due parti, come un matrimonio, e nessuna delle due può, indipendentemente dall'altra, garantire alcunché». Per chiudere entro il 31 dicembre 2005 servirà dunque il massimo impegno di tutti. «Le difficoltà ci sono - rileva l'assessore -, ma credo sia possibile raggiungere l'intesa se non ci saranno irri-

gidimenti pregiudiziali, da una parte o dall'altra, né sul percorso che deve portare alla tabella unica di comparto, né, per quanto mi riguarda, sulla valutazione congiunta delle risorse necessarie». Da parte loro anche i sindacati assicurano buona volontà.

«È materia delle categorie - sintetizza Ruben Colussi, segretario generale Cgil-Fvg -, auspicio una rapida definizione». Ma non sottovalutano le difficoltà. «C'è più di un elemento di preoccupazione - commenta Luca Visentini, segretario generale della Uil-Fvg -, soprat-



Gianni Pecol Cominotto

tutto dal punto di vista economico: nella trattativa sul contratto dei regionali, biennio 2002-03, le distanze sono nette. Ma a destare allarme è anche il fatto che, a due mesi dal limite estremo, non sia stato ancora convocato il tavolo del comparto». Per quel che riguarda i regionali, il nodo resta sempre quello. «Noi ai diktat» ribadisce Maurizio Burlo della Uil. Le categorie, infatti, non accettano la direttiva regionale che suddivide in due parti (il 3,6% per la retribuzione base e il 2,06% per gli istituti di secondo livello) l'aumen-

to fissato nel 5,66% per il biennio in discussione.

Cgil e Uil chiedono tutto l'importo sulla paga base, Pierangelo Motta della Cisl va anche oltre: «Non ci basta - dice -. Per noi è di fondamentale importanza ottenere pure un'adeguata contrattazione di secondo livello, strumento molto utile per valorizzare professionalità ed esperienze acquisite». Ieri, intanto, un nuovo allungamento dei tempi. I sindacati dei regionali chiedono di poter far valere retroattivamente il risultato delle elezioni della Rsu (previste il 28 febbraio 2006) ai fini del conteggio della rappresentanza che si siederà al tavolo di primo livello per il quadriennio 2006-2009. «Ugl e autonomi non sono d'accordo - racconta Burlo - e l'Areran ha rinviato il verdetto».

m.b.

Il vertice della Quercia risponde all'invito della Margherita che ribadisce: «Meglio senza un partito egemone»

«Guida della Fed, no a veti sui Ds»

Zvech e Pegorer: «Allarghiamo la coalizione ma senza pregiudizi»

TRIESTE I Democratici di sinistra - per voce del loro segretario regionale, Carlo Pegorer - si dicono pronti a promuovere sul territorio «un allargamento della Fed nella costruzione delle candidature» in vista della tornata elettorale dell'anno prossimo, «estendendo il profilo politico-programmatico di Intesa Democratica a quella che può diventare, di fatto, l'Unione del Friuli Venezia Giulia».

Ma nel contempo - su imbeccata del capogruppo di piazza Oberdan, Bruno Zvech - richiamano gli alleati «all'etica della responsabilità» evocata da Prodi nella sua recente tappa triestina.

Forti dei voti di ieri e dei sondaggi di oggi, «che assegnano al partito un ruolo fondamentale per l'unità e la coesione del centrosinistra».

È un messaggio «parallelo» quello uscito ieri dalle maglie di Zvech e Pegorer, in occasione della conferenza stampa indetta in mattinata dagli stessi Pegorer e Zvech, i quali hanno illustrato le principali indicazioni emerse la scorsa settimana in occasione dell'ultimo direttivo regionale del partito. Da una parte, in effetti, viene ribadita la massima disponibilità al dialogo con movimenti ed altri soggetti: non soltanto con i Cittadini e i Cecotti della situazione, dunque, ma anche con Ra-

dicali e Nuovo Psi, alla luce della rinnovata unità socialista e di altri accordi che stanno prendendo corpo a livello nazionale. Dall'altra viene assicurato che i Ds, pur dotati di numeri per dettare le regole, non intendono farlo. E che, proprio per questo motivo, non gradiscono che lo facciano gli altri.

«A noi non dà fastidio - ha spiegato in proposito Zvech -

che i nostri alleati abbiano le proprie legittime ambizioni, che d'altronde sono un segnale di pari dignità politica. Non ci va bene, tuttavia, che ogni minuto ci si dica quello che i Ds possono o non possono fare». Esempio? «Non siamo stati noi - ha precisato lo stesso Zvech - a stoppare il lavoro di costituzione della Fed in Friuli Venezia Giulia. Il fatto è che ci è stato detto che

a guidarla non poteva essere un diessino. Stante che su questo punto noi non poniamo comunque alcuna condizione, non vedo il motivo per cui non potrebbe essere così, visto che i Ds rappresentano a conti fatti il primo partito della coalizione. Sarebbe meglio che ci dedicassimo a raccogliere e confermare consensi, non vorremmo che simili toni diventassero fastidiosi per i nostri elettori».



Bruno Zvech

«Rimango convinto di ciò che ho detto», ha però replicato nel pomeriggio il coordinatore regionale della Margherita, Flavio Pertoldi, l'autore



Carlo Pegorer

della frase cui si riferiva Zvech. «Le mie indicazioni - ha precisato l'esponente diellino - non erano imperative né conflittuali. Ho soltanto fatto presente che, a mio avviso, un processo di aggregazione e coesione verso la Fed sarebbe perseguibile più facilmente nel caso in cui non si avvertisse la presenza di un partito egemone. Una guida non diessina, pertanto, agevolerebbe il percorso verso questa operazione».

A distendere il clima, al momento, c'è l'attesa comune per le primarie. «In questa regione - ha rilevato ancora Pegorer - si è verificata una stretta collaborazione fra diversi partiti, che hanno organizzato assieme i banchetti per la raccolta delle firme. Un caso unico, forse». Ad oggi - ha precisato infine il segretario regionale dei Ds - sono 36 i seggi individuati a Trieste in vista del voto del 16 ottobre: 26 in centro città e 10 nei comuni minori. 108, invece, sono quelli garantiti finora in provincia di Udine, 39 in quella di Pordenone e 25 a Gorizia.

Piero Rauber

I vertici dei Democratici di sinistra minimizzano i tagli e assicurano che la giunta non toccherà il welfare

«Nella Finanziaria il 4% in più per la sanità»

TRIESTE Le primarie, le candidature per le politiche e le amministrative, l'ordinaria amministrazione.

E in mezzo a tutto questo, fra capo e collo, una finanziaria regionale su cui «ragionare con grande calma e serenità», visto che mancherà all'appello una cifra «attorno ai 200 milioni di euro se non di più, 75 dei quali vengono sottratti da un taglio dell'Irpef, voluto dal governo nazionale, di cui i cittadini non se ne sono nemmeno accorti».

Un passaggio delicato questo - come hanno ammesso Pegorer e Zvech nella conferenza stampa di ieri - per la maggioranza regionale, «giunta quasi al giro di boa del suo mandato proprio mentre si avvicina il voto nazionale del 2006».

Quasi un'arma a doppio taglio. «Le

difficoltà di oggi - ha però rilanciato il segretario diessino - non vanno lette automaticamente come una necessità di produrre tagli, bensì come un'occasione, un'opportunità di razionalizzare le spese. E razionalizzare non significa assolutamente dover intaccare alcuni precisi comparti strategici, che noi riteniamo essere l'innovazione, lo sviluppo produttivo e la coesione sociale, compresi i trasferimenti ai comuni e alle autonomie locali. Anzi, essi saranno rafforzati, nell'ambito di un ragionamento complessivo sulle risorse disponibili».

«Il sistema del welfare non vedrà tagli», gli ha fatto eco Zvech, secondo il quale «succederà l'esatto contrario. E il welfare, lo ricordo, comprende sanità, assistenza, casa e istruzione e altre po-

ste che riguardano la coesione sociale. Stando anche a quanto abbiamo già condiviso con il presidente Illy, su questo punto ci sarà addirittura uno stanziamento in più rispetto al consueto adeguamento percentuale, per consentire lo start-up della 328 regionale». La dotazione sulla sanità, in particolare, «dovrebbe essere incrementata del 3,5-4%».

«E poi smettiamola - ha tagliato corto il capogruppo diessino in piazza Oberdan - di parlare di tagli, come fossero sacrifici personali richiesti agli assessori o ai partiti di riferimento, che restano soltanto amministratori 'pro tempore' di risorse pubbliche. Le quali, invece, appartengono sempre e comunque ai cittadini».

pi.ra.

Il nostro caro

Giorgio Grassilli

ci ha lasciato.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, le figlie MICHELA con VASSILIS e DARIA con RAFFAELE, i nipoti SILVIA, CAMILLA, NICOLA, SELIA e ALINA, la sorella LUCIA con MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 settembre 2005

Docenti, non docenti e studenti della Facoltà di Scienze della Formazione partecipano al lutto della Preside professoressa BIANCA GRASSILLI per la scomparsa prematura del marito

Giorgio Grassilli

Trieste, 27 settembre 2005

Ciao

Giorgio

- tutti i tuoi cugini SERGIO, BRUNA, PAOLO, FABIO, ANNA, SARA, CHIARA.

Trieste, 27 settembre 2005

Giorgio

sei stato come un fratello. - tuo cugino SERGIO.

Trieste, 27 settembre 2005

Ciao

Giorgio

i muli di Piazzetta.

Trieste, 27 settembre 2005

Siamo affettuosamente vicini a BIANCA, MICHELA e DARIA: - LOREDANA e MARIO DOMENIS

Trieste, 27 settembre 2005

Ricordano il caro amico: - famiglie COPPOLA e AMBROSIO

Trieste, 27 settembre 2005

Il Dipartimento della Formazione e dell'Educazione dell'Università di Trieste partecipa al dolore della Prof.ssa BIANCA ROSA GRASSILLI per la perdita del marito

Giorgio

Trieste, 27 settembre 2005

Piangono l'amico carissimo: - LIVIA, GERMANO, ENRICO, CORRADO

Trieste, 27 settembre 2005

Sono vicini a BIANCA, MICHELA e DARIA, in questo momento di dolore: - PIA e CLAUDIO DESINAN

Trieste, 27 settembre 2005

Il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Trieste ricorda

Maria Elena Reina

Per tanti anni docente di Storia della filosofia medievale nell'Ateneo triestino.

Trieste, 27 settembre 2005

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Bruno Valente

Con dolore lo annunciano la moglie MARIA, la figlia ROSANNA, il genero CIRO, i nipoti MARCO e STEFANO con DANIELA, la sorella ANTONIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 29 alle ore 11.15 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 27 settembre 2005

Con affetto ricordano

Bruno

- la cognata ANNA con SERGIO, GABRIELLA e GIANFRANCO.

Trieste, 27 settembre 2005

Lorenzo Zorzin

Sempre nel cuore.

MONICA e famiglia

Trieste, 27 settembre 2005

Ci ha lasciato

Edda Robba ved. Pelos

Lo annunciano con profondo dolore i figli CLAUDIO e PIETRO con GINA unitamente alle sorelle, ai cognati, ai nipoti, alla consuecra ed ai parenti tutti. La salma sarà esposta domani, mercoledì, dalle ore 12.30 alle 13.20 in via Costalunga. Il funerale avrà luogo martedì 4 ottobre alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 27 settembre 2005

Fulvia Battaglia

Un forte abbraccio, cara, con tanto dolore. Le tue compagne ti porteranno per sempre nel loro cuore. - BIANCA

Trieste, 27 settembre 2005

Partecipano commossi al lutto, la famiglia LA VALLE e il personale della Marine Engineering Services.

Trieste, 27 settembre 2005

Ha raggiunto la sua DANY

Carlo Scholz

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie AURORA ed ESTER, la sorella AURORA, i generi e nipoti.

Trieste, 27 settembre 2005

Vicini ad AURORA: - EDDA e LUCIANO CALIEROTTI

Trieste, 27 settembre 2005

XVI ANNIVERSARIO

Gianna Raimondi de Francesco

GUIDO ti ricorda sempre.

Trieste, 27 settembre 2005

X ANNIVERSARIO

Lorenzo Zorzin

Sempre vivo nel ricordo.

STEFANO

Trieste, 27 settembre 2005

Si è spento serenamente

Duilio Rovere

Lo salutano la moglie e la famiglia. Si ringrazia reparto Urologico di Cattinara e l'HOSPICE della Pineta del Carso. I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2005

Numero verde 800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: necrologio dei familiari - ringraziamento - trigesimo - anniversario 3,40 euro a parola + iva; nomi, mausoleo, grassetto 6,80 + iva; località e data obbligatorie in calce; Croce 20,00 euro; Partecipazioni 4,65 euro a parola + iva; nomi, mausoleo, grassetto 9,30 + iva; località e data obbligatorie in calce.

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva.

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.).

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

am A. MANZONI & C. S.p.A.

Si è spento serenamente

Rino Bellich

ne da il triste annuncio la moglie LIBERA e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2005

L'INTERVISTA

Parla Giannola: assieme al marito Benito ha creato una delle aziende più prestigiose del Friuli V. Giulia



L'azienda di Percoto esordì trent'anni fa. Da allora un crescendo continuo di successi

Monovitigno, l'oro dei Nonino

L'intuizione che ha rivoluzionato il mondo dei distillatori di grappa

di Marco Ballico

«Nostra Signora della Grappa», come la chiamava l'amico Gianni Brera, firma carte, risponde al telefono, riguarda gli appunti. Si alza e si rialza su un piede indebolito da una distorsione. E intanto tratta l'acquisto di una caldaia, esce un attimo dall'azienda per rinnovare la patente C («Ho guidato anche i camion»), si preoccupa della festa di compleanno di un nipote e dei contrattamenti di viaggio di una nipote diretta all'università. E poi verifica se procedono i lavori di ampliamento dell'ufficio della segreteria, saluta mille persone, cerca un piccolo spazio, se c'è ancora, nell'agenda.

Tuttofare? «Tuttofare». Giannola Nonino trova il tempo per tutto: «Se hai voglia di fare, lo fai». Il tempo per andare in distilleria è il più prezioso. Lo racconta ricordando quel giorno lontano, 1 dicembre 1973, quando uscirono le prime gocce di distillato, raccolte con le mani, e subito dopo, al marito: «Benito, ce l'abbiamo fatta».

E' l'inizio della storia del Monovitigno Nonino, la rivoluzione, nel mondo non solo in Friuli Venezia Giulia, nella produzione della grappa. «Innovazione? Certo, innovazione unica - dice con orgoglio - una bevanda grezza è diventata nettare. Capimmo che per fare una grappa unica le vinacce non vanno conservate ma distillate subito. Serve materia prima freschissima. E così, ancora oggi, entrare in distilleria ti dà il senso della nobiltà del prodotto che siamo riusciti a creare. Ci va Benito, ci vado io, ci vanno le mie figlie. Lì dentro lavorano persone competenti, ma è necessario essere presenti: ci vogliono rigore e controllo. Questa è la stagione della vendemmia e Benito predispone la sveglia, si alza in piena notte e va a vedere che tutto funzioni».

Giannola, il marito, le tre figlie. I sacerdoti nel tempio della grappa, a Ronchi di Percoto. La sfida più recente è dell'anno scorso: il Ritorno alle Origini, a Ronchi di Percoto, con la realizzazione di una distilleria composta da cinque distillerie artigianali, ognuna delle quali con dodici alambicchi discontinui a vapore. Cinque come sono cinque Giannola, Benito, Cristina, Antonella, Elisabetta. Gli alambicchi, in totale, sono sessantasei. «I sei in più sono uno per ciascuno dei miei nipoti - spiega - E' il senso della continuità: qualcuno dei sei avrà pur voglia di andare avanti».

Un bell'investimento quello degli alambicchi per la famiglia al completo... Un investimento folle. Abbiamo fatto un leasing, senza chiedere niente a nessuno.

Coraggio, incoscienza? Soprattutto determinazione per la ricerca della qualità. La decisione è stata ragionata e sofferta. Investire in alambicchi è l'unico modo per distillare la vinaccia in contemporanea alla vendemmia e prevenire la formazione dell'alcol metilico. In questo modo evitiamo quello che fa la maggior parte delle altre distillerie, anche le artigianali, che invece conservano lungamente la vinaccia. Conta molto la passione per la grappa. E pensare che parliamo di un prodotto non protetto.

Un suo cruccio. Infatti non essere riusciti a ottenere quello che i distillatori francesi hanno ottenuto per il Cognac. Oggi, al di fuori della Ue, tutti possono chiamare grappa il distillato di vinaccia. Accade in Canada, in Brasile, in Australia, in Sud Africa. Abbiamo perso la possibilità di una giusta tutela per non aver voluto, entro il 1989, una legge, da noi più volte proposta, che limitasse tra l'altro la produzione alle regioni tradizionalmente produttrici e l'obbligo della distillazione con alambicco discontinuo.

Le ricorda la vicenda del Tocai? Sostanzialmente è la stessa cosa. Con l'unica differenza che la battaglia per il Tocai la stiamo perdendo a causa del mancato interessamento dei politici di molti anni fa, quella per la grappa l'abbiamo persa per volontà dei distillatori, che non hanno mai voluto accettare una legge restrittiva, per la qualità.

Si parla tanto di necessità di innovazione. Voi ci siete arrivati più di trent'anni fa.

Fu un'intuizione che i distillatori friulani non accettarono. Ci denunciarono, ci diedero battaglia. Ma il mercato ci ha poi talmente premiato che un po' tutti hanno dovuto seguire il nostro esempio per non essere costretti a chiudere le aziende.

Non avete mai smesso in realtà di innovare. E' il segreto del vostro successo? Provare e riprovare. Mirando sempre al meglio. Benito dice sempre: «Abbiamo ancora possibilità di miglioramento pari almeno al trenta per cento». Non molliamo mai.

Un altro segreto è la famiglia. Lei

La scelta vincente? Aver avuto coraggio di investire subito in ricerca e innovazione. Alla politica chiediamo meno burocrazia, più infrastrutture. La situazione dei trasporti oggi è vergognosa.

CARTA D'IDENTITÀ

Sui mercati di mezzo mondo

La famiglia Nonino si dedica alla distillazione dal 1897. L'anno della svolta è il 1973. Benito e Giannola rivoluzionano il sistema di produrre e presentare la grappa nel mondo creando il Monovitigno Nonino, prodotto della distillazione separata delle vinacce dell'uva Picolit. Un successo straordinario, un modello imitato ovunque. Il 29 novembre 1975 istituiscono il Premio Internazionale Nonino per sottolineare la permanente attualità della civiltà contadina. Il 27 novembre 1984, un altro passaggio chiave: i Nonino distillano l'uva intera e creano l'Acquavite d'Uva Ue. Seguono, nel 1989, la novità del primo vigneto sperimentale di Picolit, Ribolla Gialla, Fragolino, Schioppettino e Pignolo, uve che saranno poi utilizzate per produrre Ue di caratteristiche uniche, e nel 2000 la nascita di Gioiello, l'acquavite ottenuta dalla distillazione del solo miele.

A Ronchi di Percoto, distillerie Nonino, si produce oggi circa un milione di litri di grappa all'anno, il 25% esportato in 52 paesi del mondo. «Nel 1973 ho iniziato a strapagare le vinacce purché fossero tenute separate vitigno per vitigno. Il successo nasce dall'intuizione e dalla fatica» dice Giannola Nonino. Alla base di tutto, aggiunge, «c'è l'innamoramento per la distillazione, che scatena una profonda conoscenza di tutti i suoi segreti. E' un mondo splendido, affascinante, meraviglioso e coinvolgente».

racconta che quando sono uscite le prime gocce di distillato aveva le tre bambine attaccate alla gonnella. Come sono i Nonino? Abbiamo una sola passione, la distillazione, e quindi reinvestiamo tutto nel nostro lavoro. E facciamo tesoro di quanto i miei genitori ci hanno insegnato: «Non considerare nulla impossibile, se guardi lontano puoi arrivare almeno vicino».

Tradotto per gli imprenditori: abbiate coraggio e investite in ricerca e innovazione.

Parole che arrivano un po' in ritardo. Non si innova in tempi di crisi, lo si fa nei tempi d'oro. Fine anni 60, primi anni 70: quando la grappa «grezza» anda-

va benissimo, la maggior parte dei distillatori sono passati all'apparecchio di distillazione industriale per aumentare la produzione e abbassare i costi. Nonino invece si è impegnato nella ricerca e nell'innovazione dando a questo splendido distillato un valore in qualità che gli altri non avevano. Siamo partiti in tempi non sospetti. E' indispensabile anticipare il gusto del consumatore: essere i primi, non copiare, ma essere copiati.

Un esempio che non hanno seguito in molti. Il caso più eclatante è quello del triangolo della sedia. Come uscire dalla crisi?

C'è sempre spazio per un'idea vincente, per esempio quella di inventare materiali nuovi che costino meno per quan-

Andare a Milano in aereo è diventato un'impresa pazzesca. Stessa cosa a Roma. Senza contare i voli cancellati a sorpresa. Il servizio ferroviario? È altrettanto disastroso.

lo riguarda la produzione commerciale, essere insuperabili nella qualità per la produzione di nicchia. In questi casi la Cina dovrà continuare a correrci dietro.

Sulla sedia si è aperto un dibattito. Il territorio, ricordando il contributo dato in passato all'economia regionale, chiede sostegno, la Regione preferisce aiutare solo chi si dimostra produttivo e innovativo.

Sono d'accordo con la Regione. La selezione deve essere massima e deve andare a premiare chi si muove con lungimiranza. I soldi sono quelli che sono: se cominciano a dividerli, non aiutano nessuno. C'è anzi il rischio di sperperare. E allora va sostenuto chi dimostra capacità, voglia di fare, potenzialità di crescita.

Un esempio? Quello dell'azienda Calligaris. Nel momento d'oro ha intuito il rischio soffocamento quando lavorava intensamente per Ikea. Oggi, mentre Ikea fa produrre quasi tutto in Cina e nei Paesi dell'Est, riducendo a una minima parte gli acquisti nella nostra regione, Calligaris ha saputo creare una linea personale ed è una società solidissima, di grande futuro. Buona regola anche qui: avere idee prima degli altri. E mai adattarsi.

Che cosa chiedere alla politica? Meno burocrazia e più infrastrutture. La situazione dei trasporti, oggi, è vergognosa. Andare a Milano in aereo è diventata un'impresa pazzesca. Se a Malpensa perdi il bus navetta, devi aspettare venti minuti. Ed è solo l'inizio di un cammino al rallentatore. Vai a Roma ed è la stessa cosa.

E l'aeroporto regionale? Negli ultimi cinque anni è fortemente regredito. Ci hanno portato via quasi tutti i voli. E quelli che restano sono serviti da aerei così piccoli che spesso li troviamo esauriti. Senza dimenticare i voli annullati a sorpresa. Il servizio ferroviario è altrettanto disastroso. Dodici anni fa io e mio marito Benito abbiamo percorso in treno i 600 chilometri che conducono da Madrid a Siviglia. Alta velocità spagnola, tre fermate in tutto, pulizia assoluta. Tempo due ore e mezza. La stessa durata di un locale attuale Udine-Mestre. Per non parlare delle autostrade.

Il solito passante di Mestre? Non solo. Sempre in direzione Veneto, si entra in autostrada con una società e si è costretti ad uscire e poi a rientrare con un'altra. Un pezzo mio, un pezzo tuo, perché non si mettono d'accordo? Ai cittadini non pensa nessuno?

Che colpa ha la Regione? Mi pare che il presidente Illy si stia battendo con impegno per le infrastrutture. Ma, se non riusciremo a ottenere le vie di comunicazione che servono a una regione con una posizione strategica come la nostra, non so come finiremo.

Anche per questo, dicono in molti, il Friuli Venezia Giulia è in declino. E' d'accordo?

No. Non parlare di declino. Non sono pochi gli imprenditori della regione a dimostrare di avere grandi capacità, intelligenza, intuizione. Hanno voglia di affermarsi, non hanno paura dei sacrifici e delle rinunce, non temono qualsiasi concorrenza su qualsiasi mercato. Sono orgogliosi della loro terra e delle loro capacità.

Un difetto? Non abbiamo molto spirito di gruppo. Accuso me stessa per prima.

Infrastrutture, e poi? E' necessario ridurre una scandalosa pressione fiscale. Soprattutto perché, se ci muoviamo appena fuori dai nostri confini, troviamo i colleghi austriaci e sloveni che pagano il 25% e nulla più.

E' questa l'aliquota più equa?

Lo è. Ma serve anche che al mondo dell'impresa venga consentito di ammortizzare gli investimenti in un minor numero di anni rispetto ai trenta attuali.

li. E si intervenga pure sui dipendenti: anche loro pagano troppe tasse. Se le buste paga non saranno più pesanti, l'economia non potrà decollare in alcun modo.

Tocca alla politica. Certo, lo può decidere solo la politica. Che potrebbe anche decidere, intanto, di ridursi gli stipendi. E' una vergogna che i nostri europarlamentari portino a casa le indennità più alte d'Europa.

Il prossimo anno ci sono le elezioni. Centrosinistra o centrodestra, chi preferire?

No comment. Dico solo che i politici, di entrambe le coalizioni, dedicano troppo tempo ai litigi interni anziché preoccuparsi dei problemi dell'Italia. Come cittadina preferirei constatare la volontà di sacrificare le ambizioni a un sentito progetto di crescita del Paese. Quest'assenza della politica vera, lungimirante, ritengo sia la grande preoccupazione della gente.

IL PICCOLO

fondato nel 1831

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pippi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Meloni, Maria Enrichetta Melzi Caronani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adelberto Valdivia, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a l'Al più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.M.A.N.Z.I.O.N.E. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10); Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.125,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplemento colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 settembre 2005 è stata di 47.250 copie.

Certificato n. 5295 del 2.12.2004



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Non sorprenda allora il fatto che, dopo le dimissioni di Siniscalco, lo spread tra i Btp e i Bund non si sia mosso: la presenza o meno del ministro al governo era ormai ritenuta un fatto irrilevante.

Ma questo non significa che un assalto incontrollato alla diligenza sarà privo di effetti. Non c'è gradualismo nella reazione dei mercati. Ce se ne accorge quando ormai è troppo tardi. Se non si vuole che lo spread si amplii, con un effetto a palla di neve sul nostro debito pubblico, bisognerà prendere impegni credibili sull'aggiustamento nel 2006. Giulio Tremonti è stato il ministro dei condoni. Bene che nei cinque giorni

che ha a disposizione, non cada ancora in tentazione e non preveda coperture derivanti dal recupero di gettito nella lotta all'evasione. Non sarebbero credibili. Dovrà invece trovare vere coperture. Tremonti si è molto vantato in questi mesi di avere fatto una riforma strutturale delle pensioni. Adesso dovrà mostrare a tutti di averla fatta davvero, riducendo la spesa pensionistica prima del 2008. Dovrà anche prevedere misure che invertano la tendenza alla riduzione della base imponibile, così forte durante la sua permanenza in via XX Settembre, come la rivalutazione degli estimi catastali, oltre che presumibilmente inasprire

la tassazione delle rendite finanziarie, prevedendo al contempo un ritiro molto graduale dall'Irap.

Gli investitori guardano con particolare attenzione anche al comportamento di chi oggi è accreditato di una maggioranza nelle intenzioni di voto (le motivazioni dell'ultima revisione al ribasso dell'outlook sull'Italia di Standard&Poor guardavano anche alle proposte dell'attuale opposizione). Sarebbe ingeneroso chiedere all'opposizione in questo momento di individuare le coperture della finanziaria 2006 del governo. Ma per rassicurare i mercati è essenziale che l'opposizione fin d'ora chiarisca come intende rigua-

gnare controllo della spesa pubblica. Il paradosso della XIV legislatura è stato quello di maggioranza solidissime in entrambi i rami del Parlamento, ministri dell'economia sulla carta potentissimi, ma incapaci di controllare i conti pubblici e di attuare riforme strutturali (se non quelle rimandate ai posteri).

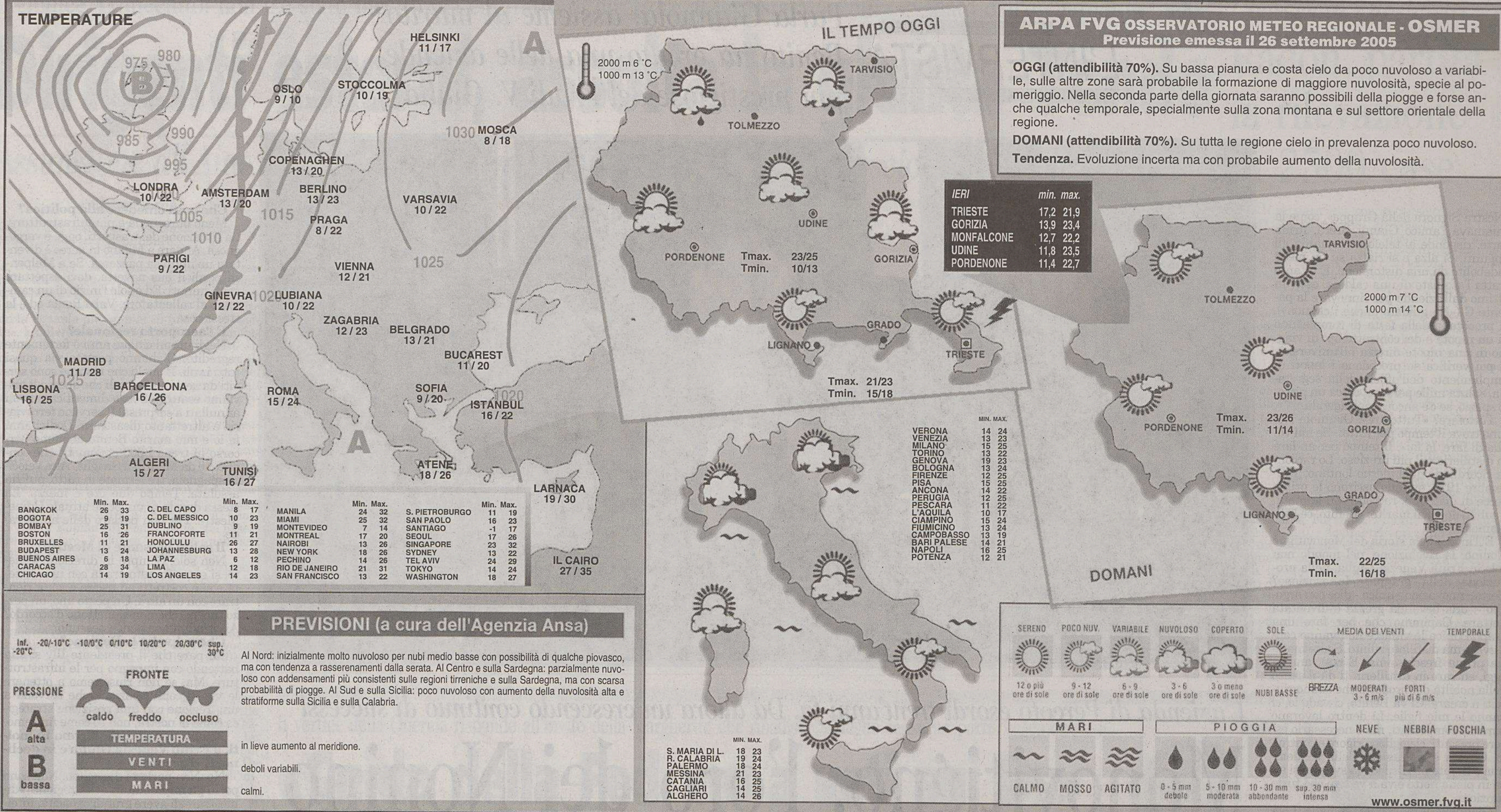
L'opposizione ha oggi il compito di affrontare le ragioni di questo paradosso e di cercare di porvi rimedio. Non è solo un problema di personale politico inadeguato, ma anche di istituzioni che hanno impedito a ministri non incompetenti, come lo stesso Siniscalco, di gestire la politica economica.

È il problema di un bipolarismo imperfetto, che ci consegna maggioranze poco coese al loro interno, con troppe sigle che competono per gli stessi elettori, non avendo alcun incentivo a tenere in considerazione il vincolo di bilancio. E il problema di un federalismo a metà, che comporta sulla carta centri di spesa decentrati senza gli strumenti (e gli incentivi giusti) per gestirli, un federalismo negativo nei fatti in questa legislatura dagli interventi d'imperio del centro. E il problema di una Banca d'Italia che interferisce troppo nella politica, diventando il killer dei ministri del Tesoro: la Banca d'Italia ha oggi troppi poteri ed è troppo impermeabile al controllo de-

mocratico per un Paese che, facendo parte dell'unione monetaria, ha delegato la politica monetaria a Francoforte. E il problema di una Ragioneria dello Stato che non può operare in indipendenza, costretta a porre il bollino su coperture approssimative. E, infine, il problema dell'assenza di un centro di coordinamento e di controllo della finanza pubblica che non si limiti a fissare tetti finanziari alla spesa.

Per riguardare il controllo dei conti pubblici non basterà allora cambiare le persone. Occorrerà anche, al più presto, affrontare tutti questi problemi, essenziali per la qualità delle nostre istituzioni.

Tito Boeri



Roberta Capua riposa su Eden

MYFORM I MATERASSI A TUA IMMAGINE E SOMIGLIANZA

Per i materassi Myform (Nube, Limbo, Eden) è consentita la detrazione d'imposta come spese sanitarie (art. 15 lett. c comma 1 del DPR 917/86)



casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
I.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

MODA

Tormentoni dell'inverno: effetto Russia e citazioni da «Sex and the City»

Cappottini a fiori e matrioske spuntano tra il terribile verde

I giornali ce lo dicono ormai da mesi, adesso ci prova anche qualche timida vetrina. I tormentoni dell'inverno, o almeno i principali, saranno tre: cappottini «ramage» o simil-brocato, lo stile russo e l'indomita resistenza del colore verde, pietosamente virato da baccello a salvia.

I primi, per le fedelissime di «Sex and the City», non sono certo una novità, anche se finora parevano confinati alle scorribande notturne della Carrie interpretata da Sarah Jessica Parker. Quante volte l'abbiamo vista uscire di casa allacciandosi di furia un paio di bottoni del miniale e trionfante paltoncino ricamato, prima di infilarsi in un taxi carcollando via sul suo paio di Jimmy Choo da dieci centimetri. Ma, per lei, attesa da un «Cosmo» (il cocktail) ben preparato e da un appuntamento al buio, entrambi corroboranti, il cappotto era certo un optional.

Corto e pennellato sulla

figura, quasi una marsina, mono o doppiopetto, damascato, stampato a motivi floreali, in fantasie jacquard, in broccato. Persino su Sarah Jessica sembrava un po' estremo, ora però bisognerà farci l'occhio. Sulla carta promette di regalare una sofisticatissima aria da dandy settecentesco o da chitarrista di una band rock degli anni Ottanta, ma è più facile che l'effetto finale sia quello di un pezzo di tappezzeria riconvertito. Le grandi griffe lo propongono tutte, in colori decisi. Moschino, poi, estremizza come al solito e ne dà una versione che pare ricavata incollando quelle presine di lana multicolori, che nelle scuole medie di una volta segnavano dolorosamente le ore di «applicazioni tecniche» di studentesse inabili all'uncinetto.

Bello, insomma, ma a piccole dosi, e soprattutto per chi, di cappotti, ne ha più d'uno. Come lo stile «Karenina» che imperverrà sulle riviste femminili,

molto meno nei negozi, attenti più che mai a non riempirsi il magazzino di capi che neppure le svedite di gennaio riusciranno a smaltire. Ci sono colbacchi, cappotti - ancora con pesanti ricami folk, completi pantalone che sembrano divise da ussaro, stivali percorsi da fiori multicolori, profili di pelliccia da zarina e ricami all'uncinetto da contadina della steppa, matrioske dappertutto, perfino (vedete per credere, United Colors of Benetton) sulla biancheria intima, con effetto-sorpresa vagamente kitsch.

È il verde baccello? Ebbene no, non ce ne siamo liberati con l'estate passata. Si è smorzato, annacquato, tenta di dissimularsi tra altre tinte meno invasive, ma subdolamente si insinua. Unica eccezione: la versione borsa di Coccinelle e Furla, quest'ultima virata sul «penicillina». Verdi, ma entrambe splendide per chi ama bucare il «total black».

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Specialmente durante la mattinata sarete molto impegnati nel lavoro. Cercate di controllare i nervi durante gli incontri pomeridiani.

Gemelli 21/5 20/6

In seguito a un avvenimento inaspettato potrete affrontare e superare con relativa facilità una faccenda di lavoro che vi dava qualche preoccupazione.

Leone 23/7 22/8

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei vostri collaboratori riuscirete nei vostri intenti. In amore occorre avere più grinta.

Bilancia 23/9 22/10

Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione e assumetevi di fronte a un problema serio tutte le vostre responsabilità.

Sagittario 22/11 21/12

Avrete tutte le carte in regola per dare il via a una iniziativa importante e completamente nuova per voi. Direte apertamente tutto quello che pensate.

Aquario 20/1 18/2

Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. Avrete facilità negli accordi, grazie anche alla vostra grande capacità persuasiva.

Toro 21/4 20/5

Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere in breve tempo un fastidioso problema burocratico. In serata conoscerete una persona.

Cancro 21/6 22/7

Verrrete a contatto per motivi di lavoro con persone che potranno esservi utili in un prossimo futuro. Cercate di stringere subito rapporti cordiali.

Vergine 23/8 22/9

I problemi di lavoro della giornata avranno sicuramente una soluzione, ma occorrerà molto tempo. Certamente più di quanto non ne disponiate oggi.

Scorpio 23/10 21/11

Ci saranno vivaci tensioni sul lavoro nel corso della mattinata. Non siate inutilmente intransigenti, se volete giungere alla soluzione dei problemi.

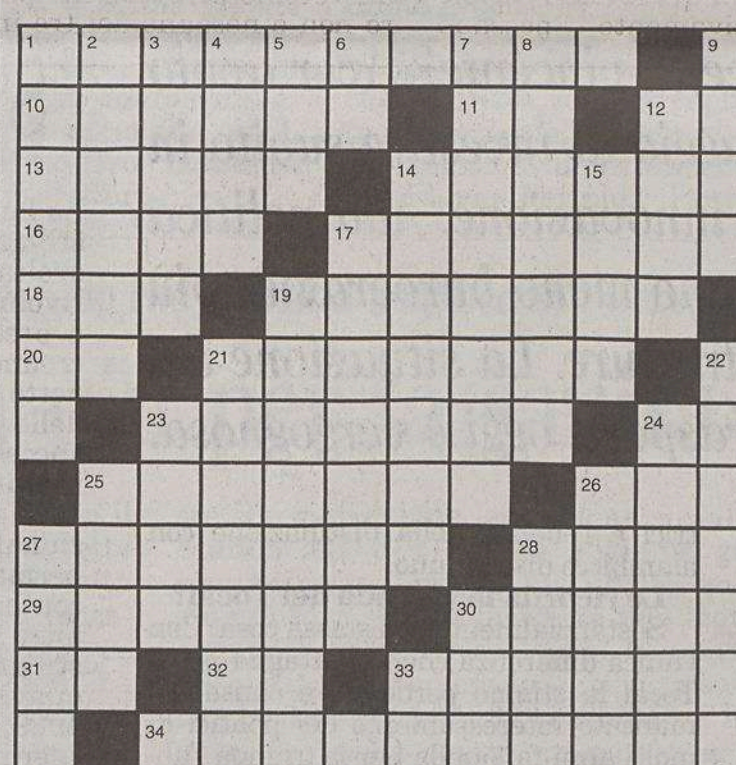
Capricorno 22/12 19/1

Seguite con molta concentrazione i programmi fatti, non distraetevi per questioni secondarie. Certi ostacoli si rimuovono più facilmente del previsto.

Pesci 19/2 20/3

Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili.

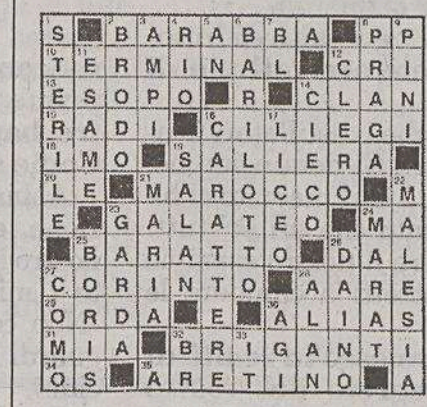
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Pazzo furioso - 10 Costellazione zodiacale - 11 Congiunzione avversativa - 12 Al centro del camion - 13 Vi nacque l'Angiolieri - 14 Con i suoi versi incito alla lotta gli spartani - 16 In questa maniera - 17 Si portano alla vita - 18 Verdi raganella - 19 Verbo per Dalla e Morandi - 20 Un voto contrario - 21 Li applica il sarto - 23 Cucitura che unisce due pezzi di stoffa - 24 Il violinista Accardo (iniziale) - 25 Contare gli abitanti - 26 Mercato europeo (sigla) - 27 Città andalusa - 28 Illuminano la strada di notte - 29 È veramente stupido - 30 Sfinata gozzoviglia - 31 Simbolo del sodio - 32 Il centro in centro - 33 Il monte ove s'arano l'Arca - 34 Un brillante cabarettista.

VERTICALI: 1 Lo emana la vamp - 2 Piccolo comune del Cosentino - 3 Comune del Trevigiano ove nacque papa Pio X - 4 Rientranze della costa - 5 È verde nell'adolescenza - 6 Sono doppie nelle insegne - 7 Il Fantani della politica - 8 Una piccola nave da pesca - 9 Ossia, vale a dire - 12 Fanno gola agli orsi - 14 Colorante per pelli - 15 Puntino sempre sul rosso... - 17 Non buona - 19 Firenze, famoso mezzosoprano - 21 Un monte del Trentino - 22 Toccati... dalla fortuna - 23 Grosse candele votive - 24 Uno molto seguito è «Beautiful» - 25 Parte della cometa - 26 Affiliato o poco rigoglioso - 27 Vasta nazione asiatica - 28 Ricorda... il pinguino - 30 Prezioso... olimpico - 33 I confini delle Asturie.

SOLUZIONI DI IERI



Aggiunta sillabica iniziale: segno, assegno.

Intarsi: matassa, tiro = matita rossa.

SCARTO SILLABICO INIZIALE (6/4)

Il nipotino è un gran furbacone. Lo porto sempre appresso e lo vedo che in braccio se ne sta comodamente. Voi certamente non ci credete, ma è favoloso, a dire della gente.

Tiburto

ZEPPA (7=53)

Amicizie influenti. Si coltivano, in fondo, con l'intento di raccogliermi i frutti al buon momento. Però chi sal con loro... cade sovente precipitosamente.

Novellino

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-SLOVENO-SPANOLO-CROATO

• Corsi di lingue a tutti i livelli in orari diurni o serali
• Corsi speciali per bambini di età prescolare per bambini delle Elementari
• Corsi Intensivi e di Conversazione
• Corsi Aziendali
• Corsi di preparazione esami University of Cambridge
• Insegnanti di madrelingua

Centro Autorizzato n. 5934
TRINITY
COLLEGE LONDON

• Cast: centro amministrativo e di supporto Trinity del Friuli Venezia Giulia per insegnanti di inglese
• Sede esami Trinity College London

Corsi di lingue
SCUOLA PER INTERPRETI
Via San Francesco, 6 - 34133 Trieste - Tel/fax: 040371300
www.scuolaperinterpreti.it - info@scuolaperinterpreti.it

TEDESCO-SLOVENO-CROATO-SPANOLO-INGLESE-FRANCESE

LOTTO

Bari L'ambo 36-63 manca da 1566, i numeri della quarantina 40/49 mancano per ambo da 50 estrazioni, per ambo e terno 41-42-45-46-47-49.

Cagliari Per ambo e terno i ritardatari 34-50-13-56-12 e 7-12-34-43-72. L'ambo 35-78 non esce da 3801 estrazioni. Per ambo 34-35-78-87.

Firenze L'ambo 7-9, per ambo 7-70-9-90, 4-7-44-77. I radicali 3-30-33-39 mancano per ambo da 208 estrazioni. I numeri della trentina 30/39 mancano per ambo da 37 estrazioni e per terno da 338, teneremmo l'ambo dei ritardatari 30-39 e la sestina 30-31-34-35-37-39 per ambo e terno.

Milano Per ambo e terno 2-10-22-81-86 e i massimi ritardatari 7-67-43-47-2. Per ambo 80-81-83-86.

Napoli L'ambo 6-67 non esce da 1854 estrazioni. L'ambo 67-76 manca da 1498 concorsi. Per ambo e terno 7-70-77-79 e i ritardatari 6-16-54-30-55.

Palermo Per ambo 1-68-86, 1-15-35, 1-10-15. Per ambo e terno la cadenza del 4/84, favoriti 4-14-34-64-84 e i ritardatari 35-69-3-15-68.

Roma Per ambo 6-67-76, 6-31-34-76-78-79, la cadenza del 4/84 manca da 40 estrazioni. L'ambo 30-54 non esce da 3030 estrazioni.

Torino Per ambo e terno i massimi ritardatari 80-9-26-27-40 e le quartine 4-40-8-80, 38-80-82-83, 1-34-69-80.

Venezia La quartina radicale 5-50-55-59 manca per ambo da 137 estrazioni. Per ambo e terno 10-55-65-80-84 e le terzine 7-17-71 e 42-46-49. A tutte l'ambo 10-67.

Limes

CINDIA LA SFIDA DEL SECOLO

IL DIARIO SEGRETO DEL CONCLAVE

www.limesonline.com

Il nuovo volume di Limes (4/2005) la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.58
	tramonta alle	18.53
La Luna:	si leva alle	0.18
	cala alle	16.47

39.a settimana dell'anno, 270 giorni trascorsi, ne rimangono 95.

IL SANTO

San Vincenzo de' Paoli

IL PROVERBIO

L'uomo sposa una dote la moglie una professione.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 19
Via Carpineto	µg/m³ 27
Via Pitacco	µg/m³ 19
Via Svevo	µg/m³ 19
Via Tor Bandena	µg/m³ 16
Muggia	µg/m³ 21

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 1,2
Via Battisti	mg/m³ 0,6
Piazza Vico	mg/m³ 1,4
Via Carpineto	mg/m³ 0,6
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,7

Via Pitacco	mg/m³ 0,5
Via Svevo	mg/m³ 0,6
Via Tor Bandena	mg/m³ 0,6
Muggia	mg/m³ 1,1
S. Sabba	mg/m³ 0,2

MAREE

Alta:	ore	8.44	+23	cm
	ore	19.24	+15	cm
Bassa:	ore	1.17	-30	cm
	ore	14.43	-3	cm

DOMANI

Alta:	ore	8.51	+29	cm
Bassa:	ore	1.58	-38	cm

TEMPO

Temperatura:	17,2 minima
	21,9 massima
Umidità:	61 per cento
Pressione:	1020,3 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	9,4 km/h da Ovest
Mare:	21,8 gradi

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

TRIESTE

Cronaca della città

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

Mentre è iniziata l'asfaltatura per ricavare 145 posti auto, il vicesindaco è in disaccordo con il primo cittadino

Ex Bianchi, Lippi stoppa Dipiazza

«Su quell'area bisogna costruire, ci sono 3 progetti. Li tiri fuori dal cassetto»

di Silvio Maranzana

«Invito il sindaco a tirar fuori subito i tre progetti per l'area dell'ex Bianchi». A parlare non è un cittadino, ma il vicesindaco. Mentre parte il count-down per la Barcolana e si piantano i gazebo del sailing show, torna a farsi rovente il dibattito sul futuro delle Rive, potenzialmente uno dei più suggestivi waterfront d'Europa.

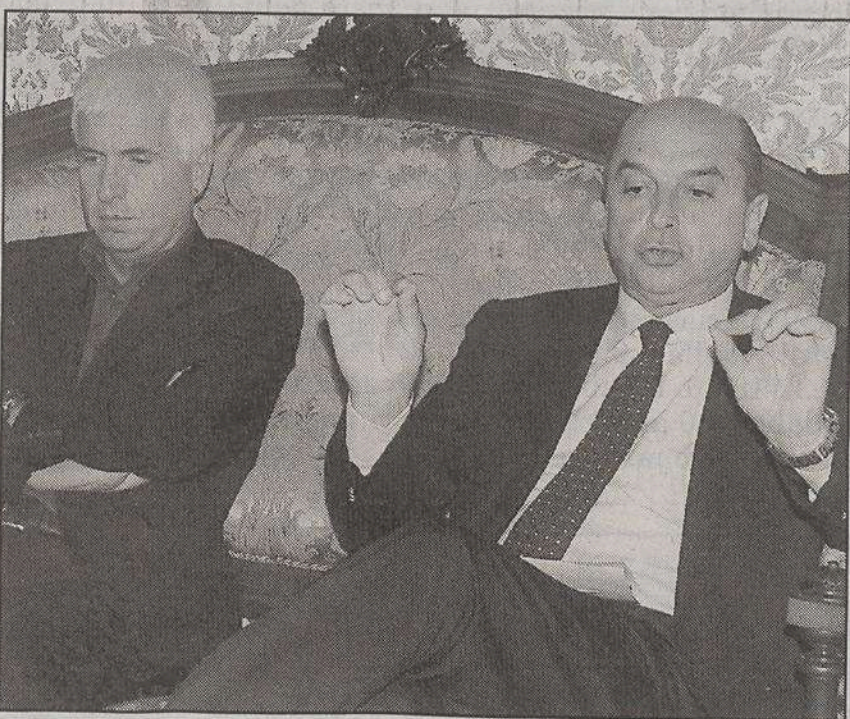
Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, entrambi di Forza Italia, stanno facendo asfaltare proprio in queste ore l'area dove sorgeva la piscina abbattuta per ricavarne 145 parcheggi di superficie, quaranta dei quali gratuiti per le società nautiche. «È un obbrobrio, non andava fatto nemmeno provvisoriamente», tuona Bruno Marini, vicesindaco di Alleanza nazionale - sapendo che Dipiazza e Rossi vigliacchi non sono, li invito a illustrarci i progetti. Di questi si sa che due prevedono centro wellness con piscina e parcheggio sotterraneo, e uno il parcheggio, ma con una piazza aperta sovrastante.

«Come potrei essere contro i progetti, visto che ho proposto io e non Alleanza nazionale e nemmeno Forza Italia di procedere con il sistema del project financing? - si chiede retoricamente lo stesso Rossi - Il fatto è che necessitano dei tempi. Stiamo avviando l'istruttoria sulle proposte dei privati che ci sono giunte. In ballo in questa fase ci sono cinque siti. Abbiamo pressoché concluso l'istruttoria che concerne la chiesetta sconsacrata di via San Sebastiano, quindi passeremo al parcheggio di via Valerio di fronte all'università nuova, poi alle ex carceri di via Tigor dove si propone un albergo. Sarà poi la volta - continua Rossi - dei due progetti più grossi: quello con il parcheggio sotto piazza Sant'Antonio, anch'esso molto importante e prestigioso, per finire appunto con l'area dell'ex Bianchi. Le procedure prevedono che convochiamo tutti i vari progettisti per farci spiegare anche verbal-



Giorgio Rossi

mente le loro intenzioni. Poi io dovrò stendere una relazione complessiva e la porterò all'attenzione della giunta. Non si possono fare previsioni di tempo, spero che la giunta possa prendere in esame i progetti entro la fine di quest'anno perché successivamente possano



Paris Lippi accanto al sindaco Roberto Dipiazza.

approdare in Consiglio comunale. «Ma stiamo scherzando? - s'inalbera Franco Bandelli (An), presidente della commissione urbanistica del Comune oltre che dell'Aiat - quello dell'ex Bianchi è il problema più importante e di più immediata attualità. Come si fa a far precedere il suo esame da quello di una qualsiasi ex chiesetta sconsacrata? Era stata fatta una data, quella del 31 ottobre. Io penso che entro quel giorno i tre progetti dovranno essere pubblicamente illustrati.»

Il sindaco Dipiazza invita

alla calma, inserendo altri elementi, ma senza esplicitarli del tutto, che a sorpresa rimettono in ballo una più ampia fetta di waterfront, quello che lui stesso aveva soprannominato «il triangolo delle Bermuda». «Potrebbe essere che l'area dell'ex Bianchi rientri in un discorso globale che faccia tornare in ballo anche l'ex magazzino vini - afferma Dipiazza - Abbiamo alcune opzioni: può darsi centri la Fondazione CrTrieste, ma può darsi anche che intervengano altri privati. Al momento opportuno ci metteremo attorno a un tavolo a discuterne. Coinvolgeremo gli alleati e la città intera. Il futuro di questi siti rientrerà nel programma elettorale.»

«Secondo me è proprio sull'area dell'ex Bianchi che bisogna costruire - replica il vicesindaco Lippi - ma tengo a precisare che nessuno dei tre progetti presentati è fatto da professionisti vicini ad Alleanza nazionale. Noi avevamo proposto un vecchio progetto che però non è nessuno dei tre in

I progetti nell'ordine in cui saranno esaminati

1 Chiesa dei santi Sebastiano e Rocco

È la vecchia chiesetta di Cavana. C'è un progetto per portare la sede della Cappella civica nel complesso della ex cappella e canonica, con auditorium, museo di architettura, caffè letterario.

2 Piazzale Europa

Anche qui due proposte: la prima prevede la realizzazione di un parcheggio multipiano in elevazione, la seconda un parcheggio sulla curva del piazzale con impianti sportivi, edifici multifunzionali e alloggi per studenti.

3 Ex carcere di via Tigor

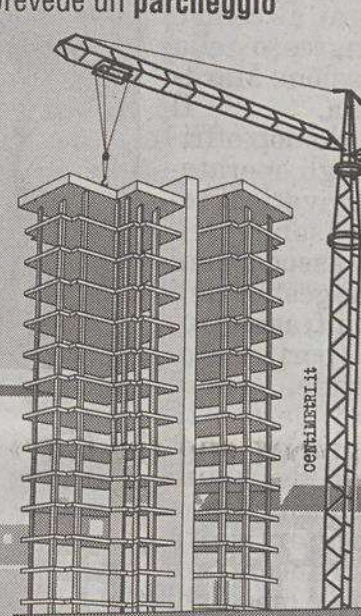
Il progetto propone la ristrutturazione e riqualificazione del vecchio carcere, per adibirlo ad albergo.

4 Piazza Sant'Antonio

Due progetti: un parcheggio multipiano interrato, e un altro parcheggio, pure questo interrato, provvisto però di un'area commerciale.

5 Ex piscina Bianchi

Parcheggio di superficie provvisorio, in attesa di scegliere uno dei tre progetti in lizza: il primo prevede un parcheggio multipiano interrato, il secondo un parcheggio interrato con, in superficie, un centro wellness, il terzo un centro polifunzionale.



Due operai impegnati nell'asfaltatura dell'area. (Sterle)

LE REAZIONI

Si crea un asse sugli spazi liberi che mette d'accordo una parte di Forza Italia e i Cittadini per Trieste

Il centrosinistra rilancia: «Un'assemblea pubblica»

L'azzurro Marini definisce un obbrobrio i parcheggi in superficie



Alessandro Carmi



Bruno Marini

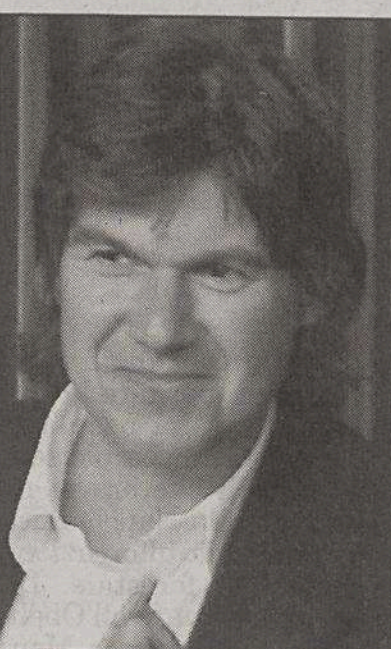
«L'unico motivo per cui possiamo essere soddisfatti è che adesso ci saranno degli spazi a disposizione delle società nautiche, ma per il resto è notte fonda». È questo il commento di Alessandro Carmi, segretario dei Cittadini per Trieste dopo le dichiarazioni degli amministratori del Comune sulla sistemazione futura dell'area dove sorgeva la vecchia Bianchi.

«Vanno fatte - ribatte Carmi - due riflessioni politiche: la prima è che quando chiedevamo un'assemblea pubblica non lo facevamo per strumentalizzarla, ma per conoscere effettivamente il futuro progetto complessivo dell'area e dopo le ultime notizie, credo a maggior ragione, sia una richiesta legittima. La seconda è la nostra curiosità nel capire se e come verranno recepite le proposte di una parte della maggioranza, l'ala moderata, che come noi e la maggior parte dei triestini è favorevole a uno spazio libero sul mare. Potranno far sentire la loro voce o non verranno presi in considerazione?»

«Anche nel progettare la soluzione per lo spazio dell'ex Bianchi - aggiunge Uberto Fortuna Drossi, consigliere regionale dei Cittadini - il sindaco Dipiazza ha dimostrato la propria incoerenza e scarsa onestà intellettuale nel motivare ai cittadini le scelte che opera. Le tre proposte per l'ex Bianchi prevederebbero un parcheggio interrato. Convidio e sposo in pieno una soluzione di questo tipo come del resto condividevo il progetto della giunta Illy, quando ero assessore ai Lavori pubblici, di realizzare un

parcheggio interrato nell'area di piazza Ponterosso. Ma la giunta Dipiazza cassò il progetto definendolo una scelta insensata perché ci sarebbero state inevitabili infiltrazioni d'acqua dal mare troppo vicino. Agli esperti in materia era sfuggita una nuova tecnologia che permette questa volta di interrare un parcheggio direttamente sul mare? E se così fosse, chiedo a Dipiazza: si potrà riprendere anche quel vecchio progetto?»

Da sempre Fortuna Drossi si è detto favorevole a uno spazio libero sull'area dell'ex Bianchi. Ora rilancia:



Uberto Fortuna Drossi

«Bisognerebbe lasciare libero anche lo spazio vicino che si potrebbe creare abbattendo anche il magazzino vini. Trieste ha bisogno di spazio e di luce: talvolta il vuoto è più creativo del pieno. Sono perfettamente d'accordo con questa affermazione di Fortuna Drossi» annuncia a sorpresa Bruno

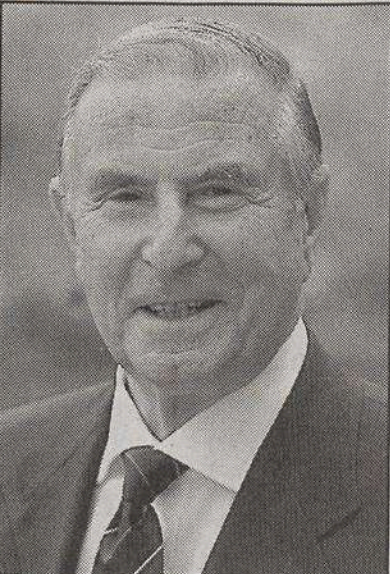
Marini, vicesindaco provinciale, oltre che consigliere regionale di Forza Italia. «Sono un deciso sostenitore della giunta Dipiazza - afferma Marini - ma devo ammettere che ora sta commettendo un grave errore. Già realizzare parcheggi cosiddetti provvisori è un assurdo soprattutto perché a questa provvisorietà ci credo poco. In Italia purtroppo non esistono soluzioni più definitive di quelle provvisorie. E comunque mi chiedo per quanti mesi, anch'io che abito in questa zona, dovrò subire questo vero e proprio pugno in un occhio. Come si potranno farsi restituire poi i quaranta posti assegnati alle società nautiche? E gli altri cento non risolvono certo il problema parcheggi a Trieste. Bisognerebbe invece creare subito uno spazio pedonale e verde sui siti dell'ex Bianchi e del magazzino vini da abbattere, in collegamento con una riqualificata piazza Venezia al centro della quale non avrei alcuna difficoltà a vedere collocata la statua di Massimiliano d'Asburgo.»

La soluzione spazio libero con parcheggio sotterraneo, da realizzare quanto prima, è stata ribadita in serata da una nota firmata, oltre che dallo stesso Marini, da altri consiglieri di Forza Italia: De Gavardo, Declich, Di Tora, Frommel, Vatta e Marzi. «Se vuole essere ricordato come il sindaco del fare - ammonisce ancora Franco Bandelli (An), presidente della commissione urbanistica del Comune e dell'Aiat - Dipiazza decida subito. Si tirino fuori i progetti e guardiamoci tutti in faccia. Perché ogni altra tattica sarà interpretata come inutilmente dilatoria.»

s.m.

L'Associazione che si batte per le vecchie funzioni dello scalo sostiene che sul terrapieno di Barcola non si può costruire

«In Porto Vecchio niente Parco del mare, ma nuove gru»



Gianfranco Gambassini

«Con gli stanziamenti pubblici che si vorrebbero riservare al Parco del mare, così come si poteva fare con quelli che nel passato sono stati erogati per l'infelice avventura dell'Expo, si potrebbero più opportunamente comprare gru e rendere agibili le banchine del Porto Vecchio. Lo sostiene l'Associazione porto franco internazionale di Trieste rilevando come il Parco dovrebbe sorgere in una zona (il terrapieno di Barcola, ndr.) indisponibile perché riservata dalla legge «ad attività strettamente portuali, ossia alle operazioni di carico, scarico, deposito e

manipolazione delle merci».

Inoltre va esaminato - rileva l'Associazione in una nota - se la zona che si vorrebbe dedicare a tale istituzione rientri o meno nell'ambito territoriale del Porto Franco, così come fissato e consacrato in una pianta topografica allegata alla legge che ha, dopo Ossimo, modificato lo statuto dell'Ente autonomo del porto. I giudici ongiqualvolta sono stati investiti della questione, e si rimanda in particolare alle ordinanze del Tribunale di Trieste pronunciate nei mesi scorsi - si sostiene ancora - han-

no ribadito in modo chiaro e univoco l'assetto territoriale, la collocazione giuridica, la destinazione d'uso e l'intangibilità del Porto franco di Trieste relativamente al Porto Vecchio.

Secondo l'Associazione porto franco internazionale di Trieste «nel corso degli ultimi anni si è lasciato andare in completo degrado un sito portuale che può dare lavoro a circa duemila persone». L'Associazione ricorda che il 6 novembre 1996 fosse stato presentato su iniziativa del senatore Camber e con l'adesione di oltre cinquanta senatori firmatari un disegno di legge

per il riordino della legislazione sul Porto franco internazionale di Trieste. Dopo le elezioni del 2001, il disegno di legge è stato ripresentato il 16 luglio di quell'anno. «Dopo quella presentazione - conclude la nota - non è dato di sapere che fine abbia fatto tale azione parlamentare. Tutti i politici che si erano impegnati brillano per la loro assenza (come già rilevato dall'associazione Gianfranco Gambassini), mentre ritornano a calcare il tema del porto nell'imminenza della prossima campagna elettorale.»

s.m.

Il centrosinistra lavora all'organizzazione dei seggi. Nei giorni precedenti la consultazione due gazebo nelle vie centrali daranno informazioni

Primarie, si voterà anche in camper

Il 14 ottobre la coalizione organizzerà l'ultimo confronto tra i tre candidati

■ POLEMICA ■

Boniciolli: «La destra di Lippi ha fatto solo del male a Trieste»

Il premio Campiello irrompe nelle primarie del centrosinistra. Claudio Boniciolli, candidato alla carica di sindaco appoggiato da Repubblicani europei, Ds e Sdi, non ha digerito le frasi pronunciate dal vicesindaco e assessore alla Cultura Paris Lippi in occasione della cerimonia in onore dello scrittore Pino Roveredo. «Roveredo ha firmato per Rosato e non per Boniciolli, possiamo stare tranquilli» aveva dichiarato nell'occasione il vicesindaco nonché presidente provinciale di An. «A parte il cattivo gusto di utilizzare anche una cerimonia per premiare uno scrittore al fine di propaganda politica», dichiara Boniciolli - mi pare che il concetto di Lippi debba essere rovesciato: possono stare tranquilli i triestini se si troveranno per altri cinque anni Paris Lippi come assessore alla Cultura?». E così, punto sul vivo, il candidato del centrosinistra, si lancia in un affondo sulla cultura della destra triestina: «Lippi è il capo di una destra triestina estremista che dissente persino da Fini quando reca omaggio ai martiri della Shoah in Israele o quando propone il voto amministrativo agli immigrati regolari, una destra che ha fatto solo male a Trieste: ha presentato a tutti il volto di un'Italia aggressiva e becera che ha snaturato il profilo della Repubblica e la vocazione civile di questa città. Questa destra estremista triestina che non ha voluto né saputo dire niente circa la responsabilità dei danni che l'Italia e gli italiani hanno subito per l'azione dei loro antenati fascisti. Neanche una parola nei confronti della politica di aggressione nei confronti di sloveni, croati e greci, neanche una parola sull'oltraggio del 1941 e la devastazione del 1942 contro uno dei luoghi più civili e significativi di questa città, la Sinagoga. Neanche una parola sull'annessione al Regno d'Italia della Provincia di Lubiana, decretata dal regime fascista: gli istriani e i triestini hanno pagato siffatta politica sulla loro pelle».



Ettore Rosato, Alessandro Metz e Claudio Boniciolli.

Si voterà anche in camper per scegliere il candidato premier e il candidato sindaco del centrosinistra. I partiti della coalizione stanno ultimando la definizione dei luoghi dove il 16 ottobre gli elettori si recheranno alle urne muniti di documento d'identità e certificato elettorale. E almeno due dei trentacinque seggi allestiti nella provincia saranno appunto dei camper: accoglieranno gli elettori di Cologna-Scorcola e Valmaura. In queste due zone infatti l'ufficio tecnico al lavoro per il 16 ottobre non ha trovato spazi disponibili.

A meno di tre settimane dall'appuntamento con le primarie, i partiti della coalizione mettono a punto l'assetto organizzativo. Ieri sera l'ufficio tecnico e l'ufficio di presidenza composto dai segretari (o dai loro delegati) dei vari partiti si sono riuniti nuovamente a discutere i vari aspetti del voto. Compreso quello della pubblicizzazione. Nell'ultima settimana prima di domenica 16 ottobre, in due punti del centro cittadino (probabilmente in piazza della Borsa e all'inizio di viale XX Settembre) saranno montati altrettanti gazebo ai quali gli elettori potranno rivolgersi per avere tutte le informazioni di carattere logistico. A urne aperte, il gazebo dell'area di piazza della Borsa accoglierà gli elettori residenti in quella zona. La coalizione è pronta inoltre a stampare alcune migliaia di volantini. Avvisi di primarie saranno pubblicati sui mass-media locali.

Le spese? L'Unione punta a portare a votare, nella nostra provincia, supergiù diecimila elettori: considerando che a ciascuno, al momento del voto, verrà richiesto il contributo di un euro, la quota totale di diecimila euro, dice la portavoce dell'ufficio tecnico Lalla Uher, dovrebbe essere sufficiente («anche se strettina») per coprire annunci pubblicitari, volantini, affitti dei gazebo.

Sul tappeto, intanto, anche l'organizzazione degli incontri pubblici tra i candidati espressamente prevista dal regolamento delle primarie, tanto quello nazionale quanto quello varato a livello locale. Certa, per ora, la data del confronto che venerdì 14 ottobre, in uno spazio del centro cittadino ancora da definire, vedrà riuniti gli aspiranti candidati sindaco Ettore Rosato, Claudio Boniciolli e Alessandro Metz. Resta da decidere l'indizione di eventuali altri incontri: a norma di regolamento l'ufficio di presidenza dovrebbe promuovere «assemblee e iniziative pubbliche nel rispetto dei principi della par condicio». Certo che nelle agende dei candidati, di confronti a tre ne figurano - o sono in via di definizione - già parecchi, richiesti da associazioni o gruppi. Anche Rifondazione ne promuove ben tre, propedeutici alla scelta di campo che i bertinottiani compiranno ufficialmente il 6 ottobre. Bastano dunque gli incontri già richiesti? O non è il caso di organizzarne altri in campo «neutro», che non sia quello partitico? Sarà il comitato dei garanti insediato per le primarie all'interno della coalizione a dover valutare.

L'obiettivo comunque è puntato sulle modalità di organizzazione del confronto finale del 14 ottobre. Tra le proposte, come racconta Fabio Omero dei Ds, c'è quella, avanzata da esponenti della Swg, di portare in sala una quarantina di cittadini rappresentativi delle varie fasce di popolazione triestina, che pongano ai candidati altrettanti tipi di problemi.

Proseguono, intanto, gli incontri dei candidati con i cittadini. L'onorevole Rosato sarà presente oggi a Roiano tra le 16.30 e le 17.30 (piazza tra i Rivi, via Stock e largo Roiano) e in piazzale Rosmini dalle 17.30 alle 18.30. Boniciolli, invece, stazionerà in via delle Torri dalle 10 alle 12.

p.b.

IN BREVE

Presiede la Popolare di Cividale

Università: venerdì laurea honoris causa a Lorenzo Pelizzo

Venerdì 30 settembre, con inizio alle 17.15, si terrà presso l'Aula magna dell'Università di Trieste (piazza Europa) la cerimonia per il conferimento della Laurea ad Honorem in Scienze della Formazione a Lorenzo Pelizzo, Presidente della Banca Popolare di Cividale SpA. Il programma prevede i saluti del Rettore Domenico Romeo e dell'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini. Seguirà un intervento della collega Michela Del Piero, che parlerà delle prospettive del sistema bancario e finanziario del Friuli Venezia Giulia.

A seguire, la lettura della motivazione di Bianca Rosa Grassilli, preside della Facoltà di Scienze della Formazione e la laudatio di Gianfranco Battisti, preside del corso di laurea in Scienze della comunicazione. Dopo il conferimento della Laurea e la consegna del diploma è prevista la Lectio Doctoralis di Lorenzo Pelizzo sul tema «Comunicare la banca locale. L'attività della Banca Popolare di Cividale per lo sviluppo del territorio».

Menia: «Sigarette, va ridotto il quantitativo importabile»

Culmina in un'interrogazione presentata da Roberto Menia di An al ministro dell'Economia e delle Finanze la vicenda del rifornimento facile (e conveniente) di sigarette in Slovenia. Nel suo testo il parlamentare ricorda che nel primo semestre dell'anno nella provincia di Trieste la quantità di vendita media mensile che nel 2004 si aggirava sui 30.000 chili è scesa sui 25.000, «il che significa che nella sola provincia di Trieste vi è un calo delle vendite superiore al 20%». Menia osserva che tale vendita è imputabile al continuo migrare dei fumatori locali oltreconfine dove una stecca di sigarette di marca costa anche 12-14 Euro in meno e invita il ministero a ridurre dalle attuali quattro steche che pro capite a due pacchetti il quantitativo importabile in Italia.

Giona: «Non vogliamo boicottare la Barcolana»

Nuovo intervento sulla confisca delle moto da parte di Manlio Giona, presidente dell'Associazione nazionale utenti due ruote-sezione Nord est: «Spiace che le autorità locali si preoccupino di dubitare del fatto che manifesteremo pacificamente alla Barcolana. Forse non s'è capito che a Trieste c'è un motociclista in ogni casa e che pertanto i criminali non abitano nella nostra città». A detta di Giona, «le persone non sono buone o cattive a seconda che si muovano o meno sulle due ruote». «Rifiutiamo, perciò, qualsiasi forzata distinzione - conclude - nessuno vuole boicottare la Barcolana. Smetterà ai centauri che vi prenderanno parte, decidere se usare o meno la manifestazione per dare un segnale».

Oggi e domani alla Marittima il workshop internazionale sul sistema intermodale regionale

Logistica, cinquemila opportunità da cogliere

Cinquemila potenziali contatti di affari. E questa l'opportunità da cogliere offerta dal workshop internazionale che si terrà oggi e domani alla Stazione Marittima sul «sistema intermodale del Friuli Venezia Giulia». L'appuntamento è organizzato dalla Camera di Commercio di Trieste in collaborazione con l'Ice e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Tra le presenze di maggior rilievo ci sono quelle di tre operatori internazionali (Schenker Austria, Saipem Fps-Gruppo Eni, Reggia-Cranes and Plants) che operano già con successo in regione e che faranno da testimonial-guida a tutte le imprese presenti. Oltre 120 le presenze estere confermate.

Il sistema intermodale del Friuli Venezia Giulia: un'opportunità da cogliere è appunto il titolo del convegno che si terrà oggi e do-

mani al centro congresso della Stazione Marittima. Il workshop offrirà agli operatori privati, ai responsabili delle associazioni e ai gestori delle infrastrutture (porti, autostrade, ferrovie, aeroporti, centri intermodali) del Friuli Venezia Giulia l'opportunità di incontrare partner di parirecchi Paesi.

L'elenco fornito dalla Camera di commercio assicura la presenza a Trieste di ben 29 nazioni: Albania, Algeria, Austria, Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Egitto, Germania, Grecia, Isra-



Antonio Paoletti

le, Kenya, Libano, Libia, Malta, Marocco, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Serbia e Montenegro, Slovenia, Tunisia, Turchia, Ucraina e Ungheria. Da parte regionale saranno presenti, oltre ai gestori di infrastrutture pubbliche (i tre porti, l'aeroporto, gli interporti e terminali intermodali, le ferrovie e le autostrade) più di 50 operatori privati che hanno già segnalato con lunghe e specifiche richieste di incontri il forte interesse che l'evento sta riscuotendo.

«La competitività oggi -

spiegano gli organizzatori dell'ente camerale triestino - non si gioca più sulle infrastrutture e sulle aree portuali, ma grazie a interporti e retroporti, sulla capacità di smistare e distribuire la merce». La ricetta dello sviluppo, insomma, si chiama logistica. Ed è su questo che punta per rilanciare lo sviluppo regionale. «Alcuni grandi scali nazionali e internazionali - spiega il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti - hanno colto in pieno questo business e stanno raccogliendo grandi successi. Anche perché in questa fase di stallo dell'economia europea, solo grazie alla logistica si registrano segnali di crescita del fatturato e di occupazione nelle grandi aree strategiche dedicate alla distribuzione della merce. Una ricetta che può rivelarsi vincente per aree come quella del Friuli Venezia Giulia».

Amianto, prorogate le domande degli esuli

Prorogata fino al 30 ottobre la consegna delle richieste di riconoscimento dell'esposizione all'amianto per tutti i profughi istriani, fiumani e dalmati.

Lo rende noto l'Associazione Unione degli istriani che si occupa della questione. A essere interessate dal provvedimento sono tutte quelle persone che abitano nei baracche contaminate dei campi profughi disseminati in tutt'Italia. La proroga, concordata nei giorni scorsi col Ministero della Salute, sposta al 30 ottobre la ricezione delle domande, congiuntamente alla documentazione necessaria, in vista della prima riunione tecnica coi funzionari nazionali della Sanità. Riunione che avrà luogo a Roma il prossimo 14 novembre.

Si informa chi ancora dovesse sottoscrivere l'apposita richiesta per ottenere il riconoscimento dell'esposizione all'amianto che la modulistica si rinviene nella segreteria di via Silvio Pellico 2.

Gli uffici risultano aperti da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30-18.30. Il sabato l'ufficio è aperto solo dalle 9.30 alle 12. Per ulteriori informazioni telefonare al seguente numero: 040636098.

I percorsi dotati di insegne, panchine e piazzole di sosta, collegheranno il tempio con Opicina

Nuovi sentieri verso Monte Grisa

Un milione e mezzo di euro per attuare l'intervento di recupero

IL NUOVO PARCO



di Tiziana Carpinelli

Un sentiero messo a nuovo per la città. Immerso nella frescura del bosco di Opicina il sindaco Roberto Dipiazza ha tenuto a battesimo, ieri pomeriggio, la riqualificazione del percorso Burgstaller-Bidischini e Bertoloni. Un intervento costato un milione e mezzo di euro e cofinanziato dalla Comunità europea, che ha avviato un ampio programma di recupero ambientale nel nostro territorio.

Oltre all'infoltimento vegetativo, diverse le operazioni che hanno investito la zona di Campo Romano, a partire dal restyling della Strada vicentina. Meta prediletta, assieme al lungomare di Barcola, dagli sportivi triestini per fare lo jogging o una sana pedalata. Aperto anche il vecchio sentiero Cobolli che ora si ricongiunge alla Napoleonica e prevede una biforcazione sulla strada forestale. Da qui si può arrivare all'Obelisco, proseguire verso Monte Grisa oppure ritornare a Opicina. Tutti i percorsi - complessivamente snodati su un'estensione di quattro chilometri - presentano piazzole di sosta corredate da tabelle informative. In grado di illustrare i diversi itinerari che l'utente può seguire. Trincee, tobruck e fortificazioni raccontano invece, assieme all'Obelisco, la storia del posto. Ad abbellire il sentiero, undici

panchine in pietra, del valore di 30 mila euro, generosamente donate dalla vedova Elvia Battiggi: «Ho voluto fare questo regalo ai triestini per ricordare mio marito Ernesto, che era solito lamentarsi per la mancanza di panchine sul Carso». E in segno di ringraziamento, il Comune ha a sua volta inciso i nomi di Elvia ed Ernesto sulle pietre.

Da sottolineare che l'inaugurazione ha eccezionalmente visto insieme due antagonisti alle prossime urne: Dipiazza e l'onorevole Ettore Rosato. Entrambi concordi nel ritenere che vi siano alcune opere da valorizzare indipendentemente dalla bandiera politica. «L'Hotel Obelisco - ha esordito il sindaco - la dice lunga

sull'immobilismo che ha attraversato la città. Quanti imprenditori se ne sono andati, perché spaventati dai mille problemi che venivano accampati? Trieste, perfino quando tutto va al meglio, si concentra sul difetto. Ma la strada giusta è invece quella della promozione: con l'abbattimento delle barriere, la nostra città diventerà il cuore dell'Europa». «E confortante notare che almeno uno dei 54 tagli di Dipiazza sia condiviso dall'opposizione - ha commentato Rosato -. Investire sull'ambiente migliora la vita di tutti». Al fianco del sindaco anche l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, che ha pubblicamente ringraziato la vedova Battiggi per l'elargizione.

Il percorso verso Monte Grisa è stato inaugurato con un corteo che ha attraversato la città. Quanti imprenditori se ne sono andati, perché spaventati dai mille problemi che venivano accampati? Trieste, perfino quando tutto va al meglio, si concentra sul difetto. Ma la strada giusta è invece quella della promozione: con l'abbattimento delle barriere, la nostra città diventerà il cuore dell'Europa». «E confortante notare che almeno uno dei 54 tagli di Dipiazza sia condiviso dall'opposizione - ha commentato Rosato -. Investire sull'ambiente migliora la vita di tutti». Al fianco del sindaco anche l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, che ha pubblicamente ringraziato la vedova Battiggi per l'elargizione.

altri percorsi

musical & grandi eventi

prosa

danza & dintorni

ilRossetti

il Teatro con le stelle

Biglietteria del Politeama Rossetti
Viale XX Settembre, 45
Telefono: 040-3593511
orario fino al 23/9
da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19

Ticket Point di Corso Italia
Telefono: 040-3498276 - 040-3498277
orario
da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19

Abbonamento "altri percorsi"
Intero €140
Ridotto abbonati prosa €98

www.ilrossetti.it

ZORRO

di Margaret Mazzantini messa in scena di Sergio Castellitto
con Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini

CARNEZZERIA

dramma in un atto di Emma Dante regia di Emma Dante
con Gaetano Bruno, Sabino Civillieri, Enzo Di Michele, Manuela Lo Sicco

UN'INDIMENTICABILE SERATA

da Achille Campanile regia di Antonio Calenda
con Piera Degli Esposti

CHISCIOTTE E GLI INVINCIBILI

di Erri De Luca con Erri De Luca, Gianmaria Testa, Gabriele Mirabassi

GRAZIE

di Daniel Pennac regia di Giorgio Gallione con Claudio Bisio

SONO MILENA, DA PRAGA

testo e regia di Caterina Venturini con Sara Borsarelli, Felice Leveratto, Andrea Cavatorta, Cristina Fessler, Maurizio Grossi

LIBERA NOS

suggerimenti dall'opera letteraria di Luigi Meneghello
regia di Gabriele Vacis con Natalino Balasso e Mirko Artuso

IL SERGENTE A MARIO RIGONI STERN

con Marco Paolini e con Marco Austerl

SE QUESTO È UN UOMO

di Primo Levi regia di Franco Però con Nello Mascia

IL CASO DI ALESSANDRO E MARIA

di Giorgio Gaber e Sandro Luporini regia di Ricky Tognazzi
con Ricky Tognazzi, Simona Izzo

MURATORI

di Edoardo Erba regia di Massimo Venturiello
con Nicola Pistoia, Paolo Triestino, Eleonora Vanni

PAOLO BORSELLINO ESSENDO STATO

scritto e diretto da Ruggero Cappuccino con Massimo De Francovich

AQUILA SAPIENS SAPIENS

di Maria Letizia Compantangelo regia di Manuel Gilierti
con Osvaldo Ruggieri

SCEMO DI GUERRA ROMA, 4 GIUGNO 1944

uno spettacolo di e con Ascanio Celestini

VIAGGI LINEA GIALLA
Viaggi & turismo
 Scoprire, conoscere e amare nuovi luoghi, paesaggi, culture, costumi e tradizioni.

Ponte di Ognissanti
PRAGA
 "CITTÀ MAGICA" dal 30 ottobre al 3 novembre - 5 giorni

BUDAPEST
 L'ANSA DEL DANUBIO E LA PUSZTA dal 30 ottobre al 3 novembre - 5 giorni

Mercatino dell'Avvento
MONACO, NORINBERGA, AUGUSTA E ROTHENBURG
 dal 4 al 7 dicembre - 4 giorni

VIENNA E GRAZ
 dall'8 all'11 dicembre - 4 giorni

PRAGA
 "CITTÀ MAGICA" dal 7 all'11 dicembre - 5 giorni

viaggi di Capodanno
CRACOVIA E LE MINIERE DI SALE DI WIELICZKA
 dal 28 dicembre al 3 gennaio - 7 giorni

BUDAPEST
 L'ANSA DEL DANUBIO E LA PUSZTA dal 29 dicembre al 2 gennaio - 5 giorni

PRAGA
 "CITTÀ MAGICA" dal 29 al 2 gennaio - 5 giorni

VIENNA E PRAGA
 "NEL CUORE DELLA MITTELEUROPA" dal 27 dicembre al 2 gennaio - 7 giorni

RIVIERA ROMAGNOLA
HOTEL MILANO BELLARIA
 CON VISITE A FERRARA E FAENZA dal 30 dicembre al 2 gennaio - 4 giorni

 La nostra programmazione è disponibile in agenzia oppure consultate il nostro sito www.lineagiulia.it

LINEA GIALLA VIAGGI E TURISMO
 via Coroneo 17
 34133 Trieste
 Tel. 040 635333 / 4
 040 635015
 Fax 040 635909
 E-mail: info@lineagiulia.it
www.lineagiulia.it

VIAGGI

ITINERARI • TRADIZIONI • METE ALTERNATIVE

Mercatini di Natale

Dall'Austria, Germania, Alto Adige un invito a prepararsi al Natale in un'atmosfera gioiosa e ricca di antiche seduzioni

E' appena finita l'estate ed è già tempo di pensare ai mercatini di Natale, che in Austria, Germania, Alto Adige vi aspettano con le più belle idee regalo, il

sapore dei prodotti tipici ed il fascino della prima neve. I mercatini natalizi sono da sempre espressione di una tipica tradizione mitteleuropea che vive per portare nelle nostre case il



OFFERTA D'AUTUNNO OTTOBRE AD OLIMIA

APARTHOTEL ROSA****
 prezzo: da 175 euro (4 mezzepensioni in una camera doppia per persona) (permanenza da domenica a venerdì)
 Compresi anche: 4 giorni bagno illimitato in tutte le piscine termali delle Terme Olimia, aerobica in acqua, 1x sauna gratuita al più grande mondo sauna in Slovenia, accesso libero al centro fitness, un consulto medico, ginnastica mattutina, ogni sera musica dal vivo, programma di animazione per bambini e adulti di giorno e di sera, sabato sera bagno notturno fino a mezzanotte, parcheggio gratuito nel garage dell'Aparthotel Rosa...

SPECIALE GITA

dal 1° al 3 ottobre
 IN PULMAN DA TRIESTE fino all'hotel Breza****

Informazioni: **TERME OLIMIA, Zdraviliška cesta 24, SI - 3254 Podcetrtek, tel. 00386-3-829-7836, info@terme-olimia.com, www.terme-olimia.com**

AURORA VIAGGI

Via Milano 20, 34122 Trieste, tel. 040/630-261



VACANZE AUTUNNALE

dal 29.10. al 6.11.2005
Pacchetto di 3 o 5 notti include: • 3 o 5 mezzepensioni • bagni illimitati nelle piscine termali • 1 entrata al Villaggio delle saune (per adulti) • 1 o 2 x entrata nel centro fitness (per adulti) • un'esperienza adrenalinica sulla pista slittino estiva • animazione per bambini e adulti
 Prezzo (per persona in camera doppia):

	3 giorni	5 giorni
Vile Terme Zreče	136	217
Hotel Dobrava 2000	176	283

1 bambino fino ai 12 anni in camera con i genitori è gratuito.

SETTIMANA DELLA SALUTE

dal 26.11. al 29.12.2005
Pacchetto di 5 o 7 notti include: • 5 o 7 mezzepensioni • bagni illimitati nelle piscine termali • consulto medico • 1 bagno perla o entrata al Villaggio delle saune • 3 o 5 x ginnastica o acquagym • 1 letto ad acqua con erbe • animazione secondo programma
 Prezzo (per persona in camera doppia):

	5 giorni	7 giorni
Vile Terme Zreče	208	275
Hotel Dobrava 2000	260	353

Prenotazioni:
 TERME ZREČE - tel: +386 3 757 61 62, 61 54
 e-mail: terme@unior.si, www.terme-zrece.si
 AURORA VIAGGI - tel: 040 63 13 00
 ILIRIKA VIAGGI - tel: 040 63 70 25

calore del Natale attraverso tante piccole, semplici, ma raffinate idee regalo. I centri storici dove si svolgono si riempiono di colore e di vita, e propongono oggetti e decorazioni per ornare l'albero di Natale, le stanze e i giardini, oltre a tante idee per grandi e piccoli, per familiari o amici, e anche per se stessi. Non mancano i dolcetti tipici della, gli oggetti dell'artigianato locale tra i quali spiccano i preziosi presepi di legno, ma anche le ceramiche, i vetri decorati, i pizzi, le tovaglie, le multicolori candele ed altre mille idee originali per sottolineare il calore e l'amicizia di questo particolare momento. In Alto



IL SOLE DELL'AFRICA A DUE ORE DI VOLO

Lunghe spiagge sabbiose. Un'estate

che dura ancora e permette di godere di un sole e di un mare unici. Suggestive testimonianze archeologiche, da Cartagine a Utica, da Malmata con il villaggio scavato dai guerrieri berberi a Djerba (la favolosa isola dei mangiatori di loto dell'Odissea...). La Tunisia è una meta ideale, a sole due ore di volo, per chi vuole prolungare l'estate. Nella luce bianca della medina di Tunisi, il più grande souk del nordAfrica, si potranno fare acquisti immersi nel profumo inebriante delle spezie.

Adige in alcuni mercatini è possibile trovare anche i prodotti "firmati" dal Gallo Rosso: si tratta di prodotti agricoli di altissima qualità (il marchio, emblema dell'Unione Agricoltori e Coltivatori diretti sudtirolesi) garantisce infatti l'assoluta genuinità e i controlli più rigorosi. A Bolzano la magia del Natale diventa una festa di luci nelle piazze e nei vicoli del capoluogo. Natale all'insegna del piacere goloso a Merano con pasticceria raffinata e la via dei presepi. A Bressanone l'arte e la storia fanno da sfondo al mercatino di Natale nell'ambiente storico dell'antica città vescovile. Nel centro medioevale di

Brunico si trova ciò che di meglio offre l'artigianato tradizionale. A Vipiteno sarà possibile vivere l'atmosfera natalizia nell'antica città mineraria scoprendo ovunque tracce del passato. Campo Tures, nelle Valli di Tures e Aurina, ospita il mercatino più piccolo e più a nord d'Italia. Dal 26 novembre sino al 31 dicembre 2005 (ma solo nei fine settimana). Per assaporare fino in fondo l'atmosfera fiabesca del Natale non c'è niente di meglio che alloggiare in un maso, "agriturismo a conduzione familiare" (www.gallorosso.it), lasciandosi coccolare nelle stube calde e accoglienti.

A caccia della prima neve

Appena finita l'estate, gli appassionati di sci sono già in piena attività per prenotare le località più confortevoli in prossimità delle piste più belle, con un occhio attento alle "occasioni". A chi prenota una settimana di soggiorno, ad esempio il Consorzio turistico Area Vacanze Valli di Tures e Aurina offre su chilometri di piste lo skipass gratis per sei giorni dal 3 al 24 dicembre 2005 (www.tures-aurina.com). La Carinzia non ha bisogno di presentazioni, ma forse non tutti sanno ancora che ai piedi del passo Pramollo (Nassfeld) è stato aperto un nuovo hotel

della catena Falkenstein, punto di partenza ideale per escursioni, passeggiate, nordic walking e ogni tipo di attività all'aria aperta. Dal 3 dicembre 2005 e fino al 2 aprile si può scegliere tra discipline nuove e coinvolgenti come lo sled, il tube, lo skifofo o la reinvenzione di discipline convertite alla versione "neve": snowcycle, snowboard, snowscooter, snowblades! Il wellfit e sport Hotel ospita anche un'area wellness di 2400 mq, Acquapura Spa, un mondo di relax e benessere per una vera vacanza a cinque stelle.

"Remise en forme" a Dobrna

Particolarmente apprezzate per i benefici effetti delle sue acque (utili soprattutto per la riabilitazione del sistema motorio), le Terme di Dobrna si è arricchita di numerose altre proposte per un soggiorno a tutto wellness. Ricca di una tradizione curativa che risale già al XV secolo, oggi a Dobrna, nel ristrutturato albergo Vita, si trova uno dei

più avanzati beauty center della Slovenia con una vastissima gamma di programmi rigeneranti, di bellezza, di dimagrimento. Metodo kneipp, ginnastica mattutina con la supervisione di un fisioterapista si alternano ai benefici effetti dell'acqua termale con una temperatura dai 30° ai 36°.

SINFONIA VIAGGI
BUON VIAGGIO

PROSSIMI VIAGGI SINFONIA:

La via della seta e civiltà cinese
 Treviso domenica 13 novembre € 73,00
 Gauguin Van Gogh e gli altri
 Brescia giovedì 3 novembre € 69,00

Mercatini di Natale in Slovenia
 dall'08 al 10 dicembre € 236,00
Mercatini di Natale in Austria (Velden Klagenfurt e Villacco)
 dall'9 al 11 dicembre € 267,00

MARCHE
 dal 04 al 06 novembre € 294,00
Monaco e i Castelli della Baviera
 dall'30 ottobre al 02 novembre € 396,00
Sagra del Tordo a Montalcino
 dal 28 al 30 ottobre € 279,00
Salisburgo e i laghi
 dal 03 al 06 novembre € 398,00

Campo S. Giacomo 4 - Trieste
Aperto anche il sabato 9.00 - 13.00 Tel. 040 370370

julia viaggi
BUON VIAGGIO

MERCATINI DI NATALE

8-11/12 Vienna..... € 298
 4-8/12 Strasburgo-Friburgo-Augusta. € 398
 8-11/12 Budapest..... € 250
 3-4/12 Alto Adige..... € 120

GITE DI GIORNATA

12/11 Shopping Natalizio all'IKEA di Padova..... € 30
 3/12 Klagenfurt e Villacco..... € 50
 3 ed il 10/12 Salisburgo..... € 49
 10/12 Lubiana..... € 45

Ultimi posti per OGNISSANTI:
 29/10-2/11 Praga e Castelli Boemi.... € 480
 30/10-2/11 Budapest..... € 250
 30/10-3/11 Costiera Amalfitana, Paestum, Pompei, Napoli e Reggia di Caserta..... € 410

P.zza Tommaseo 2/b, Trieste, Tel. 040 367636 - 040 367886 (aperti sabato mattina !!)

Terme Dobrna
BOOM 2=3
VI REGALIAMO UN GIORNO!
 3x mezzepensioni a persona = 95 €
 (Hotel Vita****, camera doppia - letto francese 150x200 cm; il programma vale da domenica a lunedì)

DUE per UNO 1 = 2
PAGA UNO E SOGGIORNANO DUE
 3x mezzepensioni per 2 persone = 184 €
 (camera doppia nella Vila Higija**** e all'Hotel Park***, valido tutti i giorni)

MINI BENESSERE
 2x mezzepensioni già a partire da 67 €
 (camera doppia, valido tutti i giorni)

Ovunque c'è inclusa la piscina termale, un ingresso o più al centro saunistico "Dežela saun" (tranne che il programma Mini benessere), l'ingresso libero alla sala da gioco "Casino Dobrna" e il programma d'animazione.

Terme Dobrna d.d., Dobrna 50, 3204 Dobrna, Slovenia
 E-mail: info@terme-dobrna.si, <http://www.terme-dobrna.si>, T: 00386 3 7808 110
 Aurora Viaggi, Trieste, E-mail: aurora@auroraviaggi.com, T: 040 63 13 00

AURORA VIAGGI
40 ANNI
 Affidatevi all'esperienza!

Le prossime iniziative di gruppo con nostro accompagnatore

Tradizionale GITA DI CHIUSURA A KRANJSKA GORA
 con visita di Bled, Ljubljana e Villacco in pullman 08 - 11.12. Inizio iscrizioni lunedì 07.11

IL NOSTRO AVVENTO
 BAVIERA incantevoli ed insoliti Mercatini in pullman 02 - 04.12
 Mercatini a Budapest in pullman 01 - 04.12
 Fiera di Natale a BUSSOLEGO in pullman 04.12
 BERLINO in aereo 07 - 11.12
 I Mercatini di Merano, Bolzano e Bressanone in pullman 17 - 18.12
 L'Avvento a KLAGENFURT, VELDEN e VILLACCO in pullman 17 - 18.12
 LJUBLJANA in veste natalizia in pullman 18.12

il nostro VIAGGIO
 MESSICO e GUATEMALA dall'8 al 23 novembre, in aereo partenza da Trieste

il nostro LAST MINUTE
SUPER OFFERTA
CRETA 30.09 - 08.10
 aereo a Ljubljana, 8 notti
 quote da euro 338,00 - prezzo finito comprensivo di viaggio, albergo e tasse

WEEK END e PONTI
 per AUTOMOBILISTI
 quote già da 66,00 euro per persona per 3 notti con mezza pensione

Ultimi posti disponibili per
 Autunno alle Terme di Olimia 1 - 3 ottobre
 Isola di Krk - Veglia 2 - 3 ottobre
 Costiera Amalfitana e Napoli 14 - 19 ottobre

siamo a vostra disposizione in Via Milano, 20 Trieste - Tel. 040 631300 con i seguenti orari: da LUN a VEN 09.00 - 12.30 / 15.30 - 18.30
GIOV. NOSTOP 09.00 - 18.30 / SAB 09.00 - 12.00 - e-mail: aurora@auroraviaggi.com - www.auroraviaggi.com

Key Tre Viaggi
 Per prenotazioni e informazioni rivolgersi a:
 KEY TRE VIAGGI
 VIA SAN LAZZARO, 5 - 34122 TRIESTE - TEL. 040 3728957
 lunedì - venerdì 09.00 - 12.45 / 15.30 - 18.45
www.keytreviaggi.com

9 Ottobre 2005 LA BARCOLANA VISTA DAL MARE!!
 Per tutti gli appassionati un'occasione da non perdere: mini-crociera nel Golfo di Trieste con buffet di stuzzichini e bevande a bordo del "Prince of Venice" l'elegante catamarano di 39,60 metri per seguire la Barcolana direttamente dal mare.
 Quota di partecipazione: EURO 75,00 per persona
 Bambini gratis (0/8 anni, accompagnati da due adulti paganti, massimo 1 per nucleo familiare)
 NB: QUOTAZIONI VANTAGGIOSE PER GRUPPI!!!

VIAGGI IN PARTENZA DA TRIESTE CON PULLMAN GRAN TURISMO E ACCOMPAGNATORE:

NIZZA E LA COSTA AZZURRA 1 - 4 novembre EURO 366,00 per persona
 MERCATINI DI NATALE A LINZ E SALISBURGO 26 - 27 novembre EURO 142,00 per persona
 TRENTO, BOLZANO E LEVICO TERME:
 I MERCATINI DI NATALE E IL THUNIVERSUM 2 - 4 dicembre EURO 190,00 per persona

RETIRATE I PROGRAMMI DETTAGLIATI PRESSO I NOSTRI UFFICI !!!

VI INFORMIAMO INOLTRE CHE SONO IN PREPARAZIONE ULTERIORI ESCURSIONI IN GIORNATA FINO A DICEMBRE 2005

IlirikaLastMinuteCenter
ILIRIKA LAST MINUTE CENTER
 34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
 ☎ 040/637025, www.lastminutecenter.it
 LUN: 15.00-19.00, MAR-VEN: 9.00-19.00, SAB: 9.00-13.00

CON NOI UN AUTUNNO CALDO, RILASSANTE E DIVERTENTE

MAURITIUS 3, 17, 24.10. - 1.436 € Style Berjaya Le Merne 4*, FB, 9g/7n, 2 da MI	MALDIVE 3, 17.10. - 1.451 € Style Taj Coral Reef 4*, FB, 9g/7n, 2 da MI	MAROCCO dal 2. al 23.10. - 799 € Grande Sud 4 x 4, FB, 9g/7n, 2 da VRN	DJERBA 5, 12.10. - 441 € Vento Club Helios 4*, HB, 8g/7n, 2 da U	CRETA 30.9. - 360 € Hotel Sunny Beach 3*, HB, bambino gratis, 2 da U	CROCIERA MSC 1x2 10, 17, 24.10. - 880 € Mediterraneo orientale, 8g/7n, FB, 2 da Genova	TERME LOTUS Rogaska, 2.10. - 20.11. - 114 € Grand Hotel Sava 4*, 3g/2n, mezza pensione	OTOCEC Hotel Grad 5* - 138 € Week-end romantico, 3g/2n, mezza pensione
--	--	---	---	---	---	---	---

Venerdì arriva il ministro dell'Ambiente Matteoli. E all'interno del centrodestra le posizioni si divaricano

Menia: «Sblocchiamo le bonifiche»

Il deputato: «Teseo, Comune e Provincia si muovano. Si accordino Regione e Ap»

IL CONVEGNO ALL'EZIT

«Con la nuova legge possibile avere subito aree disponibili»

Modificare l'attuale testo unico che norma la materia delle bonifiche dei siti inquinati passando dal mero criterio della quantità dei materiali inquinanti presenti nel terreno a quello della qualità. O meglio, del pericolo che le sostanze riscontrate rappresentino per la popolazione, la fauna, la flora e l'ambiente circostante.

È questo, in estrema sintesi, il concetto-chiave alla base della bozza di una nuova legge in materia di bonifiche che potrebbe sostituire quella attuale. Una normativa i cui effetti sul sito inquinato di Trieste sono oggi impossibili da valutare. Ma che certamente permetterebbe di estrapolare dall'attuale perimetrazione del sito - si tratta di 1700 ettari, di cui 500 a terra e il resto a mare, estesi tra l'area della Ferriera e Muggia, canale navigabile compreso - tutta una serie di terreni da mettere a disposizione di attività imprenditoriali. Si tratterebbe di un cambiamento di non poco conto in termini di tempi - perché nell'attuale situazione una prima tranche di terreni bonificati potrebbe essere disponibile appena nel 2008-2009 - e nei costi, se è vero che secondo una prima stima di larghissima massima per l'intero sito di 500 ettari di terra inquinata estesi tra la zona della Ferriera e Muggia richiederebbe non meno di 500 milioni di euro.

Una nuova normativa per le bonifiche, dunque. E uno dei temi centrali di cui si parlerà nel convegno «Il riutilizzo delle aree da bonificare» che l'Eziti organizza venerdì nella sede del Mib, al Ferdinando. L'appuntamento, al quale sarà presente il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, è stato presentato ieri dal presidente dell'ente Pierpaolo Ferrante assieme al vice Nicola De Cata. Nel corso della giornata - che partirà alle 9 e si chiuderà alle 17 - si parlerà di bonifiche nei più diversi aspetti, da quello economico a quello giuridico fino ad arrivare al ruolo che la tecnologia riveste nell'operazione di recupero dei terreni. Proprio per affrontare i vari aspetti del tema saranno presenti più relatori, dal direttore generale del Mediocredito del Fvg Gerardo Ruggiero ad Area scienze park e Arpa e a esperti dell'Unione europea, fino ad arrivare ai sostituti procuratori Federico Frezza e Cristina Bacer.

Centrale, si diceva, la bozza di nuovo testo di legge che, attualmente all'attenzione del ministero, è stata redatta da una commissione di «24 saggi», ha spiegato Ferrante. Il nuovo testo - che ha recepito largamente anche le indicazioni contenute in un documento presentato da Confindustria, oltre che quelle provenienti da più parti d'Italia, compreso lo stesso Eziti - guarda a quanto si sta facendo già da anni in Europa, orientandosi sull'analisi di rischio. In sostanza, oggi si passa dalla ricerca degli inquinanti alla loro bonifica. Domani, accertata la presenza di inquinanti, si passerebbe appunto a una analisi di rischio che porterebbe a intervenire con la bonifica vera e propria solo in caso di superamento dei valori limite in termini di pericolosità per popolazione, fauna, flora e ambiente. Un cambiamento di legge che alleggerirebbe la situazione del sito inquinato triestino, dinanzi all'attuale normativa «incompatibile» con qualsiasi iniziativa, come l'ha definita De Cata.

Fin qui la situazione nel quadro di un sito entro il quale «300 ettari - ha detto Ferrante - sono già stati analizzati» con l'obiettivo di predisporre il progetto di caratterizzazione dell'area, che sarà compiuto entro la fine dell'anno. In seguito sarà portata avanti la caratterizzazione vera e propria, con sondaggi e analisi cioè, per la quale Eziti - ha detto Ferrante - dovrà trovare un accordo con tutte le aziende private, grandi e piccole, che insistono sui terreni inquinati per dare vita a un'operazione unica e dunque meno costosa in termini di scala. Cosa aspettarsi dall'arrivo di Matteoli in città? In tema di bonifiche l'auspicio è che il ministro si esprima sulla bozza e soprattutto sui tempi dell'iter di legge.

p.b.

di Paola Bolis

Mentre venerdì sarà a Trieste il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli (An), la temperatura del dibattito politico sulle bonifiche resta alta. Su un versante c'è la zona ex Aquila, che la toscana Teseo ha acquistato per bonificare destinandola a usi diversi, tra cui un centro commerciale con i cui proventi la società bonificherebbe l'intero sito, per uso industriale artigianale e in parte anche residenziale. Sull'altro versante, i 1700 ettari del sito inquinato, la cui bonifica restituirebbe alla città spazi per insediamenti produttivi. In entrambi i casi, c'è un accordo di programma non ancora firmato da tutti gli enti. Per Teseo mancano le firme di Comune e Provincia, schierati con i commercianti; Concommercio ha ribadito di essere favorevole alla bonifica, ma di non poter sopportarne appieno il peso con un centro commerciale. Di qui la richiesta di facilitazioni nel nuovo centro. Teseo si è detta disponibile a trattare, ma dopo la firma dell'accordo di programma. Quanto al sito inquinato, a mancare in calce all'accordo sono Comune Provincia e Authority. La Regione ha delegato l'Eziti a occuparsi delle bonifiche, ma sulla legge regionale pende un ricorso alla Corte costituzionale. La Provincia rivendica la competenza a gestire la vicenda, mentre l'Ap rivendica la competenza su una parte del sito.

Sulla partita delle bonifiche il confronto politico continua. Anche dentro la Casa delle libertà. Per la questione Teseo Forza Italia, con il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, si era schierata in difesa degli interessi del commercio locale. E i consiglieri regionali Sergio Dresti (An) e Piero Camber (Fi) sottolineavano l'esigenza di ottenere dalla società toscana precise garanzie sull'operazione prima di chiudere l'accordo di programma.

Ma alla vigilia dell'arrivo di Matteoli, a dettare la linea per An ecco Roberto Menia, deputato e massimo esponente locale di An. «Sono stato molto chiaro con il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e lo sarò con il sindaco Dipiazza: i due enti si devono dare una mossa visto che sul tema ci sono state, mi risulta, riunioni ripetute presenti tutti gli

organi istituzionali. Avevano mesi di tempo per esprimere perplessità, non lo hanno fatto. Adesso si muovano. E poi non vedo perché il centrodestra debba prendersi la responsabilità di bloccare tutto». Gli interessi dei dettaglianti? «Sono per la difesa del commercio tradizionale», premette Menia, «ma è inutile lamentarsi perché la gente va a fare compere fuori Trieste. In ogni città normale ci sono nicchie di mercato e ci sono centri commerciali. Su Teseo, mi si spieghi quali sono le alternative». Le garanzie chieste da Dresti e Camber a monte dell'accordo? «Una sorta di cultura del sospetto che non va legittimata», taglia corto il deputato.

Anche sul sito inquinato di interesse nazionale, il messaggio è chiaro. L'arrivo del ministro Matteoli - ripete Menia - è il segnale della volontà di sbloccare l'impos-



Roberto Menia



Altero Matteoli

se: «Le cose devono andare avanti». Ma «la Regione riconosca la competenza istituzionale dell'Autorità portuale su alcune aree e si trovi un accordo». La presenza di Matteoli potrebbe offrire un'occasione...

Menia insomma non vuole che An resti intrappolata nella lista di «quelli che bloccano». A esplicitare arriva Nicola De Cata, consigliere provinciale e vicepresidente Eziti, che presentando il convegno sulle bonifiche

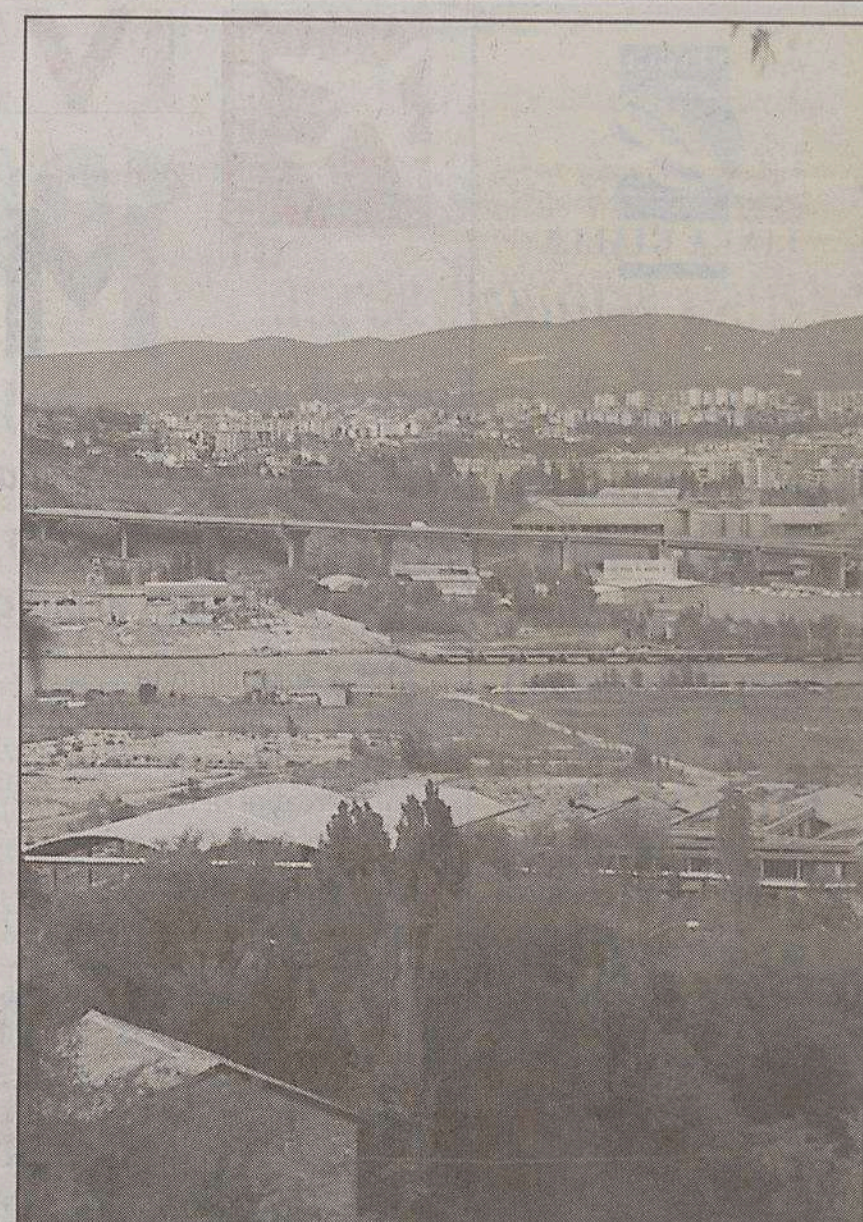
annota la necessità di superare le «resistenze» agli accordi di programma e si dice «pronto a dimettersi» da Palazzo Galatti. Perché «non possiamo rincorrere i commercianti», commenta poi.

In una nota, intanto, il

presidente della Provincia Scoccimarro (An) sfuma le recenti dichiarazioni del suo vice, il forzista Greco (l'iter autorizzativo per Teseo in Provincia è «fermo, perché riteniamo il commercio triestino un cespite fondamentale per l'economia giuliana»).

aveva dichiarato quest'ultimo una settimana fa) anche se parla di bonifiche in generale. Queste, dichiara Scoccimarro, vanno «realizzate e al più presto. Intendo portare all'attenzione

di giunta e consiglio provinciale gli atti deliberativi». Non ha digerito però, l'inquilino di Palazzo Galatti, che la Regione abbia affidato la competenza sulle bonifiche all'Eziti e non alla Provincia «come accade in tutte le al-



Uno scorcio del sito inquinato di interesse nazionale.

tre Regioni italiane. «La Provincia non farà da maggiordomo a chiochessia», nemmeno al «terzetto» formato da presidente della Regione, Assindustria e Cgil che pretenderebbe che altri soggetti istituzionali si limitassero a svolgere le mansioni di notaio rispetto alle loro scelte. Ma «intendo essere propositivo», precisa Scoccimarro, che vuole promuovere una riunione di tutti gli enti coinvolti nelle bonifiche. Quanto a Teseo, Scoccimarro tenta la quadra tra le parole di Menia e l'attenzione per il commercio: «Pur volendo portare avanti velocissimamente l'accordo, sentiremo le parti interessate». Così Greco sottolinea l'accordo con Scoccimarro: «Qui nessuno vuole bloccare niente. Del resto posso capire Menia, ma bisogna trovare una soluzione che compendi le varie esigenze. Resto della mia opinione», chiude il vice-

presidente forzista ribadendo però la disponibilità della Provincia a mediare tra le posizioni.

Quanto all'accordo sul sito inquinato, le posizioni restano immutate. Con l'Ap che chiede alla Regione di riconoscere la propria competenza su parte delle aree, e ha richiesto all'esecutivo di Illy circa un milione di euro per interventi già effettuati nell'ambito della bonifica. La Provincia non è «maggior-domo» di nessuno? Dalla Regione, il vicepresidente Gianfranco Moretton lo ripete: «Quando si è discusso dell'accordo sulle bonifiche i rappresentanti di Scoccimarro non hanno avuto nulla da obiettare. Restiamo aperti a definire l'accordo così come pattuito e assentito, in cui tutti avranno la loro parte. Se qualcuno ha cambiato idea, ce lo venga a dire».

Situazione incandescente in vista dell'appuntamento di giovedì in Regione

Ferriera: 8 milioni di debiti col Porto

Monassi: «Devono pagare e farsi carico dell'inquinamento»

di Giulio Garau

Il nodo delle bonifiche e dei siti inquinati ripiomba come un colpo di frusta anche sulla Ferriera di Servola e movimento una vicenda che man mano che passano i mesi, dopo l'acquisizione da parte dei russi della Severstal, diventa sempre più tormentata e incandescente. Giovedì ci sarà il vertice in Regione del tavolo istituzionale per fare il punto sul futuro dello stabilimento, ci sarà anche la Lucchini Severstal ed è attesa la richiesta ufficiale del superamento del protocollo che prevedeva la chiusura con la conferma della produzione ben oltre il 2009. L'azienda ha fatto sapere che arriverà anche con una parte importante del piano industriale che

riguarda soprattutto la parte ambientale di Servola, molto attesa, come quella sul rilancio, dopo l'ultimo caos delle emissioni di diossina che hanno portato alla chiusura dell'impianto di agglomerazione.

Ma tutto questo scenario sarà complicato da nuove variabili. Non c'è infatti solo il nodo del rilancio industriale, in ballo ora ci sono i rapporti con l'Autorità portuale, per le aree demaniali, finiti in diatriba di fronte al Tribunale con tanto di coda penale. Un garbuglio che oggi la Cisl in una conferenza stampa cercherà di mettere a fuoco in vista dell'appuntamento di giovedì. Oltre alle segreterie metalmeccaniche infatti ci sarà la segreteria della Fit trasporti. Perché di Ferriera, spiega lo

stesso segretario della Fit, Rosario Gallitelli, si è parlato anche nell'ultimo Comitato portuale.

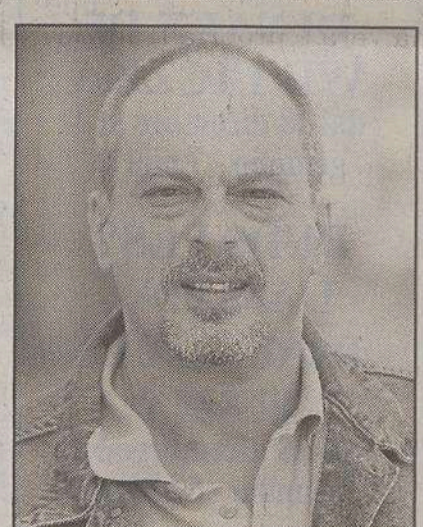
Come conferma l'Autorità è aperta da tempo una vertenza giudiziaria sui canoni di concessioni non pagati da circa 10 anni per un totale di 8 milioni di euro. Non bastasse questo le concessioni per la Ferriera sono scadute da almeno 4-5 anni e a peggiorare la situazione c'è pure una vicenda penale che vede chiamata in causa lo stabilimento siderurgico per l'occupazione abusiva di aree: l'udienza è a novembre.

Il piano regolatore del porto nuovo prevede in futuro per quelle aree la destinazione industriale e siderurgica, ma la presidente Monassi

tende fare nulla, men che meno rinnovare concessioni o autorizzazione finché non si farà chiarezza su pagamenti pregressi e soprattutto sul fronte ambientale. Lo ha ribadito anche all'ultimo Comitato portuale. «Quegli 8 milioni di euro di canoni arretrati sono soldi per far funzionare l'Autorità portuale e pagare gli stipendi - devono essere pagati. Ma ancora più grave è la questione delle bonifiche di quelle aree. Abbiamo fatto dei rilevamenti, la situazione è pesantissima. Le istituzioni hanno tutti i dati. Come prevede la legge ho fatto controllare e ho comunicato tutto a ministero dell'Ambiente e ai carabinieri». Non si muoverà foglia finché non si chiarirà la vi-



La presidente Monassi.



Gallitelli segretario Fit-Cisl.

cenda. A sbloccare l'impasse non servirà nemmeno la lettera della Lucchini-Severstal giunta recentemente in cui l'azienda di si dice disposta a pagare il corrispettivo di un anno di canoni, circa 1 milione di euro. Soldi che la presidente dell'Autorità portuale non intende accettare: «Conosco anch'io le leggi demaniali - bolla l'offerta la Monassi - e per me questo è solo un'esca». Il diritto di istanza sull'area demaniale. La Ferriera deve affrontare la situazione nel complesso: pagare gli 8

milioni e impegnarsi nelle bonifiche ambientali delle aree a terra e a mare. Un'impegno immenso, ne è convinta la Monassi che per quell'area ha già un progetto avviato: la piattaforma logistica da 205 milioni di euro finanziati dalla legge obiettivo («il ministro dei trasporti Lunardi ha detto che siamo una delle poche aree scelte» fa sapere) di cui 44 già messi sul piatto dalla stessa Autorità. «Che faranno nascere nuovi posti di lavoro in un'area industriale ad alto valore aggiunto».

La Provincia di Trieste In-Forma

Utilizzo gratuito di una sala-teatro? Ora si può

Tra i numerosi problemi che le associazioni e le organizzazioni di volontariato del territorio giuliano sono chiamate ad affrontare, un ruolo purtroppo



La sala-teatro della "Pro Senectute" in via della Ginnastica

di primo piano è rappresentato dalla cronica mancanza di spazi nei quali poter svolgere in maniera adeguata la propria attività. E per l'utilizzo di quelle non molte sale disponibili viene spesso richiesto il pagamento di canoni d'affitto particolarmente onerosi, fino a risultare quasi sempre al di fuori delle possibilità economiche di realtà meritorie ma con ridotti mezzi finanziari. Con tali premesse, le conseguenze finiscono spesso per risultare assai poco positive, soprattutto perché si determina una forte limitazione alla creatività e alla quantità delle attività associative e di volontariato nel loro complesso.

Proprio nell'ottica di determinare le premesse per un'auspicabile inversione di tendenza va inserita la convenzione sottoscritta nello scorso mese

di luglio a Palazzo Galatti tra il Presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro e il Presidente dell'Associazione «Pro Senectute» Enrico Caratti, la quale stabilisce due precise linee-guida. Da un lato l'Amministrazione Provinciale assume l'impegno di erogare un contributo a sostegno delle spese connesse agli aspetti organizzativi e gestionali della sala del Club «Primo Rovis». Dall'altro lato, la Provincia avrà la possibilità di usufruire della struttura ubicata al numero civico 47 di via della Ginnastica, secondo tempi e modalità preventivamente concordate, per proprie iniziative di vario genere.

Ma principalmente per mettere a disposizione di soggetti associativi e di volontariato, in forma gratuita, una sala ben

PER PRENOTARE LA SALA DELLA "PRO SENECTUTE" IN VIA DELLA GINNASTICA n°47:

Indirizzare una richiesta scritta alla Provincia di Trieste - Ufficio di Gabinetto del Presidente - Piazza Vittorio Veneto n. 4 - 34132 Trieste, utilizzando la modulistica appositamente predisposta che potrà essere ritirata presso l'Ufficio predetto nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sabato escluso. I moduli sono anche disponibili sul sito Internet della Provincia di Trieste all'indirizzo www.provincia.trieste.it.

La richiesta può essere consegnata a mano all'Ufficio Protocollo - Ricezione atti della Provincia di Trieste - Piazza Vittorio Veneto n. 4 (l.p.) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, e nelle giornate di lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00, ovvero può venire trasmessa a mezzo telex al numero 040 3798299. Nella medesima richiesta dovrà essere indicato il tipo di attività senza fini di lucro che si intende svolgere, il programma, la data in cui si intende utilizzare la Sala della «Pro Senectute» e gli orari iniziali e finali.

Ulteriori informazioni potranno essere fornite dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente ai numeri 040/3798254, 040/3798270, oppure dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico ai numeri 040/3798512 - 3798538, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13 e nelle giornate di lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

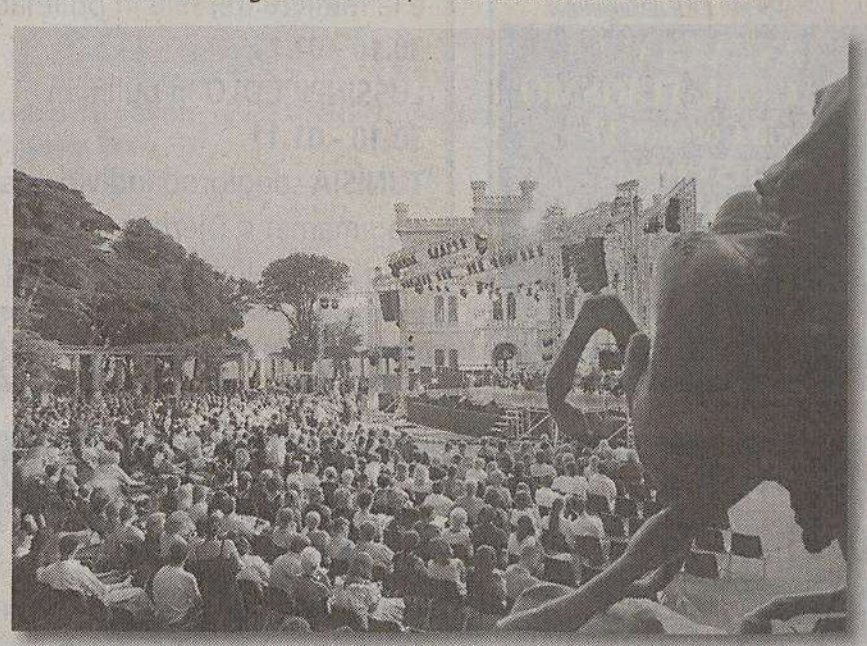
N.B. L'iniziativa è rivolta esclusivamente alle Associazioni e organizzazioni di volontariato aventi sede nel territorio provinciale di Trieste. L'utilizzo verrà concesso secondo le effettive disponibilità della Sala del Club «Primo Rovis» e previa intesa tra la Provincia di Trieste e la «Pro Senectute».

attrezzata e in grado d'ospitare fino a un massimo di 200 persone. In questo modo, a un numero di organismi aggregativi nettamente maggiore di quello attuale viene finalmente attribuita la possibilità di organizzare concerti musicali, rappresentazioni teatrali, conferenze, seminari, assemblee sociali e altri momenti conviviali. Attività che potranno venire svolte prevalentemente nelle ore serali dei giorni non festivi, compatibilmente con le esigenze dell'Associazione «Pro Senectute», da quasi trent'anni impegnata nell'allontanamento dei fenomeni di solitudine e isolamento nelle persone meno giovani.

«Le sempre maggiori richieste di concreto aiuto - afferma il Presidente Scoccimarro - che continuano a giungerci dal-

l'ammirevole mondo associativo e del volontariato, da parte della Provincia di Trieste non potevano non trovare un'adeguata corrispondenza. Archiviata ormai la stagione estiva,

con l'arrivo della autunno abbiamo quindi intrapreso con la massima decisione un'iniziativa attraverso la quale confidiamo di riuscire a cogliere questo fondamentale obiettivo».



L'iniziativa della Provincia apre nuovi spazi per gli spettacoli

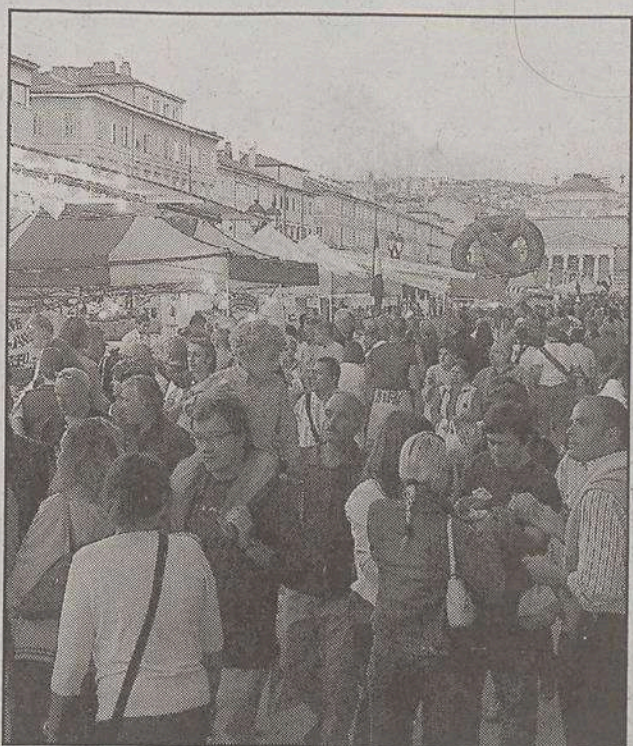
Si chiude con un bilancio positivo la quinta edizione della fiera europea del mercato ambulante nell'area di Ponterosso

Piazza Europa: il futuro sarà esotico

In quattro giorni oltre 300mila passaggi. Servite 64mila birre e 17mila salsicce

Contano di più 17.100 salsicce, consumate assieme a circa 64mila birre o i 360mila bulbi di fiori, venduti ai passanti? Fanno più effetto i 100mila panini mangiati o i 2mila articoli in porcellana acquistati dai visitatori? Sarà difficile individuare, fra tutti i dati forniti dall'organizzazione al termine di «Piazza Europa», manifestazione internazionale riservata agli ambulanti e conclusa ieri sera, quello più eclatante, da trasmettere agli annali degli eventi in città. Una cosa però è certa da subito: l'edizione 2005 di questa kermesse delle bancarelle, la quinta della serie aperta nel 2001, è quella dei record.

Nelle quattro giornate sono stati registrati ben 315mila passaggi, che non significano altrettanti visitatori, in quanto la stessa persona può essere transitata più volte nell'arco della manifestazione, ma rimangono pur sempre un gran bel numero. La giornata di maggior affluenza è stata naturalmente quella di domenica, con 110mila passaggi.



Folla davanti alle bancarelle.

La superficie espositiva complessiva ha sfiorato i 50mila metri quadrati, mentre i metri lineari di fronte vendita sono stati 1.450. Rilevanti anche i risultati dell'indotto: sono stati un migliaio i pernottamenti degli espositori e dei loro collaboratori,

in tutto 178, e 7mila quelli totali, che hanno coinvolto anche gli ospiti, soprattutto stranieri.

Fra gli altri elementi forniti dalla Concommercio, anche qualche curiosità: sono state consumate sul posto o vendute 90 chili di sal-

PAURA ALLA PAM

Attimi di paura l'altra sera al supermercato Pam all'interno del Centro commerciale Il Giulio. Una ragazza che era stata sorpresa mentre stava mangiando alcune merendine, si è deliberatamente ferita a un dito con la latta di una scatola di tonno. Poi roteando ripetutamente la mano insanguinata ha urlato agli addetti alla sicurezza di stare lontani perché «sono sieropositiva e posso infettarvi».

Molti dei clienti presenti spaventati si sono allontanati. In breve è giunta una pattuglia della squadra volante della questura.

Per gli agenti non è stato facile portare alla ragione la giovane. Dopo una lunga trattativa la ragazza è stata convinta infine a salire su un'ambulanza del 118 che l'ha trasportata all'ospedale.

sicce calabresi, 80mila frittelle olandesi, 3mila piadine, 130 chili di patate, 150 di biscotti di Provenza, 350 di paella, tre quintali di castagne, 10 di olive, uno di miele. Insomma la componente enogastronomica l'ha fatta da protagonista assoluta,

com'era nelle previsioni. «Definire un successo l'edizione di quest'anno di «Piazza Europa» potrebbe apparire addirittura riduttivo - ha commentato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, la cui sede di piazza della Borsa ha ospitato in contemporanea con la fiera internazionale degli ambulanti la mostra fotografica dedicata alle arti e ai mestieri nel tempo - perché tutti si sono dichiarati soddisfatti, espositori e visitatori. Certo, il bel tempo di questi giorni ha favorito l'afflusso di tanta gente - ha aggiunto - ma va dato il giusto merito a chi ha contribuito alla realizzazione di questa manifestazione, che non ha fatto registrare una sola sbavatura». A questo punto è lecito chiedersi cosa potrà essere fatto ancora per migliorare l'edizione 2006: «Punteremo ad ampliare la varietà dei prodotti esposti - ha annunciato Paoletti - e a invitare espositori di Paesi sempre nuovi e lontani, perché il fascino dell'esotico sembra fare molta presa sui triestini».

Ugo Salvini

I NUMERI DI PIAZZA EUROPA IN 4 GIORNI

315.000	17.000
PASSAGGI	SALSICCE
80.000	130 chili
FRITTELLE OLANDESI	DI PATATE
64.000	360.000
BIRRE	BULBI DI FIORI
150 chili	350 chili
DI BISCOTTI DI PROVENZA	DI PABELLA

Tribunale del riesame Casa delle culture, i giovani chiedono il dissequestro

di Claudio Ernè

Cercano una rivincita in Tribunale i giovani della «Casa della cultura» di via Orlandini, perquisita dai carabinieri e svuotata per ordine della Procura di tutti i computer, gli schedari, gli archivi, i dischetti di memoria.

Il pm Federico Frezza ipotizza che lì, in quell'edificio, si sia insediata un'associazione a delinquere che ha come scopo quello di gestire e dirigere le occupazioni mirate degli alloggi che l'Ater lascia vuoti. Occupazioni illegali, reati penali, dice il magistrato.

La perquisizione e il sequestro dei computer effettuato lo scorso 20 agosto, nascono proprio nell'ambito di questa inchiesta. Oggi di fronte ai giudici del Tribunale del riesame va in scena il secondo atto. L'iniziativa è passata nelle mani del difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci che è ricorso contro il decreto di perquisizione e contro il sequestro che in pratica hanno bloccato ogni attività e ogni iniziativa dei giovani che hanno come punto di aggregazione proprio l'edificio di via Orlandini.

«I provvedimenti assunti dalla Procura sono illegittimi» scrive l'avvocato nel ricorso. «Il Comitato di gestione della Casa della cultura di Ponziana, non ha nulla a che vedere con un'associazione a delinquere. Al contrario promuove ogni iniziativa diretta alla valorizzazione sociale, culturale e politica della stessa struttura di via Orlandini. Qui hanno sede associazioni legalmente costituite nonché sindacati che si propongono di intervenire nel campo del disagio e della marginalità per promuovere iniziative contro l'esclusione sociale».

Come si comprende la posta in gioco nell'udienza di oggi va ben oltre il generico riesame di un sequestro. Per la Procura le occupazioni di un certo numero di case fatiscenti che l'Ater lascia sfittite in attesa di lontane ristrutturazioni, continua a essere un reato penale e come tale va perseguito. Le due assoluzioni pronunciate nei mesi scorsi non fanno testo perché gli imputati autoassegnatari sono stati prosciolti per aver agito in stato di necessità. Ma in astratto il reato permane, tant'è che un terzo autoassegnatario è stato condannato a una pena pecuniaria. Non ha agito in stato di necessità.

Per i giovani di via Orlandini al contrario le assoluzioni finora pronunciate dimostrerebbero che di fronte a un'emergenza sociale come quella triestina entrare in una casa di proprietà pubblica lasciata sfittita, rappresenta se non un diritto, almeno una soluzione provvisoria per i tanti senza tetto.

Oggi a supporto delle loro tesi i ragazzi di via Orlandini organizzano un sit-in a pochi metri dal Tribunale in cui si svolge l'udienza. E all'esito di questa udienza guardano in tanti anche da lontano. La rivista dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia, ha dedicato il prossimo numero di ottobre proprio all'emergenza casa triestina e ai problemi che le autoassegnazioni hanno innescato. Sia a livello politico che giudiziario.

Ripetuta la tradizionale cerimonia d'inizio dell'anno scolastico nella chiesa di via San Spiridione

Primo giorno di scuola per i bimbi serbi Una messa con il metropolita Jovan

Accompagna un anno intero i bambini serbi di Trieste, per aiutarli «ad avere saggezza e a dare il massimo a scuola». La comunione dei più giovani in occasione dell'inizio dell'anno scolastico è diventata da tempo una vera e propria tradizione nella Chiesa Serbo-Ortodossa San Spiridione, il punto di ritrovo per i più di 6000 serbi «regolari» che vivono nella città.

Quest'anno, per la messa speciale è arrivato anche il metropolita Jovan, vescovo di Zagabria, Lubiana e delle chiese serbo ortodosse d'Italia. Assieme a padre Rasko Radovic, parroco della chiesa serba della città, il metropolita ha benedetto decine di bambini, giovani e adulti, «nella speranza che tutti ricevano la saggezza di fare le scelte giuste sia a scuola, sia nella vita».

La cerimonia dell'ultima domenica di settembre ha attirato dalla mattina decine di serbi che vivono e lavorano nella città. Famiglie intere hanno cominciato ad avviarsi presto verso la chiesa, con i vestiti eleganti, per ricevere la comunione. Per curiosità, anche qualche triestino si è unito al loro cammino.

La chiesa di San Spiridione si è riempita velocemente, sia di giovani, che di anziani uniti facilmente dai canti di un attivissimo coro. Tutti in piedi, tranne i più anziani e i bambini, seduti sulle panchine lungo i muri della chiesa. Qualche donna si è coperta la testa con un fazzoletto tradizionale oppure con una sciarpa, «in segno di rispetto per il luogo di culto». Le ore sono passate in fretta, culminando con il momento della comunione, aspettato da tutti.



L'interno del tempio di via San Spiridione durante la messa.

«Le buone occasioni si presentano sempre nella vita. Il problema è saperle riconoscere, utilizzarle al meglio e a volte non è facile. Perciò siamo qui. Per ricevere la benedizione e la comunione e per insegnare ai nostri figli quali sono le cose

importanti nella vita, i valori principali», ha sottolineato una giovane madre.

Vedendo la lunga fila di bambini e genitori, anche il metropolita si è mostrato emozionato mentre dava benedizioni e condivideva la comunione - un pezzettino

di pane e un cucchiaino di vino santo. «Educando i bambini con la fede nel cuore formiamo anche i futuri membri della società» si è confessato il metropolita.

Grande movimento anche dopo la messa, nella sala accanto alla chiesa, riservata alla comunità serba. Il metropolita ha voluto mangiare assieme ai membri della comunità, alla stessa tavola. È stato un grande onore per tutti, perciò i membri della comunità si sono preparati per giorni interi per organizzare il pranzo. Sulle lunghe file di tavoli, decine di cesti semplici con cibo tradizionale serbo, trionfo dell'orgoglio nazionale. Tra questi - la tradizionale pita, chiamata burek in altri paesi dei Balcani. «Lo faccio pure io, so impastarla. Devi farcirlo come Dio comanda - mi ha spiegato Nina, una giovane trentenne - Solo che io non ho il forno a casa, così l'ho portata da un amico e l'ho cotta nel suo. Guardi, è così che si fa da noi, come se fosse un ricamo...!».

Verso le tre del pomeriggio, lungo via San Nicola, dove si trova la chiesa, una lunga fila di persone ha cominciato ad avviarsi verso casa. È stata una giornata speciale per tanti, soprattutto per i piccoli. «Questa festa parla molto di noi, della nostra spiritualità, della nostra vera natura che non è legata alle brutte cose che sentiamo spesso in giro. Adesso ci siamo più sereni, e pronti a ricominciare da capo. Domani è un altro giorno. Riprendiamo il lavoro con più energie» ha concluso un'altra giovane mentre aiutava a sparecchiare i tavoli.

Gabriela Preda

Rubati orologi, videocamere e una macchina fotografica

Appartamento svaligiato dai ladri in via Tibullo

Al rientro da un breve viaggio ha trovato la casa svaligiata dai ladri. È successo l'altra sera.

Il colpo è stato messo a segno in un appartamento in via Tibullo 20 dove abita Manlio Mosca Riatel, 74 anni. Sono spariti alcuni orologi di valore oltre a una macchina fotografica, due videocamere e un telefonino cellulare.

Manlio Mosca Riatel ha subito telefonato al 113 e dopo pochi minuti sono arrivati gli agenti di una pattuglia della squadra volante. Sul posto anche gli investigatori della scientifica.

Gli agenti hanno accertato che i ladri sono entrati nella casa passando attraverso il giardino di un palazzo vicino. Poi sono saliti fino al balcone servendosi forse di una scala e infine hanno forzato una porta finestra che dà sul retro dell'appartamento.

Una volta nell'alloggio i malviventi hanno puntato direttamente alla camera da letto. In un comodino hanno trovato gli orologi, la macchina fotografica, le videocamere e il telefonino cellulare. Hanno anche aperto i cassetti dei mobili rovistando tutto cercando forse denaro.

«È già la terza volta in poco tempo che i ladri entrano in questo palazzo. Un mese fa avevano svaligiato un appartamento al mio stesso piano. Lo scorso anno invece avevano colpito all'ultimo», ha detto la vittima del furto. Ha aggiunto: «Spero che riescano a prenderli. Ma ho poche speranze. Credo si tratti della stessa banda che sta mettendo a segno furti in tutta la città».

Poche settimane fa sono stati messi a segno due colpi in via San Francesco e in via Fabio Severo.

Folli corse sulle «baliniere» lungo le curve del Boschetto

Scendere lungo il viale del Cacciatore, dal rione di San Luigi fino a quello di San Giovanni, sfiorando, a bordo di un semplice carrello a baliniere, la velocità di 40 km/h. È questa l'emozione che hanno voluto provare i partecipanti alla terza edizione del Trofeo «Il Giulio», valido quale campionato provinciale di questa specialità. Sono stati poco meno di una quarantina i coraggiosi atleti di diverse età che si sono cimentati in questa competizione. Molto ammirati sette ospiti provenienti da Spilimbergo, che si sono esibiti in una nuova

specialità, sconosciuta per il momento ai triestini, e che consiste nell'utilizzo della folk, mezzo che, al posto delle classiche «baliniere», monta ruote da bicicletta. Il migliore degli ospiti ha fatto segnare, come media di velocità lungo il percorso, i 43 km/h. Tornando ai carretti classici e alla gara ufficiale, il primo classificato fra i senior, Adriano Gall, Adriano, ha fermato i cronometri sulla media di 38,5 km/h, con un tempo complessivo di 8'52", seguito da «Gianni» Jerman, con 9'19"64, terzo Marino Colautti con 9'53"36.



Uno dei carretti impegnati nella gara del Boschetto. (Lasorte)

ZENO
il settimanale da Trieste

INQUILINI ECCELLENTI DELL'ATER

Ecco chi ha comprato casa facendo affari d'oro

GENERAZIONE ASEX
Su Internet una community di giovani che vogliono fuggire dall'eros.

MAGICA TRIESTE
MTV non solo: bilancio di una fantastica estate.

IN TUTTE LE EDICOLE



10 APRILE
S. VALENTINO
da Jerez de la Frontera

1 MAGGIO
S. VALENTINO
da Shanghai

15 MAGGIO
S. VALENTINO
da Le Mans

5 GIUGNO
S. VALENTINO
da Mugello

12 GIUGNO
S. VALENTINO
da Catalunya

25 GIUGNO
S. VALENTINO
da Assen

24 LUGLIO
S. VALENTINO
da Donington Park

31 LUGLIO
S. VALENTINO
da Sachsenring

28 AGOSTO
S. VALENTINO
da Brno

C'È PIÙ GUSTO A ESSERE ITALIANI.

NON CI SONO SANTI, ANCHE QUEST'ANNO IL MOTOGP PARLA ITALIANO. NASTRO AZZURRO FESTEGGIA CON VALENTINO ROSSI LA VITTORIA DEL MONDIALE 2005.



Promosso da Trieste Trasporti, Provincia, Comune e Ass n. 1 Triestina la prima corsa partirà sabato prossimo

Da Opicina arriva l'autobus 74

La linea permetterà di raggiungere i servizi sanitari e sociali di Roiano

IL PERCORSO

Via Stock-piazzale Monte Re
garantita nelle giornate feriali



Il distretto n. 1 dell'Ass Triestina a Roiano. (Foto Sterle)

Terminata l'attivazione sperimentale il 31 dicembre, i dati sulla fruizione determineranno la permanenza del collegamento fortemente richiesto dall'utenza

Da sabato 1 ottobre parte in via sperimentale una nuova linea di trasporto pubblico, la n. 74, che permetterà di creare un collegamento diretto tra la frazione di Opicina e il centro di Roiano. Si tratta di un'iniziativa fortemente richiesta dall'utenza dell'Altipiano e realizzata in tempi rapidi dagli enti preposti.

«Grazie a un dialogo serrato tra il nostro ente, il Comune di Trieste, la Trieste Trasporti e l'Azienda per i servizi sanitari - ha spiegato il vicepresidente della

Provincia e assessore ai Trasporti Massimo Greco, assieme all'assessore comunale ai Servizi Sociali Claudia D'Ambrosio, al presidente di Trieste Trasporti Piergiorgio Luccarini e al responsabile del Distretto Sanitario n. 1 Paolo Da Col - siamo riusciti a realizzare un collegamento tra Altipiano e centro cittadino in tempi rapidi che risponde a delle precise necessità dei cittadini».

«Il bisogno di attivare questo collegamento - ha continuato Claudia D'Ambrosio - è stato evidenziato

con chiarezza la scorsa primavera in un incontro tra Comune e Azienda sanitaria nella sede della seconda Circoscrizione. Nell'analisi e nell'approfondimento delle direttrici del nuovo Piano di zona per quest'area - a evidenziare non solo le necessità sanitarie e sociali di un territorio, ma anche tutti quei servizi necessari a assicurare la qualità della vita - è emersa la priorità di mettere in condizioni gli opicinesi e gli altri residenti dell'Altipiano Est di poter rivolgersi direttamente non solo al Dipartimento sanitario n. 1 roianese di via Stock, ma pure ai Servizi sociali comunali di via dei Moreri. Da parte di

sport c'è stata subito la comprensione del problema, e oggi possiamo dire di aver dato una risposta al territorio quasi in tempo reale».

La linea n. 74 funzionerà in linea sperimentale sino al 31 dicembre, data in cui, dati alla mano, sarà possibile capire se l'attivazione del servizio sarà stata confortata da numeri sufficienti a perpetuarne l'esistenza. «È importante sottolineare che la sperimentazione del nuovo percorso è avvenuta con tempistiche molto veloci - ha reso noto Piergiorgio Luccarini - Merito della capacità di fare squadra di tutti i soggetti protagonisti di questa operazione».

Maurizio Lozei Per raggiungere Opicina arriva il bus 74. (Foto Bruni)



GRETTA Stanzianti 325mila euro per il primo lotto

Rinasce il campo della Roianese Struttura aperta a scuole e asili

di Pietro Comelli

L'erba sintetica presto «crescerà» anche a Grotta. Il campo sportivo Rossoni di viale Miramare 79, attaccato al cavalcavia di Barcola, sarà ristrutturato entro la primavera del 2006. Un intervento di riqualificazione, suddiviso dal Comune in due lotti, che, oltre all'attività dell'Unione sportiva Roianese, consentirà a Grotta e Roiano la piena fruizione di un impianto al momento fatiscente. Entrambi i rioni, assieme a Barcola, sono gli unici a non avere a disposizione un campo sportivo. Una carenza di spazi, aggravata dalla dismissione del campo di via Moreri, che inevitabilmente penalizza anche le scuole e gli asili.

La giunta Dipiazza ha stanziato 325mila euro per il primo lotto di una riqualificazione che, accanto alla posa dell'erba sintetica sul campo di calcio a sette, prevede l'impianto di irrigazione, la recinzione e un nuovo ingresso. Entro l'anno



Il campetto di calcio a sette in viale Miramare. (Foto Sterle)

sarà assegnata la gara di appalto, poi inizieranno i lavori che dovrebbero durare sei mesi. «È stato un progetto sofferto. Abbiamo dovuto portare in Consiglio comunale una variante urbanistica - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio

Rossi - per risolvere una delicata questione sulla servitù di passaggio». Problemi burocratici, legati all'ingresso di proprietà delle Ferrovie, che hanno fatto perdere molto tempo.

«Finalmente le famiglie del rione avranno un punto



Dopo il campo la riqualificazione riguarderà gli spogliatoi.

di riferimento: siamo pronti a collaborare con le scuole e gli asili», dice Giuseppe Cumin, presidente della Roianese. Una società costretta ad abbandonare l'attività dei Primi calci ed emigrare sui campi di Borgo San Sergio per far giocare le squadre Esordienti e Giovanissimi.

L'attività sportiva ha rischiato di morire anche a causa del campo Rossoni. Un terreno donato al Comune alla fine degli anni '70, diventato per esplicito volere del proprietario struttura per i giovani, ma gravata da problemi di manutenzione che, nel corso degli anni, hanno portato la Roianese a indebitarsi. La spesa per la costruzione di al-

cuni muri di contenimento, infatti, hanno quasi dato il colpo di grazia alla società bianconera.

«Questo progetto di riqualificazione andava portato avanti - dice l'assessore allo Sport, Paris Lippi - per salvaguardare una società storica e un rione fortemente penalizzato dalla mancanza di strutture sportive». Una volta conclusi i lavori del primo lotto il Comune bandirà i lavori per realizzare gli spogliatoi. La vecchia cubatura sarà abbattuta, il progetto per realizzare le nuove palazzine, con accesso diretto al campo di gioco, è già pronto.

«Il recupero del campo Rossoni rappresenta un passo avanti per la terza

Il cantiere terminerà la prossima primavera, poi saranno rifatti gli spogliatoi fatiscenti. Un impianto calcistico anche in via Bonomea

Circoscrizione - dice il presidente Lorenzo Giorgi - Lo aspettavamo dal 2000, ricordo ancora le promesse della passata amministrazione. La struttura potrà diventare un punto di riferimento per l'asilo e le scuole elementari e medie di Grotta». E aggiunge: «Quella di Roiano, Grotta e Barcola-Cologna Scorsola è ancora l'unica Circoscrizione - spiega - a non avere un campo di calcio a undici».

Una richiesta che potrebbe trovare risposta con la costruzione di una struttura in via Bonomea. Il terreno, dopo un'ipotesi iniziale di esproprio, dovrebbe essere acquistato dal Comune e l'impianto, una volta completati i lavori, assegnato in gestione alla società dilettantistica Roiano-Grotta-Barcola di cui fa parte lo stesso Giorgi. Entrambe le esigenze della realtà calcistiche presenti sul territorio - che in passato hanno avuto rapporti burrascosi, prima di trovare un accordo - sarebbero così accontentate.

SAN LUIGI Non si placano le polemiche sul degrado del Farneto e delle aree verdi

Per il Comune il Boschetto «costa troppo»

L'assessore Rossi: «Bonificate ampie zone, ma c'è ancora molto da fare»

APRE LA PISCINA DI ALTURA



Gli interni della piscina di Altura. (Foto Tommasini)

Da ieri anche la piscina di Altura riapre al pubblico. Sono terminate le pulizie estive, che ha comportato anche la ri-impermeabilizzazione della vasca. «Sono previsti ancora alcuni lavori», puntualizza Sergio Pasquali, presidente del Comitato regionale della Fin. Bisognerà ancora dividere il passaggio per il pubblico che utilizza la piscina e i semplici visitatori. «È comunque molto importante - dice Pasquali - avere a disposizione l'impianto sia a livello territoriale e rionale nonché per le società sportive». Il presidente della Rari Nantes, Igor Giacomini, società di nuoto che opera prevalentemente ad Altura, si è aggiudicato l'appalto per la gestione delle pulizie, della piccola manutenzione e della sorveglianza balneare della piscina. La struttura è a disposizione del pubblico dalle 7 alle 9, dalle 12 alle 15 e dalle 21 alle 22, mentre lo è solo a metà (tre corsie) dalle 9 alle 12 e dalle 20 alle 21. All'attività scolastica e sociale sono riservate tre corsie dalle 9 alle 12, mentre le società sportive possono godersi l'intero spazio acqua dalle 15 alle 21 per l'attività agonistica e didattica. Il 3 ottobre, invece, entrerà in funzione la piscina di San Giovanni.

m.la.

«Che ci crediate o meno, il Farneto è come il pozzo di San Patrizio. Ingotta risorse anno dopo anno». L'assessore al Verde pubblico Giorgio Rossi, senza permettersi alcuna ironia, evidenzia tutte le difficoltà che comporta la manutenzione del grande boschetto. Una risposta dopo alcune recenti polemiche sul degrado. «La cura di questo comprensorio - spiega Rossi - è davvero complicata per la sua vastità. Quest'anno abbiamo già investito 50mila euro per diversi lavori. Abbiamo sistemato la rampa destra d'entrata al Farneto in via Pindemonte e alcune pavimentazioni sui sentieri vicini all'Orto Botanico. Siamo intervenuti anche nell'area giochi posta nelle vicinanze dell'entrata di via Chiadino. A breve proprio questo accesso verrà adeguato in modo da impedire l'entrata al parcheggio dei camper. E altri interventi, per un ulteriore stanziamento di 50mila euro, ci vedrà impegnati proprio nelle zone in cui oggi è visibile il degrado».

«Negli ultimi due anni - interviene il presidente della sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza - il Comune ha compiuto due interventi di manutenzione straordinaria nel Boschetto, non riuscendo tuttavia a bonificarlo lungo tutta la sua estensione. Non dobbiamo dimenticare poi



L'inizio del Parco Farneto nel giorno dell'inaugurazione.

la riqualificazione dell'intero viale al Cacciatore, la dorsale che dalla Rotonda del Boschetto sale sino alla Villa Revoltella. Con questo intendendo sottolineare come nessuno se ne sia rimasto con le mani in mano, pur consapevole che è davvero un compito oneroso mantenere in ordine un bosco di tali proporzioni. Tuttavia - dice Pesarino - mi pare doveroso evidenziare come i problemi di pulizia e di gestione dei cani siano di esclusiva competenza dei cittadini. A fronte di tutte le depositerie comunali, quasi sempre aperte e capaci di accogliere gratuitamente inerti e altri rifiuti, ci sono dei personaggi che conti-

nuano a scaricare nel folto del bosco i residui del proprio lavoro. Che dire poi di coloro che non tengono il laccio i propri cani? La legge, anche in questo caso, parla chiaro».

Che fare dunque per fermare degrado e cattiva educazione? «Dobbiamo iniziare a comunicare quel senso civico - afferma il presidente - che può dare consapevolezza e responsabilità al cittadino. La gente deve essere la prima a capire che è necessario vivere in un ambiente sano, pulito e ordinato. Il Comune non può certo controllare angoli e boschiglie con la pistola spianata».

Maurizio Lozei

O. KRAJNER
SALOTTI

FUORI TUTTO

CON SCONTI FINO AL 50%

VIA FLAVIA, 53 - TEL. 040.826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

DUINO AURISINA Mentre infuriano le polemiche alla vigilia del Consiglio comunale di domani

Baia, scendono in campo gli sloveni

L'Us ha messo a punto gli emendamenti sul piano particolareggiato

DUINO Conto alla rovescia (e polemiche al via) in vista dell'adozione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, argomento all'ordine del giorno nel Consiglio comunale di domani mattina, assieme all'altro tema caldo dell'assemblamento di bilancio. In vista della convocazione, nella quale saranno discussi anche numerosi emendamenti presentati sia dalla maggioranza sia dalle opposizioni, non mancano le prese di posizione. Se l'Ulivo ha già anticipato, nei giorni scorsi, le critiche - legate soprattutto al testo della convenzione, al mancato dettaglio di alcuni punti, tra i quali gli impegni del comune sul fronte del piano del porto - oggi tocca all'Unione Slovena presentare, nel corso di una conferenza stampa che si terrà alla Casa della pietra ad Aurisina, le proprie

critiche (e i propri emendamenti) al progetto e alle iniziative portate avanti dalla maggioranza per sostenere il piano particolareggiato.

Storicamente, l'Unione Slovena si è sempre detta contraria al piano proposto dalla St. Sistiana, soprattutto temendo un «annacquamento» della comunità slovena all'interno di un possibile aumento della popolazione locale che potrebbe configurarsi nel momento in cui il progetto si trasformasse - anche in maniera indiretta - da turistico a residenziale. Gli emendamenti, che verranno resi noti oggi, con una giornata di anticipo sul consiglio, permetteranno all'Unione slovena di porre una ulteriore serie di paletti al piano particolareggiato, che ha già il favore della attuale maggioranza, e quindi tutti i numeri



Il sindaco Giorgio Ret.

per essere approvato domani in consiglio comunale. Ma se non si dubita sul numero di voti favorevoli è di sicuro interesse capire quali sono gli accordi presi in sede di capigruppo, per trovare una sempre più ampia

piattaforma di accordo per sostenere con un voto quasi unanime il progetto, e proteggerlo così anche indirettamente dai certi attacchi provenienti dalle associazioni ambientaliste e dal comitato L'altra Baia. Intanto dalla proprietà della Baia non arriva alcuna dichiarazione, se non l'attesa per un voto che tarda ad arrivare, posto che era stato previsto per il 30 agosto, e poi fatto slittare per l'assenza di alcune traduzioni in lingua slovena. Ora le carte sono a posto - a quanto ha dichiarato il sindaco Giorgio Ret - che punta a tenersi alla larga dagli errori formali per evitare di dare nuove argomentazioni agli oppositori del progetto di fronte al Tar.

L'appuntamento è fissato per domani mattina, alle nove e mezza.

f.c.

«L'ALTRA BAIÀ»

DUINO Alla vigilia dell'adozione del piano turistico della Baia di Sistiana il comitato che vi si oppone, «L'altra Baia», afferma di apprezzare i dubbi del Centrosinistra, espressi nei giorni scorsi da Michele Moro. «Adesso si accorge - afferma il portavoce, l'ingegner Fulvio Boglich - come anche la convenzione sia un po' sbilanciata» a favore della proprietà. E tutto, da sempre, sbilanciato verso la proprietà - continua -, perché dunque proprio la convenzione, che è forse il documento più importante, dovrebbe far eccezione?

Boglich riassume i termini della contrarietà: «Vi saranno oltre 1000 posti macchina di pertinenza nell'ambito, mentre "il pubblico" andrà a posteggiare nella zona del Bar Bianco. E ciò dopo che questi cittadini esclusi hanno di fatto (attraverso la vendita regionale di 95 mila metri quadrati di terreno alla proprietà a prezzo di rape) dovuto svendere un bene che loro spettava. Questo progetto priva noi residenti, ma anche tutti gli altri, di un diritto che avevamo: scendere in Baia con i nostri veicoli e accedere alle spiagge in modo libero».

Boglich ravvisa anche svenienze economiche: «Se il Comune si accollerà i costi di un nuovo depuratore, della manutenzione delle strade e dell'impiantistica della nuova zona residenziale "da qui all'eternità", il bilancio comunale potrebbe soffrirne. A questo punto spunteranno nuove imposte. Rischiamo di essere i primi a venir derubati a titolo oneroso, e non gratuito».

MUGGIA Il titolare dell'esercizio «Alla Marina» lancia l'allarme e chiede un nuovo posto

Farmacia troppo piccola, deve chiudere

Ispessione dei Nas. Il Comune: «Questo non è problema nostro»

LE REAZIONI

«Necessario trovare un altro posto»

MUGGIA Il rischio di chiusura della farmacia «Alla Marina» è già un caso politico. Il consigliere dell'Ulivo, Danilo Savron, infatti non ha perso tempo e ha presentato un'interpellanza urgente al sindaco per chiarire la questione. «Questo rischio di chiusura coatta - dichiara - è preoccupante. Ritengo che nell'interesse di tutti i cittadini si debba evitare tale provvedimento. I problemi non possono essere sanati entro i tempi imposti (quattro mesi). Bisogna pensare quindi a una diversa collocazione logistica per la struttura. Mi risulta che il titolare dell'esercizio avesse individuato, lo scorso aprile, un'alternativa nel centro storico. In un ambiente adeguato che comunque presupponeva la modifica della Pianta organica delle farmacie del Comune, definita con delibera 39 del 20 maggio 2002, in quattro farmacie, compatibilmente a uno sviluppo demografico mai verificatosi». La legge stabilisce che ci sia un esercizio ogni 4000 abitanti, Muggia ne conta 13.300 e dispone pertanto di tre presidi.

«Chiedo quindi di conoscere - conclude il consigliere - quali siano stati i motivi che hanno impedito all'amministrazione, fino a oggi, di modificare la Pianta organica e come si intende procedere per arrivare a una ricomposizione positiva della questione». All'Ulivo ha fatto eco la Margherita che «invita tutte le forze politiche - e in primis il sindaco - ad adoperarsi per impedire la chiusura coatta della farmacia». «Non vorremmo - aggiunge il portavoce Gianfranco Dragan - che il ritardo con cui si affronta questo tema, trovi origine nella solita volontà di imporre le proprie scelte senza preoccuparsi delle esigenze dei cittadini».

In campo scende anche l'Ordine dei farmacisti. «È una cosa gravissima - dice il presidente dei farmacisti triestini, Vittorio Zamboni - che non si riesca a trovare, in tutta l'area urbana, uno spazio adatto a garantire la sopravvivenza dell'esercizio di Muggia». «Tanto più - prosegue - ch'esso non svolge dei servizi qualunque, ma garantisce la salute pubblica. La farmacia è infatti il primo servizio sanitario con cui il cittadino viene a contatto. La categoria che rappresenta non dispensa solo pastiglie e sciroppi, ma fornisce consigli medici, appuntamenti per le visite tramite Cup e rileva i valori della pressione. Rammarica - conclude Zamboni - che non si faccia uno sforzo in più per arrivare a una soluzione del problema».

ti. ca.

di Tiziana Carpinelli

MUGGIA I 13.300 cittadini di Muggia potrebbero improvvisamente trovarsi con due sole farmacie in caso di necessità. Uno dei tre esercizi presenti sul territorio rischia infatti di chiudere i battenti. Si tratta della farmacia «Alla Marina», situata in lungomare Venezia. A lanciare l'allarme è il titolare stesso dell'esercizio, il dottor Guido Candiani, 64 anni: «Ho già ricevuto la visita ispettiva dei Nas, che hanno rilevato la totale inadeguatezza degli spazi. Al prossimo controllo sarò costretto a interrompere l'attività. Mi hanno avvertito».

Quarantotto metri quadrati e mezzo: questo il problema principale. Un'area troppo limitata per svolgere la professione in totale sicurezza: «È umiliante lavorare così - denuncia Candiani - Non so dove riporre gli strumenti del mestiere, né i preparati di cui i clienti hanno bisogno. L'ambiente è talmente angusto che quando arriva un malato di tumore al retto, tutti vedono il suo sacchetto di ricambio per i

medicamenti. E la privacy va a farsi benedire. Ma questo è solo un aspetto della faccenda: a causa delle infiltrazioni d'acqua, per ben due volte m'è crollato l'intonaco del soffitto sulla testa. Non è possibile andare avanti così». Secondo il farmacista, l'ostacolo più grosso rimane la mancanza di un laboratorio: «Una specifica norma (l'articolo 38 del regio decreto 1706 datato 30 settembre 1938, ndr) stabilisce l'obbligo giuridico di eseguire la preparazione ordinata dal medico. Per ottemperare alla disposizione, però, bisogna avere uno spazio adeguato, cosa di cui risulterebbe sprovvisto».

La farmacia «Alla Marina» è stata inaugurata il 16 agosto 1982, quando il dottor Candiani ne prese possesso tramite concorso pubblico. All'epoca - prosegue - non lavoravamo come adesso e, sebbene fin dall'inizio il negozio mi parve piccolo, poteva bastare. Ora tutto è cambiato. Ho ripescato gli studi di settore urbano: a me dovrebbero spettare 80-82 metri quadrati. Non ambisco a tanto: me ne bastano

70. Purtroppo - conclude Candiani - al momento posso solo aspettare che il Comune voti una delibera per modificare la Pianta organica delle farmacie. E intanto prego notte e giorno che i Nas non tornino a farmi visita». L'Assistenza farmaceutica dell'Ass triestina ha confermato in una comunicazione dello scorso 31 agosto che «al Comune e non al titolare dell'esercizio è iscritta la funzione di partecipazione e amministrazione attiva, quale portatore delle esigenze della popolazione». Interpellato in merito alla questione, il sindaco Lorenzo Gasperini respinge però ogni accusa e, anzi, attacca duramente: «Ho avuto diversi incontri in merito alla farmacia: in base ai sopralluo-



La farmacia che dovrebbe chiudere. (Lasorte)

ghi effettuati, non risulta a rischio di chiusura. C'è una lettera dell'Azienda che lo conferma. Per ripristinare il soffitto crollato basterebbe solo qualche ora di buona volontà. Il farmacista sta cercando di avere una sede più grande, ma non è mica competenza del Comune trovare il locale. In via non ufficiale, gli abbiamo perfino fornito delle indicazioni su dove potrebbe sistemarsi. E un libero professionista e titolare di un esercizio privato: deve arrangiarsi».

SAN DORLIGO Incidente in val Rosandra

Cade in un ghiaione e rotola per 10 metri: salvo per miracolo



Immagine dei soccorsi in val Rosandra. (Foto vigili del fuoco)

SAN DORLIGO Precipita in val Rosandra per una decina di metri e si salva per miracolo. Seppur ferito addirittura riesce ad attivare i soccorsi. Ma raggiungere e portare in salvo Mauro Brunetti, 46 anni, via Colombo 6, non è stato facile. Sono stati necessari una decina di vigili del fuoco, alcuni i volontari del soccorso alpino e una squadra di sanitari del 118.

L'infortunio si è verificato verso mezzogiorno. Mauro Brunetti stava passeggiando lungo un sentiero nei pressi della chiesa di Santa Maria in Siaris. All'improvviso è scivolato su un ghiaione rotolando per una decina di metri.

Come detto è stato lui stesso ad avvisare il 118 superato il primo momento di paura.

Subito è scattata l'emergenza. L'allarme è stato girato ai vigili del fuoco e ai

volontari del soccorso alpino. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri.

La zona è stata raggiunta in qualche decina di minuti. Poi sono iniziate le operazioni di recupero. Una squadra composta da vigili del fuoco e da volontari ha affrontato la discesa del ghiaione con le corde. Brunetti era bloccato a terra e lamentava un forte dolore alla schiena. Con cautela è stato sistemato su una barella a cucciaio che poi è stata pian piano fatta scendere fino a un sentiero sottostante. A questo punto la barella con il ferito è stata portata a braccia fino a un'ambulanza del 118 che si è diretta all'ospedale Maggiore.

Le condizioni di Mauro Brunetti non sono gravi. Ha riportato un trauma vertebrale e fortunatamente non ha subito alcuna frattura.

c.b.

DUINO AURISINA Legambiente e federazione speleologica Pulita la «Grotta degli occhiali»



L'operazione «Puliamo il mondo» alla «Grotta degli occhiali» di Duino.

DUINO AURISINA La «Grotta degli occhiali» di Duino Aurisina, che era stata trasformata in una discarica abusiva, è stata ripulita dai rifiuti. L'occasione è stata della iniziativa nazionale «Puliamo il mondo» che è stata organizzata dal Circolo Verdeazzurro di Legambiente Trieste in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina e con la Federazione Speleologica Triestina. Alla «Grotta degli occhiali» è stato trovato di tutto: ciclomotori, botti-

glie, reti metalliche, rottami di ferro, di legno e tanta plastica. È stata operata la raccolta differenziata di tutto il consistente materiale raccolto. Oltre agli speleologi e agli operatori della Protezione Civile, si sono aggiunti ai volontari di Legambiente anche una ventina di studenti del Collegio del Mondo Unito, che hanno operato anche in altre zone del comune, provvedendo a riempire decine di sacchi di immondizie.

28 Settembre 2005 ore 17.00

Hotel Executive

Udine, Via Masieri n° 4 «Sala Venezia»

Convegno Dimeglio

Linee Guida di strategia Marketing - Promozionale

L'incontro è aperto agli operatori interessati alla catena Dimeglio per l'anno 2006.

Saranno presentate le logiche di sviluppo Marketing Promozionale applicato ai Punti Vendita di vicinato quali medie strutture.

Poca cortesia al supermercato

Leggendo spesso le Segnalazioni ho constatato che ultimamente si sono succedute molte lettere di cittadini arrabbiati che segnalavano comportamenti maleducati, che avevano come «protagonisti» commercianti e altri nostri concittadini.

Si dice che nei negozi triestini il comportamento verso i clienti non sia dei migliori e ho potuto constatare - dovendo necessariamente relazionarmi e interagire con gli altri, nelle incombenze della vita di tutti i giorni - che spesso quanto segnalato corrisponde al vero.

Alcuni giorni fa avevo fatto la spesa al supermercato della catena «Bosco-Conad» in zona Fiera, e mi ero presentata alla cassa con l'intenzione di chiedere il prezzo di alcune piante finte che avevo visto esposte all'esterno e che volevo acquistare; per cui chiedevo gentilmente al commesso il prezzo, visto che non era specificato. Senza degnarmi di alcuna attenzione, il «gentil signore» (alto circa m. 1,70 e totalmente calvo) mi comunicava soltanto l'importo totale della spesa che avevo appena fatto.

Glielo chiesi di nuovo e lui, alquanto scocciato, si «degnava» di andare a vedere, comunicandomi che le piante erano appena arrivate e, per questo, non ancora prezzate; cosa non vera, in quanto era un lunedì pomeriggio dopo le 18 e io le avevo già «adocchiato» il precedente venerdì mattina. Non riuscendo ad avere da quel tale un così «insignificante dettaglio», gli chiesi almeno se potesse informarsi dal suo direttore, e la risposta fu: «Il direttore sono io!».

Dopo quanto detto, al di là della palese scortesia e una certa mancanza di tatto e professionalità dell'addetto in questione, mi sembra assurdo e controproducente non far sapere ai clienti il prezzo della merce esposta. E poi, perché esporre merce non ancora prezzata? Il cliente che compra (ma questo forse per alcuni è un dettaglio trascurabile) deve sapere quanto costa, oppure no? Direi che quanto accaduto mi si commenta da sé, per cui mi astengo da ulteriori commenti e attendo una cortese risposta da chi di dovere.

Milena Pece

«Esatto», rimborso mancato

Con questa mia lettera vorrei porre all'attenzione dei cittadini e soprattutto del Comune, che si avvale della collaborazione della società Esatto, una situazione alquanto discutibile.

Nell'ottobre 2004 ho versato una cauzione per l'occupazione del suolo pubblico relativa alla ristrutturazione della mia abitazione. Il 3 gennaio 2004 il Comune ha emesso la liberatoria per il rimborso della cauzione delegando a tal fine la società Esatto. In data odierna (20 settembre) l'Esatto non ha ancora provveduto al pagamento nonostante gli innumerevoli solleciti.

Mi è stato risposto che non hanno né tempo né personale e la signora addetta ai rimborsi mi ha invitato a non chiamare più. Noto però che i bollettini per il pagamento delle tasse sulle immondizie e bollettini per il pagamento dell'Ici (a cura sempre della stessa società) sono arrivati puntuali. Sembra manchi, casualmente, solo il personale addetto ai rimborsi. Dopo otto mesi di attesa ricorro a voi nella speranza di rivedere i miei soldi!

Susanna Urbani

La nuova piazza Goldoni

Un giorno, mesi fa, transitavo nella zona di piazza Goldoni, quando la mia attenzione si soffermava sul cantiere. Notai le strutture, con ferri e casseforme atte a dar origine ad una struttura alta 3 m circa, tipo barriera, sulla piazza.

Mi chiesi: «Qual è la funzione di una piazza? Uno spazio ampio, anche di aggregazione ma con funzione estetica atta ad armonizzare l'architettura dei fabbricati tra i quali è inserita, dando campo libero di visuale sui palazzi, all'osservatore. Mi sono detto, «beh ci stanno sistemando piazza Goldoni, abbi fiducia, non avere fretta, attendi l'ultima volta!».

Bene, quel giorno è arrivato: una struttura piastrellata con annesso «porta cd» e tre pennoni che sventano verso il cielo, questa è la

IL CASO

Sfogo di un portalettere con 28 anni di servizio: «Incolpati per disservizi di cui non siamo responsabili»

Postini, dopo la fatica anche l'amaro in bocca

Espletto questo lavoro da oltre 28 anni e ne ho prese di piogge, freddo, neve, vento, bagni di sudore... Ho subito incidenti con la mia Vespa, mal di schiena, infortuni da gente maleducata, umiliazioni dai classici signori con la puzza sotto il naso...

Ma i tempi cambiano e pure la gente. Adesso va di moda non aprire la porta a noi portalettere, sperando che le cattive notizie che purtroppo dobbiamo consegnare ce le portiamo via chissà dove e che poi spariscono per incanto evitando la loro responsabilità e seccature. Poi quando l'acqua arriva alla gola si fa presto ad incolpare noi per il mancato recapito.

La gente comune non immagina nemmeno cosa dobbiamo sopportare per poter svolgere il nostro lavoro già di se stesso gravato da molte cause. Per esempio le classiche multe che noi portiamo, nella maggior parte dei casi siamo costretti a lasciare l'avviso che di regola viene cestinato o lasciato invecchiare assieme ad altri suoi fratellini in cassetta. Almeno il 20% della corrispondenza reca l'indirizzo sbagliato e noi cerchiamo di correggerlo, ma purtroppo non si riesce a fare molto perché gli sbagli sono troppi.

Tanti pensano che noi siamo al loro esclusivo servizio e quindi abbiamo il dovere di attendere davanti la porta anche per mezz'ora, fregandosene se la loro incuranza nei nostri riguardi ci porta degli scompensi sulla percorrenza dei giri.

Per poter usufruire delle ferie dobbiamo coprirci l'un l'altro sovraccaricandoci così di un ulteriore peso, guadagnando però ben 4 euro l'ora (un meccanico, idraulico, pittore ne prendeva 40).

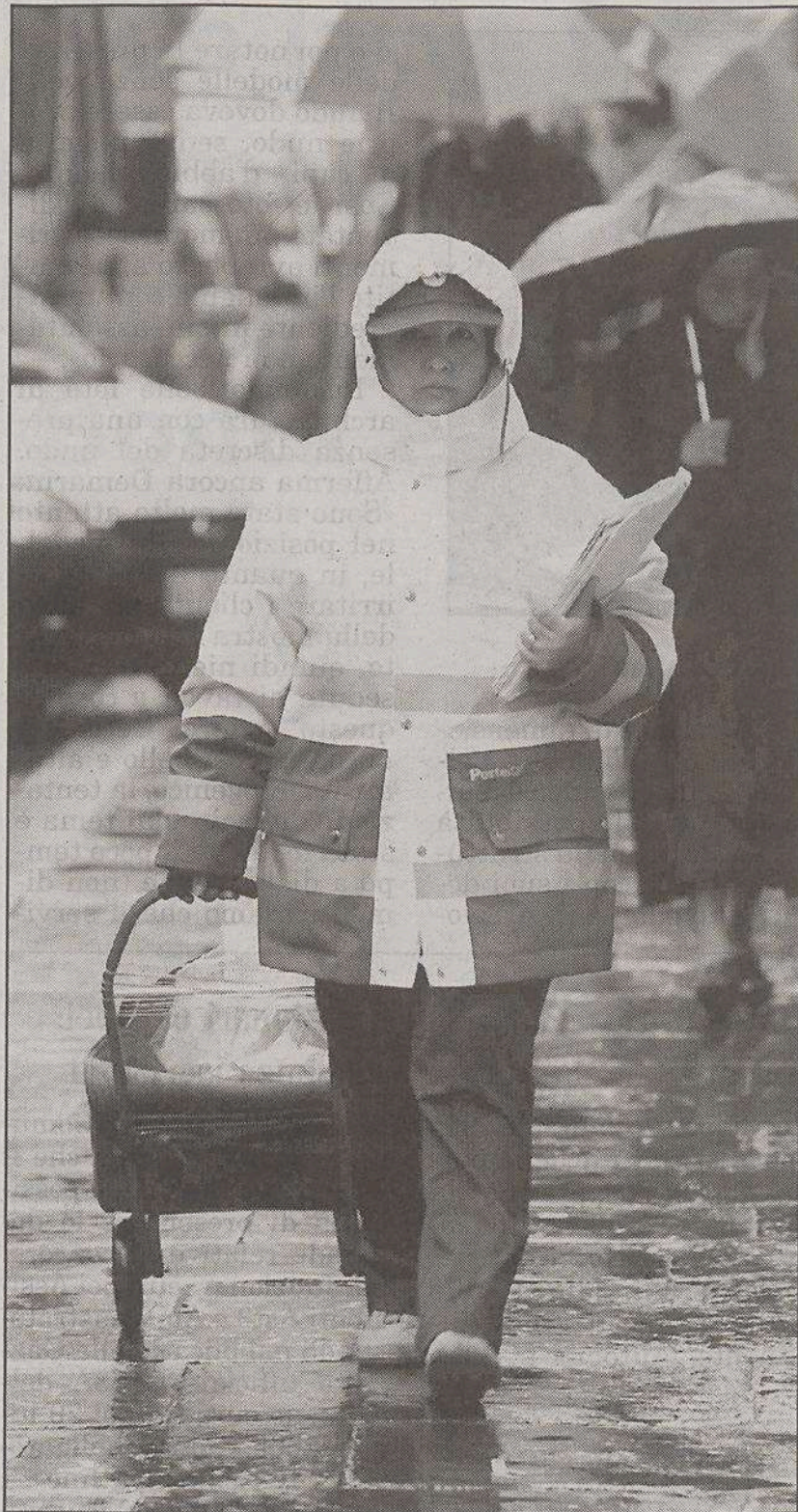
piazza oggi. Opere in armonia con l'obbrobrio del grattacielo anni '60, ma che deturpano lo stile dei palazzi d'epoca.

Scandalizzato, ho cercato di capire il senso di tutto ciò. Al Campo Santo c'è una costruzione a parete, lunga, continua, cava al centro che ha la funzione di ospitare i resti mortali delle persone, il cosiddetto «Ossario». La fontana di piazza Goldoni è figlia dello stesso progetto, all'interno però vi sgorgano dei timidi zampilli d'acqua del contribuente, il senso è per caso lo «sgorgare della vita»?

Piano del traffico, utile ma non magico

L'incidenza delle patologie per inquinamento atmosferico urbano (causato in primis da veicoli a motore) è stata documentata in una recente relazione dell'Azienda Sanitaria.

Il Piano del traffico e quello dei parcheggi sono di certo strumenti utili e urgenti per coniugare le esigenze dei mezzi privati con quelli pubblici, sia in termini statici (sosta) che dinamici (scorrimento); ma da soli non bastano a sanare una situazione ormai compromessa. C'è chi propone di ripristinare l'ordinanza che permetteva il transito nelle zone a traffico limitato del centro solo ai veicoli con a bordo non meno di tre persone, chi di introdurre una



Una portalettere al lavoro sotto la pioggia battente.

Tutti vorrebbero fare il nostro lavoro perché all'apparenza è una pacchia, ma quando ci arrivavano i «trimestrali» questi duravano pochi giorni (non tutti per fortuna), perché appena vedevano la mole di corri-

spondenza che bisognava stivare e poi recapitare se la davano a gambe. Anche nei casi di assunzione di personale a tempo determinato la musica non cambia, in quanto la quasi totalità di coloro che sono

stati assunti dopo di me se la sono svignata in ufficio con pretesti diversi (mal di schiena, artrosi cervicale, ernie, raccomandazioni e chi più ne ha più ne metta).

In conclusione, di postini che svolgono questo lavoro da 28 anni li possiamo contare su due mani. Di favori ai nostri utenti ne facciamo ogni giorno anche contravvenendo al regolamento (raccomandate in cassetta) ripassiamo anche due volte per poterle recapitare, le portiamo anche nei negozi dove loro lavorano, le riportiamo magari il giorno successivo... ma non basta mai. Il classico favore ormai è diventato un obbligo e se per una volta non si riesce, tutti i precedenti vengono cancellati in un attimo e veniamo faticati di scansafatiche (per non dire di peggio).

Veniamo ogni giorno incolpati per disservizi (perdita di corrispondenza, lettere lasciate nei portoni a casaccio, abbonamenti rubati o mai recapitati) dei quali noi non abbiamo nessuna colpa e nella maggior parte dei casi non sappiamo nemmeno di cosa i nostri utenti parlino.

L'importante è comunque scaricare ogni colpa passata presente o futura su noi perché questo è il sistema più facile e più credibile. Facendo così ovviamente non si fa altro che esasperare e demoralizzare quelli che il lavoro lo compiono con onestà, professionalità e senso del dovere senza stare a guardare l'orologio.

Naturalmente tutto ciò si ripercuoterà su quei cittadini che finora hanno beneficiato ed approfittato della nostra buona volontà e generosità, lasciando a noi l'amaro in bocca ma a loro delle file agli sportelli ed una perdita di tempo.

Vladimiro Martinich

Chiedo, a nome di tutti i cittadini di buon senso, a voi amministratori responsabili, di porre rimedio a tutto ciò!

Alessandro Barducci

Il Papa e gli ebrei

In relazione alle polemiche continue e mai cessate che il film «Amen» ha prodotto sulla pubblica opinione, devo rilevare che la presunta debolezza del Papa rispetto alla delittuosa persecuzione contro gli israeliti è una fat-

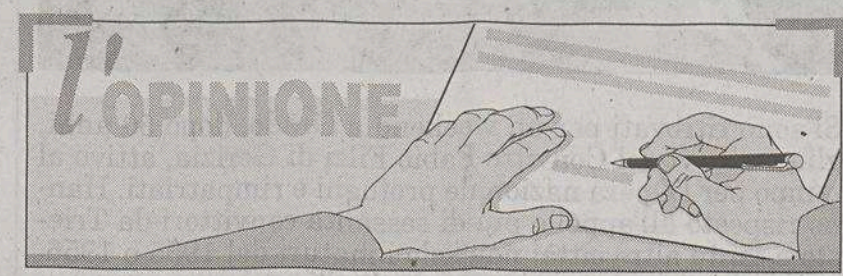
ta logicamente dimostrabile.

Eravamo all'8 settembre 1943 e il clima che si respirava, stante le dichiarazioni che ho potuto sentire ai tempi del mio soggiorno militare a Roma, era più portato al pessimismo che allo spirito di fede. Quello che ho sentito è il fatto che sia l'esercito sia la popolazione civile fecero il loro dovere umanitario pur legati alla parola data dal re, ma non fu possibile assicurare agli israeliti alcuna protezione stante l'impossibilità di mantenere l'extra territorialità dei conventi.

Il diritto all'asilo aveva perso di fronte alla forza bruta.

Non è con le polemiche che si costruisce un futuro, ma con la forza d'animo di una serena accettazione dei fatti scaturiti in un periodo storico che si appresta a diventare storia più che cronaca: l'8 settembre 1943 e le sue conseguenze fecero venire il dubbio agli italiani che l'umanità fosse tornata indietro; una lezione da dare ai fortunati che lessero o contemplarono questi avvenimenti e non li provarono sulla loro pelle.

Mauro Cedolin



del primo premio provinciale «Julius Kugy 2005».

Andrea Vatta consigliere comunale di Forza Italia vicepresidente CamminaTrieste

Chi può sfidare il sindaco uscente

Leggo con interesse negli ultimi tempi autorevoli prese di posizione sulle candidature alle elezioni del prossimo anno, sulle opportunità di spostare o meno una pe-

tassa d'ingresso in città per le automobili e i motocicli (come a Londra), chi ancora di spostare i parcheggi per residenti del Borgo Teresiano in un contenitore adatto sulle Rive o in Porto Vecchio (liberando completamente le direttrici principali e dedicando le vie laterali a carico-scarico merci). Queste e altre scelte tanto coraggiose (impopolari) quanto lungimiranti (per la salute dei cittadini) s'impongono a noi amministratori.

A tal proposito, in attesa di conoscere in dettaglio i contenuti del nuovo Piano urbano del traffico, consiglio di consultare la relazione presentata nell'ambito della «Settimana europea della mobilità» dal vicepresidente di CamminaTrieste, prof. Carlo Genzo, vincitore

Il Litorale sloveno

Abbiamo letto le vivaci contestazioni di Massimiliano Lacota e di Giulio Camber contro la manifestazione del 15 corrente a Portorose per l'anniversario del preteso «ritorno della Primorska (il Litorale sloveno) alla padre patria» il 15 settembre 1947, entrata in vigore del Trattato di pace.

Esprimo la gratitudine degli esuli ai predetti esponenti e ai giornali che hanno riportato le loro note di protesta. Ma desidero rimarcare che, oltre alle falsità storiche già contestate, risulta inserito nella cerimonia commemorativa un incredibile stravolgimento dei fatti che permisero alla Slovenia di annessere proprio il territorio costiero da Punta Grossa al fiume Dragogna, nel quale si trova la ridente stazione balneare di Portorose, che anche i miei antenati contribuirono a creare al tempo dell'Impero.

Pur in presenza dei partigiani titini, è stato deplorato a Portorose che Tito, portando il paese fuori dalla cortina di ferro, ha impedito che la Slovenia potesse annessersi, oltre che il resto del «Litorale sloveno», anche Trieste e Gorizia e la Slavia Veneta (le valli del Natisone). Va ricordato che per noi Litorale è una striscia di territorio lungo il mare, per i tedeschi era Litorale Adriatico il Friuli e la Venezia Giulia di allora, per gli sloveni è «Litorale» il territorio dal monte Tricorno al mare. Questo ha permesso l'ambiguità di estendere a Portorose il preteso «ritorno sloveno».

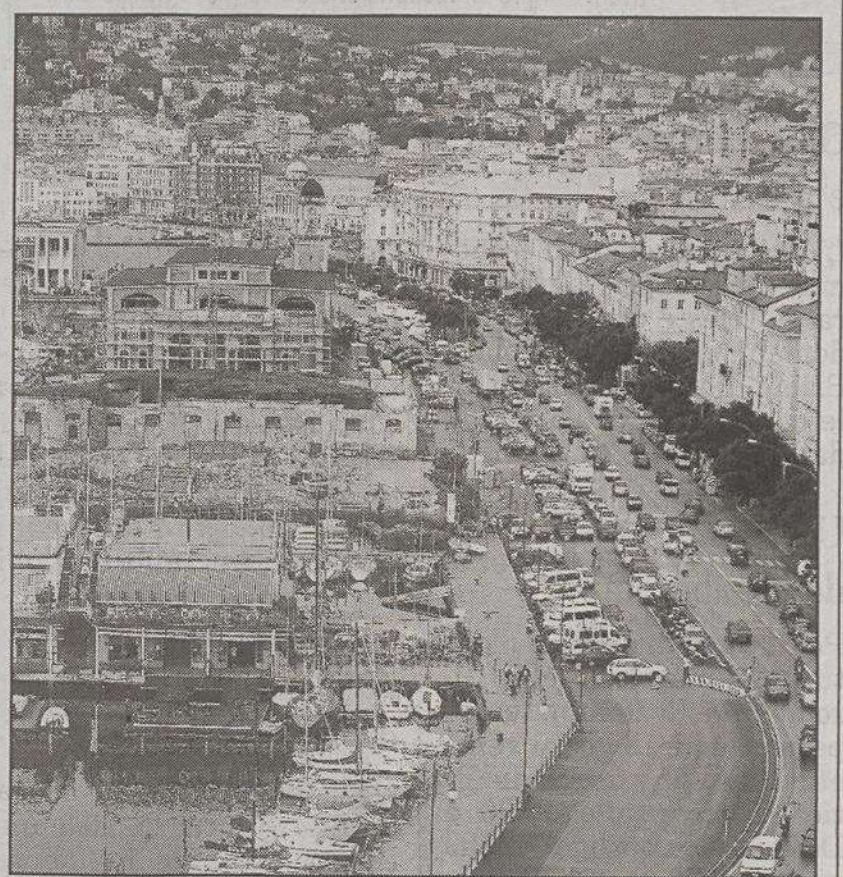
La Zona B del mancato Tlt, mai slovena, risultante di assoluta maggioranza italiana dai censimenti austriaci e dalla Commissione franco-americano-russa, mandata qui nel 1946 a stabilire il confine etnico, è stata annessa alla Rsfj non il 15 settembre 1947, ma il 3 aprile 1977, data dello scambio delle ratifiche del Trattato di Osimo.

Paradossalmente l'esule piranese che scrive deve, per ristabilire la verità storica, difendere l'abile maresciallo Tito dall'ingratitudine slovena. Sono stati proprio i suoi «giri di valzer» fra Mosca e Washington e la contemporanea insipienza dei governi italiani a far cedere alla Rsfj anche la Zona B del mancato Tlt, il territorio da Punta Grossa a Cittanova e Buie.

Ben 21 Stati, fra cui Italia e Jugoslavia, firmando il Trattato di pace, avevano stabilito che tutto il previsto Tlt fosse sottratto, dopo

LA PROPOSTA

Un tram al posto delle auto per ridare bellezza alle Rive



Veduta delle Rive, occupate in questo periodo dai cantieri.

L'idea è semplice: eliminare la marmellata di lamiera lungo le Rive ridonando alla città lo splendore che si merita senza creare disagi al cittadino.

Basterebbe realizzare, in quella terra di nessuno tra il lungomare e le corsie automobilistiche, una linea tranviaria che colleghi i due punti di accesso al centro città: Stazione ferroviaria, Porto vecchio, Silos park, parco del mare... con il Porto nuovo, vecchia stazione, centro direzionale, piscina. Cittadini, impiegati, pendolari, studenti, sportivi, turisti, scenderebbero dal treno o lascerebbero la macchina in capienti parcheggi ai lati della città per salire su di un mezzo sempre affascinante, dal piacevole impatto visivo/ambientale e che non produce inquinamento: il tram, che con brevissimi tempi di attesa, attraverserebbe quella che diventerebbe una delle più belle promenade esistenti al mondo.

Eliminati i parcheggi si può pensare di alleggerire il traffico rimanente, quello puramente di transito necessario ad attraversare la città, introducendo il doppio senso in via Carducci che, data la larghezza, potrebbe benissimo sostenere il volume, magari abbellita da un bel viale alberato al centro.

Per ultima, ma non meno importante, è la necessità di eliminare lo scempio rappresentato dai capolinea degli autobus e i cassonetti dalle piazze storiche come ad esempio piazza Venezia, piazza Tommaseo e la chiusura totale al traffico di quest'ultima e di piazza della Borsa, facendo accedere le macchine in corso Italia attraverso via Mazzini, via Roma.

Marcello Del Re

glio di sicurezza i due punti: il problema del Territorio libero di Trieste e la nomina del suo Governatore.

Questi punti sono stati cancellati solo nell'autunno 1977, dopo Osimo. Dopo oltre 15 mesi di Europa allargata, sarebbe ora che gli sloveni non continuassero a falsare la storia.

Italo Gabrielli Gruppo Memorandum 88 di esuli istriani, fiumani e dalmati

Non tutto si spiega con la scienza

Se la prof. Hack disquisisce di scienza, il suo discorso non fa una grinza; ma la realtà in cui viviamo non si spiega tutta con la sola scienza. Bisogna rispettare anche chi crede alla parola di Dio, al quale nulla è impossibile.

Intanto il sangue di quell'ampolla di San Gennaro si scioglie solo se messo in contatto con una reliquia del Santo, come narra il Martirologio cristiano, libro sacro non meno, se non più, dei più attuali libri di scienza, fisica o chimica o altro che sia. Poi il fenomeno avviene solo in certi periodi dell'anno - non «quando stabiliscono i preti», come spesso si sente dire dagli atei, militanti o meno. E a Pozzuoli, dove il Santo fu martirizzato, proprio su quella pietra compaiono, in concomitanza con lo scioglimento e il ribollire del sangue, delle chiazze rossastre di cui scientificamente non si spiega la causa.

Ora non è giusto che gli scienziati debbano farci da maestri esclusivi, né che si diano da fare per sfatare il miracolo; né è giusto che i credenti siano così vili da temere di suscitare il sorriso di sufficienza di chi ammette vero solo quello che vede, sperimenta e tocca. Sappiamo anche noi sorridere a chi vuole spiegare il soprannaturale col naturale. Galileo Galilei, almeno, spiegò che coloro che scrissero la Bibbia non intendevano dare nozioni scientifiche, ma annunciare l'opera e la volontà di Dio, che per il cristiano non superficiale è l'Essere perfettissimo che ha creato l'Universo.

Liliana Toriser

PERICOLOSITA'

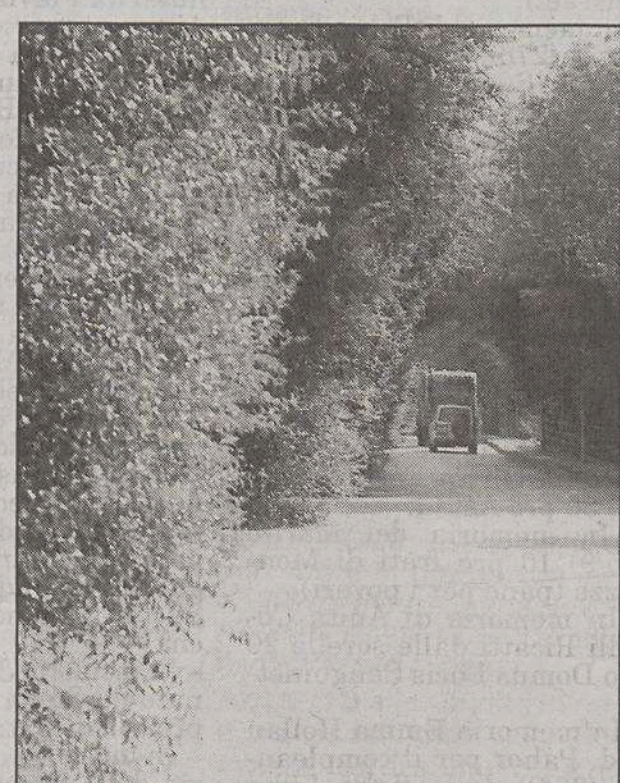
Via Caboto, il verde invade la carreggiata

Porto a conoscenza ai lettori del Piccolo, con questa foto che si documenta da sé, lo stato della via Caboto nella sua parte finale dove s'innesta al raccordo autostradale in uscita direzione Muggia (grande viabilità). I cittadini amanti del verde saranno contenti nel vedere il bosco che occupa gran parte della carreggiata.

Probabilmente c'è una svista da parte dell'Ente proprietario della strada (via Caboto o Grande viabilità?), non è dato di sapere chi ha la responsabilità della manutenzione.

Speriamo che con questa segnalazione vedremo risolto il problema che non è da poco per la circolazione.

Aldo Alfieri

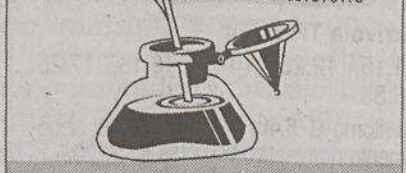


Via Caboto «invasa» dal verde.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono



I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gita a Pola e a Brioni

L'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura di Trieste organizza per domani una gita a Pola e Brioni. Per informazioni telefonare allo 040/6701259 dalle 10.30 alle 13.

Università delle Libere

Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego, Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, domani verrà effettuata una uscita didattica. Ritorno alle 15.30 a Dolina (S. Dorligo), nella piazza della chiesa. Saranno presenti i docenti Flego, Girolomini e Rozmann. Tecniche e materiali facoltativi, rientro al tramonto.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di sloveno 2005, promossi con finalità culturali e formative, che si svolgeranno prevalentemente in orari pomeridiani e serali con lezioni una o due volte la settimana. Sono inoltre disponibili corsi per docenti che desiderino inserire elementi di cultura slovena a integrazione del proprio insegnamento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola di sloveno di via Valdivino 30, tel. 040/761470 oppure 040/366557, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Poesia al Club Zyp

Oggi, il consueto laboratorio di poesia, incontro fra poeti, si svolgerà alle 18. Al Centro servizi per il volontariato in via Torregianca 21, a causa dei lavori di ristrutturazione in sede. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono aperti anche ai non soci. Per informazioni rivolgersi allo 040/638787.

Solemnità di San Vincenzo

Oggi, alle 19, nella chiesa di San Vincenzo, solenne celebrazione in onore del Patrono. Presiede don Carlo Boschin; con celebranti principali i sacerdoti originari della parrocchia. La festa prosegue nel campo dell'oratorio con i chioschi enogastronomici.

Movimento e rilassamento

Presentazione e sperimentazione del corso di bioenergetica Espande nella sede della Società germanica, via Coroneo 15, oggi alle 18.30. Per informazioni tel. 040/575648, 380/7385996, www.trieste.espanse.it.

Rotary Club Trieste Nord

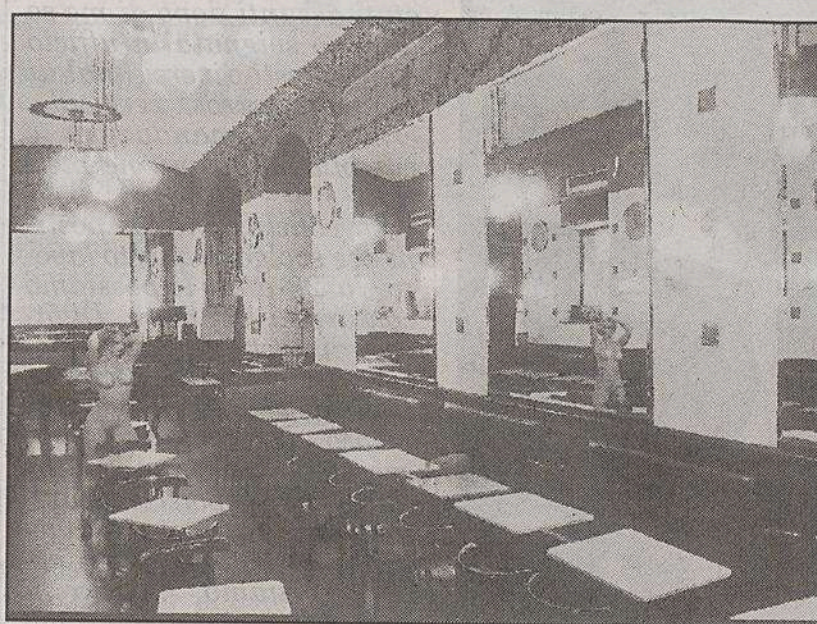
I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. L'avv. Luigi Daniele terrà una relazione sul tema: «L'Ue a una svolta?».

Al caffè le fotografie di Ennio Demarin: una serie di scatti piacevolmente provocatori in bianco e nero

Mostra «Nudo al San Marco» fino a metà ottobre

Mostra fotografica per un pubblico adulto esposta al Caffè San Marco di Trieste: il titolo «Nudo al San Marco», espone il fotografo professionista Ennio Demarin. La rassegna sarà allestita fino a metà ottobre con orario di apertura del locale.

Non è la prima volta che l'artista mette in visione i suoi lavori al Caffè gestito dalla famiglia Filippi. Allora i soggetti erano di tutt'altra natura. Ora invece gli scatti sono piacevolmente provocatori. Il pubblico locale innumerevoli volte ha fatto da sfondo e in tutte le maniere possibili. In questo caso però l'atmosfera è diversa: il bianco e nero crea un'unicum particolare e le modelle messe in vista non sono invasive nell'insieme. Dice l'autore: «Mi



Una delle foto di Ennio Demarin esposte al San Marco.

sono immaginato che potesse mancare delle fotografie di nudo ambientate in questo stupendo luogo. Le ho immaginate come figure complementari al locale e cioè dovevano appa-

rire statiche e di dimensioni ridotte all'interno dell'immagine, dando così all'osservatore la possibilità di vedere prima la struttura del Caffè con i suoi decori e arredamenti preziosi

e poi notare la presenza delle modelle senza veli. Il nudo doveva essere proprio nudo, senza lingerie o capi d'abbigliamento. Così le foto sarebbero diventate più morbide, altrimenti avrebbero appesantito l'immagine con un ingrediente in più, assolutamente non necessario».

Insomma belle foto di architettura con una presenza discreta del nudo. Afferma ancora Demarin: «Sono stato molto attento nel posizionare le modelle, in quanto il rischio di irritare i clienti visitatori della mostra era molto alto, quindi niente modelle sedute ai tavoli e cose di questo genere. Certo, in un posto così bello e altamente fotografico, la tentazione di uscire dal tema è stata forte ma il poco tempo a disposizione (non dimentichiamo che il servi-

zio fotografico è stato eseguito in due giorni distinti nel turno di chiusura e in poche ore) non mi ha permesso alcuna trasgressione».

Per gli appassionati, alcuni dati tecnici degli elaborati: le fotografie sono realizzate con pellicola negativa bianco e nero, fruendo della luce esistente del locale. I tempi di posa sono stati lunghi e quindi necessità del cavalletto, usando obiettivi di 20 mm e 28 mm. Demarin predilige l'uso del supporto Polaroid come prodotto finale, sia con la tecnica del transfer sia con quella dell'estrusione dell'emulsione. Il risultato è un'opera unica e non moltiplicabile in quanto il Polaroid non fornisce negativo ma produce un unico positivo.

Gianni Pistrini

Lezioni gratuite per la licenza media

L'Enaip, Centro servizi formativi e istituto comprensivo Bergamas, propongono a tutte le donne prive di licenza di scuola dell'obbligo la possibilità di frequentare gratuitamente un percorso scolastico di licenza media, comprensivo di un percorso di formazione pre-professionale. Le lezioni si terranno alla scuola media Bergamas di via dell'Istria 45 dal lunedì al venerdì con orario pomeridiano e partiranno non appena raggiunte le 12 iscrizioni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi entro venerdì all'Enaip, in via dell'Istria 57, telefono 040/3788888.

Laringectomizzati incontro annuale

L'Associazione regionale laringectomizzati di Trieste organizza sabato l'annuale incontro delle Associazioni Laringectomizzati del Triveneto. La manifestazione inizierà alle 10 con la Messa, officiata da mons. Ravignani nella chiesa del Seminario vescovile e continuerà nell'aula magna. Il dottor Bonini terrà una relazione sui problemi psicologici e sociali della categoria. La giornata si concluderà con la visita al Castello di Miramare e il pranzo. Per informazioni contattare il presidente Seganti al numero 040/307193.

Imparare l'inglese all'Italo-americana

L'Associazione Italo-americana comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di inglese, a tutti i livelli, che avranno inizio nel mese di ottobre. Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20 oppure scrivere a info@assistam.com.

PICCOLO ALBO

Pippo, gatto di 6 mesi, tigrato grigio con collare giallo con i colori dell'arcobaleno, si è allontanato lunedì 19 settembre da via del Serbatoio, zona Muggia. Tel. 348/8092358 oppure 040/634245. Ricompensa.

Funzionari europei: scadenza iscrizioni

L'Europe Direct del Comune di Trieste ricorda che il 29 settembre scade la possibilità di presentare le domande relative ai concorsi per funzionari europei Assistenti Ast3 e Amministratori Ad5 pubblicati nella Gazzetta ufficiale C178A dell'Unione europea del 20 luglio 2005. Sono obbligatorie le iscrizioni «on line». I dettagli dei diversi concorsi (solo in inglese, francese e tedesco) nel sito: http://europa.eu.int/epso/competitions/published_en.cfm. Europe Direct Trieste, via della Procureria 2/a, telefono 040/6754141 europedirect@comune.trieste.it. Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30; martedì e giovedì anche 14.30-17.

Ambulatorio gratuito

Ha riaperto l'ambulatorio iniettivo gratuito della parrocchia di S. Caterina da Siena, in via dei Mille n. 18, con il solito orario nei giorni feriali: dalle 17 alle 18. Aperto a tutti indistintamente. Autobus n. 11 o 25.

Inner Wheel cena conviviale

L'attività sociale dell'Inner Wheel club di Trieste inizierà, dopo la pausa estiva, oggi alle ore 20 con una cena conviviale presso l'Hotel Savoia Excelsior in occasione della visita della governatrice del distretto 206 I. W., signora Mirella Ceni.

Tornano i trenini della domenica

Domenica 2 ottobre (orario 10-12) riprende, con parecchie novità, la manifestazione di modellismo ferroviario «I trenini della domenica», organizzata dal Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropea - Ferclub presso la propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29).

I volontari della Croce Rossa

Martedì 4 ottobre inizia il nuovo corso per Volontari del soccorso della Croce Rossa Italiana. Per informazioni rivolgersi alla sede dei Volontari del Soccorso di Muggia sita in Porto San Rocco, Strada per Lazzaretto 2 oppure telefonare al numero 040/9278912 dalle 17 alle 19 dal lunedì al venerdì. L'invito è aperto a tutti.

Amici della lirica, un ciclo di manifestazioni dedicato a cantanti celebri Sfilata dei grandi baritoni italiani



Piero Cappuccilli in costume di scena per «Ernani».

Nel corso della nuova stagione di attività gli Amici della lirica organizzeranno un ciclo di manifestazioni mirate a fare conoscere meglio a tutti gli interessati la grande tradizione dei baritoni italiani: da Mattia Battistini a Titta Ruffo, da Giuseppe De Luca a Riccardo Stracciari, da Pasquale Amato, Carlo Tagliabue, Carlo Galeffi e Tito Gobbi a Gino Bechi ed Ettore Bastianini, per arrivare infine a Piero Cappuccilli, morto lo scorso luglio a Trieste dove era nato 77 anni fa.

Domani, con inizio alle 17.30 nella sede degli Amici della Lirica, in via Trento 15, Amedeo Badiali presenterà il programma completo delle manifestazioni, nel corso di ciascuna delle quali verranno riproposte alcune delle storiche interpretazioni degli artisti ricordati.

Convitto «Fabio Filzi» Ex alunni di nuovo insieme



Si sono ritrovati per un weekend a Grado, dopo 50 anni, gli ex allievi del Convitto Fabio Filzi di Gorizia, attivo al tempo per l'Opera nazionale profughi e rimpatriati. Hanno risposto all'appello più di sessanta convittori da Trieste e tante altre città: non solo i maturi del 1955 e 1956, ma anche un rappresentante degli allievi del convitto della sede originaria di Pisino e quelli della sede di Grado. Presenti anche un gruppo di istitutori e uno di ex allievi dei collegi femminili. Dopo la messa, la deposizione di un mazzo di fiori sul cippo con cui Grado ricorda i profughi, e la sosta davanti alla targa per i martiri delle foibe. L'assessore Carla Lenzoni ha portato i saluti del Comune di Grado al gruppo riunito in un hotel (nella foto, la platea). Il pranzo finale ha visto presenti oltre 130 persone.

Conferenze, concerti e convegni: sedici appuntamenti da ottobre a dicembre Al via la nuova stagione del Cca

Sta per riprendere dopo la pausa estiva l'attività del Circolo della cultura e delle arti, che propone da ottobre a dicembre 16 appuntamenti tutti a ingresso libero. Si andrà dalla letteratura alla storia, dalla medicina alle scienze nel corso delle conferenze. A queste vanno aggiunti i tre concerti con l'esecuzione delle dieci Sonate per violino e pianoforte di Beethoven, oltre ai due convegni promossi l'uno sullo storico e filosofico della democrazia Alexis de Tocqueville, e l'altro sullo scomparso Arduino Agnelli, accademico triestino ed ex vicepresidente del Cca.

Il primo appuntamento con il Circolo è in programma per lunedì 3 ottobre alla sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, alle 17.45. Il tema sarà «Proteggere dal terremoto: tecniche e metodi della nuova normativa antisismica», relatore Giuliano Panza dell'Università cittadina. Seguirà «Ritorno a Slataper: rileggendo il mio Carso», con Ezio Raimondi dell'Università di Bologna ed Elvio Guagnini di quella cittadina. La conferenza si terrà l'11 ottobre alle 17.30 nella Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6. «Le arti a Trieste tra Ottocento e Novecento» sarà invece il tema di lunedì 17 ottobre, con relatori provenienti dal Friuli, da Venezia e da Trento introdotti da Massimo De Grassi dell'Ateneo triestino. Gli appuntamenti proseguiranno poi fino a metà dicembre su temi diversi.

Il calendario dettagliato delle attività è consultabile sul sito web del Cca, all'indirizzo www.ccatrieste.it. Informazioni anche in sede, in via San Nicolò 7, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18 (tel. 040-366744).



Scipio Slataper

Comperiamo Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato Bernardi & Borghesi Via San Nicolò, 36 Trieste Tel. 040639006 040630037

FARMACIE

Dal 26/9 all'1/10

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605; via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

- In memoria di Stelia Baricchio per il compleanno (27/9) dal marito Bruno 50 pro Airc.
- In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel XXVI (27/9) dall'ex collaboratore Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Keren Kayemeth Leisrael).
- In memoria di Fabio Ercolessi (27/9) da Brunetta, Bruno, Susanna, Nicoletta 50 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Agostino Marchese nel XXXI anniv. (27/9) da Bruna e Fulvio Marchese 25 pro Agmen, 25 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Tikal nel XXI anniv. (27/9) dalla figlia 25 pro Airc.
- In memoria di Anna Ferluga nel XX anniv. (25/9) dalla figlia Olivia Ferluga Mosco 50 pro Astad.
- In memoria del marito (25/9) 10 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Anita Cobelli Riccati dalle sorelle 20 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria Emma Hollan ved. Pahor per il compleanno (26/9) dalla figlia Lidia 50 pro Comunità evangelica elvetica e valdese, 50 pro Ass. de Banfield.

- Per le nozze d'oro di Lilli e Giorgio Vidulli dagli amici 345 pro convento dei padri Cappuccini (pane per i poveri).
- In memoria di Gianni Angelica dalla famiglia Scherlich 20 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuliano Benussi da Fulvia Steffe 40 pro Airc.
- In memoria di Stelio Cecchetti da Claudio, Pier, Fabio, Silvia e Bruno 120 pro Circolo cardiopatici (Sweet heart - Dolce cuore).
- In memoria di Carlo Cok dai cugini Branka, Grazia e Mario 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria del prof. Antonio Consoli da Malvina Telli ved. De Marchi 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Nives Godena ved. Gerold dalle nipoti Nuccia e Marisa 20 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Luciano Hervatic da Laura Buoncampa 50, da Lidia Naderatich 30 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Cidy Interdonato da Stelia Bottigliani 20 pro Via di Natale - Aviano.
- In memoria di Vittoria Marin dalle amiche Tabor, Scalamra, Chiodini, Milossa 80 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1° ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Ma ARKTURUS da Ravenna a Sistiana; ore 7 Il GUILD da Taranto a S. Sabba; ore 10 Cy AURIGA da Marsa el Brega a Siot; ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 14 Tu UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 14 It ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 18 Gr RAVENNA da Surazzo a orm. 15; ore 19 Gb HABRIDEAN SPIRIT da Rovigno a orm. 29.

PARTENZE

Ore 2 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 7 Lr MSC ROMANIA II da molo VII a Ravenna; ore 15 Ma ARKTURUS da Sistiana a Ravenna; ore 20 Ge EL KARIM da Can. nav. a ordini; ore 22 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 22 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 24 It IRAN SEMNAN da Siot 4 a ordini.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Ceda € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Ceda € 1,15.

biciclette: Trieste-Barcola e/o Ceda € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Ceda € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Ceda € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Ceda € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Ceda € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Ceda € 22,20.

ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - Ceda - Grignano.

* Corsi supplementari dal 16/6 al 14/9

VETRINA DELLA CITTÀ

a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Scuola di musica 55 Casa della Musica

Via Capitelli 3, presentazione corsi 2005-2006: mercoledì 28 settembre ore 17 Alessandro Pace scuola di musica per bambini. Tel. 040/307309.

Costo zero bambini-adulti

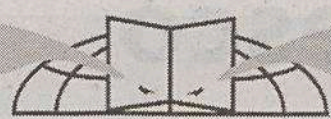
English, Español, français, italiano per stranieri anche informatici. Ass. Miguel de Cervantes. Venezian 1 040/300588.

Costo zero anche

Flamenco, chitarra spagnola, storia del cinema spagnolo, pittura spagnola. Venezian 1, 040/300588.

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI



di Sergio Buonadonna

Dopo aver messo a nudo il male del '900 e delle sue tragiche utopie, Tzvetan Todorov sceglie la via dell'amore e della bellezza. Ispirandosi a Dostoevskij sta mettendo a punto il libro che uscirà in Francia per Laffont nel 2006 e che si basa su un concetto molto semplice: la bellezza salverà il mondo. Quasi un omaggio a Roland Barthes che lo accolse in Francia dalla natia Bulgaria e gli insegnò l'arte di comprendere il tempo, la vita, le parole e anche l'amore, Todorov (66 anni, grande saggista politico e analista spietato delle insidie del nostro tempo, vincitore del premio Nonino 2002) vede di nuovo il mondo sul crinale del baratro. Con un'unica via di salvezza: la bellezza.

Perché questa scelta e quale percorso vuole indicare?

«In ogni tempo gli uomini hanno avvertito il bisogno di instaurare un rapporto con l'assoluto. Per molti secoli lo hanno identificato con gli dei, vivendo questa esperienza nei confini dell'ambito religioso. Nel secolo dei lumi, si è voluto far discendere l'assoluto in terra e definirlo in termini puramente umani. Si è creduto di trovarlo in entità collettive: la Nazione, poi la Classe operaia o la Razza ariana, o ancora in un processo come la Rivoluzione. I risultati di questi tentativi, che in Europa hanno occupa-

PERSONAGGIO Nel prossimo libro il saggista politico e analista lancia una nuova sfida ispirandosi a Dostoevskij

Todorov, la bellezza salverà il mondo

«La democrazia è minacciata dai nazionalismi e dal fanatismo religioso» afferma

to gli ultimi due secoli, sono stati disastrosi. Ma esiste una terza via: rendere la propria esistenza quotidiana ricca d'amore, di senso, di bellezza».

E per questo che il titolo provvisorio del suo prossimo libro è «La bellezza salverà il mondo»?

«La bellezza salverà il mondo è una frase che figura ne "L'Idiota" di Dostoevskij. Fuori dal suo contesto, si può interpretarla in un senso estetizzante: circondarsi di begli oggetti, contemplare la natura e le opere d'arte, consacrarsi alla creazione artistica. Ma Dostoevskij dava tutt'altro significato al termine "bellezza": quello dell'amore, così come era incarnato nel Cristo. E una via aperta a tutti, non solo ai creatori di genio, come Wilde, Rilke o Cvetaeva. E un atto ammirevole che partecipa dello spirito che animava Dostoevskij quando scriveva che la bellezza salverà il mondo».

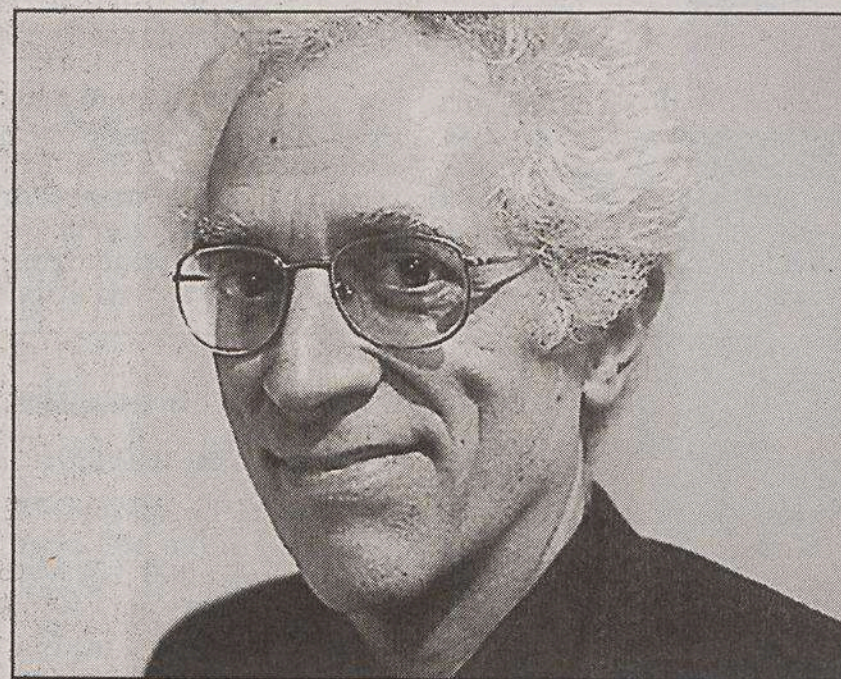
Lei ha raccontato l'indivisibilità del bene e del male, lancia

la sfida della bellezza, fa l'elogio dell'imperfezione. Quale lezione trarre dal '900, il secolo tragico dei totalitarismi?

«Una delle lezioni della storia del XX secolo in Europa consiste nel prendere atto del pericolo delle utopie politiche quando vogliono realizzarsi sulla terra: comunismo, fascismo e nazismo hanno causato milioni di morti e innumerevoli sofferenze. Un male che non è stato compiuto da figure diaboliche ma da capi politici animati dalla tentazione del bene, un bene che volevano imporre con la forza ai loro concittadini, ovvero al mondo intero».

E oggi come ha cambiato faccia il totalitarismo: quali rischi per la democrazia?

«Il totalitarismo, nelle sue forme trascorse, non è più un pericolo per noi. Ma non per questo la democrazia può dormire tranquilla. È minacciata, innanzitutto, dal militarismo nazionalista e dal fanatismo religioso. Deve combattere la sua



Tzvetan Todorov, 66 anni, grande saggista e analista politico.

deriva moralizzatrice e fare attenzione a non soccombere alla sacralizzazione dei mezzi e all'oblio dei fini: cioè il culto dello sviluppo per lo sviluppo, del potere per il potere, della performance tecnologica fine a se stessa».

La memoria è un dovere o una parola troppo abusata che si svuota di significato?

«Non bisognerebbe trasformare la conoscenza

del passato in "dovere" di memoria. È un dovere di giustizia quello che incombe su di noi; quanto alla memoria, può servire le migliori cause, ma anche le peggiori. Bisognerebbe evitare che la commemorazione delle sofferenze trascorse ci impedisca di cogliere quelle presenti, anche quando queste non arrivano allo stesso grado di quelle passate».

Un suo recente sag-

gio su Costant sostiene che «in democrazia la politica non è tutto» e che l'uomo deve essere arbitro del suo destino. Come giudica Bush, con Bin Laden, il terrorismo?

«Dire che la politica non è tutto, e che è vano attendersi da essa la nostra salute individuale, non significa disprezzarla o trascurarla. È la politica a gestire il destino collettivo. A fronte di avvenimenti come gli attentati di Madrid o di Londra, non è sufficiente rendere la propria vita più amorosa o più ricca di senso, occorre poter contare su una polizia efficace in grado di fermare i criminali e impedire gli attentati. L'azione dello Stato deve arrestarsi dinanzi a certi limiti, ma nella sfera che gli compete deve essere il più possibile efficace. Infine, ferma restando la mia disapprovazione sull'attuale linea politica degli Usa, non metto sullo stesso piano il presidente Bush e Bin Laden».

Perché la Russia è diventata il regno delle mafie?

«L'aumento del potere delle mafie in Russia e negli altri paesi ex-comunisti è una conseguenza diretta della fusione che questi Paesi hanno conosciuto tra Stato e partito, Stato e ideologia. Con il crollo del comunismo, lo Stato stesso è stato profondamente scosso. I gruppi violenti e mafiosi si sono riversati in questa vacanza del potere. È l'anarchia può essere peggio della tirannia, l'assenza di regole peggio di una cattiva regola. Il fatto che lo Stato totalitario sia uno Stato oppressore non significa che si deve abolire qualsiasi tipo di Stato: ne abbiamo bisogno tutti».

Todorov crede molto nell'Unione Europea e ha giudicato opportuno che la Costituzione europea non inserisse tra i suoi principi fondamentali le radici giudaico-cristiane.

Quale deve essere l'obiettivo di una nuova laicità?

«La Costituzione - supponendo che un giorno esista - non è un corso sommario di storia, ma

un insieme di principi che regolano la vita pubblica nel presente. La laicità o il secolarismo sono principi di questo tipo: l'indipendenza dello Stato rispetto alla religione, sia essa tradizionale, come il cristianesimo, il giudaismo e l'islam, o moderna come le religioni politiche che sfociano in regimi totalitari. Si può osservare che le origini del laicismo sono proprio cristiane ("il mio regno non è in questo mondo"): verità storica che è bene ricordare, ma non mettere nella Costituzione».

Lei ha messo in dubbio la necessità di bombardare Hiroshima e ha criticato l'intervento della Nato in Kosovo. Che ne pensa delle guerre «umanitarie»?

«La guerra umanitaria è un controsenso, se non uno scandalo. Le bombe non diventano mai umanitarie. Questo non significa che ogni guerra è ingiustificata. La guerra degli Stati Uniti contro il Giappone era legittima (ma non l'uso delle bombe atomiche). La guerra contro i talebani in Afghanistan, che offriva rifugio agli ispiratori dell'11 settembre, era legittima (ma non quella contro l'Iraq). Imporre la democrazia con le armi (supponendo che questo sia stato il vero scopo dell'intervento americano) è impossibile, ne abbiamo la prova sotto gli occhi in Iraq, giorno dopo giorno».

CINEMA Esce il film ispirato alla Banda della Magliana «Romanzo criminale» di Placido suscita applausi e polemiche

ROMA Dalle pagine della cronaca nera, dalle aule di grandi processi, al romanzo best-seller del magistrato Giancarlo De Cataldo, fino a oltre 300 sale cinematografiche, dal prossimo week end. È il «Romanzo criminale» (titolo del libro prima e oggi del film) della banda della Magliana. Un gruppo di «bravi ragazzi» che dalla metà degli anni '70 all'inizio dei '90 dalla periferia romana (la Magliana, appunto, e il Testaccio) arrivarono a controllare traffici di droga, gioco d'azzardo, prostituzione, sequestri di persona, in tutta Roma. E ancora più in là, alleandosi con Cosa nostra siciliana, la camorra, la P2, i terroristi del Nar, finirono per mettere le mani nelle più sporche vicende della storia italiana recente: dal caso Moro al crac del Banco Ambrosiano, dal delitto Pecorelli alla strage di Bologna.

Oggi che i «bravi ragazzi» sono quasi tutti morti e i processi su quella scia di sangue e fango conclusi senza riuscire a risalire più in alto degli esecutori materiali, a raccontare quella storia a chi non era ancora nato, o a chi l'ha vissuta ma rischia di dimenticarla, ci provano Giancarlo De Cataldo, il magistrato che su una parte di quelle vicende ha indagato, con due sceneggiatori, Stefano Rulli e Sandro Petraglia che con la fiction-cronaca si sono misurati più volte (da «La Piovra», a «Un eroe borghese» alla più recente «Meglio gioventù») come il regista Michele Placido («Un eroe borghese») e una produzione italiana (Cattleya) affiancata da Francia (Babe) e Gran Bretagna (Crime novel Films).

Alla gang criminale danno i loro volti attori come Kim Rossi Stuart (il Freddo), Pierfrancesco Favino (il Libanese), Claudio Santamaria (Dandi), Riccardo Scamarcio (il Nero), Elio Germano (il Sorcio), Francesco Venditti (Bufalo), Stefano Accorsi è il commissario Scialoja, Anna Mouglalis è Patrizia (la prostituta amante del commissario e del Dandi), Jasmine Trinca

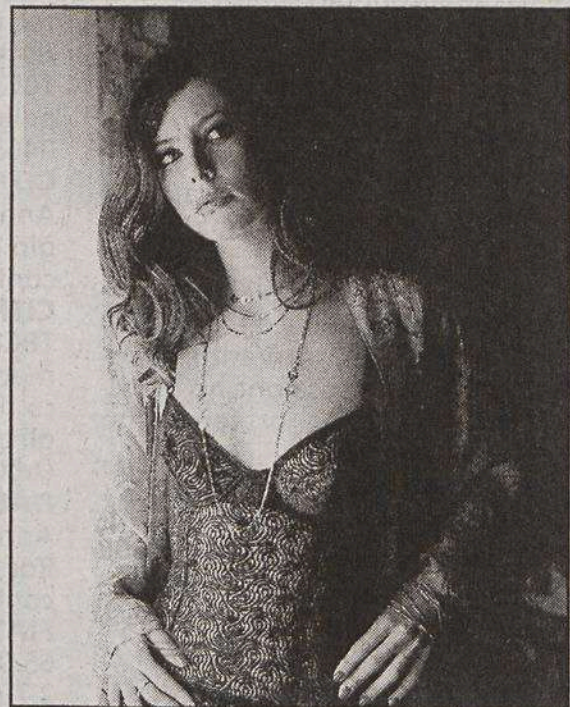
è Roberta (la ragazza perbene di cui si innamorò il Freddo), Gianmarco Tognazzi è Carenza (lo spione) e Toni Bertorelli è la Voce (il grande vecchio), Gigi Angelillo è Zio Carlo (l'uomo di Cosa nostra a Roma, qui l'identificazione è giudiziariamente provata e non si può tacere: è Frank "Tre dita" Coppola).

Ancora, Massimo Popolizio è il Terribile (uno dei boss cui la banda della Magliana mette il guinzaglio), Franco Interlenghi è il barone Rosellini, sequestrato e ucciso, con il riscatto la banda mette insieme una grossa cifra con la quale entra nel giro della droga (anche qui il personaggio della finzione rimanda immediatamente a quello reale: il conte Massimiliano Grazioli, sequestrato ed ucciso nel '77).

Ma la presentazione del film alla stampa ha scatenato critiche accese di «politically correct» sia da destra che da sinistra. Il film è stato applaudito alla fine della proiezione. Poi, nella conferenza stampa, alcuni giornalisti di diverse testate lo hanno messo sotto accusa, da una parte per aver «mostrato come eroi i banditi e come cattivi solo i rappresentanti dello stato», dall'altra per una battuta nella quale raccontando chi è lo spione che tiene i contatti tra la banda e un «grande vecchio» (un politico importante? il capo di un servizio segreto italiano?), si dice che tra i suoi trascorsi, oltre a traffici d'armi con il Sud Africa, c'è l'aver «fatto il '68».

«È stato imposto dalla produzione di inserire il riferimento al '68?», ha chiesto un giornalista e, per la produzione, Riccardo Tozzi ha risposto negando di aver mai interferito con sceneggiatori e regista. Placido, che aveva affermato la forte valenza politica del film, dicendo «ci sono scheletri negli armadi, morti che chiedono una raccontata la loro storia» ha rivendicato l'appartenenza a un cinema che è quello di Rosi, Petri, Bellocchio.

l.s.



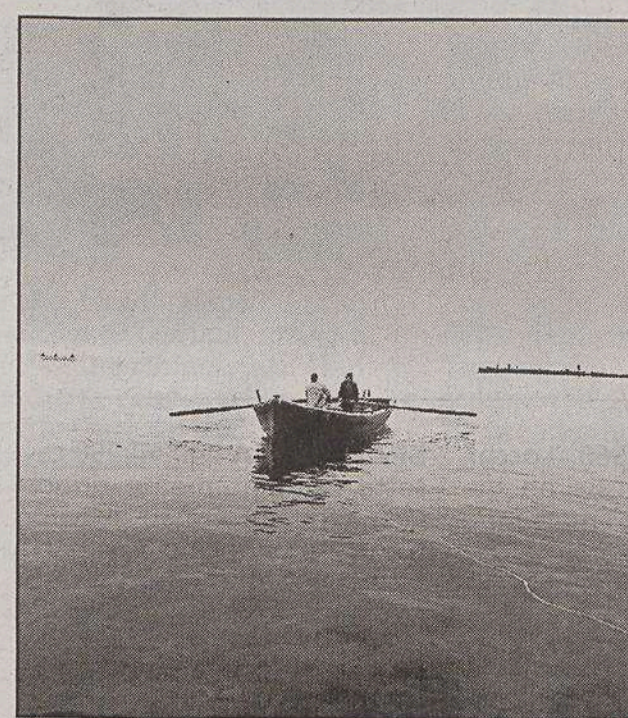
Anna Mouglalis nel film di Placido.

MOSTRA «Doppie visioni» propone al visitatore centododici scatti d'autore di ieri e di oggi Sguardo sull'Italia di venti grandi fotografi Da giovedì fino al 6 novembre nelle Scuderie del Castello di Miramare

TRIESTE Foto d'autore e scatti d'eccezione di ieri e di oggi saranno esposti alle Scuderie del Castello di Miramare dal 30 settembre (inaugurazione giovedì, alle 17) al 6 novembre, in una mostra organizzata dall'Associazione Goffredo de Banfield, che, nel ricordo del barone che fu «L'Aquila di Trieste», dal 1988 si occupa di volontariato, operando a favore delle persone anziane non autosufficienti (e dei loro familiari) per aiutarli a rimanere il più a lungo possibile nella loro casa.

L'evento - che propone 112 immagini, tra ingrandimenti, vintage e stampe recenti, firmate da venti prestigiosi fotografi italiani e stranieri e dedicate al Bel Paese - è stato presentato ieri alla Fondazione CRTrieste, main sponsor della mostra, dal suo vicepresidente, Giorgio Tomasetti. Che ha sottolineato la bellezza e l'importanza della manifestazione: «È un'occasione di richiamo - ha affermato Tomasetti - sia per chi abita qui che per chi viene da fuori. La Fondazione ha voluto sostenere l'iniziativa dell'Associazione de Banfield, che svolge un'attività estremamente lodevole, per dare l'opportunità a Trieste di avere un momento culturale di grande livello, ma soprattutto per sostenere l'ente benefico, che tramite questa mostra avrà la possibilità di raccogliere contributi indispensabili per sviluppare la propria attività. Per la Fondazione essere vicini ai malati e alle loro famiglie è una dimostrazione di solidarietà verso questa categoria particolarmente toccata».

Anna Illy, presidente dell'Associazione Goffredo de Banfield, ha quindi ribadito l'importanza dell'aiuto sostanziale fornito dalla Fondazione CRTrieste e anche da Lloyd Triestino, Fondazione Kathleen Foreman Casali, Wartsila, Camera di Commercio, Consorzio



«Sardegna» (1999) foto di Giorgia Fiorio e, a destra «Trapani» (1991) di Sebastiao Salgado.



Promotrieste, Generali, Insiel, Il Piccolo, Messaggero Veneto e Catea.

La rassegna si preannuncia di grande interesse perché traccia in maniera irripetibile e con immagini di alta qualità, spesso illu-

minate dal genio creativo di fotografi di prestigio internazionale, un ritratto «innamorato» dell'Italia, paese dai molti volti e dalle molte culture. «Italia. Doppie visioni», questo il titolo della mostra - ha proseguito An-

na Illy, - propone attraverso la doppia visione di un fotografo più giovane e di uno più maturo il medesimo soggetto, colto in momenti cronologicamente diversi. Dieci temi centrali della storia visiva e della tradizione fo-

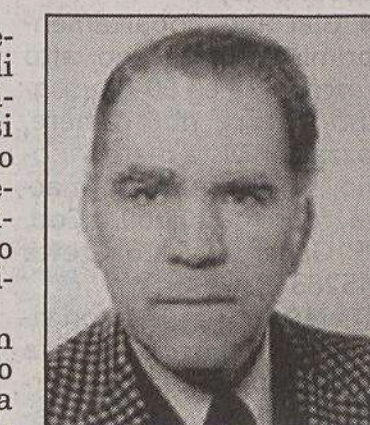
tografica del nostro paese, come per esempio Scanno in Abruzzo, la magia notturna di Venezia, Luzzara e la realtà padana, la Roma, sorridente, pigra e colloquiale degli anni Cinquanta, la nebbia e la neve a Milano, la classicità, il vulcano e poi, già dentro nell'anima fino ai manicomi, e ancora il rito della tonnara e della spiaggia, saranno - in mostra e nel bel catalogo che l'accompagna - momenti di antitesi di linguaggio e d'interpretazione, ma nel contempo di sintesi tra maestri della fotografia. Le foto sono infatti di Henry Cartier-Bresson e Mario Giacomelli, Paul Strand e Gianni Berengo Gardin, William Klein e Mario Carrieri, Carla Cerati e Raymond Depardon, Ernst Haas e Luca Campigotto, Herbert List e Mimmo Jodice, Sebastiao Salgado e Giorgia Fiorio, Roger Ressmeyer e Antonio Biasucci, Joel Sternfeld e Gabriele Basilico, Massimo Vitali e Martin Parr. «Sembra che Trieste diventi piano piano una sorta di capitale della fotografia» ha infatti osservato nel suo circostanziato intervento la direttrice dell'Associazione de Banfield, Rita Cian.

Il racconto «innamorato» dell'Italia prosegue grazie allo scrittore tedesco Peter Schneider, che «fotografia» con la penna - nella prefazione al catalogo - la realtà italiana e la sua grande, imperfetta umanità. Un luogo ideale per invecchiare, appunto. Un «enigma», come appare invece nell'acuta prefazione della scrittrice Francesca Sanvitale. La mostra, curata da Giovanna Calvenzi e organizzata in collaborazione con Contrasto e la Maison Européenne de la Photographie di Parigi, proviene - come ha ricordato infine Rita Cian - dalle Scuderie del Quirinale e dal Palazzo Reale di Milano e dopo Trieste, sarà presentata nella capitale francese, Marianna Accerboni

NARRATIVA Si presenta oggi il suo ultimo romanzo «A cena da Oliva» Alfredo Seriani, saga postuma

TRIESTE Oggi alle 18, nella sede dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, in via Trento 15, si presenta il volume postumo dell'artista e scrittore Alfredo Seriani «A cena da Oliva», edito dall'Istituto stesso e corredato da una serie di disegni dell'autore.

Si tratta di un romanzo in cui Seriani è un personaggio che racconta e si racconta con piglio. Il biografo, riproponendo atmosfere triestine tramontate, con la ricostruzione di una saga familiare. Tutto s'incardina in un breve viaggio, dall'abitazione nuova alla vecchia e leggendaria fabbrica di via Settefontane (una strada già protagonista di un altro



Alfredo Seriani

libro di Seriani, «Alle falde di Montebello», uscito nel 1995), dove ancora abita Oliva con Stefano, ultima propaggine del ramificato clan degli Zerial mobiliari.

La visita è un rituale d'addio al passato e motivo di rivisitazione di stagioni e luoghi dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza. In un alternarsi di vicende vissute assieme ai cugini, ai coetanei e ai compagni più grandi, tra umorismo e nostalgia. E anche un pellegrinaggio alla casa-madre dei nonni, dei genitori, degli altri consanguinei, che era porto di mare, castello incantato, roccaforte protettiva, alveare di opere e di relazioni umane.

PERSONAGGIO Anche a Trieste il film accolto trionfalmente a Venezia e al Festival di San Sebastian, in Spagna

Guzzanti: «La satira? Non si tocca»

La protagonista di «Viva Zapatero!» incontra il pubblico questa sera a Udine

TRIESTE «Impegnatevi a dare all'Italia un'informazione e una comunicazione che risponda alle esigenze democratiche del nostro Paese. Garantite che gli interessi dei cittadini siano rappresentati fino in fondo nel dibattito politico. Cancellate la legge-truffa sul conflitto d'interessi e sostituitela con un ferreo regime d'incompatibilità tra chi possiede quote anche minime di società di comunicazione (tv, radio, giornali, portali internet) e chi ricopre incarichi pubblici e di rappresentanza politica». Lo chiederanno agli esponenti del futuro governo i firmatari dell'appello, articolato in dieci punti, che Sabina Guzzanti lascia nelle sale cinematografiche. «Viva Zapatero!», il film di cui è regista, è un documentario sulla vicenda che nel 2001 la vide vittima della censura. La sua trasmissione «Raiot», in onda su Raitre, fu messa a tacere dopo la prima puntata con una querela di Mediaset, poi ritenuta inconsistente dai giudici.

Ispirato a un celebre film con Marlon Brando, il titolo allude al personaggio politico spagnolo che, una volta salito al potere, ha iniziato a realizzare le promesse fatte in campagna elettorale. Questa sera, alle 20.40, Sabina Guzzanti incontrerà il pubblico al Cinema Visionario di Udine e alle 22.30 si trasferirà al Cinecity di Pradamano. A Trieste il film si proietta al Cinema Excelsior, in Sala Azzurra.

«Il ruolo della satira - dice - è stato sempre più o meno importante a seconda delle epoche. Ma nel 2005 ci sarebbe una democrazia, ci sarebbero i giornali... Quello che succede in Italia è vergognoso. Senza voler togliere nulla all'importanza della satira, che i cit-

tadini debbano prendere le notizie dagli spettacoli comici anziché dalla televisione, è una vergogna».

Il film ha avuto 12 minuti di applausi alla Mostra del Cinema di Venezia. E al Festival di San Sebastian, in Spagna, come è stato accolto?

«Molto bene. A parte che l'hanno infilato all'ultimo momento in un giorno importante, ci hanno fatto fare due proiezioni anziché una, per la stampa e per il pubblico. Pure là c'è stato un applauso lunghissimo con tutti gli spettatori in piedi. Ci siamo commossi perché se questo succede in un paese straniero fa ancora più impressione. Sui giornali ci hanno dato tantissimo spazio, una pagina su «El País», una su «L'Avanguardia». Sono colpiti da questo sproposito che abbiamo in



Sabina Guzzanti oggi presenta il suo film al Visionario di Udine e al Cinecity di Pradamano.

Italia, dove un uomo controlla tutto. Loro si ritengono fortunati rispetto a noi, perché Aznar non era così potente, non era così ricco, eppure sono contenti d'esserne venuti fuori. Benché la televisione spagnola sia brutta quanto la nostra, in quanto neanche lì le cose cambiano dall'oggi al domani,

almeno per quanto riguarda i telegiornali e tutta la parte dell'informazione, hanno fatto un lavoro veramente serio. La riforma deve ancora passare in parlamento, ma hanno interrotto tutti i contatti con i partiti politici. Succede ancora che i politici chiamino i telegiornali, come avviene da

noi, per mettere bocca sulle notizie. Per devono scontrarsi con dei filtri molto seri e quando ci provano scoppia un casino. Quindi sono solidali con noi nel senso che, essendo passati attraverso Franco e Aznar, sanno di che cosa si tratta».

Perché una raccolta di firme?

«Avendo già fatto altri spettacoli di protesta, ho notato che quando non si riesce a comunicare in modo efficace tutta la gente si chiede cosa si può fare. Allora stavolta ho pensato di convogliare questa energia da qualche parte. Tra l'altro c'è una bella coincidenza, perché un gruppo di persone stava già studiando una legge propositiva. Alla Zapatero!, per togliere la Rai dal controllo dei partiti politici, con l'intento di presentarla in parlamento. Poi, certo, in parlamento possono an-

che bocciarla, ma è un gesto più concreto dell'appello, che comunque ha già raccolto una valanga di firme anche di tanti artisti importanti. E verranno portate sul tavolo del prossimo premier».

Della vicenda scoppiata all'epoca di «Raiot», cosa l'ha più ferita?

«Nella vicenda di allora mi ha molto ferito l'atteggiamento dei giornali, che anziché schierarsi contro la censura a mio parere hanno volontariamente spostato l'opinione pubblica da un'altra parte, sostenendo che non si trattava di satira e che era un programma volgare, didascalico. Per non parlare degli insulti veri propri. Mi hanno accusato di essere isterica, pazza, posseduta dal demonio. Il fatto che da parte della stampa, anziché esserci una difesa della libertà d'espressione, ci sia stato un fornire argomenti ai censori per dire che questa non è censura, nonostante la trasmissione fosse piaciuta al pubblico, l'ho visto come una prepotenza grossa e una volontà di manipolazione sfacciatissima».

Suo padre, il giornalista Paolo Guzzanti, come ha reagito?

«A suo tempo, mio padre fu l'unico della destra che difese il mio programma. Scrisse un bell'articolo sul Giornale, sostenendo che la censura era sbagliata e che l'unico sistema per contrastare le idee che non condividi è quello di mettere più persone intelligenti a fare dei programmi sensati, anziché una manica d'imbecilli che non dicono niente. Il film credo che non l'abbia ancora visto, perché non è in Italia».

Maria Cristina Vilardo

IN BREVE

Si è spenta a 79 anni d'età Fulvia Colombo annunciò all'Italia la nascita della tv

TORINO È morta domenica in una casa di riposo di Sesto (Novara) Fulvia Colombo, 79 anni (nella foto), la prima annunciatrice della televisione italiana. Il 4



gennaio 1954 diede lo storico annuncio: «La Rai, Radiotelevisione italiana inizia oggi il suo regolare servizio di trasmissioni televisive». Nella sua carriera anche la presentazione di un Festival di Sanremo, nel 1958, quando vinse Domenico Modugno con «Nel più dipinto di blu». Doppiatrice e attrice, recitò con Macario e con la compagnia di Mario Riva. Lasciò la Rai nel 1963.

Nuovi cimeli dei Kennedy all'asta in dicembre a N.Y.

NEW YORK La saga dei Kennedy continua a produrre cimeli da vendere all'asta: in dicembre sarà la volta della collezione ammassata da un commesso viaggiatore di detersivi, Robert White, che verrà «battuta» da Guernsey a New York il 15 dicembre per conto degli eredi. White è morto nel 2003 a 54 anni e in vita aveva ammassato oltre 350 mila oggetti legati al mito dei Kennedy. Tra i pezzi all'asta, un'immacabile sedia a dondolo e le bandierine che sventolavano sulla limousine presidenziale a Dallas il fatidico 22 novembre 1963.

Scomparso Thomas Bond attore di «Piccole canaglie»

WASHINGTON È morto a 79 anni Thomas Bond, l'attore che interpretò Butch il bullo nella serie «Piccole Canaglie» degli Anni Quaranta. Bond, bambino e ragazzino, recitò in una quarantina di film tra la fine degli anni '30 e '40: fu anche protagonista della serie «Our Gang» e, più tardi, fu l'amico di Clark Kent, in due film su Superman.

Ad Aldo Forbice e Williams il premio «Ator pal mont»

UDINE Aldo Forbice, vicedirettore del Giornale radio Rai e conduttore del programma quotidiano del Gr1 «Zapping», e l'antropologo Patrick Williams (ricercatore del Centre national de la recherche scientifique di Parigi) hanno vinto il premio internazionale «Ator pal mont» (In giro per il mondo), istituito nell'ambito dell'omonima manifestazione dedicata alla migrazione, in corso fino a domenica a Grions del Torre (Udine). Il riconoscimento è andato a Forbice per l'impegno nel campo della tutela dei diritti umani; a Patrick Williams per gli studi sulla cultura e tradizioni dei Manouche e Kalderash.

Angela Baraldi a Montreal vince per «Quo vadis, baby?»

ROMA Al Festival International de Films di Montreal, conclusosi domenica, successo per Angela Baraldi, protagonista di «Quo vadis, baby?» di Gabriele Salvatores (unico film italiano in concorso), che si è aggiudicata l'Iris d'argento, il premio per la migliore interpretazione femminile. L'Iris d'oro per il miglior film è andato a «L'audition», debutto nella regia del popolare attore del Quebec, Luc Picard. Nella giuria, presieduta da Claude Lelouch, anche Anna Galiena, nota nel mondo francofono grazie soprattutto a «Il marito della parrucchiera» di Leconte.

MODA A Milano la settimana delle collezioni, candide e maliziose per D&G e Just Cavalli

Tanto bianco e volant, l'estate è romantica

Mila Schön si ispira a Lauren Hutton, Byblos a una giovane Julie Christie

MILANO Potrebbe essere molto romantica, se non fosse tanto maliziosa e svelata dalle trasparenze, la fanciulla firmata D&G, linea giovane di Dolce & Gabbana, per la prossima primavera-estate. Candidi gli abiti tutti in pizzo e organza pois d'esprit, con spalline o bustier, sangalli e passanastri, fiocchi e balze: pochi tocchi di pastello, ma sempre nel filone «finta ingenua», come nel caso degli short lilla trasparenti, con la giacchina a fiorellini tenuti. Il finale, con una miriade di tubini da discoteca, in pizzo stretch attorcigliato sui corpi adolescenti, con il trucco di diventare lunghi o corti a seconda della goffatura.

Si ispira invece allo stile impeccabile di Lauren Hutton la collezione della griffe Mila Schön: un'eleganza (televisivamente parlando piacerebbe anche all'ex manager Lynette di «Desperate Housewives») fatta di pantaloni maschili e blazer, ma fluidi e morbidi, giocati soprattutto tra il bianco e nero con tocchi di corallo.

Per Emporio Armani in passerella leggere gonne a balze plissettate, giacchine di camoscio sottile bordate a fiorellini, abitini al ginocchio con un'allure da alta moda e una profonda scollatura. Molto grigio chiarissimo, verde salvia, azzurro e rosa, oltre all'immancabile bianco e nero, stavolta ricco di pois e di ruches per abiti che potrebbero essere da cocktail o da discoteca. Ai pie-

di sandaletti a striscioline o ballerine sneakers, dappertutto cinturine ricamate con farfalle, e borse in serpente con chiusure-gioiello. Qua e là qualche trasparenza ardita.

Estate in bianco anche per le giovani griffate Just Cavalli. In passerella candidi abitini a camicia con stampe e ricami Maya, dalla lunghezza minima e dagli ampi volumi sulle spalle e sulle maniche, quasi a paloncino. In alternativa, jeans con borchie che disegnano ideogrammi Aztechi, coperti da motivi di squame di pesce, con logo ricamato. Di denim anche la mini più mini, alta 22 centimetri, fatta solo di tasche di pantaloni. Ai piedi, zeppe altissime, bianche o in colori fluo, in mano, borse giocattolo fatte di tanti cerchi di plastica colorata.

Dai pantaloni a vita bassa non spuntano più gli slip, ma il bordo del top a fiorellini indossato con la maglietta. Giovane si, ma ultrafemminile e romantica la ragazza che indosserà Byblos. L'equipe di stilisti che disegna il marchio si è ispirata all'attrice inglese Julie Christie. Una Julie molto giovane, provocante e sbarazzina. Bluse di chiffon con giacche di cotone operate, abiti a micropois e vestiti neri. Il nero è una delle novità di Byblos che ha sempre preferito tinte pastello e giochi grafici. Tra gli accessori da segnalare i cappelli di matrice militare e le microborse con fibbie e moschettoni.



Un modello di Mila Schön sfilava a Milano.

CALENDARI



Velina senza veli su «Max»

MILANO Giorgia Palmas, 24 anni, cagliaritano, ex velina di «Striscia la notizia» immortalata sulla copertina del calendario 2006 di «Max» dal fotografo Giovanni Cozzi. «Dicono che avere un bel sedere porti fortuna», ha detto.

MUSICA In video il light-show del compositore goriziano

L'«Indice dei Metalli» in dvd omaggio all'arte di Romitelli

CORRIZIA «An Index of Metals» è diventato un dvd. Il light-show del compositore goriziano Fausto Romitelli, morto nel giugno 2004 a 41 anni, è fresco di uscita per l'etichetta Cypres con un doppio supporto. La confezione include infatti sia il cd sia il dvd, sulla base della registrazione e delle riprese dal vivo, effettuate l'11 ottobre dell'anno scorso a Milano Musica. Protagonisti musicali sono l'ensemble belga Ictus diretto da Georges-Elie Octors e il soprano Donatienne Michel-Dansac.

Il dvd è stato realizzato grazie alla collaborazione tra la Fondation Royaumont, l'Ictus Ensemble, le società francesi Sacem e Arcadi e con il sostegno della famiglia Romitelli. Il dvd è arricchito da un booklet che, tra l'altro, raccoglie gli interventi di Jean-Luc Plouvier e del musicologo goriziano Alessandro Arbo.

La video opera per soprano, ensemble, elettronica e multiproiezione debuttava nell'ottobre 2003 all'Apostrophe-Théâtre des Louvrais, commissionata dal Festival di Royaumont. Nel dicembre 2004 veniva proposta al Comunale di Monfalcone nell'ambito dell'omaggio a Fausto Romitelli.

«An Index of Metals» è il risultato di un lavoro di ampia concezione del compositore goriziano, cui si sono affiancati Leonardo Romoli e Paolo Pachini per le immagini video e Kenka Lekovich per i testi.

La scrittrice fiumana, che vive a Trieste, ha realizzato per la video opera il libretto intitolato «Metalsushi» con una dozzina di episodi dai quali Romitelli scelse le tre Helicinations («drowningirl», «risingirl» e «earpiercingbells»), allucinazioni infernali

che rappresentano l'estensione alla parola - scritta e cantata - di un concetto totale di espressione artistica.

Ricorda Kenka Lekovich: «Il tema erano i metalli, ossia un Indice di Metalli, titolo ispirato a un famoso pezzo di Brian Eno. Romitelli voleva un testo carico di emozioni, che rendesse l'idea di una «discesa», una catabasi nel mondo ipnotico, quasi rituale delle emozioni pure. Una discesa che

termina con la distruzione, l'esplosione finale, che non è necessariamente negativa, anzi evoca in questo caso una fine necessaria. La morte di qualcosa di obsoleto, superato, per fare spazio a qualcosa di nuovo». Una precisa idea di dinamicità, dunque. E Kenka Lekovich ha lavorato intorno al concetto di transitorietà muovendo dall'assunto che i metalli possono far male e individuando in inglese - la lingua del rock - una lista di verbi che coniugassero efficacemente suono e senso.

«Su questa idea ho costruito una storia fatta a episodi», spiega Kenka Lekovich. «Metalsushi», appunto. «Il sushi - aggiunge la scrittrice - è pesce crudo giapponese, da una parte lo devi mangiare fresco, dall'altra, se non lo fai, si decompone, restituendo l'idea, imperiosamente voluta da Romitelli, della distruzione. In più, nel titolo, c'è la fusione della natura organica e di quella inorganica delle cose. Pesce fresco crudo e metalli».

Una combinazione perfetta per deviare «la secolare forma dell'opera - come scriveva lo stesso Romitelli - verso una esperienza di percezione totale che immerge lo spettatore in una materia incandescente luminosa come sonora».

Dalia Vodice

RASSEGNA Il concerto apre domani il calendario di attività del Forum europeo italo-austriaco

«Auricorale vivavoce» al Circolo ufficiali

la triestina Consuelo Rodriguez. A chiudere l'anno, il 15 dicembre nella chiesa evangelico-luterana di Largo Panfilii, il tradizionale Concerto di Natale del coro Antonio Illersberg.

In collaborazione con la città di Vienna, la Regione Friuli Venezia Giulia, il Co-

mune e il Corpo Consolare di Trieste, il 4 febbraio 2006 si terrà il Ballo Vennese, in serata di gala al Circolo Ufficiali. «Con questo appuntamento - sottolinea il presidente del Forum, Andrea Gilli - contiamo di bissare il grande successo ottenuto l'anno scorso

con la partecipazione di 150 persone...».

In marzo, dopo la mostra dei famosi cristalli d'arte tirolesi, il 1 aprile 2006 in più sedi - dal Museo Revoltella alla Biblioteca Statale e Sala Leonardo - si celebrerà la Giornata grazese a Trieste.

La stagione culturale del Forum europeo Italo-Austriaco si chiuderà il 18 maggio, con una conferenza sulla «lingua tedesca: metodi d'apprendimento efficaci e tecniche d'insegnamento all'avanguardia» tenuta alla Ras da Andrea Gilli, il quale ag-

giunge: «L'obiettivo primario del Forum europeo resta quello di far gustare anche ai giovani l'affascinante mondo della cultura, sensibilizzandoli sul fatto che si vive senz'altro meglio laddove economia e cultura sono in equilibrio. Promuovere in tal senso una cultura e una mentalità transfrontaliera anche attraverso la conoscenza delle lingue straniere non può che piacere ai giovani ed entusiasti cittadini europei».

Giorgia Gelsi

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE

CON AREA FUMATORI 0481 791977

TRIESTE Un concerto del coro «Auricorale vivavoce», diretto dal maestro Andrea Semeraro, che proporrà musiche di Bach, Mozart, Liszt, Gershwin e Bernstein, aprirà domani, alle 18.30, al Circolo ufficiali di Trieste il calendario delle attività culturali del Forum europeo italo-austriaco per la prossima stagione.

Il 24 novembre, nella sala del consiglio della Ras, verrà invece presentato il libro «Di braci acceso» del-

MUSICA Nelle trame sonore dell'album si inseriscono sapientemente ritmi e suoni house, funk e disco

E ora sono in arrivo tempi Amari

Esce oggi il nuovo cd, «Grand Master Mogol», della promettente band udinese

UDINE Per gli Amari di Udine è venuto il momento di raccogliere quanto seminato. Il nuovo disco, oggi nei negozi, «Grand Master Mogol» (etichetta Riotmaker, distribuzione Wide), marcia a fuoco la storia della musica italiana. Senza esagerazioni: uno dei migliori album pop usciti dalle nostre parti. Roba da ricordare nei manuali. Se esiste una giustizia, sfonderà. I primi feedback dagli addetti ai lavori sono entusiastici (in uscita ampi servizi su: XL - La Repubblica, Rumore, Blow-Up, Trax, Il Mucchio Selvaggio, Rockerilla...).

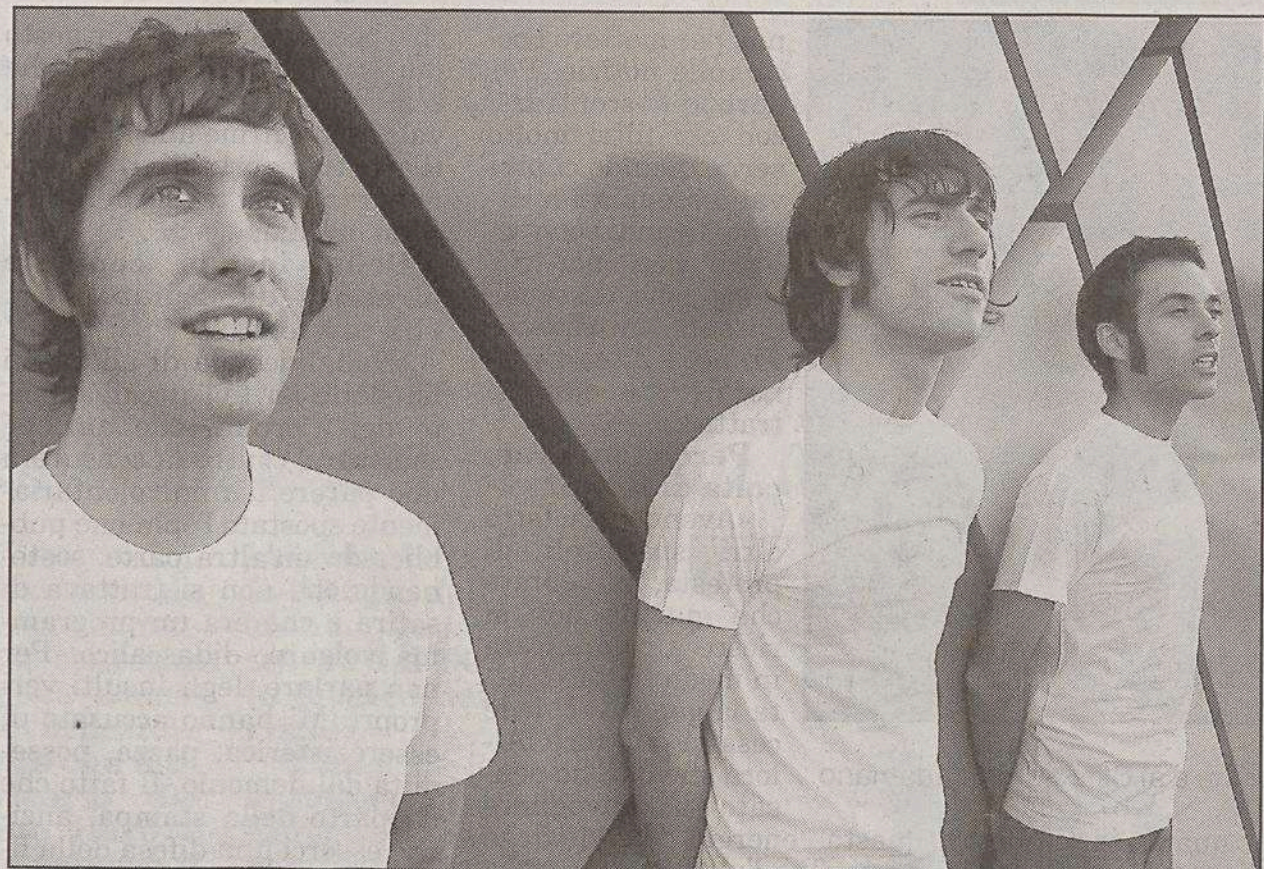
Il Pasta, Dariella e Cero hanno realizzato un lavoro fortemente ispirato. Attitudine moderna e respiro internazionale. Si sentono tracce di Beastie Boys, Daft Punk, Clouddead, Arab Strap e Will Oldham. Il basso ha un ruolo molto importante. House, funk e disco si inseriscono sapientemente nelle trame sonore. Hanno contribuito al giusto dosaggio degli elementi: il deejay H.C. Rebel, Marcopiano (chitarra e tastiere), i batteristi Enri Colibrio e Carletto Baracus.

Senza dimenticare il lavoro in studio di Leonardo «Fresco» Beccafichi (già fonico con i Subsonica e Frankie Hi Nrg) e dell'americano Twerk.

La grossa novità nella cifra stilistica dei friulani è una sorta di avvicinamento alla canzone italiana. Il Pasta, cantante e portavoce, commenta così: «Il disco di Lucio Battisti "Anima Latina" è stato una fonte d'ispirazione importante».

Il titolo del vostro disco sembra un invito alle congetture e interpretazioni di giornalisti e recensori...

«Nasce da un brainstorming tra noi. Da Grandmaster Flash a Mogol-Battisti passando per il Gran Mogol delle Giovani Marmotte! È altisonante, suona be-



Il gruppo degli Amari di Udine, di cui esce il nuovo disco intitolato «Grand Master Mogol».

ne... Ai tempi del secondo album «Apotheke» (2002) tanti scommettevano sugli Amari. Poi anni bui e qualche difficoltà. In molti avrebbero mollato, voi siete andati avanti con determinazio-

ne... «Abbiamo fatto l'unica cosa che sapevamo e potevamo fare. Gli Amari suonano perché devono: è una necessità. La musica è una sorta di autismo: è una cosa che devi fare e puoi fare solo quello, non è una scel-

ta. C'è il momento sublime in cui sei in giro e hai l'ispirazione: annotti testi sugli scontri o cantiche melodie che dopo due anni di agonia e lavoro diventano una canzone. Se sei negli Amari lo sei al cento per cento, è una cosa totalitaria. Non è un dopo-lavoro».

Questa impellente urgenza di comunicare ha dato vita al vostro disco più «umano». In passato, venendo dal rap, i testi erano densi di concetti. In questo disco abbiamo imparato a non avere paura di esprimere cose più semplici e personali, mollando il filone visionario e ricco di metafore. Ci siamo concessi il piacere di essere diretti. Sinceri in maniera quasi

imbarazzante, come i bambini».

Come sono nati i testi? «Io e Dario, l'altro cantante, abbiamo due visioni complementari del quotidiano: lui ha una visione malinconica e sognatrice, la mia è più cinica, fredda, ironica. Abbiamo trovato il modo per farle coesistere. A 18 anni vomitavamo bile, male di vivere, male di crescere. A 27 anni sei incazzato ma sviluppi un altro modo per esprimere malcontento, sfiducia, paura. È una maniera più scanzonata, bambinesca. Quando gli ascoltatori hanno cominciato a identificarsi ho pensato: "stupendo, sto comunicando!". Prima intrattenevo semplicemente, perché ero timido e più chiuso. Mancava la tecnica nel maneggiare la materia sentimentale, era una patata bollente».

Quali sono i vostri progetti a breve termine? «A novembre uscirà il video di Daniele Zennaro, ha lavorato con Elisa e Povia, della canzone "Campo Minato". E poi suoneremo parecchio in giro: Milano, Roma, Cesena, Bologna...».

Ricky Russo

FESTIVAL Successo per la Chamber Music

Giovani pianisti e un fuoriclasse

TRIESTE Circa 1300 spettatori per quattro serate concertistiche, un considerevole successo di pubblico e critica, il consenso e l'attestazione del pubblico espresso anche da un incremento del 35 per cento sul numero degli abbonamenti: questo il bilancio dell'edizione 2005 del Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri», che si è concluso nei giorni scorsi a Trieste, per iniziativa dell'Associazione Chamber Music di Trieste e per la direzione artistica di Fedra Florit.

Molto soddisfatti i componenti tecnici della critica musicale, eccezionale il calore del pubblico: un buon viatico per l'edizione 2006 del festival, già in preparazione. Particolarmente significativo, quest'anno, l'apporto della Regione e di Friulcassa - accanto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e al Comune di Trieste: «Enti necessari - spiega Fedra Florit - per la possibile realizzazione dell'ambizioso progetto del Festival pianistico».



Krystian Zimerman. (Foto di Andrea Lasorte)

picciola come si può pensare a causa di certi diktat precisi imposti dalle sue agenzie e già ben noti agli organizzatori (niente interviste, niente foto, niente registrazioni neppure per le notizie televisive, niente bis, il suo pianoforte appreso con il suo accordatore accanto, il computer sulla sedia accanto per la perfetta accordatura e timbratura, operazione che Zimerman cura personalmente, e poi... non lavare il palcoscenico perché l'umidità fa male allo strumento, ecc.), eppure in realtà la sua natura

realtà nei rapporti è assai significativa, disarmante e magica. Si è scusato per la lunga attesa (praticamente tutta l'estate) che gli è servita per partorire la struttura definitiva del programma musicale, dicendo che avrebbe voluto suonare la Sonata op. 111 di Beethoven, il che avrebbe ovviamente rivoluzionato la successione degli altri brani in programma, ma non gli veniva abbastanza bene, non la sentiva ancora sua... Ha spiegato, testualmente, che da anni tenta di eseguirla in pubblico e poi rimanda, non è ancora ben convinto di quello che fa e quindi non l'ha ancora ben capita... Miracoli dei grandi, solo loro oggi sanno di non saperlo!.

Anche la vetrina dei giovani si è risolta in gran classe, con programmi meno pirotecnici rispetto agli anni passati e più centrati sull'interpretazione: Ammar, Trabucco e Plano, con un recital di chiusura dai toni davvero esaltanti.

APPUNTAMENTI

La pianista Kikuchi al «Verdi» Seminario di danze greche

TRIESTE Domani, alle 21, al Ridotto del Verdi, recital della pianista Yoko Kikuchi per «Note del Timavo».

Venerdì, alle 21, all'Auditorium in riva Traiana 1, concerto dei bolognesi Franklin Delano.

Venerdì, alle 16.30, concerto del complesso di fisarmoniche «Fisorchestra 2001» diretto da Silvano Vidmar (domenica, alle 16.30, recital del musicista Piero Polsetti).

Sabato, alle 20.45, nella chiesa Beata Vergine delle Grazie, in scena «Bo(r)boros... e discese agli inferi», messa in scena diretta da Lorian della Rocca.

Sabato, alle 20.30, al teatro San Giovanni, «Grazie, Graziella, Grazie al...» di e con Lorenzo Braida, Gino Tomsich, Stefano Volo (si replica domenica alle 17.30).

Domenica, alla palestra della scuola Dante Alighieri, dalle 9.30, seminario di danze greche con Vasilis Polizois (info: 040-212194; 347-8453670; 347-9937412; 333-2581566).

Lunedì, alle 18, nelle sale della prefettura in piazza Unità, concerto del Paizo Quartet su musiche di Haydn e Beethoven promosso da Prefettura e Chamber Music.

Lunedì, alle 20.30, alla cattedrale di San Giusto, per la rassegna «Itinerari organistici», si esibirà Alessandro Bianchi.

GORIZIA Sabato, a Palazzo Attems, alle 18, concerto e lettura di brani poetici «1882-1915. Belle Epoque» con Francesca Moretti soprano, Salvatore Moretti tenore, Alessandra Marc voce recitante e Claudio Pio Liviero alla chitarra.

Sabato, alle 17.30, ai musei provinciali di Borgo Castello, concerto del duo formato da Giorgio Samar, flauto, e Fabio Cadetto, clavicembalo (si replica l'8 ottobre).

SAN DANIELE Venerdì, alle 20.30, all'Auditorium Alla Fratta, si apre la rassegna «Serades Vierdes» dedicate alla prosa in friulano con lo spettacolo «Garage 77».

UDINE Venerdì, alle 21, al castello di Colloredo di Monte Albano, per la rassegna «Note del Timavo», concerto dell'ensemble «Fiori musicali» di Vienna; venerdì 7 ottobre, alle 21, «Tango», serata dedicata ad Astor Piazzolla.

PORDENONE Venerdì, alle 21, nella sala Enal di Tiezzo (Azzano X), concerto «Bach al remix» con Theo Teardo; il 7 ottobre, alle 21, «Da Bach a Busoni», con il pianista Andrea Carcano.

Sabato 8 ottobre, alle 21, al Velvet Rock Club di Giais di Aviano serata con Stephen Malkmus ex Pavement. Unica data nel Nord Italia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Terzo concerto: direttore Sir Neville Marriner, come Rodovan Vlatkovic. Venerdì 30 settembre 2005 ore 20.30 (turno A). Domenica 2 ottobre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006. Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Inizio prenotazioni per «Zente refada» dal 30/9, 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a solo 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I fantastici 4».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «La damigella d'onore» con Benoit Magimel e Laura Smet. Un noir al femminile firmato Claude Chabrol. 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«La fabbrica di cioccolato»: 16.30, 17, 19.15, 20, 21.30, 22.15. In digitale 16.30, 20, 22.15, 5 €.

«Spongebob, il film»: 16.30, 5 €.

«I fantastici quattro»: 16, 18.05, 19.30, 20.10, 21.35, 22.15 disponibile anche in versione originale. 5 €.

«Good night and good luck»: 16.20, 18.10, 20.05, 22.5 €.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20, 22.5 €.

2.a VISIONE

«Cinderella man»: 18.30. 5 €.

«2 single a nozze»: 22.5 €.

«Madagascar» mattinate per le scuole ingresso 4 €, per informazioni chiamare: dalle 9 alle 13, 041-986722, dalle 16 alle 22, 040-6726835.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 5, ridotti 4.

Ore 15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato» di Tim Burton con Johnny Depp.

Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Oggi a solo 5/4 €.

16.30, 18.15, 22.15: «Dear Wendy» di Lars Von Trier. GIOTTO MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La bestia nel cuore» di

Cristina Comencini con Giovanna Mezzogiorno. NAZIONALE MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Madagascar».

16.30 e 18.15: «Spongebob, il film». L'eroe dei cartoni più famoso!

16.30 e 20.15: «Bastardo dentro». Un uragano di risate con le voci di Aldo, Giovanni e Giacomo.

18.15, 20.15, 22.15: «Creep il chirurgo». Il film che ha già terrorizzato 23 milioni di persone!

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di George Clooney.

20 e 22: «Cinderella man» con Russell Crowe e Renée Zellweger.

NAZIONALE 3 €. Domani: 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Super size me». Giovedì: «Sballati d'amore».

SUPER. 16 ult. 22: «2000 anni di perversione». V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Oggi a prezzo ridotto. 18, 20, 22: «Il castello errante di Howl» capolavoro d'animazione dell'autore di «Lupin III» e «La città incantata».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «The Island» con E. McGregor, S. Johansson. A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: da sabato 1 ottobre vendita nuovi abbonamenti stagione di prosa, musicale e rassegna «ContrAzioni». Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

«I fantastici quattro»: 17.40, 20, 22.20.

«Madagascar»: 16.50, 18.30, 20.10, 22.

«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.

«Spongebob - il film»: 17, 18.30.

«Good night, and good luck»: 20.10, 22.10.

«I giorni dell'abbandono»: 18, 20.15, 22.20.

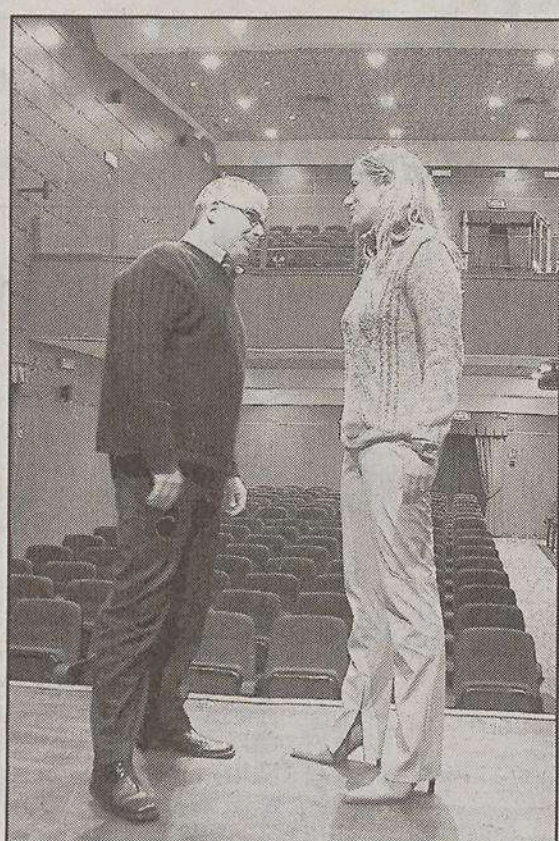
«Donna Libera e la fortezza contesa»

(21 e 22 gennaio) e il Piccolo Teatro Città di Sacile (28 e 29) con «Tramassi per maridar 'na puta», libero adattamento in veneziano di un cavallo di battaglia di Gilberto Govi. Assolo d'autore il 5 febbraio con «Un attore... è un attore... è un attore» del bosniaco Zijah Sokolovic nell'interpretazione di Franko Korosec (collaboratore del Teatro Stabile Sloveno, della Contrada, della Radio Televisione Slovena), messo in scenadall'Associazione Musica Libera.

Seguiranno: l'11 e 12 febbraio «Noi» del Gruppo teatrale della Loggia di Udine, nato nel 1983 sugli insegnamenti del grande attore friulano Nico Pepe. Poi il Gruppo Teatrale per il Dialetto di Gianfranco Salletta, nei fine settimana dal 18 al 26 febbraio 2006 con «Il vapore di ferro», tratto dai racconti delle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna.

Ancora commedia dialettale con «Anime perse» di Carlo Fortuna, allestito da La Barcaccia e di scena i fine settimana dal 4 al 19 marzo. Seguirà il 25 e 26 l'Airsac di Trieste con «Sissi allo specchio», ovvero la vicenda umana dell'imperatrice Sissi, interpretata da Mariella Terragni con musiche dal vivo eseguite al piano da Livio Cecchin. In collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, l'1 e 2 aprile ripresa straordinaria di «Varietà», applaudito spettacolo di marionette de I Piccoli di Podrecca.

A completare la stagione, la Compagnia giovanile della Barcaccia, diretta da Gabriella Faraguna e Lele Pistrin: il 4 febbraio con «Torna a casa Tomaso», testo d'ispirazione evangelica con spunti umoristici, e la prima settimana di giugno con uno spettacolo a sorpresa.



Riccardo Fortuna e Marina Bilucaglia, presidente e vice della «Barcaccia».

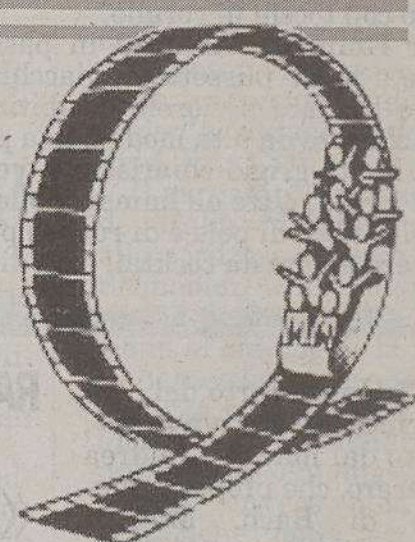
Iniziano al teatro Cristallo le prove di «Zente refada»

TRIESTE Iniziano questa settimana al teatro Cristallo di via del Ghirlandino le prove dello spettacolo «Zente refada», la commedia di Giacinto Gallina con cui la Contrada inaugurerà il 7 ottobre la nuova stagione (con repliche fino al 23 ottobre). Coprodotto dalla Contrada con il Dramma Italiano di Fiume-Teatro Nazionale Croato «Ivan pl. Zajc», «Zente refada» ha debuttato lo scorso luglio in prima assoluta a Fiume.

Orchestrata dal regista Francesco Macedonio (fresco vincitore del Premio Masi-Cultura Veneta), la commedia racconta le vicende della famiglia di un bottegaio di modeste origini, che riceve una cospicua eredità. Nuovi ricchi, «zente refada», che finiranno per coprirsi di ridicolo.

Il nutrito gruppo di interpreti è composto da attori di entrambe le compagnie, guidati da Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Il cast si completa con la presenza di Ivna Bruck, Rosanna Bubola, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Marzia Postogna, Mirko Soldano e Maurizio Zaccagna.

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Oggi su Canale 5 al via la quinta serie

Claudia Pandolfi lascia il «Distretto»

ROMA Oggi nell'arena televisiva scende in campo, forte di un successo consolidato negli anni, la quinta serie di «Distretto di Polizia», 13 serate in onda su Canale 5. Tra le varie novità della serie, prodotta da Taodue Film di Pietro Valsecchi e Camilla Nesbitt per Rti Mediaset, l'addio di Claudia Pandolfi (che aveva già «sostituito» alla terza serie la prima protagonista femminile, Isabella Ferrari), da cui sempre più pericolosi (indagini in traffico di rifiuti tossici e scorie nucleari radioattive) in uno dei quali sarà sospettato addirittura Ricky Memphis, il poliziotto Mauro Belli colonna del Commissariato X Tuscolano, incaricato per un terribile reato.



L'attrice Claudia Pandolfi

La sesta serie è già in cantiere, senza la Pandolfi. Le riprese cominceranno a gennaio con Giorgio Tirabassi, l'ispettore Roberto Ardenzi, promosso capo commissario. Sembra che per Tirabassi, la sesta sarà la sua ultima serie, sentendo esaurito il suo ruolo.

La regia di «Distretto di polizia 5» è affidata a Lucio Gaudino e nel cast tra le new entry, Giampaolo Morelli, che interpreta il Capitano Davide Rea. Rea entra prepotentemente nella vita del Distretto, ma soprattutto in quella di Giulia Corsi (Claudia Pandolfi) che, conosciuto casualmente, scopre in seguito, che è un Carabinieri e si trova spesso a lavorare con lui. Ma il Capitano Rea è un prezioso alleato; per il Distretto, oppure intende approfittare della fiducia che Giulia gli accorda in nome di un oscuro patto legato ad un misterioso passato?

Partito al 22,4% con un ascolto medio di 6 milioni di spettatori, il poliziesco si è assestato, nella quarta serie, al 28%, con otto milioni di spettatori e picchi di ascolto che hanno oltrepassato i 9 milioni di spettatori (31,7% share). Una platea di fan che Canale 5, nella sfida tutta fiction del martedì (con Sabrina Ferilli drammatica su Raiuno), spera di ritrovare.

«Il grande Torino» batte la prima di Harry Potter

ROMA «Il grande Torino», la cui prima puntata è stata trasmessa domenica da Raiuno, ha vinto la serata con 6 milioni 287 mila spettatori e il 27,07% battendo la prima tv di «Harry Potter e la camera dei segreti» (4.864.000, share 21,40%) su Canale 5. La fiction è stata il programma più visto dell'intera giornata, superando in valori assoluti anche il Gran Premio del Brasile di Formula 1, seguito su Raiuno da 6.216.000 con il 32,50%. Nel complesso la serata è stata vinta dalla Rai con il 44,39% (38,41%).

I FILM DI OGGI



«IL MONACO» (2003) di Paul Hunter, con Chow Yun-Fat, nella foto (Raidue, ore 21). Un monaco tibetano custodisce dal 1943 un'antichissima pergamena magica. Secondo una profezia, il suo successore è Kar, un giovane borseggiatore di New York. Dopo averlo addestrato, il monaco affronta con lui un ex criminale nazista.



«UNA DONNA, TRE VITE: MATILDE» (2005) di Luca Manfredi, con Sabrina Ferilli, nella foto, e Giorgio Panariello (Raiuno, ore 21). Roma, 1944. Matilde ha 30 anni, è una soubrette senza talento. Innamorata di un ufficiale tedesco, con l'arrivo degli americani è accusata di collaborazionismo.



«PIÙ FORTE, RAGAZZI» (1972) di Giuseppe Colizzi, con Bud Spencer e, nella foto, Terence Hill (Retequattro, ore 21). Brasile. Pilati e Salut lavorano come piloti per linee aeree private. Per arrotondare il magro stipendio, truffano le assicurazioni, danneggiano gli aerei che guidano. Ma un atterraggio d'emergenza...

La7, ore 21.30 / Cinque gay consigliano i vip

Tornano i Fab5, i cinque omosessuali pronti a dare consigli agli etero vip nella seconda edizione del programma in onda il martedì. Stasera sarà Flavia Vento a farsi consigliare in fatto di stile da Massimo (fashion), Marco (beauty), Alfonso (food&wine), Guido (interior design) e Mattia (lifestyle). La prossima settimana Marco Mazzocchi.

Raitre, ore 17.50 / Creme per il corpo col riso

Il riso sarà il tema di «Geo e Geo». Interverranno sull'argomento i rappresentanti di Isola Della Scala, in provincia di Verona. Inoltre verrà ricostruita una vera risaia, e si scoprirà come si preparano le creme per il corpo con questo prodotto. Infine, un artigiano preparerà delle sculture formate da migliaia di chicchi di riso.

Canale 5, ore 23.25 / I nuovi comici di «Zelig Off»

Dal laboratorio di Zelig, che si chiama Zelig Off, stanno per uscire una ventina di nuovi comici, tre dei quali stranieri. Saranno in scena da stasera su Canale 5, prima puntata del programma che precede Zelig Circus, la più messa in onda è stata fissata per il 27 gennaio. Tredici gli appuntamenti affidati alla coppia Giorgia Surina e Raul Cremona.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TGI - CISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TGI
7.30 TGI L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TGI - CHE TEMPO FA
9.30 TGI FLASH
10.50 TG PARLAMENTO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TGI
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.30 TGI
13.30 TGI ECONOMIA
14.10 L'ISPIETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TGI
17.00 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TGI
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 UNA DONNA, TRE VITE. Con Sabrina Ferilli.
23.05 TGI
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TGI NOTTE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 PREPARATI LA BARA. Film (commedia 67). Di Ferdinando Baldi. Con Barbara Simon e Terence Hill.
3.50 INTRIGHI INTERNAZIONALI Telefilm
4.50 MISTERI NOTTE
5.15 CERCANDO CERCANDO
5.45 Euronews

RAIDUE

6.00 50 ANNI DI SUCCESSI
6.05 TG2 SALUTE (R)
6.15 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorenza Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 WINX CLUB
18.00 EPPUR SI MUOVE
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
19.55 CLASSICI WARNER
20.10 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 IL MONACO. Film (azione '03). Di Paul Hunter. Con Chow Yun-Fat e Sean William Scott.
22.50 TG2
23.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
23.50 CENTOCITTA 2005
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 BILIE E BIRILLI
1.30 BILIE E BIRILLI
1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
2.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.05 METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 RICOINCIPIARE 2 Telefilm
3.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
3.15 VIAGGI E VIAGGI
3.35 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 QUEL PASTICCACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.50 IL PAESE DI ALICE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 GEO & GEO
9.35 CONFERIMENTO DELLA CITTA' DI ROMA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11.15 AMICI - CON MARIA DE FILIPPI
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con A. Angiolini e M. Mirabella.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "Un fratello inatteso"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.55 DOCUMENTARIO
15.20 CARTONI ANIMATI
15.25 DOCUMENTARIO
15.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.10 LA MELEVISIONE
16.35 FABLE - TERRE LONTANE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOBS
20.30 UN POSTO AL SOLE Telefilm.
21.00 BALARAO. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 PRONTO SOCCORSO - H24
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
▶ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE ANY Telefilm
12.30 VIVERE Telefilm. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Fell.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telefilm. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE Telefilm. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccarini.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 5 Telefilm. "Con Claudio Caudole - Tradimento". Con Angela Pandolfi e Ricky Memphis.
23.25 ZELIG OFF. Con Giorgia Surina e Raul Cremona.
0.40 TG5 NOTTE
1.11 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R)
1.40 IL DIARIO (R)
1.55 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.36 MEDIASHOPPING
3.10 TG5
3.41 MORK & MINDY Telefilm
4.10 TG5 (R)
4.41 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 TARZAN Telefilm
6.42 PETER POTAMUS
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm.
9.25 L'INVENTORE PAZZO. Film (commedia '97).
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 JOHN DOE Telefilm
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. "I dieci anni di Percy".
15.55 CAMPIONI. IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
16.55 SONIC X
17.10 WITCI
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. "Gelosia". Con James Belushi.
19.30 LA TALPA. Con Paola Perego.
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.05 LA TALPA. Con Paola Perego.
0.15 LA TALPA - LIVE
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.10 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.25 LA TALPA (R). Con Paola Perego.
1.55 CAMPIONI. IL SOGNO (R)
2.15 MEDIASHOPPING
2.40 ACAPULCO HEAT
3.30 MEGASALVISHOV
3.35 ANIGMA. Film (thriller '87).

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICORE Telefilm. Con Gabriel Corrado.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TGI - PASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESHERALDA Telefilm. Con Letizia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 MAGNUM P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
8.50 CHARLIES ANGELS Telefilm
9.50 SAINT TROPEZ Telefilm. Con B. Dalmas e Frederic Deban.
10.50 EBBRE D'AMORE Telefilm. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 SUPERTOTO. Film (commedia '80). Di Brando Giordani. Con Totò e Isa Barzizza.
16.10 SENTIERI TELEVISIONI. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 LO SCERIFFO IN GONNELLA. Film (western '61). Di Vincent Sherman. Con Debbie Reynolds e Steve Forrest.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Fine della corsa". Con Chuck Norris.
21.00 PIU' FORTE, RAGAZZI. Film (avventura '72). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer e Terence Hill.
23.00 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.00 MEDIASHOPPING
1.25 PASSEGNA STAMPA
1.30 PASQUALINO SETTEBELLEZZE. Film (commedia 75). Di Lina Wertmüller. Con Elena Fiore e Giancarlo Giannini.
3.30 TUA PER LA VITA. Film (drammatico '94). Con Ettore Manni e Gabry Andre.
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiagli.
9.15 PRUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con A. Elkann.
9.30 L'ISPIETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 I DUE CAPITANI. Film (avventura '55).
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm
20.05 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con G. Lerner e G. Ferrara.
21.30 I FANTASTICI 5 VIP
23.00 SETTIMA DIMENSIONE
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm.
0.25 TG LA7
0.50 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.00 N.Y.P.D. Telefilm
2.55 OTTO E MEZZO (R). Con G. Lerner e G. Ferrara.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANNA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.55 THE MTV IT CHART
19.55 FLASH NEWS
19.55 DRIVEN
19.55 VIDEOGRAPHY
20.05 FLASH NEWS
20.05 TRILIN
20.30 DATE MY MOM
21.00 INUYASHA
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camilla Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. LAVORARE CON LENTEZZA (04) di Guido Chiesa con Claudia Pandolfi e Valerio Mastandrea
7.55 FILM. VIZIO DI FAMIGLIA (03) di F. Schepisi con Kirk Douglas e Michael Douglas
9.50 FILM. IL MIRACOLO DI BERNA (03) di Sonke Wortmann con Birthe Wolter e Mirko Lang
11.50 EXTRALARGE
12.10 FILM. OVUNQUE SEI (04) di Michele Placido con Stefano Accorsi e Violante Placido
13.45 LOADING EXTRA
14.00 FILM. TUTTO PUÒ SUCCEDERE (03) di Nancy Meyers con Diane Keaton e Jack Nicholson
16.10 EXTRALARGE
16.10 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Poullot con Bruno Blanchet e David Boutin
18.35 LOADING EXTRA
18.50 FILM. UNA SCATENATA DOZZINA (04) di Shawn Levy con Bonnie Hunt e Steve Martin
20.30 DUETS

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio (R): Serie A: Cagliari-Roma
7.45 Sky Calcio (R): Liga: Alaves-Real Madrid
9.30 Sky Calcio (R): Serie A: Reggina-Verona
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Parma-Juventus
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Treviso-Milan
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Inter-Fiorentina
18.00 Mondo gol
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Preparita
20.40 UEFA Champions League 2005/2006: Barcellona-Udinese
22.45 Sky Calcio Postpartita
24.00 Sport Time
0.30 UEFA Champions League 2005/2006: Juventus-Rapid Vienna
2.30 UEFA Champions League 2005/2006: Panathinaikos-Werder Bremen
4.30 UEFA Champions League 2005/2006: Thun-Sparta Praga

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 SALUS TV
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 TELEQUATTRO IN RETE
14.45 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.30 AUTOMOBILISMO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazzini.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 TIM TOUR - UNA CITTA' PER CANTARE
21.25 PSI FACTOR Telefilm
22.10 ITALIA MAGICA
22.40 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
23.05 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 TG ITALIA
23.55 DIFFICILE DIMENTICARE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORD EST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 NOTIZIE - APPUNTAMENTI NEL NORD EST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORD EST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SOS CONSUMATORI
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.30 LA GHIRANDA NEWS
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 VELA 3
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY
▶ TELEPORDENONE
13.00 TELEVEDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVEDITA
15.00 CARICINI
15.30 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
17.30 ANTICIPI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD EST
20.15 IL CONFESSIONALE
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORD EST
23.50 IL CONFESSIONALE
0.25 EROTICO

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV UP NEWS
9.20 LISBON. Film (commedia)
12.00 CUCINOONE
13.00 EVENTI MODA
13.00 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telefilm
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telefilm
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ARTI MARZIALI
21.30 MARGRET E IL CADAVERE IN ABITO DA SERA. Film (poliziesco)
23.00 BODY GOLF
23.30 SPORT WINNER
▶ TELECHIARA
7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORD EST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.25 UDIN E CONTE
20.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
22.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 LIS GNOVIS
23.50 SPORT SERA
0.20 HOTEL CALIFORNIA

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVERETO GIORNALE
6.45 TREVISO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORD EST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 HOME AND AWAY Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVERETO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 PRONTO CHI PARLA?
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 ATLANTIDE
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE A ALL MUSIC TV

8.00 INBOX
10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
14.00 TG WEB
14.03 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
15.00 TGA
15.03 INBOX
17.00 TGA
17.03 ALL THE BEST
18.00 TGA
18.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST
▶ CAPODISTRIA
13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 L'ERON - FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE
15.50 MEDIANE
16.20 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
16.50 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
18.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 NAUTILUS
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2005/2006: Manchester Utd-Benfica
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 FOCUS VELA
23.20 IL GIORNALE
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radiol Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salite; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radiol Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radiol Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 Calcio - Champions League; 21.30: GR1; 21.40: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volò; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e cammion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radiol Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radiol Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radiol Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.05: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radiol Suite; 20.00: "Un volto che si somiglia. L'Italia di Carlo Levi; 20.30: Il Castellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.35: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il rugido del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Trame; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fianna; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condon; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Lusso; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45:

BIG MATCH

Il concorso numero 42 di Big Match regala euro 379 ai 1028 vincitori. Cagliari-Roma X, Livorno-Ascoli 1, Sampdoria-Chievo 2, Treviso-Milan 2, Massese-Chieti 1, Sangiovannese-Gela 1, Empoli-Lecce 1, Lazio-Palermo 1, Siena-Messina 1, Novara-Genoa X, Pistoiese-Napoli X, Salernitana-Monza X, Inter-Fiorentina 1-0, Nantes-Lione 0-1, Stoccarda-Kaiserslautern 1-0.

OGGI IN TV

10.15 Sky Sport 2: KO TV Classic	15.45 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1: Codyeco S. Croce-Sisley Treviso	Champions League 2005/2006 Manchester Utd-Benfica	0.00 Sky Sport 1: Sport Time
13.00 Italia 1: Studio Sport	18.00 Sky Sport 1: Mondo gol	20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2005/2006 Barcellona-Udinese	0.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2005/2006 Juventus-Rapid Vienna
14.00 Sky Sport 2: Rugby Guinness Premiership: Gloucester-Northampton Saints	20.00 Rai Tre: Rai Sport	23.00 Rete 4: Pressing Champions League	
	20.35 Capodistria: UEFA		

GREGUCCI ESONERATO

Il Lecce ha esonerato l'allenatore Angelo Gregucci dopo la sconfitta di Empoli, la quarta sulle cinque gare disputate. Insieme con Gregucci sono stati esonerati l'allenatore in seconda e il preparatore atletico. La dirigenza della società è ora impegnata a cercare un sostituto di Gregucci: il nome che ricorre con insistenza è quello di Silvio Baldini, che l'anno scorso allenava il Parma.

PAGA IL BOLLO ALL'

PRECISO & SICURO

V. Cumano, 2 - Piazza Duca d'Abruzzi, 1

SPORT

ACI Club - Piazza Duca d'Abruzzi 1
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
PRATICHE AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15



SERIE B Pietro Vierchowod non sembra intenzionato a fermarsi al modulo 3-4-3, varierà a seconda dei momenti e dell'avversario

«Dobbiamo essere imprevedibili e colpire»

Il monito dello zar: «Non garantisco il posto a nessuno». Gli esperimenti vanno avanti

TRIESTE Tutto si potrà dire, ma non che l'impatto di Pietro Vierchowod con la panchina dell'Unione sia stato sotto le righe: non ha avuto timore di lanciare in una sola volta tre stranieri che non avevano mai vestito l'alabardato; non ha esitato a schierare subito il suo modulo preferito, pur avendo provato poco in allenamento; non ha avuto dubbi nel lanciare un giovane argentino in mezzo a quelle volpi di Godeas e Tulli. Il tutto in dieci giorni. Senza dubbio lo zar, lavorando alla ricerca della squadra ideale (a proposito, ieri per gli alabardati test atletici a Bologna, fermi solamente Peccarisi e Pagliuca per noie muscolari), riserverà ancora parecchie sorprese.

Allora mister, aveva detto che dovevamo attendere ancora per il 3-4-3 e invece l'abbiamo visto subito all'opera.

«Era inutile aspettare ancora, l'ho provato contro il Catanzaro perché avevamo bisogno di avere più soluzioni davanti. Volevamo provare a far noi la partita. Poi, come avete visto, l'ho anche modificato in corso d'opera».

L'esame è riuscito? «Diciamo che in determinate partite, soprattutto in casa, potremo certamente riutilizzarlo».

Quindi in trasferta, opererà invece per un modulo che assicura maggior copertura.

«Vedremo, non è così scontato. Se i giocatori assimilano bene il 3-4-3, lo si può utilizzare anche in qualche trasferta. Dipende come sempre da molte variabili, dalla condizione della squadra, dal momento dei singoli e soprattutto dall'avversario».

Vedremo allora una Triestina elastica, capace di schierarsi con più moduli?

«Certo, a me piace variare e avere sempre a disposizione molte alternative, non dobbiamo fossilizzarci su uno schieramento fisso. Anche perché in questo modo ci sarà spazio per valorizzare al meglio le caratteristiche di ciascun giocatore».

Anche con l'Albinoleffe la disposizione tattica era cambiata in corso d'opera.

«I giocatori sono professionisti e persone intelligenti, devono essere bravi ad adattarsi al cambio di modulo

anche durante lo stesso incontro, altrimenti diventiamo troppo prevedibili».

Dopo i tre stranieri schierati a Cremona, sabato ha lanciato anche Gomez.

«Ha qualità e numeri per far bene, è bravo con i piedi ma ancora un po' acerbo. Crescerà».

Visto come è cambiata la partita dopo il loro ingresso, molti reclamano più spazio per Rigoni e Bau.

«È un discorso che ho già fatto: io non garantisco il posto a nessuno. Scenderà in campo chi avrà lavorato bene in settimana, servirà in quella determinata partita e sarà in condizione. E le indicazioni su chi sta bene le dà anche il preparatore».

E Dino Baggio? Lo rivedremo ancora?

«Fa parte del gruppo, come gli altri. Spetta a lui mettersi in mostra e darmi delle indicazioni positive. Il discorso è sempre quello della condizione, quando migliorerà e se sarà a posto, non avrò nessun problema per il suo utilizzo. Io la possibilità di giocare la voglio dare a tutti».

Albino era molto atteso, ma finora ha fatto solo una fugace apparizione.

«È arrivato tardi da noi, ha ancora bisogno di lavorare. Quando starà bene fisicamente e reggerà i novanta minuti vedrò come utilizzarlo al meglio. Ma dev'essere al 100 per cento, è inutile schierare un giocatore al 50 per cento».

Insomma, dopo tre partite in panchina, cosa funziona e cosa no in questa Triestina?

«È ancora prematuro per dirlo. Il fatto è che non ho ancora finito di vedere tutti i giocatori a disposizione, ce ne sono ancora da provare e da scoprire. E lo voglio fare in partita, perché è quella la condizione migliore per capire il valore di un giocatore e cosa può dare davvero».

E quando finiranno gli esperimenti?

«Credo che serviranno ancora un paio di partite per identificare bene le caratteristiche di tutti. Poi tireremo le somme perché anch'io vorrei assistere alla formazione e lavorare su una base stabile, dove poi poter fare di volta in volta degli innesti».

Antonello Rodio



L'esultanza degli alabardati dopo il gol dell'1-0. (Foto di Andrea Lasorte)

IL CASO

I supporter della Triestina spesso decidevano all'ultimo momento se andare allo stadio

Tifosi, il freno dei botteghini chiusi

Ticket a disposizione solo in prevendita. Attesa una deroga

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Più delle partite al sabato pomeriggio è stata la chiusura dei botteghini del «Rocco» a svuotare lo stadio. Dopo il caos verificatosi alle casse in occasione della gara inaugurale con il Bologna, la società alabardata è stata costretta a distribuire i biglietti nominativi solo in prevendita utilizzando il Ticket Point dell'Utat e le ricevitorie collegate con la Lottomatica. Il decreto Pisanu sulle norme anti-violenza prevede, difatti, che l'area dei botteghini deve essere distante ottocento metri dallo stadio.

«Per Trieste è difficile da attuare, bisognerebbe apri-

re un chiosco in piena zona industriale vicino al canale navigabile o sulla superstrada...», sostiene con un filo di ironia Marino Moro, uno dei più vecchi leader della tifoseria organizzata che anche quest'anno si è occupato della vendita degli abbonamenti al Centro di coordinamento.

Di sabato non è possibile acquistare i biglietti dopo le 13, vale a dire tre ore prima della partita. Fino a quell'ora nella zona di Valmaura si possono acquistare in una tabaccheria riannata e nella stessa sede della Triestina. La società non ha aperto la biglietteria contro l'Albinoleffe e il Catanzaro dato che ha già ricevuto una diffida per le

inadempienze relative al primo incontro senza contare la vivace discussione tra il presidente Tonello e il funzionario della questura responsabile dell'ordine che ha rischiato di avere strascichi giudiziari.

Marino Moro, che da una vita è a stretto contatto con i supporter alabardati, spiega perché la chiusura delle casse ha decimato le presenze. «Il triestino è un po' pigro, arriva allo stadio all'ultimo momento e adesso non può più farlo. E una questione di abitudine. A volte succede anche di cambiare idea o di liberarsi in extremis ma ora non si può più fare niente di tutto ciò e quindi devono ri-

nunciare a priori». Il triestino era abituato a decidere se andare o meno allo stadio il giorno stesso della partita dopo aver valutato anche le condizioni meteo (Barcola durante la bella stagione fa sempre una grande concorrenza al calcio) o dopo aver convinto moglie o fidanzata a seguirlo. La Triestina si è comunque attivata per riaprire una o due casse del «Rocco». «Abbiamo chiesto una deroga - fa sapere l'addetto stampa Marco Cernaz - e forse già oggi o domani potremo avere una risposta positiva in tal senso». Marino Moro pone l'accento, però, anche sui prezzi imposti dalla società. «La

PRIMO PIANO

Un'ottima medicina per Eder il gol segnato sabato dopo un periodo nero

Baù: «In tribuna con il morale a pezzi»

TRIESTE Eder Baù sulla cresta dell'onda dopo la risolutiva rete di sabato contro il Catanzaro. Per l'attaccante di Stoccarda, relegato inizialmente in panchina, il trentesimo minuto della ripresa potrebbe significare la svolta in campionato. Accantonato nelle ultime settimane, finito in tribuna contro l'Albinoleffe, si apre ora per lui più di uno spiraglio in questa Triestina targata Vierchowod. «Sono molto contento - dice Baù - di esser tornato a giocare ed aver anche segnato sbloccando il risultato. Venivo da un brutto periodo in cui mi ero trovato con il morale a pezzi, distrutto. Nella gara d'esordio contro il Bologna avevo disputato una discreta partita poi non ho più giocato. Non è facile dopo cinque anni trovarsi di colpo in tribuna. Spero che tale scelta sia stata dettata solo da motivi tattici anche perché fisicamente non ho mai avuto problemi. Se sono riuscito a superare questo brutto momento lo devo solo ai miei compagni di squadra che mi sono stati vicini. Devo ringraziare sia Peccarisi che Baggio che mi ha rincuorato a lungo, spiegandomi che prima o poi sarebbe tornato il mio momento». A Baù, chiamato a sostituire Gomez, sono stati sufficienti solo otto minuti di gioco per dimostrare



Eder Baù

che la Triestina ha ancora bisogno di lui. Con un calcio di punizione sulla sinistra, come da copione, ha sorpreso il portiere Berardi e ha segnato. «In effetti era una posizione a me congeniale sperimentata già altre volte e che anche lo scorso anno contro la Ternana si era rivelata vincente. Ho calciato forte puntando sul primo palo, c'è stata forse una piccola deviazione e la palla è entrata». Dopo il gol, Baù, noncurante del regolamento e ben conscio

dell' ammonizione a cui andava incontro, è corso sotto la gradinata e si è tolto la maglia. «È stato un gesto liberatorio, quasi per voler gettare definitivamente alle spalle il momentaccio trascorso. Ora spero si apra per me un nuovo capitolo. Cercherò di impegnarmi ulteriormente e di conquistare un posto in squadra sia nelle partite casalinghe sia in quelle in trasferta. Devo solo cercare di avere un rendimento più continuo». Ad agosto per lui si erano quasi aperte le porte della serie A, nel Treviso di Ezio Rossi, ma la Triestina non ha voluto. Qualche rimpianto? «Assolutamente no. A Trieste sto benissimo e la gente mi vuole bene. Siamo solo all'inizio del campionato e il percorso è lungo. La cosa importante è sempre impegnarsi e crederci». Nel pomeriggio di ieri la squadra si è ritrovata per una seduta prettamente atletica con dei test a campo Colonna. Per problemi muscolari assenti Pagliuca e Peccarisi, entrambi sottoposti ad ecografie di controllo. Stessa sorte anche per Villa e Guzzo alle prese quest'ultimo con un infortunio alla caviglia che richiederà tempi di recupero più lunghi. Oggi per gli alabardati doppia seduta, al mattino al «Rocco» in palestra e il pomeriggio a Visogliano.

Silvia Domanini



Flaviano Tonello

nostra proposta, come Centro di coordinamento, era di abbassare il prezzo degli abbonamenti dello scorso anno di 40 euro per ogni settore ma non è stata accolta. Ci siamo confrontati con un consulente di Tonello, il presidente in quei giorni non era a Trieste...» Il popolo alabardato alla fine del passato campionato si era lasciato «stregare» dai prezzi popolari pratica-

Dopo il decreto Pisanu, al sabato è possibile acquistare i tagliandi solo fino alle 13 all'Utat e nelle ricevitorie della Lottomatica.

ti dal nuovo presidente ma gli sconti sono durati poco. Contro il Vicenza andare in curva costava 5 euro contro i 13 attuali e in gradinata (tribuna Grezar) 10 contro i 20 di questa stagione. Rispetto alla tabella messa a punto da Amilcare Berti, è stato scelto un coefficiente medio senza oscillazioni dovute alla cattura dell'avversario di turno. Ma i prossimi due incontri casalinghi dell'Unione sono infrasettimanali e quindi serali (mercoledì 5 ottobre con la Ternana e venerdì 14 con il Modena) e il numero di spettatori dovrebbe subito lievitare, soprattutto se la squadra di Vierchowod continuerà a marciare con passo sicuro.

POSTICIPI

Bellucci esalta il Bologna Tre punti per il Piacenza

BARI Colpo grosso del Bologna in casa del Bari. La squadra di Ulivieri ha legittimato le sue aspirazioni di promozione andando a vincere sul campo del Bari (0-1) grazie a un gol realizzato da Bellucci all'11' del primo tempo.

Nell'altro posticipo della sesta giornata il Piacenza si è sbarazzato dell'Albinoleffe. I padroni di casa hanno segnato al 26' della ri-

presa su rigore trasformato da Ganci. I bergamaschi hanno concluso l'incontro in dieci in seguito all'espulsione di Testini.

La classifica: Mantova punti 16, Atalanta 15, Modena 12, Catania e Bologna 11, Crotone 10, Triestina, Brescia, Arezzo, Verona 9, 8, Torino, Vicenza e Piacenza 7, Cesena e Rimini 6, Cremonese 5, Bari, Pescara, Catanzaro e Ternana 4, AlbinoLeffe 3, Avellino 2.



an.ro. Andrea Parola

GLI EX IN AZIONE

Il mediano ad Ascoli si è subito ritagliato uno spazio. Campagnolo a Cagliari deve vedersela con Carini

Parola in A da protagonista, Pecorari meno fortunato

TRIESTE Fino a qualche settimana fa, erano ancora alabardati a tutti gli effetti. Anzi, avevano perfino svolto gran parte del ritiro con l'Unione. Poi il destino li ha portati altrove e a parecchi, per dir la verità, ha riservato anche delle belle sorprese.

A chi è andata meglio di tutti? Nessun dubbio, ad Andrea Parola, che ha visto cambiare completamente la sua carriera in pochi giorni. In un batter d'occhio il cen-

trocampista si è trovato catapultato dagli allenamenti di Visogliano alla ribalta della massima serie, tanto che la prima domenica era già a mordere le caviglie di Kakà e Shevchenko. La sua nuova stagione era iniziata male, all'inizio del ritiro a Malborghetto si era rotto il setto nasale. Le voci di un interessamento da Ascoli erano sempre più insistenti. E poi con l'Unione nel pre-campionato aveva fatto il

compromissario. Poi l'approdo tra i bianconeri. E, soprattutto, il posto fisso da titolare in mezzo al centrocampo marchigiano. Con la soddisfazione, all'esordio, di pareggiare con il Milan e far tremare Dida con una punizione da lontano. E' andata meno bene, per ora, a chi invece la serie A se l'era assicurata prima che finisse il campionato scorso. Marco Pecorari infatti aveva firmato con il Lecce ancor pri-

ma contro il Bologna: poi Gianni Munari è andato a Verona, dove ha immediatamente trovato un posto da titolare. Ed ecco quel Davide Moscardelli partito da Trieste pochi giorni prima del via. Ebbene, proprio come quando arrivò all'Unione, anche a Rimini «Mosca» (che in Romagna si è preso il numero 99 qui occupato da Godeas) è partito in quarta.

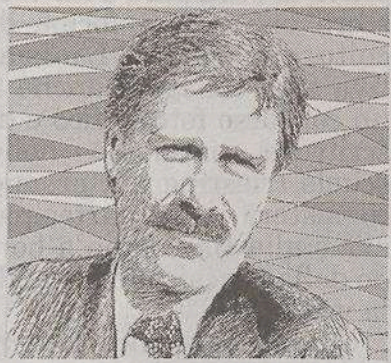
Scendendo fra i cadetti, troviamo chi il campionato con l'Unione l'aveva addirittura iniziato, giocando la

CHAMPIONS LEAGUE L'Udinese stasera al Camp Nou, nella mitica tana del Barcellona, ancora senza l'attaccante

Ronaldinho gioca, laquinta a casa

Pozzo: «Va in campo chi è motivato, cercheremo di cederlo a gennaio»

LIBERO ARBITRIO



I meriti di Mattei
Finalmente
largo spazio
ai giovani
preparati bene

Prosegue il percorso di rinnovamento del designatore che, anche per la 5.a di campionato, ha trovato lo spazio per affidare alcune gare di serie A ai giovani. Oltre al suo compaesano Pantana - all'esordio nella massima serie dopo che alla fine della scorsa stagione aveva rischiato il pensionamento - Mattei ha confermato De Marco, che mercoledì aveva diretto la Triestina, evidentemente in modo convincente, e Brighi, spedito a Livorno. Quest'ultimo si è trovato alle prese con un episodio difficile da interpretare (anche a causa della troppa distanza dal pallone) e ha dovuto fidarsi del guardalinee Lion (anch'egli molto indeciso), che lo ha convinto a espellere l'ascolano Cudini per fallo da ultimo uomo su Lucarelli.

Altri due giovani, ma già collaudati, sono stati designati per altrettante gare piuttosto impegnative: Roma e Milan in trasferta stanno a significare che il designatore considera Dattilo e Palanca ormai affidabili e soprattutto il primo sembra avere la strada spianata verso grossi risultati. Anche Cassarà è stato riproposto in A dopo un'eternità e il palermitano ha diretto bene.

Pochi errori, dunque, sia negli anticipi che nelle gare di domenica. Il posticipo, invece, ha messo in risalto una prestazione poco convincente dell'internazionale Farina. Al di là dell'errore sulla rete nerazzurra (della quale l'arbitro non ha colpa), Farina non ha convinto nella gestione della disciplina: due entrate killer (una per parte) non sono state repressi con i cartellini, soprattutto la seconda per la quale il rosso sarebbe stato sacrosanto. Come ho avuto già modo di rimarcare gli arbitri sono troppo tolleranti con quei giocatori che usano le gambe come armi improprie. Anche nell'ultima giornata si sono viste entrate pesantissime rimaste più o meno impunte con gli arbitri quasi preoccupati di estrarre il cartellino rosso.

Dolenti note riguardanti i guardalinee con errori sul fuorigioco di grosse entità. Oltre a San Siro anche a Parma e a Padova (dove gioca in casa il Treviso) ci sono stati errori con attaccanti fermati in giustamente in zona gol. Quello che è grave, però, è che a sbagliare siano stati i più titolati, quelli della passata stagione erano intoccabili e venivano sempre riproposti, nonostante commettesse «perle» di ogni genere. Ieri l'internazionale Consolo (medico personale di Lanese), oltre che sul fuorigioco, era distratto mentre Shevchenko riceveva una gomitata in faccia con pallone lontano. Se penso che da un'inquadratura è stata messa in evidenza anche una pancetta (che avevo già segnalato anni fa senza che nessuno avesse pensato di metterlo a dieta) mi pare che qualche provvedimento il designatore sarebbe il caso che lo prendesse. Giusto infatti pensare al ricambio degli arbitri, ma prima o poi dovrà occuparsi anche di quello dei guardalinee, spedito in tribuna quei senatori che per molti anni hanno vissuto sulle protezioni di Bergamo e Pairetto, che alla fine di ogni stagione hanno spedito a casa i più deboli, come il goriziano Consutti, che non era certo inferiore ad altri, ma sicuramente non aveva santi in Paradiso.

f.b.

BARCELONA Cosmi fa buon viso a cattivo gioco ma senza laquinta l'Udinese è meno pericolosa. Il giocatore ha deciso di andarsene e così l'allenatore non può utilizzarlo nemmeno stasera al Camp Nou di Barcellona perché il padrone, Pozzo, vuole valorizzare i giocatori che hanno firmato il prolungamento del contratto.

«Laquinta non gioca perché vuole andarsene da Udine. Noi abbiamo la coscienza a posto. E Carraro ha fatto bene a inviare l'Ufficio inchieste con il quale abbiamo collaborato e collaboreremo» - ha detto Pozzo alla vigilia della partita di Champions League contro il Barcellona, città che da 20 anni è diventata la seconda patria dell'imprenditore friulano.

Pozzo ha voluto chiarire: «La stampa ha strumentalizzato tutta la vicenda e noi da società modello siamo diventati in pochi giorni ricattatori, imbroglioni o qualche cosa di simile. La verità è che la scorsa estate non siamo riusciti a trovare

una squadra a laquinta perché non ci sono state offerte concrete. Di conseguenza abbiamo impostato la squadra non pensando a lui. Tanto è vero che abbiamo acquistato Rossini e Barreto. Laquinta è arrivato svegliato in ritiro e non ha voluto partecipare alle amichevoli. A questo punto ci siamo comportati come sempre, come abbiamo fatto in altre occasioni. Abbiamo preferito far gioca-

re chi è motivato. Valorizzare insomma il nostro patrimonio. Non me la sentivo di mandare in tribuna giocatori che rientrano nel nostro progetto».

Ma laquinta giocherà da qui a gennaio? «È chiaro che cercheremo di venderlo alla riapertura delle liste, per il resto il giocatore si allena, ma non viene utilizzato. Se avremo bisogno, siccome non è stato messo fuori

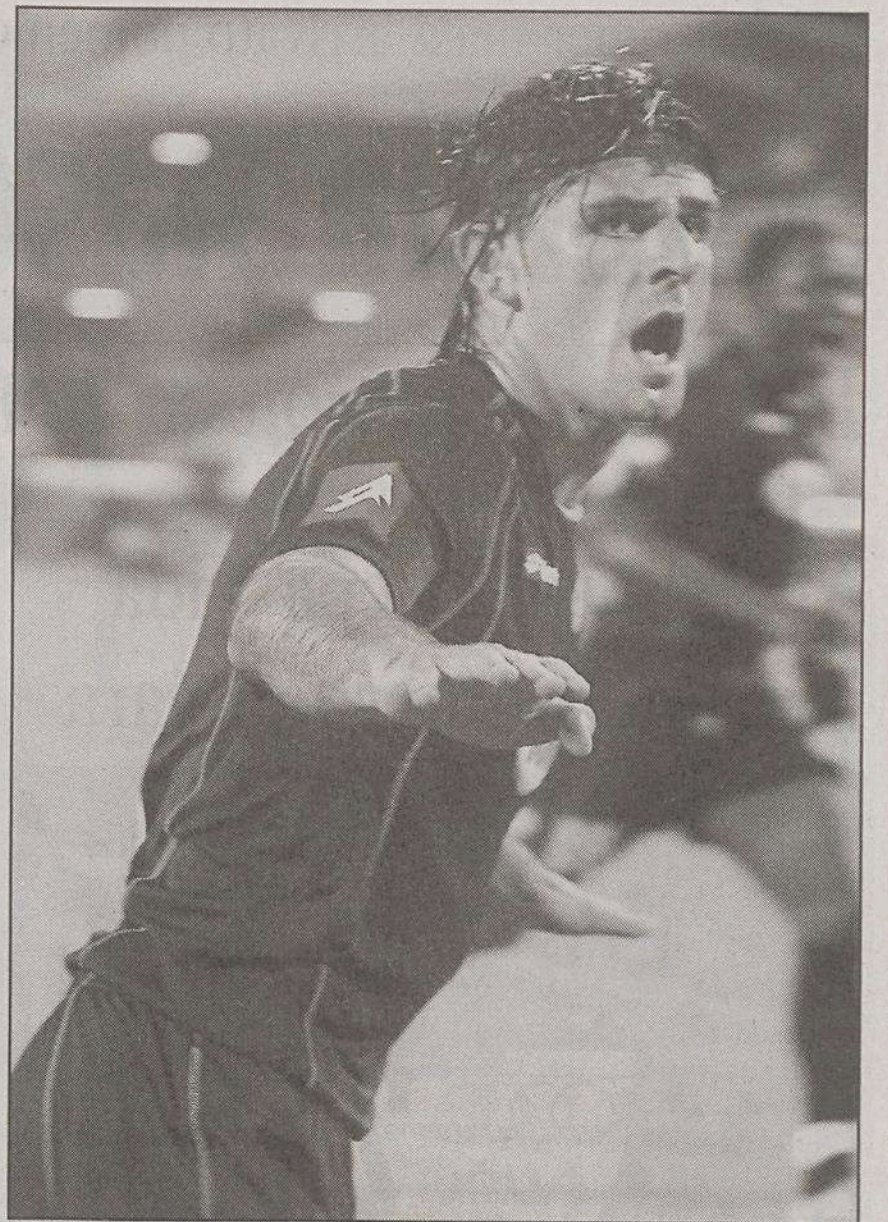
rosa, deciderà il tecnico se impiegarlo o meno. Non c'è mobbing perché noi lo alleniamo e ci comportiamo con lui come con tutti gli altri giocatori».

Il presidente dell'Udinese ha anche annunciato che il club friulano è pronto a tornare sul mercato a gennaio per rimpiazzare laquinta.

Poi il discorso scivola inevitabilmente sulla gara col Barcellona: «Qui ho molti colleghi e molti amici ed è chiaro che ci tengo a fare bene. Sono convinto che la squadra farà bene, nonostante le battute d'arresto in campionato».

Sarà un Barcellona al gran completo - con Deco, Ronaldinho e Messi - quello che Rijkaard schiererà contro l'Udinese. «La rotazione e il turn over continuano - ha spiegato Rijkaard - e dopo il riposo di Deco e Ronaldinho a Siviglia, saranno in campo. Altri riposano. Il Barcellona ha tanti giocatori che ogni partita potrebbero scendere in campo e che invece vanno in panchina».

«Siamo consapevoli della



laquinta non giocherà neanche al Camp Nou di Barcellona.

nostra forza - ha aggiunto Rijkaard - ma conosciamo bene anche le squadre italiane. L'Udinese è forse con noi la squadra più forte del girone, senza nulla togliere al Werder Brema e al Panathinaikos. Per questo dobbiamo essere molto concen-

trati». L'assenza di laquinta? «È un problema interno della società friulana e non voglio commentare».

Quanto alla gara, Rijkaard ha ribadito che «chi delle due vince fa un passo forse decisivo verso la qualificazione nel girone».

La Juventus stasera contro il Rapid Vienna senza il francese

Capello non avrà Vieira

Giannichedda a protezione della difesa

TORINO Turnover? Poco, grazie. Fabio Capello non è così esplicito, ma dalle sue parole si capisce che è intenzionato a ritoccare il meno possibile la Juventus del titolare per il secondo match di Champions League, stasera contro il Rapid Vienna, anche se appena cinque giorni dopo ci sarà la prima sfida scudetto contro l'Inter. «Non ho ancora deciso la formazione ma farò la miglior squadra possibile. Prendere i tre punti contro il Rapid è fondamentale, perché dopo in Coppa ci aspetteranno le

due partite contro il Bayern Monaco, due incontri che non saranno semplici».

La bellicosa Inter è alle porte, ma Capello non guarda lontano: «Per il momento siamo concentrati sulla Champions League, sul Rapid Vienna, una squadra forte sui calci piazzati e pericolosa nel contropiede, con due attaccanti molto veloci. Ci sono tutti i motivi per affrontarla con grande umiltà. È uno dei nostri punti di forza che pensiamo un obiettivo alla volta: è una mentalità che ci aiuta molto».

Del Piero ascolta in silenzio. È lui il capitano e non può mancare alla vigilia di Champions: «Gioco? Me lo auguro, ma sono pronto a tutto. In ogni caso, non scoglio io, ma lui (Capello)». Un concetto poi ribadito: «Sono un professionista e mi preparo allo stesso modo, non importa poi se gioco 10' o se resto in campo tutta la partita».

C'è chi ha già proposto una taglia sulla Juventus finora inarrestabile. E Capello commenta: «Sono cose simpatiche e spero che la taglia aumenti di valore. In-



Del Piero spera di giocare contro il Rapid Vienna.

vincibili? Lasciamo che queste cose le dicano i giornalisti», replica l'allenatore bianconero. «Le lodi fanno piacere, ma ci passano sopra come l'acqua. E sappiamo che dobbiamo migliorare ancora anche se, a questo

punto, i margini di crescita diventano piccoli in percentuale».

Mancherà Vieira, appiedato per la doppia ammonizione di Bruges. Un'assenza importante per il centrocampista bianconero: «Non possia-

L'allenatore: «Bisogna vincere ancora prima della doppia sfida col Bayern Monaco». Del Piero: «Io sono sempre pronto a entrare»

mo - replica Capello - essere legati a un solo giocatore, si vince con una rosa equilibrata e ampia e sotto quest'aspetto siamo a posto. E questo è un gruppo con una mentalità vincente, appena raggiunge un obiettivo, anche grande, guarda avanti e pensa a quello successivo». Ibrahimovic non ha ancora segnato ma Capello non si preoccupa: «È sempre nel vivo del gioco, crea pericoli, questo è l'importante. E quando gli avversari sono chiusi negli ultimi venti metri servono giocatori capaci di guizzi di fantasia, di estro».

DILETTANTI

Piace al vertice alabardato l'estroso attaccante finora squalificato

Il Muggia continua a centrare vittorie anche senza la partecipazione di Fantina

SERIE D

L'Italia San Marco sceglie Fedele come allenatore

TRIESTE Dopo l'inguardabile partita persa con la Sambonifacese, il tecnico dell'Italia San Marco, Massimo Pavan, ha rimesso il mandato alla società che si è riservata di decidere dopo una riflessione, piuttosto breve. Infatti, niente totale allentamento, i gradiscani si affideranno ad Adriano Fedele, tecnico di indubbio valore che negli ultimi anni ha portato il Pordenone in C2. Grande preparatore fisico, e quindi tempi duri per gli atleti.

Per quanto riguarda la partita di domenica, l'Italia è sembrata quasi rassegnata con pochi giocatori che ci hanno messo l'anima per superare la crisi. Ci si aspetta una rivoluzione nell'organico che a parere della società è troppo numeroso e quindi soggetto a tagli novembrini.

Nel panorama regionale ride solo la Sacilese che si conferma al vertice a spese del fanalino di coda Rivignano. Il resto sono lacrime lo stesso. La Sanvitese che sembrava in salute ha lasciato i tre punti all'esordiente Este, idem per il Tamai addirittura con il Trentino in casa. Infine cade in casa anche la Manzanese ma con una signora squadra come il Bolzano del bomber Lucchini.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Galante in regola realizza due gol e salva il Tolmezzo

TRIESTE Qui bisogna prepararsi per le scuse con la Prix Tolmezzo, se il giudice sportivo darà ragione alla società di Colnassari per aver impiegato il bomber Galante, autore tra l'altro di una pregevole partita condita da una doppietta che ha steso il quotato Palmanova. Scartabellando le carte federali abbiamo trovato l'inghippo che con ogni probabilità ha confuso dirigenti anche di lungo corso. Si tratta del comma 13 dell'art. 17 del codice di giustizia sportiva o meglio alla sua abrogazione avvenuta un paio di anni fa e che di fatto impediva l'utilizzo del giocatore. Ma qualcuno insiste perché una successiva sentenza della corte federale ha rimesso in gioco la questione.

Dato che si parla di calcio, meglio andare a quello giocato che ha visto belle sorprese a cominciare proprio dalla partita incriminata. Il Capriva che va a vincere a Pordenone anche se con un rigore di manica larga, si merita i titoli. Non di meno il Muggia a Gonnars. Hanno rialzato la testa Sarone San Daniele e Sevefiano vincendo le loro partite e il tanto atteso derby provinciale tra Monfalcone e Pro Gorizia è stato vinto dai primi.

Os. Rad.

PROMOZIONE

Poche le reti ma tutte molto pesanti

TRIESTE Giornata interlocutoria con pochi gol ma pesantissimi visto che hanno fruttato tre punti alle loro squadre. Un punto solo per l'unica doppietta quella di Degrossi del San Luigi a Ruda. Pesante il gol di Paviz nel match club Juventus-Fincantieri che come tutte le partite molto attese, ha deluso gli spettatori ma non certo i goriziani che incamerano tre punti d'oro.

Pesante il gol su rigore di Zienna del Torviscosa a Santamaria troncando di fatto la voglia di rivincita dei padroni di casa dopo la sconfitta con la Finca. Esordio in categoria con il botto per la Risanese che con un gol di Pertoldi ha messo sotto il Ronchi, a tratti inguardabile. Infine pesantissimo il gol di Longo del San Giovanni con cui ha sconfitto il Mariano.

o. r.

TRIESTE Le cinque vittorie consecutive della Juve? Non ce ne vogliamo a Torino, ma a Muggia circolano numeri ben più impressionanti.

Eh già, perché Zugna e soci hanno fatto tredici. Tante sono infatti le vittorie consecutive dei ragazzi di Potasso, contando il finale della scorsa stagione (undici affermazioni di fila) e l'avvio del nuovo campionato di Eccellenza, nel quale i rivieraschi hanno fatto fuori senza tanti complimenti Sevefiano e Gonnars.

E per fortuna che sono all'esordio in questo torneo! Un cammino davvero impressionante quello del Muggia, imbattuto da otto mesi (ultima sconfitta nel derby con il San Giovanni, il 30 gennaio scorso) e già grande protagonista nel nuovo campionato, non solo nei risultati ma anche nel gioco, piacevole, veloce e spettacolare grazie alle indubbie qualità tecniche di molti componenti della rosa.

E, a proposito della rosa biancoblu, ciò che rende ancora più speciale quanto fatto finora dai ragazzi di Potasso è il fatto che è stata mantenuta praticamente intatta l'ossatura della squadra vincitrice della Promozione.



Attorno alla colonna portante composta da Daris, Fadi, Bertocchi, De Santi e Zugna gli unici tre volti nuovi sono infatti quelli di Pacherini, terzino destro proveniente dal Domio; Mervich, punta capace di 22 reti nello scorso campionato con la maglia del San Sergio; infine Gianneo, un ragazzo del 1985 che vanta però un passato importante visto che è stato protagonista dapprima in Molise (24

presenze e 2 reti nel Roccaravindola, in Eccellenza), quindi in Abruzzo (nella Primavera del Chieti) e infine in Sicilia (una stagione nel Siracusa, in serie D).

Non bisogna poi dimenticare che finora nel Muggia, a causa di una squalifica, non ha potuto brillare la stella di Fantina, croce e delizia del calcio dilettantistico locale.

Ma non è affatto detto che il suo futuro si

Un appello caldo del presidente affinché allo stadio il pubblico vada a sostenere la squadra

chiami ancora Muggia: per Fantina sta infatti arrivando l'occasione della vita, dal momento che il presidente della Triestina, Tonello, impressionato dalla sua prestazione nell'amichevole estiva fra la formazione alabardata e la squadra di Potasso, ha deciso di concedere una chance al talentuoso attaccante provandolo nell'amichevole che l'Unione sosterrà domani pomeriggio a Palmanova. Se son rose fioriranno.

Ciò non toglie nulla, anzi semmai aggiunge qualcosa, a quanto di buono fatto fino a questo momento dal Muggia, una compagine che dovrà ora restare con i piedi ben ancorati a terra, perché l'eccessivo entusiasmo potrebbe rivelarsi un pericoloso boomerang.

Moreno Valentich, presidentissimo del sodalizio biancoblu, si gode il primato e non smette di lanciare un appello ai suoi concittadini: «Questa squadra merita di giocare con una grande cornice di pubblico, spero davvero che i muggesani si accorgano di questi ragazzi e vengano a incitarli numerosi fin dall'incontro di domenica prossima contro il Monfalcone».

Marco Caselli

IN BREVE

Il vicesindaco di Treviso Gentilini spiega le urla a Galliani e contro il Milan

TREVISO «Ho alzato il braccio ma senza fare il gesto dell'ombrello. Se il Treviso avesse segnato, allora avrei fatto dieci ombrelli. Ma quel gesto era soltanto per dire: avete comprato l'arbitro». Il giorno dopo, con le urla di «Jadri, Jadri» all'indirizzo di Galliani, il vicesindaco di Treviso Gentilini non rinnega niente.

La Samp in Coppa Uefa a Setubal senza Tonetto

GENOVA Dopo la sconfitta casalinga con il Chievo test in famiglia per la Sampdoria. Intanto in vista della gara di ritorno di Coppa Uefa contro il Vitoria Setubal di giovedì non ci sarà l'esterno sinistro di centrocampo, Max Tonetto, che domenica ha rimediato un'infrazione costale.

L'Austria fuori del Mondiale Krankl perde il posto di ct

VIENNA L'Austria ha deciso di non rinnovare il contratto al ct Hans Krankl dopo la mancata qualificazione per i Mondiali del 2006 in Germania. La federazione di Vienna ha fatto sapere che l'ex bomber del Barcellona lascerà la guida della nazionale a fine anno e sarà richiamato Josef Hickersberger.

Gol fantasma in Bundesliga: il Norimberga vuole rigiocare

BERLINO Il Norimberga vuole disputare di nuovo l'incontro della 7.a giornata della Bundesliga, perso contro il Duisburg per 1-0, perché l'arbitro Gagelmann non ha convalidato un gol segnato da Daun ritenendo che il pallone non avesse varcato la linea di porta.

VELA Il super maxi arrivato domenica pomeriggio è stato portato a Monfalcone, dove comunque i piani di segretezza non hanno funzionato

Skandia nascosto all'Hannibal. Ma subito scoperto

La Provincia voleva tenerlo celato fino a domani, quando apparirà per la presentazione ufficiale

LE ISCRIZIONI

Alla slovena Lepa Vida il primo numero di gara



L'armatore di Lepa Vida ritira il numero d'iscrizione. (Sterle)

TRIESTE È stato anche quest'anno Ivan Pivac, di Isola d'Istria, il primo velista a presentarsi alla segreteria della Svbg, con quattro casse di vino, per iscriverne il suo Lepa Vida, una vecchia imbarcazione della classe Passere di 9 metri e 40, alla Barcolana. Sono iniziate così, nel segno della tradizione, le iscrizioni alla Società velica di Barcola e Grignano, dove è finito il conto alla rovescia e si inizia a lavorare in vista della regata. Come sempre non sono mancati gli «avventori» alla segreteria iscrizioni, nelle prime ore di lavoro delle volontarie (grande preminenza femminile, anche quest'anno) che gestiscono la segreteria. Controllate da vicino da Uccio, la mascotte della Barcolana, posizionata al centro del tavolo iscrizioni, con i suoi tentacoli lunghi quasi un metro, le segretarie della Svbg hanno perfezionato l'iscrizione di circa 140 equipaggi, compresi quelli che avevano già regolarizzato la propria partecipazione inviando la tassa di iscrizione via bonifico.

Dopo il Lepa Vida, nella prima giornata di lavoro non sono mancati gli scafi di grandi dimensioni: tra i primi ad iscriversi, infatti, anche il Canep One, l'attesa imbarcazione annunciata al via dall'alto dei suoi 88 piedi. A portarla a Trieste è un combattivo progettista marchigiano, Paolo Cori, che negli anni Novanta aveva armato già numerosi scafi candidati alla vittoria, che all'epoca misuravano 55 o 60 piedi. Quando si dice evoluzione della specie. Di Canep One, al momento, si sa solo che ha 10 piedi (tre metri e mezzo) meno di Skandia, che è stata varata a Rimini nel corso dell'estate e che è stata costruita dallo stesso cantiere che aveva realizzato sia Gaja Legend sia Riviera di Rimini a metà degli anni '90. A breve, ha promesso il progettista, altre informazioni. Tornando all'aspetto organizzativo della regata, questa mattina l'evento si presenta a Fiume, nella consueta conferenza stampa organizzata con la collaborazione delle Assicurazioni Generali. Nel porto della città croata, a bordo dell'imbarcazione Klinika, il presidente della Svbg Gastone Novelli, il direttore sportivo Angelo Crivellari assieme a Michele Ciriaco per le Assicurazioni Generali e al conosciuto timoniere locale Tin Matulja, presenteranno la manifestazione alla stampa.

MONFALCONE Non è facile nascondere un «bestione» di oltre 32 metri di lunghezza. È arrivato in Golfo alla chetichella, domenica nel tardo pomeriggio, il maxi yacht charterizzato dalla Sailing Planet con il contributo della Provincia di Trieste per partecipare e possibilmente vincere la Barcolana. Ormezzandolo un po' fuori porta, al marina Hannibal di Monfalcone, gli organizzatori hanno provato a tenerlo nascosto, o quantomeno fuori portata, fino a mercoledì, quando sarà ufficialmente presentato alla città. Ma il suo enorme albero non è davvero passato inosservato e la notizia si è diffusa rapidamente di banchina in banchina.

Skandia (ma gli organizzatori chiedono che venga chiamata Provincia di Trieste, poiché Skandia è il nome dello sponsor per la stagione ufficiale, che non comprende la Barcolana) è arrivato a Trieste sotto gli ordini di Stefano Spangaro, che assieme a Furio Benussi gestisce l'organizzazione. Spangaro era partito due settimane fa alla volta della Sardegna, dove aveva concluso il contratto con l'armatore e preparato la barca per il trasferimento verso Trieste, assieme a un gruppetto di marinai australiani che fanno parte



Skandia ben celato in mezzo alle altre barche, nell'angolo più remoto dell'Hannibal. Ma lo stesso è stato scoperto. (Altran)

del team e hanno il compito di insegnare ai triestini che saliranno a bordo a usare questa barca super tecnologica, dotata di una serie di accorgimenti e strumentazioni innovativi.

Il super maxi che vedrà al timone Lorenzo Bressani

(mentre, a parte la presenza a bordo di Furio Benussi e Stefano Spangaro, rispettivamente tattico e navigatore, si attende ancora di conoscere la lista completa dell'equipaggio) è dunque pronto per la sua avventura triestina. Dopo la presen-

tazione prevista per domani, dopo qualche giorno di allenamento in golfo lo scafo verrà messo a disposizione della Provincia, che dal 2 al 6 ottobre lo utilizzerà per una serie di iniziative a carattere sociale, come ha dichiarato la settimana scorsa il presidente della

Provincia, Fabio Scocimarro, presentando l'iniziativa che vede un investimento da parte dell'ente di 50mila euro.

In barca, nei giorni precedenti la regata saliranno studenti delle scuole triesti-

ne, disabili e anziani, nell'ottica di stimolare e far crescere una nuova forma di cultura marinara. L'iniziativa sarà collegata anche a un concorso fotografico e di scrittura promosso nelle scuole triestine e il premio consisterà nella partecipazione alla Barcolana a bordo della barca candidata alla vittoria.

Sul fronte tecnico, la barca è un gran bel panorama: ancora più grande di Alfa Romeo, lo scafo vincitore delle ultime due edizioni, presenta una serie di soluzioni tecnologiche davvero uniche: insomma, un affascinante mostro da regata. Non è mancata, ieri all'Hannibal di Monfalcone, la «processione» degli appassionati di vela, dopo che il tam tam tra le banchine si era diffuso. C'è stato anche chi, domenica pomeriggio, al rientro dalla regata Due Castelli verso Monfalcone, si è visto di fronte e con gran sorpresa lo scafo, che fino ad ora tutti gli appassionati di vela avevano ammirato solo ed esclusivamente nelle fotografie dei giornali patinati di settore. Intanto, massimo riserbo da parte degli organizzatori, che attendono la conferenza stampa organizzata dalla Provincia per rendere noti ulteriori dettagli sulla barca e sul team.

Francesca Capodanno

L'ALLEANZA



Franco Bandelli

TRIESTE Entrano in contatto Barcolana e Bavisela. Uno stand nel villaggio Barcolana sarà riservato alla Bavisela al fine di promuovere con varie iniziative la manifestazione podistico-amatoriale di maggio. Per cominciare, chi aderirà alla Bavisela 2006 già nel periodo della Barcolana avrà uno sconto speciale (5 euro anziché 8) sulla quota d'iscrizione.

E inoltre, verrà installato sulle rive di un tapiscoutant sul quale si svolgerà «Grazie mille», appuntamento con gare sui 1.000, 3.000 e 5.000 metri. Ai vincitori andranno buoni d'iscrizione gratuita a uno dei tre appuntamenti (Maratona

d'Europa, Maratona dei Due Castelli e Bavisela) del 7 maggio 2006. Lo scopo di quest'iniziativa, pensata dal presidente onorario dell'associazione Bavisela, Franco Bandelli, è che verrà presentata stamattina, è quello di avviare un dialogo fra le due realtà ludico-sportive cittadine che possa sfociare in una vera e propria collaborazione, magari anche sinergica.

«Vogliamo smontare il luogo comune secondo cui Barcolana e Bavisela sarebbero in competizione l'una con l'altra - afferma Bandelli - Non è così. E anzi già da ora metto a disposizione la Bavisela per dare modo agli organizzatori di ve-

nire a promuovere in quella sede la Barcolana». Oggi inoltre si parlerà di Obiettivo maratona, vale a dire i corsi propedeutici che partiranno il 13 ottobre. A disposizione istruttori qualificati e da quest'anno anche la palestra della scuola media Morpurgo, di via Campi Elisi. Ma la novità assoluta del 2006 sarà Walking Bavisela, cioè la Bavisela percorsa a passo normale. Anche per questa ci sarà un corso propedeutico che si svolgerà nei fine settimana. Anche l'iscrizione a Obiettivo maratona sarà effettuabile allo stand nel villaggio Barcolana.

ma. co.

IL PERSONAGGIO

La Wetzl sarà seguita attimo dopo attimo dalle telecamere

Federica diva per Disney Channel Racconterà cos'è la Barcolana

TRIESTE Si chiama Federica Wetzl e sarà la testimonial della Barcolana su uno dei canali televisivi più amati dai bambini, Disney Channel. Promettente atleta della Società velica di Barcola e Grignano, un vero e proprio talento in classe Optimist, la Wetzl è stata scelta dalla Svbg per uno speciale compito: quello di far appassionare della regata e della città intera, tutti i ragazzi tra gli 8 e i 15 anni che guardano uno dei più noti canali dedicati ai giovanissimi.

Disney Channel, infatti, la seguirà come un'ombra il sabato precedente alla regata, poi la mattina prima dell'evento e quindi durante la Barcolana, alla quale

Federica Wetzl parteciperà a bordo dell'imbarcazione sponsorizzata dall'Unicredit con a bordo i primi tre classificati della Young Barcolana, la regata (presentata ieri mattina nella sede triestina della banca) dedicata alla classe Optimist che si svolgerà l'1 e il 2 ottobre. Alla regata, come noto, sono attesi circa 500 velisti da tutta Europa di età compresa tra gli 8 e i 15 anni.

«Siamo lieti - ha dichiarato ieri il direttore regionale del Triveneto Orientale di Unicredit Banca, Roberto Speiotti - di proseguire l'impegno assunto dalla Cassa di Risparmio di Trieste verso un'iniziativa così importante sotto il profilo

sportivo e sociale. È intenzione della banca di svolgere un ruolo di primo piano in tutti gli eventi cittadini che abbiano una significativa rilevanza per il tessuto economico, sociale, storico e culturale del territorio».

Anche il presidente della Svbg, Gastone Novelli, è intervenuto ieri alla presentazione della Young Barcolana: «La nostra società - ha dichiarato Novelli - è particolarmente attenta al settore giovanile. La nostra squadra agonistica, nel corso degli anni, ci ha regalato 23 titoli mondiali, 16 europei e ben 112 titoli italiani». E un buon numero di risultati è stato raccolto anche da Federica Wetzl: la giovane atleta, distintasi fin da piccola in



Disney Channel seguirà per due giorni Federica Wetzl.

classe Optimist, si è messa a disposizione della Svbg per raccontare a modo suo la passione per la vela e regalare una visione diversa della Barcolana: con il permesso della famiglia, infatti, le telecamere di Disney Channel arriveranno an-

che a casa sua, per vedere da vicino cosa mangia, come si prepara una velista all'appuntamento con la regata.

Si tratta anche di un modo particolare, da parte di Federica, per salutare la classe Optimist: la prossi-

La dodicesima campionessa di classe Optimist tenterà di far innamorare della festa del mare più affollata d'Italia i coetanei di tutto il paese

ma stagione agonistica, infatti, lascerà la classe Optimist (per soprappiù limitati di età) e passerà alla più impegnativa 420 femminile, pronta ad affrontare una nuova sfida dopo le tante regate vinte in Optimist, dove regatava da quando aveva otto anni, o poco più.

La trasmissione registrata da Disney Channel andrà in onda qualche giorno dopo la regata all'interno del popolare contenitore Scooter, condotto da Isabella Arrigoni e Massimiliano Ossini, mentre non è ancora dato sapere chi sarà l'invitato dell'emittente satellitare a Trieste per intervistare Federica e raccontare la sua passione per la vela. fr.c.

CANOTTAGGIO

Memorial Vascotto Stefanini e Gattinoni avranno il compito di tenere vivo il ricordo di Luca



Il papà di Vascotto col trofeo.

TRIESTE Un grande atleta e un grande uomo, Luca Vascotto, il giovane canottiere triestino scomparso nel 2001 all'età di 24 anni, più volte Campione italiano, due volte campione mondiale Under 23, due volte finalista mondiale assoluto nel doppio, olimpionico ad Atlanta, nato agonisticamente ai Vigili del Fuoco Ravenna, una stagione alla Pullino, Domenica mattina, sul bacino della Standaia a Ravenna, erano presenti i genitori di Luca per la consegna dell'ambito Trofeo alla memoria di Matteo Stefanini e Federico Gattinoni, gli atleti delle Fiamme Gialle di Sabaudia quest'anno campioni mondiali Under 23 ad Amsterdam, con Gattinoni anche vicecampione del mondo assoluto a Gifu in Giappone.

In merito alla foto pubblicata ieri a corredo dell'articolo sui campionati italiani di canottaggio, la didascalia è errata. Nella foto c'era il 4 di coppia del Circolo canottieri Saturnia (Sara Cronica, Rebecca Meioli, Caterina Pellizzari, Annalisa Cozzarini) e non quello del Cmm «N. Saur».

Mario Germani

STUDENTESCHI

Apertura ufficiale Tricolore e inno per il «via» ai Giochi di Lignano

LIGNANO Non sono trascorsi nemmeno tre mesi dalla cerimonia di chiusura delle giornate olimpiche della Gioventù europea e lo sport giovanile ritorna protagonista allo stadio Teghli di Lignano Sabbiadoro. È stata nuovamente accesa la simbolica fiamma nel tripode che ha aperto ufficialmente i giochi sportivi studenteschi.

Dopo la sfilata delle rappresentative regionali, entrate nello stadio precedute dalle bandiere italiana ed europea, quelle del Coni e della Regione, portate a mano dalle ragazze giudici del liceo Marinelli di Udine e accompagnate dalla banda di Orzano, tutte le rappresentative si sono schierate al centro del campo.

Prima di dichiarare aperti i giochi studenteschi nazionali 2005, ha fatto quindi il suo ingresso nello stadio Riccardo Cecolin, oro nel salto in alto agli Eyo, che ha fatto il canonic giro di pista come ultimo tedoforo e ha portato la fiaccola fino al tripode e accendendola. Benedetta Flaminio, del liceo Copernico di Udine ha pronunciato il giuramento degli atleti. Tutto il pubblico si è alzato in piedi e mentre la bandiera saliva sul pennone e risuonava l'inno nazionale.

Le esibizioni degli allievi dell'Istituto comprensivo di Povoletto, con delle coreografie basate sulle musiche di Grease, degli allievi dell'Istituto pedagogico di Percoto, con una danza egiziana e degli allievi del Copernico di Udine con una coreografia di hip hop e break dance, hanno dunque dato un tocco artistico alla chiusura della cerimonia. E via con le gare.

Enzo de Denaro

TRIS

TRIESTE Capannelle ospita sedici purosangue per una Tris in tono minore che ha in Zorn (Stefano Landi in sella) il favorito d'obbligo. Però bisognerà fare molta attenzione a Marco Il Biondo, dichiarato «runner up» del favorito, mentre Pater Familias, Cotillon, Ago Snake e Lakeland sono i... guastatori di turno.

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Zorn. 3) Marco Il Biondo. 5) Pater Familias. Aggiunte sistemiche: 10) Cotillon. 15) Lakeland. 6) Ago Snake.

La combinazione vincente di ieri è 12-4-13 (ritirato il n. 8) che agli 804 vincitori ha fruttato 1.026,38 euro. La quota di coppia è di 45,44 euro, con 670 vincitori.

IPPICA

Due giorni dopo la riapertura alle corse, l'ippodromo di Montebello ospita una nuova riunione

Memorial Mele, a VEDIOMAR e ACINO i favori del pronostico

I FAVORITI

Premio Dodino Pl (Dodì): Gandalf Baba, Gabriel Zs, Gill Avenue Kay.

Premio Epsom Ac (Pepsi): Fuggitiva, Fango, Franziska.

Premio Popolino (Pepo): Viall Om, Ziker Pun, Valerio Latini.

Premio Flirt Grif (Piccola): Duna d'Arno, Charly Mott, Barbaro Dei.

Premio Bassofondo (Bassi): Finals Chance, Fuents, Flower Boy.

Premio Zamin Ans (Giama): D'Orosuete, Belfast Bi, Cicleone Jet.

TRIESTE A sole quarantott'ore di distanza dalla disputa del «Città di Trieste - Fabio Jegher» di Chanson d'Inverne, Montebello riapre i battenti per ospitare un convegno ricco di significati, il Memorial Roberta Mele. Scomparsa mesi fa, Roberta Mele ha lasciato nell'ambiente, dove aveva evidenziato tutta la sua grande passione per il cavallo, un fulgido ricordo; oggi, in una giornata che, oltre al clou a lei intitolato, vedrà le altre corse abbinate al nome e relativo soprannome dei suoi amati corsieri, interverranno amazzoni e gentlemen

da tutta Italia per renderle omaggio giusto e riconoscente. Il programma prevede tre corse per i professionisti, altrettante per i «gentlemen» e due per le amazzoni, con l'episodio principale riservato alla categoria degli amatori. Si tratta di una maratona che vedrà Boys Dx, Cara di Giorno, VEDIOMAR, Andiamo Ivo e Acino avviarsi allo start, mentre all'inseguimento si periteranno Avion du Kras, Bizzoso Ral e Dazio. Esperantissimi di handicap (quante Trias hanno disputato?), VEDIOMAR e Acino si presenteranno con le carte in regola per

assurgere ai ruoli di protagonisti. Si parte alle 16 e i professionisti si presentano con un duplice impegno. Giovanissimi in apertura con buone prospettive per Gandalf Baba e Gabriel Zs, mentre in campo di 3 anni, Fuggitiva cercherà di evitare le grinfie di Fango, Franziska Zs e Freedom Pride Ke. Doppio impegno a seguire anche per le amazzoni. Nel primo, piaceranno Viali Om, Ziker Pun e Valerio Latini, antepionibili a Do It Now Jo che partirà in seconda fila, mentre nell'ingaggio successivo, con i 4 anni in azione,

Esashi si fa preferire a Eloisaz, Euro Pizz e Ember. Probabile quello fra Duna d'Arno (Raspante), e Charly Mott (Zaccaria), con Barbaro Dei terzo incomodo, più incerto l'altro confronto fra i «gentlemen» in sulky ai 3 anni. Qui, Finals Chance e Fuents non avranno vita facile al cospetto di Flower Boy e Firiell, e altrettanto incerto si preannuncia l'episodio conclusivo che comunque D'Orosuete potrebbe far suo, pur dovendosi vedere con Belfast Bi, il recidivo Depetriss e Cicleone Jet.

Mario Germani

VOLLEY Dopo la sconfitta nella finale di Zagabria degli europei, la goriziana è tornata a casa per consolarsi e riposare

Togut: «Una delusione cocente»

«Abbiamo sbagliato partita. Era quasi meglio il bronzo, ma grazie a una vittoria»

MOTOCICLISMO



«Vale» a Sepang insieme a Biancaneve e i sette nani, a rappresentare i titoli mondiali vinti.

Il papà dell'iridato di MotoGp spiega i dubbi del figlio

«Valentino andrà alla Ferrari solo se sicuro di poter vincere»

SEFANG Ora che sulla storia del motociclismo ha posto il suo settimo sigillo, per Valentino Rossi il problema diventa che cosa poter fare ancora per catalizzare l'interesse e l'entusiasmo di tanti appassionati e tifosi. Mai come in questo momento allora torna d'attualità il tormentone del suo passaggio dalle due alle quattro ruote.

Per ora l'interrogativo è solo uno: sarebbe in grado il pilota pesarese di ripetere sulle quattro ruote le imprese compiute sulle due ruote? Papà Graziano lo spinge: «A me l'avventura in Ferrari piacerebbe molto - sostiene - perché Valentino alla fine della prossima stagione potrebbe pensare di fare un altro sport. E allora la scommessa Formula 1 sarebbe assai affascinante, somiglierebbe in qualche modo a quella affrontata e vinta

con il passaggio dalla Honda alla Yamaha. Sono sicuro - prosegue che sarebbe capace di diventare bravo anche guidando una Formula 1. Se ad oggi Valentino non è sicuro di quel che farà, è perché ancora non è certo di quale potrebbe essere la sua competitività al volante. Se potrà mettere alla prova la capacità di andare forte anche in macchina - conclude Graziano Rossi - credo che potrebbe farlo». Anche John Surtees, che circa quaranta anni fa riuscì a vincere sia con le moto che con le auto, è possibilista: «Per Rossi al giorno d'oggi sarebbe più facile di quanto non lo sia stato per me poter vincere anche sulle quattro ruote».

Ma al tormentone ha provato a mettere la parola fine Luca Cordero di Montezemolo. «Valentino è grandissimo - ha detto ieri il presidente della scude-

ria di Maranello - ma basta col tormentone Ferrari. La scelta dipende da lui, saprà sicuramente cosa fare».

Valentino Rossi per ora si gode il suo settimo titolo. «Il team ha fatto un buon lavoro e questo titolo non è solo mio, ma di tutta la gente impegnata nel progetto. Quest'anno la Yamaha ha lavorato duramente per darmi la moto di cui avevo bisogno. All'inizio della stagione avevamo qualche problema, però una volta trovata la strada giusta abbiamo cominciato a fare progressi e la moto, da quel momento, ha preso a volare. È stato molto divertente guidare la mia M1 quest'anno. Correrò con Yamaha mi ha permesso di assaporare questi campionati con gusto e mi ha dato una grande motivazione. Gli ultimi due titoli sono stati i migliori che ho vinto».

Il martello azzurro è stata la top scorer della sfida contro la Polonia, con 21 punti, ma la cosa non la consola affatto: era meglio giocare male e vincere

GORIZIA Dalla Croazia la schiacciatrice goriziana Elisa Togut avrebbe voluto tornare a casa con al collo il metallo più prezioso, proprio come aveva fatto il suo amico e concittadino Matej Cernic. Un po' di delusione è comprensibile. Il sogno del sestetto rosa, al quale non è mai riuscita l'impresa di salire sul tetto d'Europa, si è però infranto contro il muro delle polacche.

«Purtroppo abbiamo subito troppo la Polonia - osserva il giorno dopo, una sconsolata Elisa Togut - le avversarie ci hanno messe in difficoltà. Quando si arriva a quel punto tutti vogliono giustamente vincere e, anche se perdere fa parte del gioco, in quei momenti quasi quasi è meglio il bron-

zo perché arriva da un successo». Con un tabellino personale di 21 punti (2 su ace) all'opposta azzurra rimane la magra consolazione di essere stata la top scorer della finalissima, oltre che la migliore delle italiane. «Mi sono concentrata sulle cose che dovevo fare e le ho fatte. Non mi sono mai tirata indietro, ma se devo essere sincera avrei preferito giocare male e vincere».

Con queste parole Miss Mondo non fa altro che confermare il suo attaccamento alla maglia azzurra e, soprattutto, ricorda quanto il gruppo messo insieme da Marco Bonitta sia stato un'entità unica, capace di assorbire l'eventuale debolezza di una pedina. Seguendo l'esempio di Cernic

contro la Russia, Elisa non ha mai mollato: «È il sangue goriziano, forse siamo testoni - sdrammatizza -. Non volevo rimpianti perché, certe volte, s'indovina la partita anche se non si è al cento per cento. Il nostro gioco si basava su un attacco omogeneo che è venuto meno, in più abbiamo murato poco e siamo state fallose in ricezione. In fondo siamo esseri umani e si può sbagliare».

Al termine del match di Zagabria il martello isontino è tornato subito a Gorizia. «In quei momenti non hai molta voglia di rimanere. Alcune mie compagne dovevano aspettare l'aereo, mentre io potevo tornare a casa con mia madre in macchina e l'ho fatto. Non ho dormito molto, però. Mi sono svegliata diverse volte ripensando al bell'Europeo fatto. La partita con la Polonia è stata diversa dalle al-



La Togut in allenamento a Romans prima degli europei.

tre. Alle volte ci vuole anche un po' di fortuna e in finale noi non ne abbiamo avuta». Emblematica della buona stella della Polonia è la palla che, difesa male dalle avversarie, è finita nella metà campo azzurra chiudendo in modo surreale il

secondo set: «È andata così», non ha altre parole Elisa Togut.

Ora per lei ci sono alcuni giorni di meritato riposo. Sabato però raggiungerà le compagne per preparare la nuova stagione con Jesi.

Stefano Bizzi

CICLISMO

Aria tesa in nazionale dopo la delusione mondiale di Madrid

Azzurri, via al processo interno Petacchi nell'occhio del ciclone

MADRID «Gli italiani in corsa? Non erano 9, erano 50...». Quando riferiscono al presidente federale Renato Di Rocco la battuta finale della conferenza stampa di Tom Boonen, neo campione del mondo di ciclismo, con la quale in pratica accusava l'Italia di aver comprato tanti corridori di altre nazioni per farsi aiutare, il capo del ciclismo italiano si è indispettito. «Per fortuna...! S'è visto come è andata. Nessuno del clan italiano è mai stato autorizzato a trattative del genere, anzi: a me invece in corsa sembrava che ci fossero tanti corridori belgi...». Ma l'accusa di aver inutilmente chiesto l'aiuto interessato di altre nazionali, vedi inglesi, sloveni e argentini, non è venuto solo dai belgi. «Cinquanta? Esagerati. Erano solo 35» ha scherzato, ma non troppo, lo spagnolo Mancebo.

Il fatto è che dopo una insensata batosta del genere sul campo, si è cercato anche di infierire sul clan italiano. Che ha fatto di tutto per farsi ridicolizzare. «Qualcosa non ha funzionato in tutti i sensi - ha ammesso Di Rocco -. Ragioneremo a mente lucida e prenderemo decisioni più avanti. A Bettini non si può rimproverare niente. Certo, se Petacchi avesse detto che non stava bene a due giri dal termine sarebbe cambiato tutto».

«A Bettini non possiamo dire nulla - ha rinfacciato il presidente del Coni, Gianni Petrucci -. Ha vinto un campione vero, cerchiamo di portare anche nel ciclismo la cultura della sconfitta». L'ora del resoconto deve ancora venire e non sarà una passeggiata di salute, ma una serie di nodi che verranno al pettine. «Mi sono

mancate le gambe, non era una giornata super come alla Sanremo, ma se fossi arrivato in volata avrei vinto lo stesso - ha confessato Petacchi -. Stavo bene, poi ho sentito il calo e l'ho detto». Ma era troppo tardi. «Petacchi? Ma no, hanno lasciato troppo solo Bettini, gli è mancato un uomo», ha ribattuto lo spagnolo Perdiguero, che conosce molto bene gli italiani.

«A qualcun altro saranno mancate le gambe per entrare nel gruppo dei tredici o per infilarsi nel gruppetto che ha riportato Boonen in volata - ha mestamente detto il ct azzurro Ballerini - la corsa l'abbiamo persa per non essere riusciti ad entrare in quel gruppetto. Non mi aspettavo che Petacchi si sciogliesse nel finale, aveva vinto qui una settimana fa e durante la Vuelta aveva fatto cose esagerate».



Petacchi in azione a Madrid.

Si fa strada quindi la certezza che l'uomo su cui puntare per il mondiale fosse Bettini e non Petacchi: «Quando abbiamo saputo che Alex non si sentiva bene - ha detto Lombardi - a quel punto Bettini ci ha provato, ma era troppo tardi per fare una volata con Boonen». Traduzione: se ce lo avesse detto prima era meglio.

E lo stesso neo campione iridato Boonen ha detto che «io Petacchi negli ultimi 2 giri non l'ho proprio visto. So solo che nel finale avevo

Rinfacciato allo spessino l'avviso tardivo di resa che ha impedito di lanciare in tempo utile Bettini. Solo Ferretti si schiera in difesa di «Alejet»

Aerts, Leukemans e Van Petegem che mi sono stati vicini e hanno lavorato per me». Tre gregari, anche di lusso: esattamente quello che è mancato a Bettini.

«Lasciate in pace Petacchi: è uno dei corridori, anzi uno degli uomini, più onesti del gruppo», è l'accorata difesa del direttore sportivo di Alessandro Petacchi, Giancarlo Ferretti, il creatore del miracolo di Alejet. «Con me in squadra in sette anni non ho mai tradito niente e nessuno, il fatto che abbia detto solo a dieci chilometri dalla fine che non era in grado di disputare la volata non toglie nulla alla sua onestà: si sa e lo dico per esperienza, che i velocisti sono fatti così. Sono loro i primi a non sapere mai come stanno veramente. Io dico piuttosto che Petacchi ha fatto bene a voler restare a studiarli fino all'ultimo momento».

GRANDE SUCCESSO IN EDICOLA

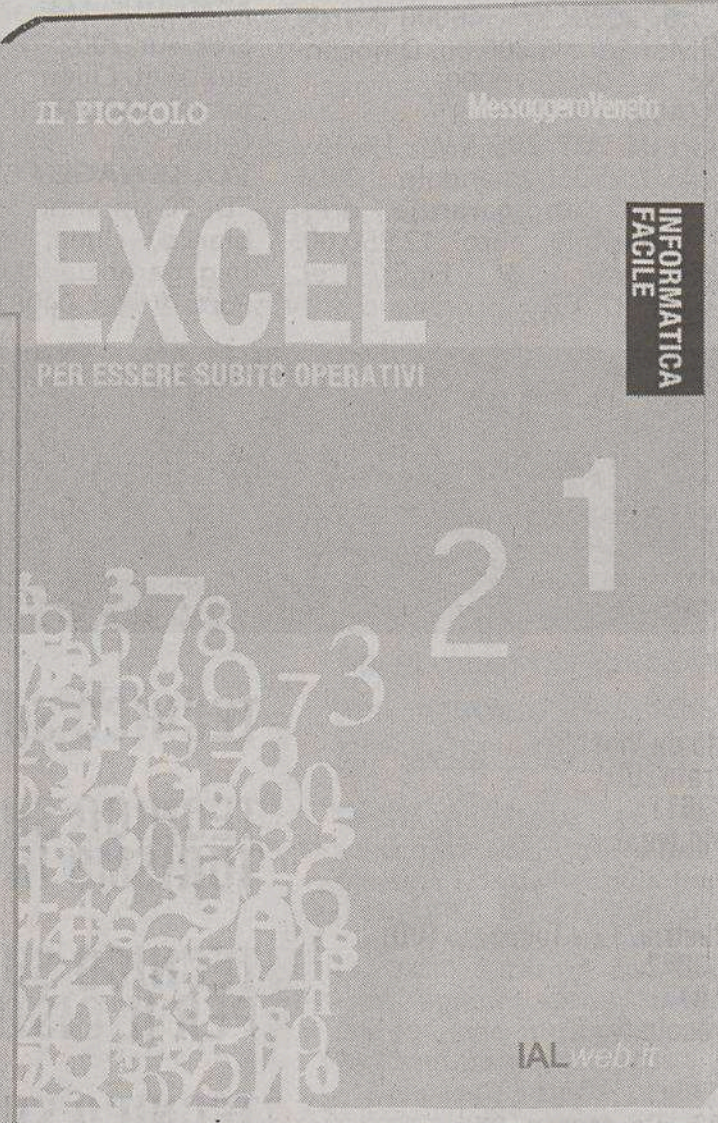
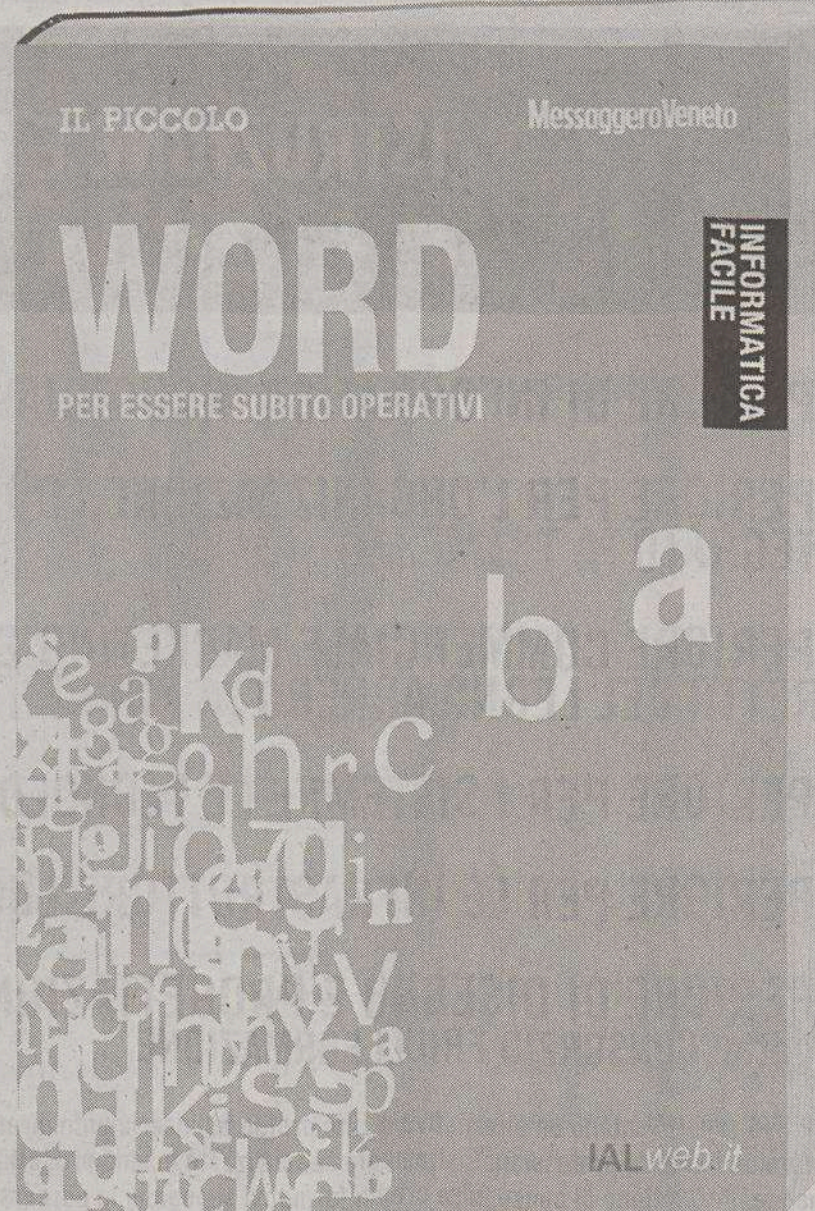
INTERNET, WORD, EXCEL

Tre libri per usare meglio il tuo computer, imparare in poco tempo a navigare in rete, scrivere e impaginare una lettera o un documento, elaborare dati e grafici.

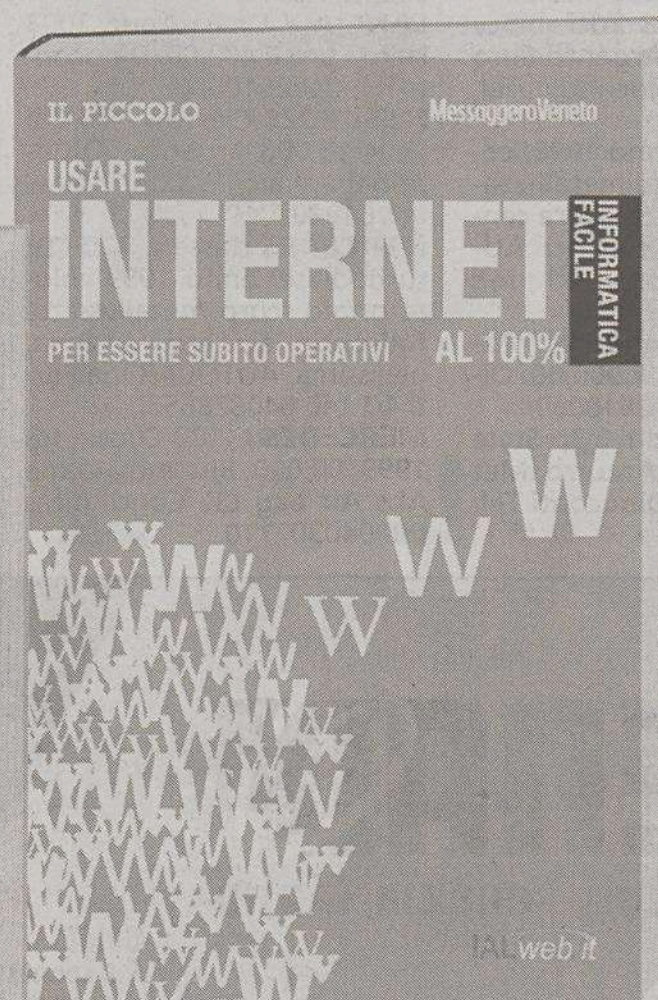
Da giovedì 29 settembre
WORD

e la ristampa di
INTERNET

in collaborazione con IALweb.it
il portale della formazione IAL Friuli Venezia Giulia



giovedì 6 ottobre



già in edicola

a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 3,90 in più

(Il Piccolo + Libro € 4,80)



FACCIAMO SENTIRE A CASA MILIONI DI PERSONE.

Ogni giorno milioni di persone scelgono di mangiare a casa. Anche quando sono fuori casa. Perché trovano l'accoglienza, il calore, i sapori della loro cucina. Perché così è Camst. Un modo diverso di fare ristorazione: una scelta fatta di innovazione e tradizione.

Una qualità che ha fatto nascere la ristorazione in tutta Italia e ci ha portato ad essere la più grande realtà del nostro paese. Oggi, la nostra missione è la stessa. Con i nostri 9000 dipendenti, da più di 60 anni soddisfiamo ogni giorno i desideri di chi sceglie di mangiare da Camst. Perché li facciamo sentire come a casa.

CAMST
LA RISTORAZIONE ITALIANA

Camst Soc. Coop. a r.l. Divisione Friuli Venezia Giulia - Viale Palmanova, 474
33100 Udine - tel 0423 528811 - fax 0432 521927 - www.camst.it

Continua dalla 23.a pagina

FIAT Punto 1.2 El 5p Anno 2002 Km 39000 Blu Met Euro 5.100,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, Rosso Met 1995, Klima, Abs, Doppio A.Bag, Con Garanzia, Euro 2.900,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484 (A00)

FIAT PUNTO SPORTING 85 16v Ott: 1999 Rosso Klima, Abs, Airbag, cerchi lega 63.000 Km garanzia euro 3.900,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

FIAT Seicento 1,1, VAN 2002 biancoclina garantita fattura I.V.A. esposta euro 3.750,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

FIAT Seicento Van 1,1, Anno 2002, Bianco, Immatricolato Autocarro, Con Iva Detraibile Euro 3.000,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484 (A00)

FIAT Stilo Dynamic 1.8 16v 5p Anno 2003 Argento Euro 8.700,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw Anno 2003 Argento Euro 10.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FORD KA 1.3 anno 1998, colore grigio chiaro metallizzato, servosterzo, chiusura centralizzata, vetri elettrici. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FORD Ka 1.3 Anno 1997 Azzurro Met Euro 2.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

HYUNDAI Getz 1.1 3p Style Anno 09/2004 Azzurro Met Euro 7.600,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

HYUNDAI Tucson 2.0 Crd Dynamic 2005 4.500 Argento met Concinnitas tel. 040307710

IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA Delta 1.8 Hpe 16v, 1998, Klima, Abs, A.Bag, R.Lega, Giallo Piper, Garanzia, Euro 4.400,00 Tutto Finanziabile Aerre Car Tel 040637484

LANCIA K 2.0 LS 1999 150.000 Verde. Met 2 air bag C. lega Concinnitas tel. 040307710

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 82.000 Gr.sc.met Alcantara blu Concinnitas tel. 040307710

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, Rosso, Servosterzo, A. Bag, Garanzia, Comprensivo Passaggio Euro 4.200,00, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

LANCIA Y 1.2 LS 1997 58.000 Blu Lancia SS Klima Alcantara Concinnitas tel. 040307710

LANCIA Y Unica Anno 2003 Nero Euro 6.400,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi 2004 15.000 Argento CD Copribagagliaio Concinnitas tel. 040307710

MERCEDES classe C 220 CDI turbodiesel anno 1999 colore grigio scuro metallizzato, full optional, cerchi in lega, bellissima, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES C 180 Classic 1.8 1999 90.000 Blu met Klima Abs Air bag CD Concinnitas tel. 040307710

MITSUBISHI Eclipse 2.0 16V 150 hp colore amaranto metallizzato, anno 1995, clima, ABS, controllo automatico velocità, radio CD, ottima! AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MITSUBISHI PAJERO 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

NISSAN NUOVA MICRA 1,2 3P ACCENTA fine 2003 metall. 25.000 km full optional garanzia euro 8500,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

NISSAN NUOVA PRIMERA 1,8 4P TEKNA 2002 Grigio met. full optional telecamera retromarcia 98.000 km garanzia euro 11.500,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

OPEL Agila 1.2 16v 2001 40.000 Verde ch met SS Air bag clima Concinnitas tel. 040307710

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw, Blu 2001 Klima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 7.400,00 Aerre Car Tel 040637484

OPEL Corsa 1.0 Enjoy 3p Anno 2004 Argento Km 18000 Nero Euro 8.300,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000.163.000 Argento F. opt Concinnitas tel. 040307710

PEUGEOT 206 1.1 5p Xr Anno 2000 Km 46000 Verde Met Euro 6.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V AUT.SEQ aziendale 2005 3.000 km garanzia orig. Estensibile euro 12.950,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 306 SW XT 1,8 1999 Grigio met. 150.000 km certificata full optional euro 3.500,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 S.W. 2,0 HDI 136 cv 6M 2005 alluminio met. aziendale garanzia originale estensibile ftt. I.V.A. esposta euro 18.900,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 STATION 1,4 HDI aziendale 2005 5.000 km garanzia orig. Estensibile euro 3.950,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 XT 1,6 5P 2005 F.O. aziendale I.V.A. esposta euro 14.350,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 607 EBANO 3,0V6 AUTOMAT. SEQ. 2001 PELLE F.O. GPS. certificata garanzia euro 12.600,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT nuova 607 2,7 HDI 200cv AUTOM. SEQUENZ. 6M 2005 full optional, pelle, navig. Sat. aziendale fatt. I.V.A. esposta forte sconto trattative in sede. Padovan & Figli tel. 040827782.

RENAULT Megane 1.9 Dci 120 cv SW Dyn. 2005 15.000 Gr. Met Concinnitas tel. 040307710

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 77.000 Bordeaux met Klima SS Concinnitas tel. 040307710

VOLKSWAGEN Golf Variant TDI 90 Hp anno 1995, colore bianco, clima, doppio airbag, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter Multivan, anno 1994, clima, divano letto, frigo, tavolino, chiusura centralizzata, vetri elettrici, antifurto, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VW Golf 1.6 3p Highline Anno 1999 Nero Met Euro 8.500,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Golf 1.6 Fsi Sportline 3p, 2004 Grigio Met, Full Opt. Chilometri 8.000 Garanzia Della Fabbrica, Aerre Car Tel 040637484 (A00)

VW Golf 1.8 Gti Turbo 5p Anno 2000 Argento Euro 8.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi, tel. 3474469271. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggi thailandesi 3484116187. (A6209)

A.A.A.A.A. ITALIANA per te a Trieste. 3395080177. (A6227)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima 24enne V misura. Chiamami 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5m anche padrona Trieste 3462191097.

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima pantera sensuale ti aspetta 3284358375. (A6218)

A.A.A.A. GORIZIA novità affascinante completissima ragazza ti aspetta 3495583457. (A6223)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura, form o s a 3205735185-040383676.

A.A.A.A. SUPER massaggiatrice sensuolissima anche padrona ti aspetta 3293961845. (A6221)

A.A.A. MASSAGGI rilassanti cinesi tel. 3928119003 vicino via Oriani. (A6079)

A.A.A. TRIESTE sensuale ricca di fascino frizzante 6.a misura. 3404063070. (A6260)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3204837613. (A6271)

A.A.A. VICINO Grado novità Pamela dolcissima polacca 19.enne indimenticabile. 3484556048.

A.A.A. VICINO Grado novità Sara bambolina russa 20enne completissima 3493496775.

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura. Tel. 3284763231. (A6267)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda 3200821695. (A00)

A.A. TRIESTE novità splendida bionda 25enne 5 misura prima volta 3351474283. (A00)

A. ALT Monfalcone super novità provocantissima venezuelana, 18enne alta, magra disponibillissima a 333888135. (Fil47)

A. MONFALCONE affascinante bambola, curva da sballo, sensuolissima, bocca di fragola. 3388117823. (C00)

A. MONFALCONE golosa gattina, bellissima bambolina, ti aspetta tutti i giorni 3463237809. (C00)

A. PRIMA volta a Trieste bellissima bomba sexy 19 tutto pepe. 3492990743. (A6236)

ALTA bellissima mulatta occasione da non perdere massaggiatrice professionale padrona disponibile 3393549702. (A6219)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A6250)

DELUSA dall'amore conoscerebbe uomo anche maturo. Tel. 3473591022. (Fil3710)

NORMALE massaggio 20enne 3402418512. (A6176)

NOVITÀ TRIESTE affascinante bambola coccolona fantasiosa per tuoi sogni più nascosti. 3337701827. (A6264)

PICCANTI diavolette 899060869 vietatissimo 008819398192 Freeline srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto, vietato minorenne. (Fil63)

SIGNORA conoscerebbe distinti 3805023280. (A00)

STUDENTESSA 24.enne, bella, arrendevole, conoscerebbe uomo maturo ed esperto. Chiamami 3481495693. (Fil60)

TANIA BELLISSIMA portoricana golosa, ti aspetta a Monfalcone. Telefonami a 3296937478. (C00)

VICINANZE MONFALCONE Perla bel fisico 6° mis. bocca focosa bravissima. Telefonami 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

ENAIIP
Friuli Venezia Giulia

UDINE
Via Leonardo da Vinci 27
Pasian di Prato (UD)
Tel 0432.693611
udine@enaip.fvg.it

TOLMEZZO
Via dell'Industria, 12 - Tolmezzo (UD)
Tel 0433/468042
Tel 0433/41077
tolmezzo@enaip.fvg.it

PORDENONE
Via Pasch 83 - Cordenons (PN)
Tel. 0434.580790
pordenone@enaip.fvg.it

TRIESTE
Via dell'Istria 57 - Trieste
Tel. 040.3788888
trieste@enaip.fvg.it

GORIZIA
Via Brigata Pavia 25 - Gorizia
Telefono 0481/538804
gorizia@enaip.fvg.it

www.enaip.fvg.it

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE [1200 ORE] FORMAZIONE SUPERIORE [IFTS]

TECNICO SUPERIORE DI INFORMATICA INDUSTRIALE [A PORDENONE]

TECNICO SUPERIORE PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO [A TOLMEZZO]

TECNICO SUPERIORE COMMERCIALE MARKETING E L'ORGANIZZAZIONE VENDITE PER IL DISTRETTO DEL LEGNO ARREDO [A PORDENONE]

TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI E LE TECNOLOGIE INFORMATICHE [A GORIZIA]

TECNICO SUPERIORE PER LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE [A TRIESTE]

TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE [A UDINE]
Capofila di Progetto: CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE

I percorsi IFTS di ENAIIP FVG rappresentano un'alternativa di alto profilo all'inserimento diretto nel mondo del lavoro dopo il diploma. Hanno l'obiettivo di creare delle figure professionali altamente specializzate e sono progettati in partnership con Università, Istituzioni, Enti, Associazioni e Aziende. Permettono di conseguire crediti formativi spendibili in percorsi universitari.

CORSI FINANZIATI DA:



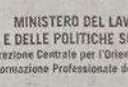
UNIONE EUROPEA



Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



Consorzio Friuli Formazione